Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8313 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE PER SPIANARE IL CONTRASTO FRA BERTOLDI E LA MALFA

SI DELINEA UN COMPROMESSO FRA I QUATTRO SULLE PENSIONI

Gli aumenti, sui quali l'accordo è unanime, verrebbero approvati con decreto legge Decorrenza primo gennaio - Previsto uno «stralcio» per il sistema dei contributi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Interlocutoria ma non inutile la lunga riunione presieduta stamane dal ministro del lavoro Bertoldi e alla quale hanno partecipato esperti dei quattro partiti di maggioranza per cercare di sciogliere il primo grosso nodo politico del 1974: il provvedimento per le pensioni. In circa quattro ore di discussione non è stato, infatti, possibile giungere ad alcun accordo, ma si è cercato di sdrammatizzare il problema, privandolo dei riflessi sul piano politico generale minacciati dai socialisti, e, soprattutto, gettando le basi per un compromesso che dovrebbe essere perfezionato in una nuova riunione quadripartita in programma per domani.

Il compromesso, già proposto ieri dal segretario socialdemocratico Orlandi, dovrebbe permettere di varare subito, con decreto governativo, i miglioramenti dei minimi pensionistici e degli assegni familiari, stralciando la parte relativa alla riforma del sistema contributivo. Per quest'ultima sarebbe varata una legge a parte, e i partiti della coalizione, per accogliere la tesi socialista che considera questo elemento come punto qualificante di tutta la legge, concorderebbero una dichiarazione di «impegno politico» a varare sollecitamente la riforma.

E' difficile dire se il ministro socialista Bertoldi e i suoi colleghi di partito, dopo aver insistito tanto sull'immediata revisione del sistema di riscossione dei contributi di previdenza, accetteranno uno stralcio che suona come una loro parziale sconfitta più o meno camuffata da dichiarazioni di «impegno politico». Sta di fatto, però, che lo stesso Bertoldi ha oggi rilasciato dichiarazioni distensive.

«Si è trattato — ha detto il ministro al termine della riunione — di un esame collegiale, tra i rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza, del disegno di legge predisposto dal ministero. Domani si riprenderà, per arrivare al più presto ad una soluzione positiva. Posso dire — ha aggiunto — che il clima è molto sereno e responsabile». «La discussione — ha precisato in una successiva dichiarazione Bertoldi — avviene solo sulla parte normativa. Gli aumenti non sono in discussione e saranno pagati dal primo gennaio». Da parte sua il consigliere politico del ministro, Massimo Fichera, ha sottolineato che «c'è la volontà di concludere». Gli esperti dei quattro partiti non hanno rilasciato dichiarazioni, che probabilmente avrebbero potuto contenere elementi tali da determinare nuove polemiche. La riunione — come si è detto — è stata aggiornata a domani, proprio per permettere agli esperti di consultarsi con gli organi direttivi dei propri partiti.

Vediamo ora, nei particolari, qual è il nodo da sciogliere e che, evidentemente, si presenta alquanto intricato, se si va avanti con tanta cautela. Un funzionario del ministero del lavoro, il dott. Gennari Acquaviva esponente della segreteria tecnica, ha precisato che «i punti maggiormente controversi riguardano la invalidità pensionabile, la riscossione unificata dei contributi e la sorte del servizio contributi agricoli unificati che per i sindacati andrebbe soppresso e che, in base alla bozza del disegno di legge, dovrebbe essere trasferito all'interno della gestione Inps». Acquaviva ha anche affermato che «per ragioni di tempo, potrebbe essere varato un decreto legge per quanto riguarda i miglioramenti economici su cui non esistono grosse divergenze».

Non è questo, infatti, il punto controverso. Gli aumenti sono stati decisi nella riunione svoltasi circa due mesi fa a palazzo Chigi tra i responsabili dei vari dicasteri interessati e i dirigenti sindacali. L'accordo raggiunto in quella sede prevedeva l'unificazione e l'au-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INCREDIBILE TRACOTANZA DEL DITTATORE LIBICO NEI CONFRONTI DELL'ITALIA

GHEDDAFI PRETENDE CON RICATTO IL LICENZIAMENTO DI TRE GIORNALISTI

Appartengono alla «Stampa» di Torino e fra essi figura anche il direttore Arrigo Levi Hanno «detto male» del colonnello arabo - Minacce di boicottaggio generale contro la Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'imprevedibile dittatore libico Gheddafi non sembra molto al corrente delle regole del gioco democratico che impongono a chi è al potere di accettare anche le critiche. Pertanto, oltre a esercitare una ferrea censura sulla stampa del suo paese, pretende di piegare a queste disposizioni anche i giornalisti esteri, pena la richiesta di licenziamento agli editori dei quotidiani rei di non averlo trattato con il dovuto ossequio. Il colonnello libico — secondo quanto scrive il settimanale «L'Espresso» (e la notizia ha trovato conferma anche in ambienti diplomatici) — sarebbe intervenuto presso Gianni Agnelli, presidente della Fiat, perché sostituisca il direttore della «Stampa» e licenzi due giornalisti, minacciando, in caso contrario, il boicottaggio industriale in tutti i paesi arabi.

Gli scrittori Fruttero e Lucentini sono l'origine involontaria di questa vicenda, che costituisce un caso diplomatico senza precedenti nella storia delle relazioni fra stati sovrani. Tutto è cominciato una decina di giorni fa, quando sulla «Stampa» di Torino è apparso un articolo di Fruttero e Lucentini contenente osservazioni pungenti nei confronti del dittatore libico. Dopo 48 ore, il nostro ministero degli esteri riceve dall'ambasciatore italiano a Tripoli un messaggio inconsueto quanto perentorio: Gheddafi è stato informato dell'articolo, non è per niente contento e quindi chiede l'immediato licenziamento dei due giornalisti della «Stampa». Se la sua richiesta non venisse accolta prontamente, la Libia romperà le relazioni diplomatiche con l'Italia. Il caso ha immediata eco alla Farnesina: questa, poiché «La Stampa» è della Fiat, si rivolge a Gianni Agnelli.

Il presidente della Fiat convoca a sua volta il direttore del giornale, Arrigo Levi, per consultarsi. Levi sostiene, naturalmente, che Fruttero e Lucentini restano al loro posto, e che quindi non rimane che spiegare ai libici perché la loro richiesta non può essere accolta. A questo punto Gianni Agnelli parte per Roma, deciso a incontrare l'ambasciatore libico e ad avere con lui una franca spiegazione. L'udienza sollecitata non viene però concessa, e il presidente della Fiat è costretto a parlare con un consigliere di ambasciata di grado inferiore. Spiega comunque a questo funzionario la sua posizione, ma il colloquio non gli lascia una buona impressione: il libico non si mostra per niente convinto.

Pochi giorni dopo scoppia la bomba. Da Beirut si mette in contatto con Gianni Agnelli il «Comité arabe de boycottage», un'organizzazione che stabilisce quali sono i nemici degli arabi. L'intera vicenda — dicono al presidente della Fiat — è stata da noi riesaminata e abbiamo scoperto nuovi elementi che aggravano la sua posizione. Non solo «La Stampa» pubblica articoli contro Gheddafi, ma si avvale anche dell'opera di un direttore, Arrigo Levi, che è ebreo. Nel 1947, Arrigo Levi ha addirittura combattuto contro gli arabi. In considerazione di tutto ciò, oltre a Fruttero e Lucentini, «La Stampa» deve licenziare anche il suo direttore. In caso contrario, contro la Fiat scatterà immediatamente la rappresaglia economica dei popoli arabi: la società torinese non potrà più esportare nemmeno un bullone nei paesi dell'Islam e, inoltre, tutte le sue proprietà esistenti in questi paesi saranno nazionalizzate. Ora la questione è all'esame della dirigenza della Fiat, che dovrà decidere sul da farsi.

La direzione informazioni della Fiat ha opposto un secco «no comment» alle richieste di chiarimenti formulate in merito alle notizie pubblicate dallo «Espresso», ma la vicenda ha avuto immediata ed ampia eco negli ambienti giornalistici e politici. L'ordine dei giornalisti ha inviato un telegramma al ministro degli esteri per esprimere allarme e preoccupazione per le «incredibili notizie» relative al preteso licenziamento del direttore della stampa da parte di uno stato straniero. «Chiediamo — è detto nel telegramma — che ella, nella sua qualità di ministro degli esteri, voglia cortesemente disporre immediati accertamenti sulla fondatezza dei fatti che, se rispondenti al vero, rappresenterebbero, oltre che inammissibili interferenze negli affari italiani, un inaudito attentato alla libertà di stampa assicurata dalla nostra Costituzione a tutti i cittadini, ed una pesante ipoteca sui nostri giornalisti».

L'assemblea dei giornalisti della «Stampa» e di «Stampa sera» ha approvato un documento, in cui viene «respinta nella sostanza e nella forma l'assurda ed inconcepibile pretesa di colpire un giornale con metodi ricattatori». L'assemblea ha anche ribadito che «in ogni caso ritiene e riterrà inaccettabile ogni interferenza, da qualunque parte provenga, nella vita e nell'organizzazione del giornale» e ha espresso la sua piena solidarietà al direttore Arrigo Levi. Quest'ultimo, in una breve nota scritta per la «Stampa» di domattina, nello esprimere soddisfazione per le manifestazioni di solidarietà, dà atto che nei confronti della

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

BRUTALE CONFERMA da parte egiziana

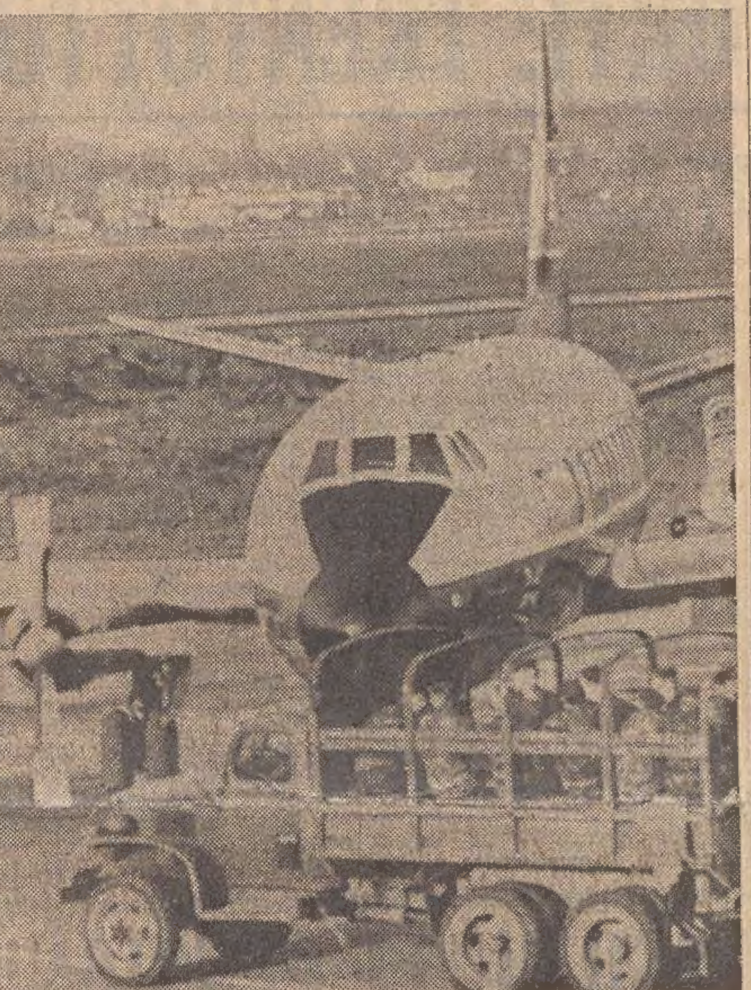
Il Cairo, 3

Il delegato egiziano del comitato di boicottaggio arabo, Mohamed Mahgoub, ha confermato oggi che la Fiat, da cui dipende il giornale «La stampa», è stata invitata a licenziare il direttore del quotidiano torinese, in quanto è un «sionista che lavora contro gli arabi». «La Fiat dovrà licenziarlo oppure rivedremo lo status della compagnia nei paesi arabi», ha detto Mahgoub. Egli si è tuttavia dichiarato ottimista circa l'esito della richiesta, poiché la Fiat «non vorrà mettere a repentaglio i suoi grossi interessi nei paesi arabi a causa di un uomo».

Mahgoub non ha voluto specificare qauli sono le misure predisposte dall'ufficio di boicottaggio contro la Fiat nel caso che la richiesta venga respinta, né ha voluto dire se sia stata fissata una scadenza. «Il direttore de "La Stampa" ha scritto articoli ingiusti contro gli arabi», ha detto l'esponente arabo, precisando che la decisione di chiedere alla Fiat di licenziare il direttore del quotidiano torinese è stata presa a Roma, il mese scorso, nel corso di una riunione di ambasciatori arabi. Alla Fiat, poi, la richiesta è stata consegnata più di quindici giorni fa.

Il comitato per il boicottaggio arabo nei confronti di Israele lavora all'ombra della Lega araba ed ha il suo quartiere generale a Damasco. (Ap)

Parà all'aeroporto



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Anche all'aeroporto della capitale belga rimangono in vigore rigide misure di sicurezza. Nella telefoto, un autocarro con paracadutisti va a piazzare i militari nei punti chiave

IL SEGRETARIO KISSINGER PREANNUNCIA L'INIZIATIVA PER UNA VENTINA DI PAESI

Pronto il piano americano di cooperazione energetica

Riguarderà tanto i produttori che i consumatori - I dettagli saranno resi noti da Nixon la prossima settimana - A primavera forse il Presidente in Europa, poi a Mosca e Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Clemente, 3

Il segretario di stato americano Kissinger ha dichiarato che l'embargo petrolifero arabo «sta aumentando in modo improprio» e ha annunciato che il Presidente Nixon illustrerà, la settimana prossima, un piano di cooperazione fra paesi consumatori e produttori di petrolio. Si ha ragione di ritenere che si tratti del piano già preannunciato da Kissinger il 12 dicembre scorso a Londra in base al quale è ormai necessario creare un organismo di cooperazione energetica per risolvere quei problemi che non possono più trovare soluzioni unilaterali. Questo piano dovrebbe riguardare una ventina di paesi. L'annuncio che il piano energetico è praticamente pronto, è stato dato da Kissinger nel corso di una conferenza stampa a San Clemente, in California, nella residenza estiva della Casa Bianca.

Il segretario di stato ha dichiarato di ritenere che «non sia nell'interesse dei paesi produttori continuare all'infinito la loro attuale politica dei prezzi nel settore del petrolio», data la pratica interconnessione del mondo economico contemporaneo. Rilanciando quindi la sua proposta fatta il 12 dicembre di varare una comune iniziativa internazionale nel settore energetico, comprendente paesi produttori e consumatori, Kissinger ha detto di aver notato un crescente interesse fra i primi a questo genere di cooperazione. «Essi stanno senza dubbio rendendosi conto — ha affermato — che non hanno nessun vero interesse a provocare una massiccia depressione economica mondiale».

Per quanto concerne l'embargo ordinato dai paesi arabi sull'esportazione del loro petrolio verso gli Stati Uniti, Kissinger ha ripetuto la sua dichiarazione del 27 dicembre: gli Stati Uniti si sono resi conto dei motivi iniziali che suggerirono agli arabi di ordinare l'embargo, ma trovano che diventi sempre più difficile capire tali «misure discriminatorie» nel momento in cui l'America si dichiara in favore della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e sta svolgendo un ruolo di primo piano per favorire un accordo di pace nel Medio Oriente.

Nel corso della stessa conferenza stampa il segretario di stato americano ha dichiarato che è ancora possibile un viaggio del Presidente Nixon in Europa in primavera. Egli ha però avvertito che il viaggio, il quale avrebbe dovuto aver luogo in un primo tempo durante lo scorso autunno, è condizionato al successo dei negoziati fra gli Stati Uniti ed i paesi europei in vista della firma della nuova «Carta atlantica» e della parallela dichiarazione sui rapporti fra gli Stati Uniti e la nascente unione europea.

Kissinger ha, nel contempo, preannunciato la possibilità che durante quest'anno Nixon compia la sua prevista visita ufficiale nell'Unione Sovietica e in Giappone, ma ha sottolineato che la prima dipenderà dai progressi dei negoziati bilaterali per la riduzione degli armamenti stategici (Salt). Egli ha colto l'occasione dell'annuncio, per affermare che la politica di distensione seguita attualmente dagli Stati Uniti verso l'Urss non significa in alcun modo implicita approvazione del sistema sovietico.

«Il nostro punto di vista sulla distensione — ha detto — è generato dagli orrori che un conflitto nucleare causerebbe a tutta l'umanità e dalla conseguente necessità di evitarli, per quanto possibile, attraverso l'informazione reciproca, un certo grado di cooperazione e il richiamo alla moderazione». Parlando specificamente dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa, Kissinger ha affermato di ritenere che il lavoro preparatorio alle due dichiarazioni sia a buon punto.

«Riteniamo che dopo il periodo preparatorio dello scorso anno — ha affermato — da entrambi i lati dell'Atlantico ci si renda sempre più conto che lo obiettivo di rafforzamento dell'identità europea e quello della ricerca di una più intensa solidarietà atlantica non sono affatto antitetici».

Egli ha nel contempo riconosciuto che l'accettazione da parte degli Stati Uniti della proposta di varare due dichiarazioni, anziché una sola come egli stesso aveva indicato nell'aprile dello scorso anno, costituisce un cedimento americano all'idea europea di separare, in questo contesto, gli argomenti prettamente militari da quelli economici. E infatti, una dichiarazione tratterà specificamente dei problemi dell'alleanza atlantica sul piano difensivo e politico, mentre la seconda sarà concentrata prevalentemente sul problema della futura compatibiltà fra l'emergente identità europea e la tradizionale cooperazione atlantica, con i suoi ovvi addentellati economici.

Aldo Bagnalasta
dell'Ansa

SANGUINOSA RAPINA DI CENTOSEI MILIONI CON L'IMPIEGO DI QUATTRO MACCHINE

Banditi assaltano a Torino l'auto di una banca: due feriti

Una guardia privata ha avuto il volto devastato da una fucilata: è in fin di vita - Colpito anche un impiegato - I malviventi hanno sparato all'impazzata dopo aver bloccato il veicolo

Torino, 3

Drammatica e sanguinosa rapina alla periferia del capoluogo piemontese da parte di un vero e proprio «commando» che con l'impiego di ben quattro auto ha bloccato l'auto, una «124», di una banca. I rapinatori, dopo aver sparato all'impazzata, sono fuggiti con centosei milioni in contanti, ma l'impresa banditesca ha provocato due feriti, di cui uno in gravissime condizioni. Si tratta di una guardia privata che era di scorta alla vettura. Una fucilata, forse sparata da un'arma a canne mozze, gli ha devastato il volto. La vittima è ricoverata all'ospedale delle Molinette in fin di vita. Nell'assalto è rimasto ferito, in modo meno grave, anche un giovane impiegato della banca: un proiettile gli ha trafitto il collo.

La rapina è stata portata a termine con fulminea rapidità alla presenza di alcuni testimoni terrorizzati che si sono ripresi dallo stupore quando tutto era ormai finito. E' accaduto poco prima delle 10 di stamane in via delle Cacce, una strada della periferia meridionale nella zona di Mirafiori. Il furgone blindato del «Credito italiano» trasportava sacchi di denaro a un'industria, la «Aspera Motors».

Polizia e carabinieri hanno così ricostruito le fasi della grave rapina. Verso le 9.30, dalla sede centrale del Credito italiano, era partita una «124» di colore verde. La guidava il vicecapo del settore commerciale Mario De Fourville di 51 anni. Al suo fianco aveva preso posto, come guardia del corpo, il maresciallo dei «cittadini dell'ordine», Giuseppe Doglio di 59 anni, alle dipendenze dell'agenzia privata dal '47. Sul sedile posteriore della vettura c'era un impiegato della banca, Vittorio Govino, di 26 anni.

Nel bagagliaio della vettura era stato sistemato un sacco contenente 106 milioni di lire in contanti, buste-paga che, come si è detto, dovevano essere portate all'«Aspera Motors» che ha appunto sede in strada delle Cacce 157, nella zona Mirafiori. Poco prima delle 10, la vettura della banca è giunta a una cinquantina di metri dall'«Aspera Motors» ed è stato allora che i banditi sono entrati in azione.

Dalla direzione opposta è sopraggiunta una «124» che ha tagliato la strada alla vettura della banca causando uno scontro frontale. Di lato è giunto, a forte velocità, un vecchio furgone che è stato lanciato contro la fiancata della «124» della banca. La vettura è stata completamente bloccata da altre due auto di rapinatori, una «Mini» e un'«Alfa Romeo 2000». Dalle auto sono scesi 6 o 7 rapinatori. Erano mascherati e armati di mitra, pistole e un fucile a canne mozze.

All'impazzata, senza che tre occupanti della vettura avessero reagito, i rapinatori hanno sparato una ventina di proiettili contro la carrozzeria e i vetri dell'auto. Il Doglio ha avuto il volto devastato, il Govino è stato colpito da una pallottola che gli ha passato da parte a parte il collo. Illeso invece il De Fourville.

Dal furgone i rapinatori hanno quindi estratto delle pesanti mazze di ferro e con alcuni violenti colpi hanno fracassato il bagagliaio appropriandosi del sacco di denaro. L'azione è stata velocissima. I rapinatori sono balzati con il bottino sulla «Mini» e sull'«Alfa» e sono fuggiti.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il problema dell'aumento dei minimi pensionistici e degli assegni familiari è stato esaminato in una riunione presieduta dal ministro del lavoro Bertoldi e alla quale hanno partecipato gli esperti dei partiti di maggioranza. Si è trattato, soprattutto, di un incontro interlocutorio al quale oggi farà seguito una nuova riunione. Lo scambio di idee, però, è già servito a sfrondare la questione dei riflessi sul piano politico generale minacciati dai socialisti, e a delineare un compromesso. Si giungerebbe, pertanto, all'approvazione di un decreto governativo per l'immediato varo degli aumenti già concordati tra governo e sindacati e decorrenti dal 1.o gennaio, mentre sarebbe stralciata e rinviata ad un provvedimento separato la parte della legge concernente il sistema di riscossione unificata dei contributi previdenziali, sulla quale insistono i socialisti ma che non trova consensi negli altri partiti.

Un esame del piano economico per il 1974 e dei problemi connessi alla crisi energetica è stato fatto ieri in due riunioni interministeriali presiedute da Rumor. Per il piano economico, che dovrà tradurre in concrete scelte gli indirizzi concordati tra i partiti della coalizione nel vertice svoltosi a palazzo Chigi l'11 dicembre, sono stati fissati numerosi incontri dei ministri finanziari con i responsabili dei dicasteri tecnici, al fine di mettere a punto concrete iniziative nei vari settori produttivi. Per i problemi energetici la discussione, stando almeno alle dichiarazioni fatte da alcuni ministri al termine della riunione, prosegue ancora nel vago.

TRE IN ARRESTO DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO

Fallisce in Puglia una drammatica rapina

Ferito un cliente nella banca presa di mira

Bari, 3

Dopo aver assaltato una banca e ferito un cliente, tre rapinatori siciliani sono stati arrestati dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Sono Antonio Finocchiaro, 21 anni, di Catania, venditore ambulante; Sante Asero di 40 anni e Carmelo Marino di 23 anni, entrambi di Paternò, braccianti agricoli. Un quarto complice è riuscito a fuggire, nonostante una vasta battuta effettuata dai carabinieri alla quale hanno preso parte una cinquantina di persone con dieci autoradio e un elicottero, oltre a reparti speciali cinofili e sommozzatori. L'episodio è iniziato a Noicattaro, centro agricolo ad una ventina di chilometri da Bari, e si è concluso a Torre a Mare, una frazione del capoluogo.

La rapina è avvenuta, verso le 13, nell'agenzia della Banca popolare di Noicattaro, in piazza Umberto. Nella sede dell'istituto di credito erano al lavoro il direttore e quattro impiegati, tra i quali il cassiere Giuseppe Barnaba. Durante la rapina i delinquenti si sono impossessati di 5 milioni di lire sottratti dalla cassaforte; quindi hanno sparato un colpo di «lupara» ad un cliente che stava entrando in quel momento, il ragioniere Angelo De Florio, ferendolo ad una gamba.

Sono poi fuggiti su una «Alfetta» che è stata inseguita, lungo la provinciale Noicattaro - Torre a Mare da una pattuglia dei carabinieri che accorreva sul posto. La corsa si è conclusa presso Torre a Mare, nelle vicinanze di un casolare abbandonato. Qui i banditi sono fuggiti a piedi, due per i campi e gli altri due verso la costa rocciosa. Uno dei due ha esploso un colpo di pistola verso gli inseguitori forando il parabrezza della «Giulia» dei carabinieri e sfiorando il brigadiere Toma. Quest'ultimo, comunque, è riuscito ad acciuffarne uno, il Marino. Gli altri due, invece, sono stati presi un chilometro più oltre.

(Italia)

Le due vittime dei fuorilegge



Telefoto Ansa

Torino — Il maresciallo Giuseppe Doglio e Vittorio Govino feriti nell'assalto al furgone

PER IL PREVISTO INCONTRO CON KISSINGER

Dayan oggi negli S.U. con proposte sul Sinai

Un avvertimento all'Egitto che la tregua rischia di fallire - Le truppe giordane lasciano la Siria

Tel Aviv, 3

Il ministro della difesa israeliano Dayan è partito oggi alla volta di Washington, dove si incontrerà con il segretario di stato americano Kissinger, con il quale affronterà gli sviluppi della conferenza di pace di Ginevra, con particolare riferimento al problema del disimpegno. Secondo quanto scrive l'attendibile quotidiano di Tel Aviv «Maariv», Dayan proporrà il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati nel 1967, ritiro che andrà sino ai passi di Mitla e Giddi, situati 48 chilometri dal canale di Suez.

Secondo il «Maariv», il ministro della difesa israeliano proporrà che le attuali II e III armata egiziane attestate sulla sponda orientale della via d'acqua siano sostituite da una forza di polizia egiziana, e la creazione di una zona-cuscinetto tra i due eserciti, quello israeliano e quello del Cairo, che oggi si fronteggiano.

Dayan — sostiene il giornale — proporrà inoltre la riapertura del Canale e il rimpatrio della popolazione egiziana che oggi vive nelle città disseminate lungo il Canale. Ciò, secondo Israele, ridurrebbe le possibilità di un altro attacco da parte araba.

Alla partenza da Tel Aviv, Dayan però non ha fatto menzione della proposta di cui sarebbe latore. Ha dichiarato che nei colloqui con Kissinger affronterà i problemi di ordine militare della conferenza di Ginevra nonché il problema degli aiuti militari americani a Israele. Secondo il ministro della difesa israeliano, gli scontri quotidiani che si registrano lungo il fronte di Suez, sono frutto della «politica ad alto livello del Cairo», politica che non aiuterà certo gli egiziani a migliorare le loro posizioni e anzi potrebbe sortire un effetto opposto.

Dayan ha ammonito e ricordato che Israele non tollererà un'altra «guerra di attrito» con gli egiziani, e che ulteriori violazioni della tregua potrebbero determinarne il crollo. «La tregua non è un accordo unilaterale: o viene osservata da tutte e due le parti o non esiste affatto».

Poche ore prima della partenza di Dayan, il comando militare israeliano ha annunciato le più alte perdite giornaliere subite dalla fine della guerra di ottobre. Tre soldati israeliani sono rimasti uccisi e due feriti in uno scontro di artiglieria con i siriani sulle alture di Golan, mercoledì, mentre altri otto uomini sono rimasti feriti in scaramucce sul fronte egiziano.

Intanto anche il ministro degli esteri egiziano Fahmi si appresta a recarsi alla sua «Mecca». Andrà, infatti, a Mosca in visita ufficiale probabilmente la settimana prossima. Ieri Fahmi si è incontrato con l'incaricato di affari americano con il quale, secondo quanto riferisce il quotidiano «Al Ahram», ha esaminato i lavori della commissione militare riunita a Ginevra. Fahmi, indica il quotidiano cairota, aveva ricevuto un «messaggio urgente» dal segretario di stato americano Kissinger. Si ignora il contenuto del messaggio.

Sempre dal mondo arabo si apprende da un comunicato ufficiale pubblicato oggi ad Amman, che le truppe giordane che si trovavano sul fronte siriano sono rientrate in Giordania.

L'annuncio di Amman non precisa quando le truppe giordane che hanno combattuto in Siria contro le forze israeliane, al fianco di quelle irachene, marocchine, del Kuwait e dell'Arabia Saudita, sono ritornate in Giordania. Le forze irachene vennero ritirate dal fronte siriano il 24 ottobre, dopo l'accettazione della tregua da parte dei siriani. Le forze arabe tuttora dislocate in Siria comprendono, un contingente marocchino giunto nel paese all'inizio dello scorso anno «per difendere le alture di Golan», un contingente del Kuwait di entità imprecisata e forze saudite giunte durante la guerra.

(Ansa - Ap - Afp - Reuter)

SONO ANCORA IN FASE INTERLOCUTORIA LE RIUNIONI INTERMINISTERIALI

Tardano le indicazioni allo sblocco della crisi

I ministri danno risposte vaghe sulle soluzioni da adottare per la carenza di energia e le difficoltà economiche - Segni di impazienza per i ritardi da parte del PCI e del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Piano economico per il 1974 e problemi derivanti dalla crisi energetica sono stati oggi al centro di una intensa attività governativa che ha impegnato Rumor, i ministri finanziari e i responsabili di vari dicasteri tecnici per buona parte della giornata. Non sono emerse decisioni di particolare rilievo, ma gli incontri hanno permesso di fare il punto sul lavoro svolto dai ministri finanziari alla fine dello scorso anno e, quindi, impostare l'azione a breve e medio termine per il 1974.

I problemi economici e quelli energetici sono stati affrontati separatamente. I primi sono stati discussi in una riunione presieduta dal presidente del consiglio nel primo pomeriggio e alla quale hanno partecipato Giolitti, La Malfa, Colombo e Tanassi in qualità di capo della delegazione socialdemocratica al governo. La seconda riunione, dedicata ai problemi energetici, è stata allargata ai ministri dell'industria De Mita e delle partecipazioni statali Gullotti.

Il piano economico per il 1974 è destinato a dare concreta attuazione agli indirizzi decisi nel vertice quadripartito svoltosi l'11 dicembre scorso e cioè alle scelte che si ritengono indispensabili, in relazione alla grave crisi economica in atto e alla «mazzata» energetica, per dare nuovo impulso alla produzione, allo sviluppo del Mezzogiorno, alla qualificazione e al contenimento della spesa pubblica, alla destinazione dei mezzi disponibili sui consumi sociali (riforme dei trasporti, della casa, della sanità ecc.) anziché su quelli privati realizzando quello che è stato subito etichettato in sede politica come «nuovo modello di sviluppo».

Finora, occorre riconoscerlo sono state fatte e spese in proposito molte parole, ma si sono registrati ben pochi fatti concreti proprio nel momento in cui l'accentuata tensione nel settore dei prezzi e le crescenti difficoltà delle aziende che rischiano di tradursi in gravi fenomeni recessivi dei livelli occupazionali, richiedevano rapide ed incisive decisioni. Ora sembra che finalmente si stia passando dalle parole ai fatti.

Domani il comitato interministeriale per la programmazione economica si riunirà per decidere sulla contrastata legge Donat Cattin per la riforma degli incentivi alle iniziative industriali, soprattutto nel Sud. Con la riunione di oggi a Palazzo Chigi è stato deciso un programma di riunioni che dovrebbe consentire la messa a punto di concrete iniziative da parte dei singoli dicasteri.

Rumor — è detto in un comunicato di Palazzo Chigi — ha incaricato i ministri finanziari di proseguire e concludere l'esame degli impegni programmatici insieme con i ministri competenti per ciascun settore. «A questo fine avranno luogo incontri dei ministri finanziari con il ministro dei lavori pubblici martedì 8 gennaio, con il ministro dei trasporti mercoledì 9, con il ministro dell'agricoltura giovedì 10, con il ministro dell'industria ed il presidente dell'Enel venerdì 11, con i ministri della sanità e del lavoro sabato, con il ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, lunedì 14».

Al termine della seconda riunione interministeriale svoltasi in serata alcuni ministri hanno fornito precisazioni sui risultati dell'incontro rispondendo ad alcune domande dei giornalisti.

Queste le dichiarazioni di Colombo:

Domanda: Di cosa avete parlato?

Risposta: «Abbiamo trattato dei problemi energetici in generale. Abbiamo avuto un primo scambio di opinioni senza giungere ad alcuna conclusione. Si è parlato soprattutto del problema dei rifornimenti».

D.: Quali fini hanno gli incontri programmati per i prossimi giorni tra i ministri finanziari e alcuni ministri?

R.: «Servono per preparare i singoli provvedimenti e formulare le decisioni del programma. Non si è parlato di razionamento».

Al ministro *De Mita* è stato chiesto:

D.: E' vero che è contrario al razionamento della benzina?

R.: «Non è vero; io ho detto che il razionamento si fà».

D.: Quando?

R.: «Non lo so, vedremo».

D.: Ma si sta preparando il cosiddetto doppio regime di vendita?

R.: «Questo non lo sappiamo ancora. Lo discuteremo».

D.: A che cosa si deve la presenza del presidente dell'Enel nell'incontro che lei avrà con i ministri finanziari venerdì 11?

R.: «Dobbiamo preparare i piani finanziari per l'Enel».

D.: In seguito all'aumento del costo del greggio, i petrolieri hanno già avanzato domande di aumento dei prezzi?

R.: «Finora non hanno chiesto nulla».

Da parte sua il ministro del tesoro, *La Malfa*, al quale è stato chiesto se la riunione fosse stata positiva ha risposto: «Quando si stabiliscono le date le riunioni sono sempre positive».

Come si vede, per molte decisioni importanti si è ancora — stando alle dichiarazioni dei ministri — nel vago. Questa incertezza determina sempre maggiori reazioni in sede politica ed economica. I comunisti minacciano di non continuare la loro linea di «opposizione diversa». Significativo è un editoriale scritto da Chiaromonte per il settimanale del partito «Rinascita», in cui sono contenute severe critiche alla strategia governativa in materia petrolifera.

Chiaromonte ha definito non sufficientemente meditata e responsabile l'azione di De Mita e ha sostenuto che «i provvedimenti restrittivi» sono sbagliati e vanno sostituiti con la graduale chiusura dei centri storici e con un accorto razionamento della benzina. I socialisti vicini al ministro Bertoldi hanno diramato una nota per sottolineare che il blocco dei prezzi «è ormai poco più di una semplice definizione».

La nota critica, poi, le recenti decisioni governative per l'aumento del prezzo del cemento e dei fertilizzanti. Molte critiche in merito sono state formulate anche da alcuni deputati comunisti in una interrogazione presentata alla Camera e da vari sindacati direttamente interessati ai settori produttivi su cui incidono gli aumenti.

Gino Roberti

Si dimette il direttore del periodico «Tempo»

Milano, 3

Nicola Cattedra si è dimesso dalla direzione del settimanale «Tempo». Le dimissioni sono state accettate dall'editore Giancarlo Palazzi, mentre sulle circostanze che hanno portato a questa situazione i redattori del settimanale hanno espresso «forti riserve». In una dichiarazione resa nota oggi Cattedra afferma: «Lascio dopo 6 anni la direzione di "Tempo". Sono stati sei anni di impegno democratico verso i problemi più urgenti del paese, impegno affrontato con personale, assoluta indipendenza. Debbo in questa occasione ringraziare tutti i colleghi redattori e i collaboratori che con la loro opera mi hanno permesso di sostenere fino a oggi la linea d'indipendenza di "Tempo", in anni così difficili per il mondo dell'editoria e dell'informazione, e quindi per la libertà di stampa».

L'editore Palazzi, dal canto suo, afferma: «Ringrazio Nicola Cattedra che per sei anni ha diretto con impegno democratico e responsabilità professionale il settimanale "Tempo". Prendo atto con soddisfazione che, con la collaborazione dei colleghi redattori e collaboratori, ha potuto svolgere liberamente il suo mandato». I redattori del settimanale hanno approvato il seguente documento: «Con molto rammarico, i redattori di "Tempo" prendono atto delle dimissioni del direttore Nicola Cattedra. Sulle circostanze che hanno portato a questa situazione essi esprimono forti riserve e protestano perché la decisione di accettare tali dimissioni non è stata preventivamente comunicata e discussa con i giornalisti e i loro rappresentanti». *(Ansa)*

PUBBLICATO SULLA G.U. IL DECRETO DI BLOCCO

Rinnovano la protesta i gestori del gas-auto

A Milano una delegazione ricevuta in prefettura
Un documento sarà subito trasmesso al governo

Il decreto ministeriale riguardante la sospensione della vendita di gas per l'autotrazione è stato oggi pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Nel decreto, che si compone di un unico articolo, e che reca le firme del ministro dell'industria De Mita e del ministro dei lavori pubblici Lauricella, si afferma, in particolare, che «a decorrere dalle ore zero del giorno 7 gennaio 1974 e fino alla cessazione per presente periodo di emergenza, è sospeso l'esercizio di tutti gli impianti di distribuzione di gas di petrolio liquefatti installati sulla rete autostradale del territorio nazionale».

Stamane a Milano i componenti del comitato lombardo coordinamento e difesa gas liquidi per autotrazione (sotto l'egida del Distragas) sono stati ricevuti in prefettura. La delegazione, che rappresentava i proprietari di distributori, i gestori delle officine e di impianti, apparecchiature e serbatoi e gli operai del settore, ha fatto presente la gravità del decreto recentemente varato, ricordando che la sua entrata in vigore lascerebbe senza lavoro tredicimila operai gestori. Alla commissione è stato assicurato che la protesta sarà immediatamente inoltrata alla segreteria del consiglio dei ministri. Il comitato sostiene che la motivazione del decreto è pretestuosa e anticostituzionale. *(Ansa)*

Nuovo limite negli USA

Telefoto Upi

San Clemente — Due operai appendono il cartello che limita la velocità sulle strade della California a 55 miglia all'ora di fronte alla casa del Presidente. Quasi contemporaneamente Nixon firmava il decreto valevole per tutti gli stati dell'Unione

«ROSA DEI VENTI»: interrogato un generale

Padova, 3

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino, proseguendo le indagini sull'attività della «rosa dei venti», si è recato questa mattina, con il sostituto procuratore dott. Luigi Nunziante, nelle carceri padovane dove è stato ripreso l'interrogatorio dell'avvocato genovese Giancarlo De Marchi, che era stato interrotto sabato scorso per un improvviso malore di quest'ultimo. Nulla è trapelato sulle risultanze dell'interrogatorio che si è protratto per quasi due ore.

Nel pomeriggio di oggi, sempre nelle carceri padovane, è stato interrogato un altro degli arrestati della «rosa dei venti», Alfredo Dacci di Lido di Camaiore. Anche sull'esito di questo interrogatorio i magistrati mantengono il più stretto riserbo. Come teste è stato ascoltato un generale dell'esercito di stanza a Verona. Pare che la sua testimonianza sia da mettere in relazione alla perquisizione effettuata ieri dagli inquirenti nell'abitazione di un maggiore dell'esercito a Verona. I nomi del generale e del maggiore non sono stati resi noti. *(Italia)*

TORNANO DOPO L'EPIFANIA I NODI SINDACALI IN SOSPESO

RIPRENDE FORZA LA VERTENZA DEI LAVORATORI OSPEDALIERI

In modi diversi il segretario della Flo e i presidenti della Cimo e dell'Anaao hanno detto decisiva la riunione fissata per lunedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Subito dopo l'Epifania saremo ricevuti per un'altra "riunione plenaria" dal sottosegretario on. Foschi. In quella sede, come lo stesso sottosegretario ci ha promesso, dovrà venire risolta la pregiudiziale che ha bloccato, fino ad ora, ogni trattativa: quella del contratto unico o separato». Lo ha detto il segretario generale della Flo, la federazione lavoratori ospedalieri, Pino Prandi, commentando l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero, che interessa circa 300 mila sanitari e che, in caso di ulteriore irrigidimento delle parti, determinerà nuovi scioperi con pesanti conseguenze sui ricoverati.

«Giudico molto delicata e importante la prossima riunione — ha detto Prandi — anche perché, se non verrà sciolto questo nodo, la Flo riprenderà la propria libertà di azione sindacale. Non possiamo restare ad attendere oltre le decisioni, né del governo né delle associazioni mediche che, da parte loro, cercano, in ogni modo, di conservare o di salvare alcune loro posizioni di privilegio». In linea con la Flo, che rappresenta i lavoratori ospedalieri non medici, è l'Anaao, l'associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri, che trova nel suo presidente, il prof. Pietro Paci, uno dei più convinti assertori della «contestualità, unicità e globalità» del contratto, Paci è stato anche il proponente dello «stralcio al contratto». L'approvazione cioè di alcuni punti qualificanti, che da un lato permettano di realizzare gli istituti contrattuali, in attesa di una loro completa definizione, e dall'altra delineino, seppure in modo generale, una direttrice lungo la quale dovrà correre la futura riforma sanitaria.

Da parte sua il prof. Ercole Bruno, presidente della Cimo, la confederazione italiana dei medici ospedalieri, ha dichiarato: «Ho mandato una lettera al sottosegretario Foschi, al ministro del lavoro, della sanità e del tesoro, per confermare, ancora una volta, il nostro impegno a proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto, soltanto sulla base dell'autonomia, e ho chiesto che la "pregiudiziale" venga sciolta nella prossima riunione».

«Altrimenti — ha sottolineato Bruno — riprenderemo subito la serie di scioperi che avevamo sospeso lo scorso mese di dicembre. Saranno 48 ore di sciopero settimanali, il mercoledì e giovedì, in tutto il territorio nazionale, che si protrarranno fino a che non verrà trovata la soluzione per il contratto. Sono ormai 13 mesi che discutiamo inutilmente e non possiamo certo fare, ad ogni riunione, dei passi indietro, così come è avvenuto il 21 dicembre scorso». Analoga posizione è stata espressa dall'Anpo, l'associazione dei primari, che ha inviato al sottosegretario on. Foschi, una lettera, a firma del presidente prof. Poppi, nella quale si chiede che la pregiudiziale sul contratto unico o separato, venga risolta addirittura prima della prossima convocazione.

Inoltre è da rilevare che la Fiaro, la federazione delle amministrazioni ospedaliere, che rappresenta la controparte delle trattative, non ha preso assolutamente nessuna posizione, attende — come è stato precisato all'Adnkronos — le decisioni governative, ma mantiene la propria posizione di sempre: è, cioè, disposta a trattare soltanto sulla base di un contratto unico per tutti i sanitari ospedalieri. Infine, per lunedì prossimo, è prevista a Bologna una riunione dei direttivi delle associazioni mediche Anpo, Cimo, Anmdo (i dirigenti ospedalieri).

Altra vertenza in programma a breve scadenza, è quella dei lavoratori conciari. Sei ore di sciopero settimanali articolate, secondo le modalità che verranno fissate localmente, sono state proclamate stamane dalla segreteria della Fulc per i lavoratori conciari, in lotta per il rinnovo contrattuale.

G. R.

TUTTO FERMO DAL 31 DICEMBRE IN UN IMPORTANTE SETTORE ECONOMICO

«Resistono» benché soppressi gli enti dell'edilizia pubblica

In grave ritardo la legge per l'assorbimento di Gescal, Ises e Incis nei nuovi organi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Proprio nel momento in cui esponenti di governo, dei partiti ed esperti economici auspicano un rilancio dell'edilizia pubblica e popolare, per la sua capacità di svolgere una funzione trainante dell'economia nazionale, in questo settore si sta verificando purtroppo una tipica soluzione all'italiana. Gli enti di edilizia pubblica sono stati soppressi per legge, ma tutto continua a funzionare come prima perché gli organismi sostitutivi esistono solo sulla carta.

In base a decreto del Presidente della Repubblica, alla data del 31 dicembre 1973, sono stati soppressi infatti gli enti (in tutto nove) operanti nel settore, compresi i tre più importanti, cioè la gestione case per lavoratori (Gescal), lo istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (Ises) e l'istituto per le case degli impiegati dello stato (Incis). Per il momento, però, la soppressione come si è detto è solo teorica: il personale ieri e oggi si è presentato al lavoro come al solito (fatta eccezione, nella maggior parte dei casi, per i massimi dirigenti), anche se, dato che gli enti legalmente non esistono più, non è possibile neppure assicurare l'ordinaria amministrazione.

Nonostante il decreto presidenziale l'avesse fissata fin dal marzo scorso, la scadenza del 31 dicembre è arrivata senza che fossero definite le modalità del passaggio delle competenze e del personale degli enti ai nuovi organi istituzionalmente incaricati dei programmi di edilizia pubblica. Con ogni probabilità l'attuale situazione di paralisi non muterà prima di qualche settimana: il disegno di legge, che deve regolamentare la materia è stato presentato in Parlamento il 10 dicembre, nella speranza che fosse approvato in tempo utile. Invece, finora, è stato votato solo dalla Camera e al ministero dei lavori pubblici si ritiene che il voto del Senato si avrà solo fra la metà e la fine del mese.

La soppressione degli enti e la ristrutturazione del settore era già prevista dalla legge per la casa varata il 22 ottobre 1971. In base ad essa, competenze e personale degli enti debbono passare al comitato per l'edilizia residenziale (Cer), creato presso il ministero dei lavori pubblici con compiti di coordinamento, ai consorzi regionali degli istituti autonomi case popolari e alle regioni. Tuttavia, secondo il ministro Lauricella, l'applicazione delle norme contenute nel decreto «consentirà di utilizzare il personale degli enti soppressi soltanto dopo il primo semestre del 1974».

Alla Gescal, all'Ises e all'Incis 5 o 6 funzionari dei ministeri interessati (in particolare lavoro, lavori pubblici e tesoro) cureranno, probabilmente dalla fine di gennaio, il trasferimento del personale e delle attività tuttora in corso. In pratica, in attesa dei nuovi eventi, è tutto fermo.

G. R.

DUE BIMBI A GENOVA

GIOCANO CON 30 CHILI di fuochi artificiali

Genova, 3

Due bambini di otto anni sono stati trovati mentre, in piazza Lavagna, giocavano con una grossa scatola di cartone contenente trenta chilogrammi di fuochi d'artificio. Alcuni agenti di polizia che transitavano nella piazza, hanno allontanato i ragazzi ed hanno chiamato un artificiere. Questi ha poi fatto esplodere i fuochi artificiali in una zona appartata. La polizia sta indagando per identificare chi ha abbandonato la scatola nel mezzo della piazza. *(Ansa)*

SI RIVELA UN GROSSO EQUIVOCO L'ANNUNCIO DELLA TRENTANOVESIMA VITTIMA

RETTIFICATO ANCORA A CASELLE IL NUMERO DEI MORTI: TRENTOTTO

Era un tronco di salice il presunto cadavere di un bimbo - Restano da identificare altri otto corpi - Procede fra mille difficoltà l'indagine delle tre commissioni d'inchiesta

Torino, 3

Non era il corpo di un bimbo carbonizzato — la presunta trentanovesima vittima del disastro aereo di Caselle — quello trovato ieri: ciò che era stato scambiato per il cadavere di un bimbo di pochi anni è in realtà un pezzo di tronco di salice carbonizzato. L'accertamento è stato fatto dal prof. Baima Bollone, dell'istituto di medicina legale dell'università di Torino, incaricato della perizia sulle salme — otto — che ancora non sono state ufficialmente riconosciute. Il prof. Baima Bollone ha detto che il tragico equivoco è stato possibile in conseguenza dell'indescrivibile stato in cui erano ridotti alcuni corpi. Resta quindi definitivamente fissato in 38 il numero delle vittime, ed è così caduto il dubbio angoscioso della presenza o meno di un bimbo nel «Fokker» della «Itavia».

I cadaveri che non sono stati ancora identificati sono quelli di Antonio Gussio, Bruno Sangenisi, Sandro Cotza, Efisio Melis, Giorgio Carta, Patrizia Trovato e di due componenti della famiglia Breckheimer, americani residenti a Ginevra che stavano rientrando nella città elvetica. Soltanto con l'analisi necroscopica, dall'esame delle protesi dentarie e di altri particolari strettamente anatomici, si potrà forse riuscire a identificare esattamente le salme.

Prosegue, intanto, l'indagine tecnico-giudiziaria delle varie commissioni di inchiesta. Il ritrovamento della «scatola nera» non sembra possa essere di alcuna utilità, perché il congegno è andato praticamente distrutto nell'impatto con il terreno. Nulla di ufficiale è stato comunicato finora sulle prime risultanze. Risulterebbe comunque che l'altimetro del «Fokker» è stato trovato bloccato sulla quota 200 metri, mentre il velivolo — quando è sbucato dal basso strato di nuvole e di nebbia — si trovava a meno di quindici metri dal terreno; ma uno dei tecnici ha detto che l'altimetro potrebbe essersi alterato in seguito allo urto con il terreno.

Risulterebbe anche che i due reattori «Roll's Royce» erano perfettamente funzionanti, e se così fosse, anche l'ipotesi della improvvisa perdita di potenza di un motore dovrebbe essere scartata. La sola cosa — a quanto si apprende — sicuramente accertata è che la visibilità sull'aeroporto di Caselle, nel momento in cui il «Fokker» si preparava ad atterrare, era inferiore al minimo richiesto dalla «Itavia».

Le stesse autorità aeroportuali hanno fissato fra i 400 ed i 600 metri la visibilità orizzontale (ma i numerosi testimoni accorsi sul luogo subito dopo la sciagura hanno detto concordemente che era molto, ma molto inferiore), e quanto alla visibiltà verticale gli stessi testimoni affermano concordemente che «non si distinguevano gli ultimi piani delle case alte», e che — di conseguenza — il «tetto» delle nuvole e della nebbia era inferiore ai 50 metri.

L'ultima decisione sull'atterraggio in condizioni «difficili» spetta, comunque, al comandante, il quale evidentemente — se ha deciso di scendere comunque — era sicuro del fatto suo. D'altra parte, Giampaolo Sciarra, l'assistente tecnico di volo che è fra i superstiti, aveva dichiarato, poco dopo la sciagura, quando forse era ancora in stato di «choc», che «le condizioni meteorologiche non erano delle migliori, e tuttavia era già accaduto che si dovesse scendere in condizioni anche peggiori». (Ansa)

PROBLEMI AEROPORTI all'esame dell'Angac

Roma, 3

L'operatività degli aeroporti italiani è uno dei principali argomenti all'esame dell'esecutivo dell'Anpac (associazione nazionale piloti aviazione commerciale), convocato per lunedì prossimo. In particolare, si parlerà dei «minimi meteorologici», per i quali nel corso della riunione precedente era stato dato mandato alla presidenza di prendere ulteriori contatti con i rappresentanti delle compagnie.

Verranno anche trattati argomenti collegati alle radioassistenze presso gli scali di Genova, Pisa e Napoli. Quanto alla nuova pista di Bari, di prossima apertura al traffico, risulta che l'orientamento è quello di non consentire poi operazioni di volo qualora non risultino installati e funzionanti il «vor» terminale e gli impianti «vasis». Lo esecutivo dell'Anpac si occuperà anche delle modifiche alla circolare ministeriale relativa alla fatica degli equipaggi, nonché del «flight recorder» per il quale, da tempo, è stata chiesta una nuova regolamentazione. *(Italia)*

COMPROMESSO SULLE PENSIONI

Dalla prima pagina

mento dei minimi di pensione per i lavoratori dipendenti a 42.950 lire, a partire dal 1.o gennaio 1974; l'aumento delle pensioni per gli artigiani ed i commercianti ed i coltivatori diretti da 25.300 lire a 34.800 lire; l'aumento delle pensioni sociali per gli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito da 19 mila a 25.850 lire; miglioramenti vari per i minorati civili e per i ciechi; l'aumento dell'indennità di disoccupazione a 800 lire giornaliere; l'aumento degli assegni familiari per moglie e figli — con l'abolizione dei massimali — a 8.000 lire al mese.

Se su questi punti non c'è discussione tra i quattro partiti, ben diversamente stanno le cose per la parte del provvedimento messa a punto da Bertoldi — e appoggiata dai sindacati — relativamente alla unificazione dei contributi. La riscossione di tali contributi affidata esclusivamente all'INPS equivale a dare un colpo di spugna o, almeno, ad incidere profondamente su molti altri enti che si occupano attualmente della questione. Se tutto ciò è vivamente auspicabile in un paese in cui uno dei mali maggiori è proprio quello della proliferazione dei «carrozzoni» inutili, è anche vero che in molti settori politici si è perplessi sulla opportunità di fare una così repentina inversione di tendenza.

Il provvedimento messo a punto da Bertoldi ha subìto, quindi, un notevole rallentamento, e il ministro socialista ha accusato gli altri partiti di governo di voler tutelare interessi precostituiti. La replica polemica più accesa è venuta da La Malfa, il quale ha accusato Bertoldi di aver travisato lo spirito degli accordi raggiunti a palazzo Chigi immettendo nella legge innovazioni che comportano un aggravio della spesa intollerabile per lo Stato.

In soccorso di Bertoldi oggi è accorso il ministro democristiano Donat Cattin, dichiarandosi d'accordo con il collega socialista. Ma al di là delle polemiche, sta prevalendo l'orientamento a sdrammatizzare. Resta, però, da vedere come reagiranno i socialisti, i quali approvarono, con un documento della loro direzione, le tesi di Bertoldi. Domani De Martino rientrerà a Roma da Napoli, dove ha trascorso le vacanze, ed avrà un colloquio con Rumor prima di discutere nuovamente il problema delle pensioni nella riunione della direzione del PSI.

R. P.

GHEDDAFI

direzione politica dei due giornali «non si sono avute pressioni di alcun genere da parte della proprietà azionaria».

In sede politica è da registrare una reazione da parte dell'ex direttore del «Corriere della sera» e senatore repubblicano Spadolini, il quale ha auspicato una immediata smentita del ministero degli esteri alle notizie pubblicate dallo «Espresso». «Questi ultimi anni — ha osservato Spadolini — ci hanno abituato a tutto, anche in materia di libertà di stampa; ma l'ipotesi che uno stato straniero domandi prima la cacciata di due scrittori e poi l'allontanamento del direttore di un libero giornale italiano sotto l'inaudita motivazione di essere ebreo, non era stata ancora formulata neppure in chiave di fantapolitica e neppure sullo sfondo di una ironia dissacrante. Dal ricatto petrolifero — ha concluso il senatore repubblicano — stiamo rapidamente passando al ricatto sul terreno dell'opinione e del pensiero».

G. R.

RAPINA

Il Doglio e il Govino, soccorsi, sono stati trasportati entrambi all'ospedale Molinette, con auto di passaggio. Le condizioni del Doglio sono disperate, mentre meno preoccupanti appaiono quelle del Govino.

Le due autovetture a bordo delle quali i banditi sono fuggiti dopo la rapina sono state trovate entrambe abbandonate a poche decine di metri di distanza dal luogo della sparatoria: la prima, l'«Alfa Romeo 2000», metalizzata, in via Guala; l'altra, una «Mini» bicolore bianca e blu, in via Oberdan. Nessun indizio utile per l'inchiesta è stato per ora rintracciato a bordo delle due vetture, che si trovano ora all'esame della «scientifica» per il rilievo di eventuali impronte. *(Italia - Ansa)*

DOPO 118 ANNI i benedettini tornano a Novalesa

Torino, 3

All'abazia della Novalesa, in val Cenischia, nell'alta valle di Susa (Torino), sono tornati dopo 118 anni, i frati benedettini. Si occuperanno del restauro dell'abazia e del recupero del patrimonio artistico. I frati benedettini sono giunti dalla isola di San Giorgio di Venezia.

I religiosi erano stati allontanati nel 1855 dal monastero che era passato in proprietà al convitto Umberto I. L'anno scorso la costruzione era stata acquistata dall'amministrazione provinciale di Torino che ha invitato i frati a ritornare al monastero. I benedettini, con l'aiuto della sovrintendenza ai monumenti, stanno procedendo ai restauri della chiesa e degli edifici.

Resteranno tuttavia inalterate le strutture originarie del monastero che fu fondato nel 726. Nell'abazia sarà, in un secondo tempo, organizzato un centro di restauro di libri antichi e pergamene e con il riconoscimento della regione, una scuola professionale di restauro. I benedettini hanno inoltre intenzione di recuperare l'ingente patrimonio artistico e storico dell'abazia ora disperso in tutto il Piemonte. *(Italia)*

«TRUST» A ROMA, PARIGI E BONN NEL SETTORE ENERGETICO

Collaborazione a tre per l'energia nucleare

Due centrali a neutroni veloci capaci di fornire elettricità in quantità illimitata saranno costruite e gestite in comune

Roma, 3

L'Enel, l'Edf e la Rwe, i tre più importanti produttori di energia elettrica della CEE, hanno firmato la convenzione che fissa le condizioni della loro collaborazione. In un suo comunicato l'Enel ricorda che, nel mese di luglio del 1971, la Electricité de France (Edf), l'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) e la Rheinisch-Westfalisches Elektrizitätswerk firmarono una dichiarazione comune nella quale manifestarono la loro intenzione di collaborare per la realizzazione in Europa di grandi centrali nucleari di caratteristiche industriali equipaggiate con reattori autofertilizzanti a neutroni veloci.

Come noto, il grande interesse di questo tipo di reattore consiste nel fatto che esso permette l'utilizzazione pressoché totale dell'energia contenuta nell'uranio naturale e garantisce quindi una disponibilità di energia dalla fonte nucleare praticamente illimitata, assicurando l'indipendenza energetica dei paesi europei per quanto riguarda la produzione di energia elettrica. In accordo con la dichiarazione di intenzione sottoscritta nel 1971, i tre produttori di energia elettrica hanno firmato la convenzione che fissa le condizioni della loro collaborazione per la realizzazione delle due centrali nucleari a neutroni veloci e raffreddate al sodio, aventi una potenza superiore a un milione di kilowatt, che essi hanno in programma di costruire e di esercire in comune.

Mediante questa iniziativa — spiega l'Enel — i tre produttori contano di favorire la collaborazione delle industrie costruttrici dei tre paesi per la realizzazione di questo tipo di centrale nucleare e di accelerare lo sviluppo e il conseguimento della maturità industriale di questo tipo di reattore. Così com'era previsto dalla dichiarazione d'intenzione, le due centrali saranno realizzate per conto di due società, la prima di diritto francese e la seconda di diritto tedesco, costituite dai tre produttori di energia elettrica. L'energia prodotta dalle due centrali sarà consegnata alle reti elettriche dei tre produttori in proporzione alla loro partecipazione nelle due società.

Da oltre cinque anni l'Enel auspica la costituzione di una impresa multinazionale per lo sviluppo dei reattori autofertilizzanti e persegue l'intento di parteciparvi attivamente in considerazione — spiega l'ente in una nota — da un lato, della enorme portata dei problemi che troveranno soluzione con il successo dei reattori autofertilizzanti e, dall'altro, della impossibilità di affrontare sul piano nazionale problemi che comportano così grande impegno di uomini e di mezzi e, infine, della necessità di una efficace collaborazione delle industrie costruttrici dei paesi della Comunità in un settore di importanza fondamentale.

La partecipazione a questa impresa, ha richiesto una modifica alla legge costitutiva dell'Ente, che è stata approvata il 12 dicembre scorso. Ne è seguita la firma della convenzione fra le tre imprese, di cui ha dato notizia il comunicato congiunto oggi diramato a Roma, a Parigi e a Essen. Una proposta concreta per una iniziativa europea intesa a portare alla maturazione industriale i reattori autofertilizzanti attraverso la collaborazione dei produttori di energia elettrica, delle industrie costruttrici e degli enti di ricerca dei paesi della comunità, fu avanzata dal direttore generale dell'Enel, prima nel settembre del 1968 nell'ambito del comitato scientifico e tecnico dell'Euratom e successivamente, nel febbraio 1969, al Parlamento europeo. E' del 1969 e del 1970 l'inchiesta condotta dall'Unione internazionale dei produttori di energia elettrica (Unipede), che aveva adottato la proposta dell'Enel, e che accertò l'interesse dei costruttori europei per l'iniziativa. Nel giugno 1971 il Cipe autorizzava l'Enel a firmare la dichiarazione d'intenzione, cui si era pervenuti dopo mesi di trattative tra Enel, Edf ed Rwe, di concerto con le industrie e gli enti di ricerca dei tre paesi. *(Ansa)*

ALLARME A GENOVA per una valigia su un jet

Genova, 3

Per il timore che ci fosse una bomba a bordo, un aereo dell'Ati è rimasto bloccato per più di un'ora nell'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova. Nel bagagliaio dell'aereo, impiegato sulla linea Cagliari-Alghero-Genova-Torino, il comandante e l'equipaggio hanno infatti trovato una valigia in più rispetto a quelle che erano state registrate.

I passeggeri sono stati fatti scendere e ciascuno ha dovuto recuperare il proprio bagaglio: nessuno ha preso quella valigia, in pelle, che è stata controllata ai raggi «X». Stabilito che non conteneva bombe, è stata aperta: dentro c'erano solo indumenti. E' stato poi accertato che la valigia era stata dimenticata da uno dei passeggeri scesi a Genova. *(Ansa)*

LASCIA IL SEGRETARIO di «Justitia et Pax»

Città del Vaticano, 3

Un prelato americano, monsignor Joseph Gremillon, si è dimesso dalla carica di segretario della commissione pontificia «Justitia et pax». La notizia è giunta di sorpresa e ha suscitato qualche commento anche perché monsignor Gremillon aveva dato all'organismo vaticano un impulso straordinario, non tenendolo avulso dalle grandi questioni sociali del mondo di oggi. Si deve al cardinale Roy e a lui se precisi atteggiamenti sono stati presi contro ogni forma di colonialismo, contro le torture, contro il ricatto dei popoli ricchi su quelli poveri.

Si è appreso che il prelato aveva presentato le dimissioni sei mesi fa giustificandole con la volontà di una pausa di riflessione dopo la fase iniziale di lavoro da lui avviata e anche per avere la possibilità di accettare l'incarico di docente in una grande università americana. Il Papa è venuto incontro al desiderio di monsignor Gremillon, ma lo ha nel contempo confermato nella carica di copresidente della commissione mista cattolico-protestante «Sidepax» per lo studio delle questioni attinenti alla società, allo sviluppo e alla pace. Egli resta anche membro della commissione «Justitia et pax». *(A.P.)*

«CENTRALE» DI USURAI scoperta a Bologna

Bologna, 3

Una «centrale» di usurai, con ramificazioni in altre città della regione, è stata scoperta a Bologna dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, a seguito di laboriose indagini che si protraggono da circa un anno. Il «giro», nel quale risultano coinvolte fino a questo momento una ventina di persone, si svolgeva interamente attraverso l'emissione di assegni: gli investigatori hanno sequestrato alcuni registri, nei quali sono annotate operazioni di prestito, con tassi di interesse superiori anche al 10 per cento mensile. *(Italia)*

Tra realtà e imitazione

QUANDO si parla di imitazioni ti dicono subito: i giapponesi. Perfetti, d'accordo: ma pedanti, pignoli, fotografici. C'è addirittura la storia di quel turista di passaggio per Tokio che si fa fare sei camicie di seta. «Identiche a questa», raccomanda lasciandone una delle sue per modello. Non si ricorda di quella volta che se l'è bruciata con la sigaretta e ha dovuto farla rammendare. Gli obbediscono alla lettera, gliele portano tutte col loro bravo rammendo perfettamente imitato.

Da noi una cosa simile non succederebbe mai. Intanto trovatemelo un sarto che si lasci guidare dal cliente. E poi, imitare, sì: ma con estro.

Prendete Noschese (la Goggi è bravissima, ma viene dopo, è un'imitatrice dell'imitatore). Noschese è esemplare, sotto questo aspetto. Non si accontenta di riprodurre la realtà: la deforma; la esagera, ci aggiunge quel pizzico di ridicolo che la insaporisce.

Noschese secondo Moresan

La ricetta artistica di Noschese è vecchia come il cucco. Si basa su un principio estremamente elementare. I difetti umani sono indisponenti quando si presentano in misura normale e in una prospettiva seria. Accentuateli e caricateli, vedrete che fanno ridere. Tutto qui.

Col trattamento Noschese anche personaggi antipatici, grazie alla rivelazione macroscopica delle loro debolezze, fatte risaltare attraverso la lente d'ingrandimento televisiva, diventano più tollerabili per la gente comune. Di più: diventano divertenti. Senza contare che si prova sempre gusto quando un personaggio di riguardo viene presentato in edizione speciale per le masse. Anche i potenti, in mutande, sono buffi. Dopo tutto, l'uomo non vive di solo pane.

Sembra addirittura che anche i guai nazionali, come la crisi dell'energia o la minaccia dell'inflazione, possano sembrare meno pericolosi presentandoli attraverso una deformazione parodistica. Di una cosa che fa ridere non ci si preoccupa. Un machiavellico sistema per tener buone le masse?

Agli sketches di Noschese e della Goggi l'italiano si diverte. In fondo, le loro esibizioni sono la proiezione televisiva di un atteggiamento diffuso a livello nazionale. Perché, stringi, stringi, siamo un popolo di imitatori. Solo che non ce ne rendiamo conto. E che non saremmo mai disposti ad ammettere che molti dei nostri atteggiamenti e delle nostre attività sono in definitiva delle imitazioni pure e semplici.

Si tratta di esibizioni che per lo più si svolgono nella vita di tutti i giorni. Si manifestano non solo nelle persone, ma anche negli aspetti, nelle azioni, nel comportamento.

Con gli esempi non si finirebbe più. Prendete quelli che girano (o giravano) in certe utilitarie con il motore truccato e stracariche di accessori: vere parodie delle macchine di lusso che non riusciranno mai a comperarsi. Oppure prendete i suonatori di chitarra nelle chiese, con quei loro tentativi di copiare gli «spirituals» degli schiavi di cento anni fa. O quelli che vanno in giro con addosso costosissime imitazioni di abiti da straccione. O gli studenti che fanno finta di preparare la rivoluzione. Imitazioni, soltanto imitazioni.

Ancora: pensate a tutti quelli che si qualificano sportivi solo perché comprano la «Gazzetta dello Sport» e fanno la notte in bianco per vedere un incontro di pugilato disputato in un fuso orario un po' scomodo. Pensate al pubblico che assiste dal vivo agli spettacoli televisivi e si spella le mani ad applaudire, in una parodia di entusiasmo intimato da scritte invisibili al telespettatore casalingo. O prendete le caramelle, queste ormai indispensabili imitazioni della lira italiana.

Il guaio è che il nostro genio per le imitazioni non si esercita sempre in campi così superficiali e innocui. Che cos'è, dopo tutto, quello che si continua a chiamare bilancio di previsione dello stato?

Ma guardate anche la nostra burocrazia, pronta ad esibirsi in una parodia controproducente del senso del lavoro e della fedeltà allo stato e ai regolamenti. O prendete quelle imitazioni di laureati che escono ogni anno da certe facoltà universitarie dopo parodie di esami.

E non si tratta di un andazzo dei nostri giorni. Negli anni Trenta, al tempo dell'impero fascista (imitazione anche quello, neanche dire, e tutt'altro che riuscita) avevamo Mussolini che di volta in volta fece la parte del contadino che miete, del rude muratore che risana intere città a picconate, del tribuno idolatrato dalle folle e via discorrendo. Fino a che, disgraziatamente, non si provò ad imitare addirittura Hitler. Allora lo show finì in tragedia.

Insomma sembra quasi che dovendo scegliere fra la realtà e l'imitazione ci affascini soprattutto la seconda. E invece dovremmo tener conto che la parodia ha fortuna in tempi caratterizzati da una fondamentale capacità creativa. E che ci si rifugia nell'imitazione solo quando non si riesce ad attuare una realtà soddisfacente. Sotto questo punto di vista, il successo di Noschese è tutt'altro che consolante.

Ad ogni modo c'è una cosa che non si conforma all'andazzo generale, l'aumento dei prezzi. Quello sì che è reale. Peccato: pensare che ci si stava abituando ad una certa imitazione di benessere. Vedremo cosa riuscirà a fare il governo.

O dobbiamo dire la sua imitazione?

Ferruccio Ceselin

IL TEATRO E LO SPETTACOLO ITALIANI SONO DI NUOVO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UNO DEI PIU' CARI E POPOLARI ATTORI

Morte improvvisa di Gino Cervi

Stroncato a settantatré anni da un edema polmonare nella sua abitazione di Punta Ala
La lunga carriera di una vocazione rivelatasi fin dall'adolescenza - Prestigio e versatilità

Grosseto, 3

Gino Cervi è morto stamane nella sua abitazione di Punta Ala (Grosseto). Il popolare attore aveva 73 anni, essendo nato a Bologna nel 1901. La morte sembra sia stata provocata da edema polmonare.

Gino Cervi, che era giunto a Punta Ala alla vigilia di Natale insieme all'autista, ieri sera aveva partecipato a una cena con alcuni amici del luogo, insieme ai quali era solito disputare numerose partite di golf. Rientrato nel suo appartamento, in un condominio denominato «Il delfino», verso la mezzanotte si era sentito male. E' stato subito avvertito il dottor Filippo Roberto Pitisano di Punta Ala, che curava l'attore quando questi si trovava in vacanza, ma ogni tentativo è risultato vano. Gino Cervi è morto poco prima delle 2 per «edema polmonare acuto», come è scritto nel reperto.

A Punta Ala è giunto nella mattinata il figlio dell'attore Tonino.

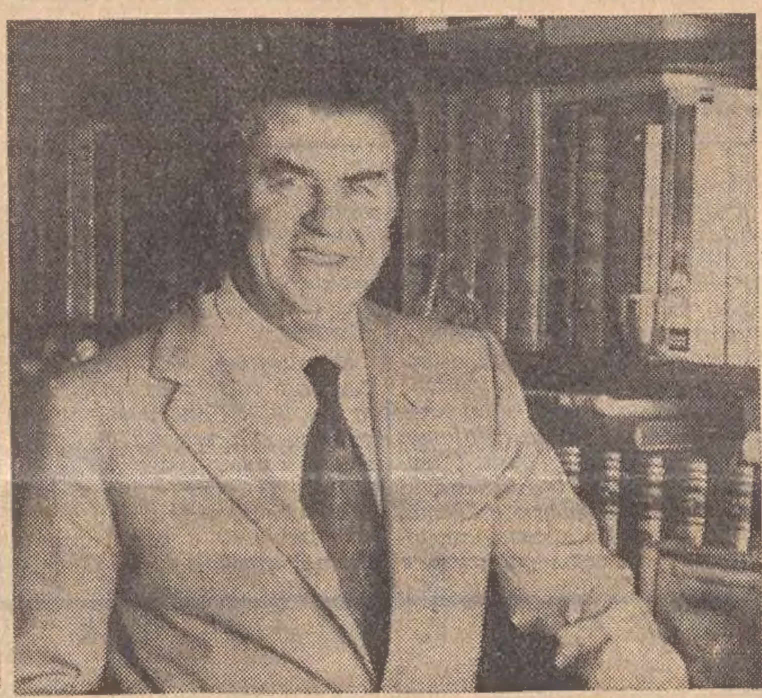
Ieri, nel pomeriggio, Gino Cervi, che in questi ultimi tempi era solito trascorrere giorni di riposo a Punta Ala, dove giungeva sempre insieme al solo autista, aveva fatto una passeggiata nella località di mare sostando all'albergo «Alleluia». Nell'albergo sono in corso lavori di ampliamento, ai quali l'artista si era vivamente interessato. Poi, come di consueto in altre giornate, si era fermato presso un bar, ed al proprietario, suo amico, aveva chiesto di vedere un piccolo cane cocker, che intendeva acquistare. A Punta Ala fra l'altro si ricorda che Gino Cervi si era, a suo tempo, interessato ad un cane completamente cieco che aveva curato a lungo e fatto curare con molta attenzione.

La mattina del 30 dicembre, Cervi aveva fatto celebrare una messa in suffragio di Erika Mayer, scomparsa nove mesi fa colpita da un attacco di cuore.

La scorsa notte l'attore ha avuto un attacco ed è stato chiamato subito il dottor Filippo Roberto Pitisano, il quale, oltre che il suo medico durante le soste sull'Argentario, era anche suo amico. Il dottor Pitisano, come egli stesso ha riferito ai giornalisti, ha cercato di far tutto il possibile per rianimarlo, ma invano. Forse, come ha aggiunto il medico, uno stress emotivo o uno sforzo fisico, un affaticamento for s'anche imprevisto hanno causato la morte.

Gino Cervi lascia un figlio, Tonino, produttore cinematografico che ha realizzato diversi film interpretati dal padre. Tonino Cervi è nato nel 1929 dal matrimonio dell'attore con Angela Gordini, celebrato nel 1928. L'unione era durata quaranta anni; Cervi aveva poi ottenuto la separazione dalla moglie, quando era già sentimentalmente legato ad Erika Mayer.

La salma di Gino Cervi sarà portata a Roma, da Punta Ala, domani sera. I funerali del celebre attore si svolgeranno sabato alle 11, nella chiesa di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria.





NEL RICORDO DEGLI AMICI

«E' stato il compagno della mia vita di teatro per 35 anni ed il mio amico più caro». Con queste parole, pronunciate con voce commossa, Andreina Pagnani, la fedele e tranquilla «moglie» di Gino Cervi nella serie televisiva sulle imprese del commissario Maigret, ha commentato la morte dell'attore bolognese.

La Pagnani ha appreso la notizia a mezzogiorno. E' stata una amica a comunicargliela, convinta che Andreina ne fosse già al corrente. «Nessuno dei miei amici — ha detto l'attrice — voleva darmi questa tremenda notizia, nessuno ne ha avuto il coraggio. Non so cosa dire, ora che Gino Cervi è morto. E' terribile. Con lui finisce tutto il periodo di lavoro, di teatro, il teatro di una volta. E' una grande perdita per tutti».

Eduardo De Filippo che si trova a Firenze col suo spettacolo in «prima» alla «Pergola» dal titolo «Gli esami non finiscono mai», ha appreso con profonda costernazione la notizia della scomparsa di Gino Cervi. «Posso dire con certezza — ha affermato — che con la scomparsa di Gino Cervi il teatro italiano ha perduto il tono di voce più bello che aveva mai posseduto; personalmente mi è venuto a mancare un compagno d'arte sulla cui amicizia avrei potuto in qualunque evenienza contare».

L'attore Paolo Stoppa, amico di Gino Cervi da oltre trent'anni, ha rievocato con commosse parole ad un giornalista le esperienze di lavoro e gli anni trascorsi con il «grande amico» e collega scomparso.

«La morte di Gino Cervi mi addolora moltissimo: Gino ed io eravamo molto amici. Era un grandissimo attore capace di emanare una forte simpatia in ogni sua interpretazione: incapace di fare del male. Durante il periodo della guerra Gino Cervi ed io abbiamo recitato assieme ad Andreina Pagnani e Rina Morelli al teatro Eliseo. Tra le commedie rappresentate in questo periodo ricordo "Le comari di Windsor", "Giorni felici", "La dodicesima notte". Dividevamo in quattro parti gli scarsi guadagni. Successivamente abbiamo lavorato assieme in numerosi film. L'ho visto per l'ultima volta 20 giorni fa dal barbiere; ci eravamo lasciati con la promessa di incontrarci presto. Gino Cervi da qualche mese viveva in modo piuttosto isolato: la morte di una sua cara amica gli aveva provocato un profondo dolore». «Quattro mesi fa Anna Magnani — ha concluso Paolo Stoppa — ora Gino Cervi: due grandi dolori in poco tempo».

La morte di Gino Cervi ha profondamente colpito anche Wanda Osiris, che pur non avendo mai lavorato con lui, gli è stata molto amica. «Ho saputo due ore fa la notizia e il mio dolore è immenso — ha detto — Era un attore meraviglioso e un uomo gentilissimo. Dalla morte della sua compagna, che lo adorava fino a coccolarlo come un ragazzino, Gino non si è più ripreso. Soffriva immensamente la solitudine, tanto che sono convinta stia meglio ora».

«La morte di Gino Cervi mi provoca un dolore che mi squarcia l'anima, un dolore inimmaginabile», ha detto Alessandro Blasetti che diresse il film «Aldebaran» nel 1935, uno dei primi impegni cinematografici dell'attore scomparso. Blasetti che ha diretto Cervi in altri film ha detto ancora: «E' come un colpo di accetta sul mio collo. Gino Cervi era più giovane di me di due anni e siamo stati sempre grandi amici da quando lavorammo nel cinema, durante gli anni della nostra giovinezza, con un entusiasmo che non potrò mai scordare».

Omaggio in TV con «Il Cardinale Lambertini»

Roma, 3

La televisione trasmetterà domani, come omaggio alla memoria di Gino Cervi, «Il cardinale Lambertini», commedia in tre atti dello scrittore Testoni realizzata per la RAI nell'aprile del 1963 a Roma. Regista della commedia, che andrà in onda sul secondo programma in due parti, dalle 19 alle 20, e dalle 21 in poi, è Silverio Blasi.

Pertanto non verrà trasmesso il quarto episodio di «Salto mortale» (previsto sul secondo programma alle 19) e «Carlo Gozzi» di Renato Simoni che doveva essere trasmesso alle 21, sempre sul secondo programma.

In memoria di un autografo

Anni '38-'39, la precisione e la memoria ormai non contano. Giovani sempre turbati — come quelli d'oggi — dalle inquietudini eterne del mondo; guerre sì, guerre no, e tanto desiderio di sapere (non ancora di cultura, creatura misteriosa). Perciò montagne di libri divorati, non digeriti, in disordine e confusione, come i pochi soldi allora permettevano; Tolstoi e Nievo, tanto per dire, e Verga e Fogazzaro e sì, anche D'Annunzio. Il clima era quello che era e che permetteva.

Un po' meglio invece il teatro, con la musica innanzitutto, magari «Fedra» di Pizzetti e l'«Adriana» eterna, ma più ancora la prosa, svicolante più facilmente sull'embargo delle idee, ma efficace e travolgente con quel veicolo perentorio che è e rimane sempre la parola.

I soliti bigliettini magri per il loggione, la segreta ambizione di sentirsi già «grandi». Nei quattro passi lungo il Corso al crepuscolo, prima di cominciare la «fila» per lo spettacolo, l'incontro con Gino Cervi e Paolo Stoppa sullo stesso itinerario. Non sono Mina o Rivera, eppure... «Ma sì, sono loro, dài andiamo, chiediamo l'autografo; hai mica paura?». Sì ma dove, che nemmeno oggi nel mestiere di giornalista, ci si trova mai un foglietto in tasca, e bisogna tutto stipare nella memoria sempre più fragile. Figurarsi allora! Ma sì che c'è una pagina semibianca, il frontespizio di un libro illusoriamente coccolato, il vecchio «Posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, nelle indimenticabili Mondadori di copertina candida classica appena appena incorniciata da tenero fregio.

Nel vano di un negozio ecco dunque l'assalto per l'autografo. Prima Cervi, che nella «Corona di ferro» di Blasetti ci aveva insegnato come sia più bello e rabbioso mangiare il pollo con le mani invece che con coltello e forchetta. Una scrittura ampia, ariosa, chiara, senza svolazzi, che abbracciava comprensiva mille e uno personaggi, da Shakespeare a Pirandello, e che in già serena umanità ammetteva (e prevedeva) Don Camillo e Maigret. Poi Stoppa, sul teso e attento come sempre e ancora adesso, a firmare e firmare. Una storia incredibile di «fans» ante litteram E poiché l'assedio si prolungava oltre misura, ecco dalla sua parte la voce di Cervi, pacata pur nell'impazienza: «Paolo, Stop-pa, Stop-pa». Un semplice banale gioco di parole ma detto da un attore già grande, a beneficio di quattro ragazzini. Un si recita a soggetto che valeva un privilegio, per le premesse, l'occasione e la cornice.

Resta dunque più che mai la tristezza, in un giorno dove la morte ha sparato a zero sulla gente di spettacolo (Duval, Esposito, Ritter, Shtraukh), l'improvvisa scomparsa di uno degli ultimi grandi attori italiani vecchia maniera, sempre sicuri di sé e perciò tranquilli, mai nevropatici nella rincorsa affannosa di cinema e televisione con l'angoscia di «poter venir dimenticati». Resta la tristezza che accompagna la fine di un ultimo campione e di un ultimo uomo-signore sul palcoscenico e nella vita, e che soltanto per i superficiali sono divisi tra finzione e realtà. Perché così, e in tutto il resto, era Gino Cervi: uguale nella passeggiata serale lungo il Corso e sulle tavole del nostro «Verdi», già nel lontano '38-'39 dei nostri entusiasmi. La precisione ormai non conta più. Amen.

Libero Mazzi

DA QUATTRO PASSI TRA LE NUVOLE

Squallido, scalcinato interno piccolo borghese. Fuori è ancora quasi notte. Gino Cervi usciva dal letto in pigiama e, tutto infreddolito, si metteva ad armeggiare intorno al fornello di cucina per prepararsi il caffè. Cominciava la sua giornata di lavoro, la dura, scarna giornata d'un commesso viaggiatore negli anni sotto il '40, fra i brontolii della cuccuma in bollore e della moglie, poveraccia, scarmigliata e piena di sonno. Erano queste le prime scene di «Quattro passi tra le nuvole», un film di Alessandro Blasetti, su soggetto di Zavattini, per così dire di vigilia, che anticipava l'avvento del filone neorealistico del nostro secondo dopoguerra, e tracciava per Gino Cervi il suo ben definito ritratto di attore. Si potrebbe forse dire che ne aveva messo del tempo, avendo egli tirato la carretta (in principio magari per gioco) sin da ragazzino, sotto gli occhi condiscendenti del padre suo, che era uno stimato critico teatrale; e poi, da giovanotto, quando batteva i tavolacci polverosi della provincia emiliana; finché era approdato a quelli maggiori; al traguardo ambito del cinema. Ma solo dopo «Quattro passi tra le nuvole» Gino Cervi fu davvero Gino Cervi e perfettamente sicuro — crediamo — di esserlo. Eppure i personaggi che nella sua lunghissima carriera egli interpreterà, in teatro, sugli schermi cinematografici e, più tardi, in televisione, non si contano, i più vari, i più distanti, secondo parametri di valore e consistenza artistica: dal Falstaff, in una lontana edizione dello sespiriano «Le comari di Windsor», al mago Crotone di un'altrettanto lontana messinscena dei «Giganti della montagna» di Pirandello, da testi di Tennessee Williams a Jean Anouilh (indimenticabile la sua interpretazione di «Becket e il suo re»), passando, sempre con la medesima schiettezza d'accenti e di gesti, e senza mai prendere macchia, alle commediole di rapido consumo, al Peppone della serie cinematografica «Don Camillo» o a quella televisiva, che proprio grazie a lui ottenne molto successo, del commissario Maigret. E tanti, tanti altri ruoli, una galleria eterogenea, piena di luci e di ombre, ma comunque ravvivata dal suo talento, dalla bonomia cattivante del suo estro e del suo affilatissimo mestiere. Una disponibilità estremamente aperta, dunque, ma consapevole fino allo scrupolo, ché vien da pensare che un personaggio può essere buono o malvagio, simpatico o antipatico, gradevole o sgradevole con poche variazioni e deboli passaggi di grado, ma un attore no: un attore ha, in certo senso, l'obbligo di non possedere nessuna di codeste qualità in specie e di possederle tutte in genere. E in questa sua consapevolezza così spontanea e argutamente esercitata, Cervi era diventato tanto padrone e tanto bravo da saper recitare le sue parti, i suoi personaggi al vero o allo specchio, indifferentemente, scegliendo, all'occorrenza, tra la verosimiglianza e la simulazione con la naturalezza intelligente e la partecipazione sentimentale che gli appartenevano in proprio, e che da sole bastavano a rendere unica la sua personalità di «grande animale di teatro», forse uno degli ultimi.

Non sapremmo, su due piedi, fare il conto del tempo che egli è stato in groppa al mondo dello spettacolo: cinquant'anni? di più? Anche il suo aspetto, così giovanile, così svelto, confonde i calcoli. Sembrava che Cervi avesse rinnovato il patto faustiano, naturalmente nei modi effusi, cordiali e sanguigni di buongustaio della vita, che gli erano caratteristici. Ed ora il bel gioco è finito, privandoci della piacevolezza della sua compagnia e della sincerità del suo discorso che noi tutti ci eravamo illusi non dovesse interrompersi mai. Ed è una perdita anche di affetto.

Giorgio Bergamini

Una vita d'attore

Roma, 3

Alighiero Noschese aveva fatto sabato scorso, in «Formula 2», una gustosa imitazione di Gino Cervi - Maigret: segno questo della popolarità di cui godeva l'eclettico attore, che stava per festeggiare le sue nozze d'oro con il teatro. Aveva debuttato, infatti, attor giovane, nel 1924 con la compagnia di Alda Borelli con «La vergine folle» di Bataille: da quell'anno giorno per giorno Gino Cervi si era costruito un solido successo, interprete tra i più versatili del teatro italiano anche se il grosso pubblico lo ha conosciuto, ammirato, amato come «Peppone» prima e come «Maigret» più tardi. Dalla rivista, (ha interpretato anche uno «Za-bum» con Anna Magnani) a Shakespeare, a Pirandello, a Cocteau, da Dostojevsky a Girardoux, Gino Cervi sempre con il suo nome in ditta ha dominato le scene italiane.

Come attor giovane, dalla compagnia di Alda Borelli passò al teatro d'arte di Roma diretto da Luigi Pirandello; quindi fu con Annibale Betrone, Maria Melato, con Picasso, con la Ricci-Adani Montereggi. Fu primo attore ed ebbe il nome in ditta nel 1938 formando la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi.

Ricordare tutti i testi interpretati da Gino Cervi è cosa ardua; fra le sue interpretazioni più notevoli si possono però citare «Non è una cosa seria» di Pirandello, «La maschera e il volto» di Chiarini, «Viaggio alle stelle» di Andersen, «Il caffè dei naviganti» di Corrado Alvaro, «La dodicesima notte», «Le allegre comari» di Windsor, «Otello» di Shakespeare; «Il giocatore» di Dostojevsky, «Glauco» di Morselli, «I parenti terribili» di Cocteau, «La guerra di Troia non si farà» di Girardoux, «Brava gente» di Irvin Shaw, «Cirano di Bergerac» di Rostand che venne presentato con successo al primo festival internazionale d'arte drammatica di Parigi, «Il cardinale Lambertini» di Testoni; «Giulietta e Romeo», «Ajace» di Sofocle.

Contemporaneamente all'attività teatrale, Gino Cervi portò avanti, a partire dal 1938 l'attività cinematografica. Tuttavia, nonostante i più svariati personaggi, le più stupende interpretazioni Gino Cervi (e lo confessava con una punta di rammarico), è stato destinato a rimanere legato, per lunghi anni, ad alcuni personaggi: per il pubblico cinematografico è stato «Peppone»; per il mondo del teatro il grande interprete di «Cirano»; per la platea dei telespettatori, il commissario Maigret.

Fu proprio con «Don Camillo», tratto da Guareschi (e dagli altri della serie) che Gino Cervi, nel ruolo del sanguigno sindaco romagnolo, arrivò alla popolarità che si sparse, presto, in tutto il mondo, anche se era già stato interprete, in anni precedenti, della «Corona di ferro», di Blasetti, «Quattro passi tra le nuvole», ancora di Blasetti, «Ettore Fieramosca», «Il cardinale Lambertini».

La serie del «commissario Maigret» cominciò nel 1964: la prima era composta da quattro sceneggiati, «Un Natale in casa Maigret», «Cecilia è morta», «La vita di un uomo», «Maigret e la chiromante». L'anno successivo seguì una seconda serie («Non si uccidono dei poveri diavoli», «L'innamorato della signora Maigret», «L'ombra cinese», «La vecchia signora di Baifux»). Seguì un'altra serie nel 1967 («Maigret e il chierichetto», «Maigret e l'ispettore sfortunato»). Nuove vicende di Maigret seguirono nel 1968 con il titolo «Le inchieste del commissario Maigret»: nel 1969 e nella stagione 1971-72 («Le avventure del commissario Maigret»): di quest'ultimo ciclo faceva parte anche lo sceneggiato «Maigret in pensione» con il quale Cervi concluse la sua lunga presenza televisiva in questo ruolo.

In televisione Cervi ha interpretato anche «Il cardinale Lambertini» (1963) «Dal tuo al mio» (1968), «Non te li può portare appresso» (1969).

A fianco di Gino, nel ruolo della signora Maigret è sempre stata Andreina Pagnani, sua compagna in tanti altri testi teatrali (avevano formato anche una compagnia nel 1949 che durò due stagioni) e televisivi.

Doppiatore d'eccezione, Gino Cervi aveva perstato tra l'altro la propria voce a Laurence Olivier per «Enrico quarto» e «Amleto», e a Orson Welles per «Otello». In questi giorni era impegnato nelle repliche di «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri.

Gino Cervi si era dedicato anche alla politica: era infatti consigliere regionale del Lazio per il Partito Liberale Italiano.

DALLA CITTA' SERAFICA UN ULTERIORE ANGOSCIATO GRIDO DI ALLARME

Sugli affreschi di Assisi il rombo dei supersonici

Oltre al boato degli apparecchi, il logorio del tempo e l'umidità delle pareti hanno contribuito a provocare il grave deterioramento delle celebri pitture

Assisi, dicembre

La Basilica di San Francesco di Assisi è uno dei maggiori santuari della fede e dell'arte nel mondo: i lavori iniziarono nel 1228, due anni dopo la morte del Santo e ne fu promotore e forse anche ideatore frate Elia.

Con alcune aggiunte nel corso del XIV secolo essa prese lo aspetto attuale, tramandatoci intatto; consta di due chiese, sovrapposte, e quella inferiore è il santuario vero e proprio.

Gli affreschi della chiesa inferiore sono dovuti ad Andrea Bologna, al Lorenzetti, a Maso detto il Giottino, al «Maestro delle Vele», al Cimabue con la celebre «Madonna in Maestà», a Simone Martini. Nella chiesa superiore, lungo le pareti del Transetto, affreschi del Cimabue con la «Crocifissione», mentre lungo le navate in alto si svolge in due zone un ciclo di pitture di scuola romana e seguaci del Cimabue; nella zona inferiore sono gli affreschi di Giotto in 28 riquadri raffiguranti episodi della vita di S. Francesco.

Gli affreschi, che costituiscono una pagina affascinante della pittura del nostro periodo medioevale, vanno costantemente e progressivamente deteriorandosi, mentre alcuni di essi sono ormai completamente perduti.

Il grido di allarme che già tempo fa ebbe a risuonare accorato dalla città serafica, si è acuito maggiormente e per chi compia una visita fra queste mura gloriose di fede, di arte e di storia è come uno struggimento, ancor più intenso di fronte alla minaccia seria e concreta della perdita totale di un patrimonio di incalcolabile valore.

Il lento logorio del tempo, l'umidità delle pareti, l'annerimento del bianco d'ossido di piombo, il boato degli apparecchi supersonici che, specialmente nel passato, erano soliti solcare il cielo di questa parte dell'Umbria, hanno contribuito maggiormente a provocare il deterioramento delle celebri pitture e, spesso, il distacco di parti dell'intonaco o sue screpolature.

Gli interventi, tanto auspicati, non sono giunti e si permette agli occhi dei fedeli, di turisti e di studiosi che qui convengono da ogni parte del mondo, di assistere al compimento di tale rovina!

Alcuni di questi affreschi sono ridotti a masse informi di macchie e solo le «guide» possono rivelare quali soggetti siano rappresentati; altre pitture sono coperte come da una patina, una nebbia che ne attenua i colori e ne vela i contenuti; altre ancora sono «inesistenti» perché completamente distaccate dalle pareti che, al loro posto, presentano ampi spazi di grigio.

Questo è lo spettacolo deprimente che potrà essere ancora più triste tra qualche tempo se venissero a mancare quegli interventi che da più parti e da vari enti si auspicano in misura radicale. Salvare il salvabile è l'imperativo al quale lo Stato, le Soprintendenze ai monumenti e alle antichità, gli organismi nazionali e internazionali debbono pur rispondere se non si vorrà inesorabilmente cancellare un periodo aureo della nostra arte che proprio in Assisi toccò vertici eccelsi.

Ad esempio, dell'affresco raffigurante «La Crocifissione» del Cimabue, ridotto in condizioni deplorevoli, è solo possibile scorgere in modo sommario la composizione basata su un grande movimento nonché lo schema architettonico entro il quale «doveva» comporsi la scena, limitata ora soltanto a macchie confuse e spesso non interpretabili.

Anche la «Madonna in Maestà», sempre del Cimabue rappresenta deterioramenti notevoli ed è un vero peccato in quanto nell'affresco si ravvisa l'umanissima e toccante figura di San Francesco in una interpretazione così appassionata che nessun altro pittore seppe forse mai raggiungere. Cimabue volle ritrarre qui il S. Francesco dei Fioretti: le tinte sobrie e pacate rendono ancor più patetica la figura del Poverello di Assisi che ci guarda con occhi di una toccante umanità. S. Francesco che «brillò nella casa del Signore come stella del mattino tra le nubi, come luna nel suo maggior splendore, come sole al meriggio» ringiovanì con il suo «Cantico delle Creature» la poesia nazionale e, sebbene in modo meno diretto, se non meno profondo, influenzò anche la pittura ristabilendo il senso della natura, dimostrando che l'amore del bello può ben conciliarsi con la pietà. Cimabue, che seppe entrare nello spirito del Santo, lo fa rivivere nella sua arte e gli dà un volto poiché in questa sua immagine tutto il mondo cristiano ha voluto riconoscere i tratti terreni del Poverello.

Ecco, abbiamo voluto citare questi due affreschi per rivelare tutta l'importanza del ciclo pittorico nella Chiesa inferiore e in quella superiore di S. Francesco di Assisi.

Tutto questo ciclo pittorico andrebbe con urgenza e con la massima cura salvaguardato, mentre opportuni, delicatissimi restauri potrebbero arrecare alle opere il primitivo splendore.

Agli uomini di buona volontà il compito di non rimanere sordi a questo nuovo appello dettato dall'amore verso tutto ciò che di santo e di bello può riservare una visita nella città serafica.

Vittorio Presicci

Siete ancora affascinati dal nostro volume su Lope de Vega?

Affrettatevi, che è già uscito il grande Rabelais.

In tutte le edicole, ed in libreria, trovate adesso il terzo volume dei Giganti delle Letterature Straniere, il volume dedicato a Rabelais.

L'autore di **Gargantua e Pantagruele**, il libro che da 4 secoli continua a sorprendere e incantare i lettori di tutta Europa, esce da questo volume dei "Giganti" in tutta la sua grandezza di uomo e di scrittore.

Con la vita, le opere, il successo di pubblico e di critica, troverete in questo volume, come sempre, un'ampia scelta antologica ed un ricchissimo materiale illustrativo.

Diciamolo francamente: lasciarsi scappare questo volume dei "Giganti" dedicato a Rabelais sarebbe un errore davvero "pantagruelico".

I GIGANTI DELLE LETTERATURE STRANIERE — RABELAIS — MONDADORI

Mondadori: I Giganti delle Letterature Straniere.

Italia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVISTE DUE SETTIMANE DI DIBATTITO

DOMANI IL COMUNE AFFRONTA IL BILANCIO

Assente il Sindaco, indisposto, la relazione sarà fatta al Consiglio dal «vice», Lonza

Conclusa la «verifica», il bilancio per il 1974 sarà presentato al Consiglio comunale domani, sabato. Frattanto il documento è all'esame delle Consulte rionali alle quali è stato rimesso fra Natale e Capodanno, ed è quindi troppo presto per conoscerne l'orientamento.

Domani al Consiglio il bilancio sarà illustrato, in assenza del sindaco, dal prosindaco Lonza; una decisione in tal senso è stata presa ieri nel corso di una riunione dei capigruppo consiliari convocati in Municipio per fissare il programma dei lavori, anche a seguito della perdurante indisposizione del sindaco, da giorni ammalato. Parallela a quella del bilancio è la presentazione del piano quinquennale, nel quadro anche della «verifica» e del conseguente rimpasto della Giunta. Di tutto questo si ritiene che si parlerà al Consiglio martedì prossimo 8 gennaio, giorno per il quale si confida che l'ing. Spaccini possa essersi ristabilito. In quell'occasione il sindaco, oltre alla presentazione del piano pluriennale di interventi municipali comprendente l'elencazione delle scelte prioritarie, farebbe appunto anche le attese dichiarazioni sulla recente «verifica» effettuata tra i partiti del centrosinistra. Il dibattito sul bilancio dovrebbe iniziare nella seduta già fissata per il 12 gennaio prossimo e proseguire il 15 per arrivare al voto il giorno 19. Curiosità nell'attesa suscita il ruolo che avrà nel dibattito l'assessore al bilancio Dei Tutto, l'esponente socialista che appare «sacrificato» nel rimpasto giuntale e ciò anche per il fatto che al prosindaco e non a lui, preparatore del bilancio, sia stata affidata la relazione introduttiva di domani.

I PIU' RILEVANTI ASPETTI DELLA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO

COLLAUDO ORMAI POSITIVO PER LE DUE ISOLE PEDONALI

Una terza sarà presto realizzata a Sant'Andrea con il viale Gessi riservato ai giochi dei bimbi

Le isole pedonali: ecco un argomento nuovo che si inserisce nel consuntivo dell'anno trascorso e che se all'inizio aveva suscitato qualche perplessità o addirittura dei timori, oggi — seppure ancora nella fase di rodaggio — si può affermare che lo esperimento è riuscito. Evidentemente non si tratta del consuntivo di un anno perché l'isola pedonale del viale XX Settembre è sostanzialmente sempre stata tale malgrado le difficoltà funzionali; si tratta invece di quella comprendente parte di piazza dell'Unità e parte di piazza della Borsa e dell'altra in via San Lazzaro-via delle Torri. Delimitate da grosse fioriere le due zone hanno registrato risultati benefici e se qualche inconveniente si è verificato all'entrata in funzione ora ogni ostacolo sembra superato con soddisfazione dei cittadini e degli operatori economici che hanno là i loro esercizi.

E' difficile fare un bilancio anche perché quella di piazza Unità - piazza della Borsa è entrata in funzione in estate, quella di via San Lazzaro - via delle Torri verso l'autunno e successivamente si sono verificati molti avvenimenti, alcuni grossi e di portata internazionale, altri a raggio nazionale e infine quelli, come la ristrutturazione del traffico, che hanno modificato alla base molte abitudini dei triestini. Ma le isole pedonali sono emerse senza sfasature evidenti come oasi di pace nel cuore della città e tanto più si rivelano ideali punti di «liston» dopo che le restrizioni festive alla circolazione automobilistica hanno fatto di tutta la città una immensa isola pedonale che è stata accettata senza troppi malumori «rilanciando» l'uso delle gambe e dei mezzi pubblici.

Le due isole finora realizzate coprono un'area complessiva di 8400 metri quadrati e precisamente 6000 quella di piazza dell'Unità-piazza della Borsa e 2400 quella di via San Lazzaro-via delle Torri; a queste due si aggiungerà fra breve una terza in viale Romolo Gessi. Per quest'ultima si prevede una destinazione prevalente per i giochi dei bambini; ovviamente si stanno studiando tutti i dettagli affinché l'entrata in vigore non comporti difficoltà nei raccordi con la grande viabilità. l'accesso agli edifici e le operazioni di carico e scarico per gli operatori della zona. Con la sua area di circa 1400 metri porterà dunque a quasi 10.000 metri quadrati complessivi le tre isole pedonali della città nelle quali non vi sarà inquinamento sonoro né quello dei gasi di scarico degli automezzi. Queste oasi, queste zone tabù, dovranno — con l'avvento della bella stagione — rendersi più leggiadre ed accoglienti. E qui oltre all'apporto del Comune deve esservi anche l'iniziativa dei commercianti e dei titolari di bar e ristoranti con una proiezione all'esterno attraverso la realizzazione sul suolo pubblico di opportuni adattamenti per la collocazione di tavoli e poltroncine e di ulteriori decorazioni di fiori e piante. Si sa che le autorità municipali incoraggeranno in ogni modo tali iniziative proprio perché le isole pedonali devono essere delle isole vive, vivaci e decorose. Soltanto così, ha soggiunto De Luca, nel cuore tumultuoso della città d'asfalto e di cemento l'ettaro destinato alla «promenade» distensiva avrà raggiunto il suo scopo».

Eco di compiacimento per Tonutti al porto

«Vivissima soddisfazione» è stata espressa in un comunicato, dalla segreteria provinciale della D.C., per la nomina del comm. Giuseppe Tonutti a presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, deliberata venerdì dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro della marina mercantile, on. Pieraccini.

«La nomina del nuovo presidente dell'Ente porto — ha dichiarato il segretario della DC, Rinaldi — era sollecitata e attesa allo scopo di normalizzare la situazione al vertice dell'Ente medesimo e di affrontare con decisione i problemi della gestione portuale nei suoi aspetti sia organizzativi che finanziari, rilanciando l'attività dello scalo giuliano, secondo gli indirizzi di potenziamento e di programmazione globale ribaditi anche in questi giorni dai partiti di centro-sinistra».

«La capacità dimostrata da Tonutti — ha rilevato Rinaldi — alla guida della società «Autovie venete», nel perseguire il definitivo completamento della autostrada Trieste - Udine - Venezia, nel portare avanti le iniziative e i contatti per la realizzazione dell'autostrada Udine - Tarvisio e del traforo di Monte Croce Carnico; la sua rappresentatività politica in campo regionale, le sue esperienze in campo finanziario e promozionale, nonché la conoscenza dei problemi nel settore delle infrastrutture di base, sono altrettante garanzie per una sua azione positiva al vertice dell'Ente porto».

GITA SCIATORIA A MONTENERO

L'Aurora Viaggi organizza domenica 6 gennaio una gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota L. 5.500 comprendente viaggio, impianti di risalita e pranzo.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

FRAGOROSO INCIDENTE IERI MATTINA A VALMAURA

«Volante» a sirene spiegate si scontra in un sorpasso

Portava all'ospedale un uomo in preda ad agitazione e che è rimasto l'unico illeso nell'urto: quattro feriti

Una «Giulia» della polizia, che stava dirigendosi a tutta velocità all'Ospedale maggiore per trasportarvi un uomo agitato e giudicato pericoloso, si è scontrata violentemente con una vettura privata. Nell'incidente sono rimasti feriti il guidatore della macchina civile e tre occupanti della «Giulia». Illeso è invece l'uomo che doveva venir accompagnato d'urgenza al nosocomio.

Il drammatico incidente è avvenuto pochi minuti dopo le sei, in piazzale Valmaura. La «Giulia» guidata dall'appuntato Bordon proveniva da borgo San Sergio e correva — con la sirena innestata e la luce blu intermittente accesa — verso lo Ospedale maggiore. Sul sedile posteriore dell'auto, immobilizzato tra il maresciallo Dal Pra e l'infermiere della CRI Giovanni Dragoni, si trovava Giovanni Branuca, un uomo più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico, che per tutta la notte aveva tormentato i familiari, facendo trascorre loro momenti di vera paura. L'uomo si era infuriato al punto di aggredire sua madre (Rosa Stanich in Branuca, di 73 anni) colpendola con un calcio. Da qui l'allarme alla Volante subito occorso in via Forti 28. Assieme alla polizia è giunta anche un'autolettiga della CRI, ma gli agenti, dopo aver immobilizzato il Branuca con l'aiuto degli infermieri, hanno ritenuto più prudente farlo salire sulla «Giulia», per poterlo meglio controllare.

Purtroppo quando la «Giulia», in fase di sorpasso, stava attraversando il piazzale Valmaura è avvenuto lo scontro con la «Opel Kadett» targata TS 58419, che era condatta da Mario Vascotto, di 33 anni, abitante a Muggia, in Borgo San Cristoforo 41. Dopo l'incidente, è stato chiesto via radio l'intervento di un'ambulanza con altri infermieri per poter trasportare all'Ospedale il Branuca. Ben quattro infermieri hanno dovuto lottare per farlo salire sull'autolettiga.

I feriti nello scontro sono stati tutti trasportati all'Ospedale maggiore. Il guidatore della «Opel» ha riportato contusioni al capo e lo stato di amnesia retrograda, per cui è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di sette giorni. Nella stessa divisione è stato ricoverato l'infermiere Dragoni, al quale i medici hanno riscontrato una contusione al vertice del capo e lo stato di agitazione psichica, guarirà in dieci giorni. L'appuntato Bordon e il maresciallo Dal Pra sono stati solo medicati e quindi dimessi. I rilievi dello scontro sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Ribadite le istanze dei reduci dai Lager

Si è riunito il consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio per trattare vari argomenti di carattere urgente della categoria. Il presidente comm. Mario Tiberio, pure presidente regionale, ha illustrato il bilancio dell'attività svolta nel 1973 e il programma di assistenza per il nuovo anno.

Il consiglio ha fatto proprie le proposte della sezione milanese in merito all'assegno vitalizio da corrispondere agli ex reduci dai Lager e alla lentezza con cui si svolgono le pratiche dei ricorsi straordinari. In un appello rivolto al Presidente della Repubblica si segnala «il grave disagio per l'inspiegabile ritardo di anni nel decidere i ricorsi straordinari al Capo dello Stato, presentati dai superstiti dei campi di sterminio, esclusi, ingiustamente dallo indennizzo posto a disposizione dal Governo della Germania occidentale, e si chiede una soluzione quanto mai sollecita».

In un secondo ordine del giorno il consiglio richiama l'attenzione del vicepresidente del Senato, on. Francesco Albertini, ex deportato, che si sta occupando al Parlamento per l'approvazione della legge sul modesto vitalizio ai deportati e del presidente del consiglio, on. Rumor, sulla lentezza con cui si muove l'iter per la concessione dell'assegno degli ormai pochi sopravvissuti ai Lager nazisti.

Il consiglio ha deciso infine di inviare ai soci un notiziario e la tessera per il nuovo anno.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

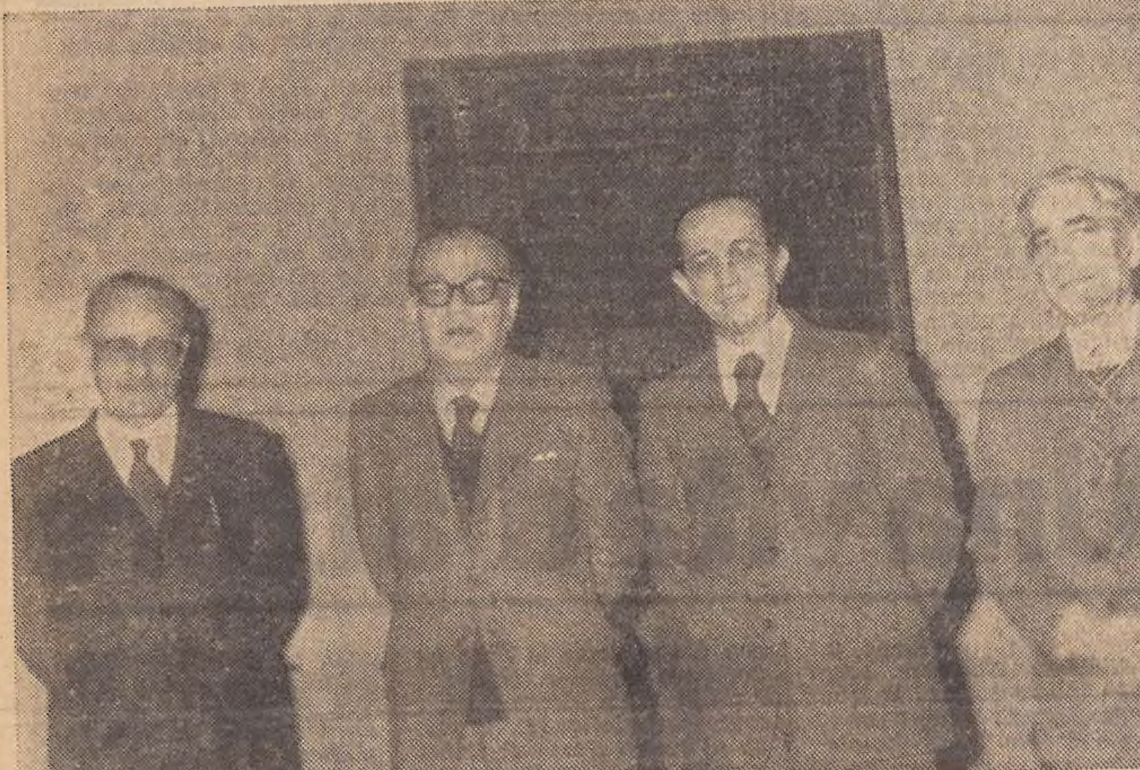
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il Tribunale amministrativo



Il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, il consigliere di Stato, dott. Italo Granato, presidente del Tribunale amministrativo regionale per il Friuli - Venezia Giulia — insediatosi, com'è noto, in questi giorni — che era accompagnato dal «primo referendario» dott. Ugo Messina e dal segretario generale dott. Viozzi. A conclusione di un cordialissimo colloquio, il dott. Di Lorenzo ha formulato al presidente Granato e ai suoi collaboratori fervidi auguri di buon lavoro nel disimpegno delle loro importanti funzioni nella giustizia amministrativa.

NOMINATO NUOVO DIRIGENTE IL DOTT. SERGIO CILENTO

PRETORE DA NOI IL GIUDICE CHE AMMANSÌ LUTRING

Lo affrontò nel carcere di Parma dove il bandito era insorto barricandosi in cella con due ostaggi

Il dott. Giorgio Cilento, sostituto procuratore della Repubblica, dopo 14 anni di permanenza a Parma, si appresta a lasciare la città emiliana per venire a Trieste dove, con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura, è stato destinato quale consigliere pretore dirigente.

Il dott. Cilento era giunto a Parma nell'aprile del 1960. Dopo aver esplicato per due anni le funzioni di giudice istruttore presso il tribunale, era passato alla Procura della Repubblica come sostituto. In questo incarico, che ha ricoperto per undici anni, il magistrato ha avuto modo di occuparsi come pubblico ministero, di quasi tutti i più clamorosi fatti di cronaca nera accaduti nel parmense, dall'inchiesta sull'uccisione di don Lapina al delitto di Beneceto, al caso del maresciallo Sbaraglia, al processo Lutring per la rapina di Salsomaggiore, all'inchiesta sul crack della Salamini.

Più recentemente, il nome del dott. Cilento è salito alla ribalta delle cronache nazionali, allorché riuscì a convincere Luciano Lutring, barricatosi con due ostaggi nelle carceri di San Francesco, a liberare gli ostaggi e a cessare la sua «rivolta».

Cordiale e aperto con tutti, in possesso di una profonda cultura giuridica, il dott. Cilento si è guadagnato, durante la sua lunga permanenza a Parma, stima, simpatia e considerazione negli ambienti giudiziari e forensi. Al magistrato va riconosciuto anche il merito di aver saputo interpretare, in modo nuovo e moderno, pur sempre nel rigoroso rispetto della legge, i rapporti fra stampa e giustizia.

Nato a Roma nel 1928, il dott. Cilento è entrato in magistratura nel 1952. Ebbe il suo primo incarico alla pretura di Cosenza, dalla quale passò poi al tribunale. Qui rimase fino al 1960, allorché venne destinato a Parma. Dal 1968 è consigliere di Corte d'appello.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ermete e Aggeo — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35; la luna nasce alle 21.44 e cala domani alle 12.18.

Ieri: temperatura massima 9; minima 5 gradi; pressione mb. 1019,3 in aumento; umidità 85%; cielo coperto; pioggia mm. 1; mare calmo con temperatura di gradi 9,5.

Farmacie aperte in turno diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie aperte in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Bimbo intossicato da medicinali Prognosi riservata

Un bambino di due anni, Fabrizio Bazzi, residente a Roma e attualmente a Trieste presso alcuni parenti, abitanti in Strada del Friuli 81, è stato trasportato ieri pomeriggio d'urgenza all'Ospedale maggiore perché in preda ad un grave malore. Il piccino, che è stato subito ricoverato al centro di rianimazione con la prognosi riservata, avrebbe ingerito un certo quantitativo di sostanze medicinali di natura imprecisata, eludendo la vigilanza dei familiari.

Da S. Silvestro assente il sole

Questo 1974 il sole non lo ha ancora visto. Dal pomeriggio del 31 dicembre infatti il cielo rimane costantemente annuvolato e il clima è umido e moderatamente freddo, in modo da creare le condizioni favorevoli alle nevicate in montagna. Questa notte su tutta la Carnia e sulle Alpi Giulie si sono avute infatti abbondanti nevicate fino ai 500 metri di altitudine. La neve è caduta farinosa al di sopra dei 900-1000 metri (Sauris, Monte Croce Carnico, Sella Nevea e Sella Prevala), mentre la precipitazione ha assunto carattere di nevischio tra i 500 e gli 800 metri (Tarvisio, Valbruna, Tolmezzo, Forni di Sopra). In queste ultime località le piste di sci non sono ancora in condizioni soddisfacenti, in quanto non esiste un «tappeto» di neve vecchia che crei una base consistente alla neve nuova. Ieri sera piovigginava sul Cividalese, a Udine e lungo tutto il litorale, Trieste compresa. Nebbia e foschia sono state segnalate nei fondivalle della fascia pedemontana. Rallentamenti si sono registrati per quel che riguarda la circolazione veicolare: ghiaccio nelle zone d'ombra nei fondovalle, e neve con l'obbligo delle catene ai passi (soprattutto Fusine, Predil). Chiuso il passo di Monte Croce Carnico.

Ieri sera a Trieste le condizioni del tempo erano ancora instabili: pressione in leggero aumento da una parte, ma forte umidità e assenza di vento dall'altra. Le temperature massime della giornata sono state di zero gradi a Tarvisio, più uno a Cividale, sei a Udine, otto a Lignano e ben nove gradi a Trieste.

CON IL RILANCIO DELLA GIUNTA DI CENTROSINISTRA

La DC a Duino-Aurisina vuole ricucire l'alleanza

Ha avuto luogo nei giorni scorsi ad Aurisina una riunione congiunta dei direttivi delle sezioni d.c. di Duino - Sistiana e di Aurisina e del gruppo consiliare comunale allo scopo di esaminare la situazione politica venutasi a determinare in quel Comune dopo i pronunciamenti degli organi locali del PSI e dell'Unione slovena in merito alla collaborazione di centro-sinistra nell'Amministrazione comunale.

Nel corso della riunione, cui è intervenuto pure il segretario provinciale della DC, Rinaldi, è stata riaffermata all'unanimità la volontà della DC di Duino - Aurisina di proseguire e di rilanciare nel Comune la politica e la collaborazione di centro-sinistra, «che risulta l'unica capace — si sottolinea nel comunicato emesso al termine dei lavori — di promuovere, in virtù delle forze che vi sono impegnate, la comprensione, l'integrazione e la civile convivenza fra la popolazione di lingua italiana e quella di lingua slovena nella piena salvaguardia dei rispettivi diritti ed esigenze di carattere etnico e culturale». A giudizio della DC — prosegue il comunicato — questo è un dato di fondamentale importanza non soltanto per garantire un effettivo progresso civile e democratico in quel Comune, ma anche per non alterare il significato di una politica intrapresa quasi dieci anni or sono a Duino - Aurisina e che mantiene tuttora intatta la sua validità di principio e di impostazione.

Qualsiasi altra possibile soluzione viene dalla DC giudicata in modo decisamente negativo: una maggioranza diversa, quale è quella auspicata dal PCI, porterebbe inevitabilmente a nuove assurde contrapposizioni e diffidenze tra cittadini di lingua italiana e slovena; la gestione commissariale, lungi dal risolvere i problemi locali, priverebbe la popolazione di Duino-Aurisina della sua Amministrazione elettiva, con danni evidenti per l'intero Comune. Di fronte a questa eventualità, sempre a giudizio della DC, i motivi addotti dagli organi del PSI e dell'Unione slovena per giustificare l'atteggiamento assunto, e quindi la crisi al Comune, «non appaiono convincenti al punto da giustificare l'interruzione nella collaborazione di centro-sinistra». Nel comunicato della DC, si ricorda, a questo proposito, che nell'ultimo incontro dell'11 dicembre scorso, i rappresentanti dei partiti della coalizione di centro-sinistra avevano espresso una sostanziale identità di vedute sulla maggior parte dei problemi trattati.

Appaiono quindi del tutto inconsistenti sia i rilievi relativi all'assetto urbanistico del Comune, considerato che i rappresentanti della DC al Comune di Duino - Aurisina si sono fatti promotori, anche con i provvedimenti adottati recentemente dal Consiglio comunale, della più rigida salvaguardia delle caratteristiche ambientali del territorio comunale, sia quelli riguardanti il servizio di pubblico trasporto, settore nel quale la DC sta attualmente conducendo, sul piano provinciale, una azione di stimolo per la costituzione dell'apposita azienda consorziale a servizio di tutti e sei i Comuni e per l'assunzione in via provvisoria da parte dell'Acegat delle linee gestite dai privati.

Pertanto la DC ribadisce — conclude il comunicato — l'importanza della prosecuzione, nel Comune di Duino - Aurisina, della collaborazione di centro-sinistra, i cui presupposti politici e sociali permangono ancora validi e attuali. Si osserva, in questa prospettiva, «che ogni possibile fonte di contrasto deve poter trovare una soluzione adeguata nell'ambito delle responsabilità che ciascun partito può e deve assumersi nella convinzione di operare a servizio dell'intera comunità di Duino - Aurisina».

PORTUALE PRECIPITA NELLA STIVA DA 12 METRI D'ALTEZZA

SALVO IN UN PAUROSO VOLO

Salvo quasi per miracolo. Dopo un volo di circa dodici metri, un operaio, Spiridione Hresciak (33 anni, Scala Santa 22) è piombato nella stiva della nave: pur avendo battuto duramente sul tavolato, se l'è cavata con la frattura dei polsi e una ferita lacero contusa alla tempia destra. La prognosi è di un mese e mezzo.

Il pauroso infortunio sul lavoro è avvenuto ieri, di primo pomeriggio, verso le 14, quando l'operaio era impegnato a bordo della nave «Blue Diamont», ormeggiata al porto nuovo allo hangar 58. A un tratto il Hresciak, che dipende dalla compagnia portuale imbarco e sbarco, ha perduto l'equilibrio e, non si sa come, è volato nella stiva. Immediata è stata la mobilitazione dei soccorsi e il ferito è stato subito, ma con cautela, tratto dalla stiva e portato sulla banchina dai compagni di lavoro, mentre sopraggiungeva un'autolettiga della Croce Rossa con il medico dott. Purini e gli infermieri Repigna e Alessi. L'uomo è stato adagiato sulla barella e condotto a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica. Del caso si interesseranno gli agenti del commissariato scalo marittimo per le competenze di legge.

STATO CIVILE

MORTI: Felice ved. Ferlora Giuseppina 75; Eva Vittorio 84; Scaramella Giuseppe 71; Vorich ved. Klancich Amalia 68; Rossi Vittorio 70; Segulia Marcello 52; Lutman Salvatore 60; Giordano Rocco 79; Salvagno ved. Suni Anna 79; Orni Gino 71; Decarin ved. Milessa Annamaria 80; Leghissa Dario 6.

NATI: 8.

Nell'urto con l'auto tre feriti sul bus

Tre feriti (per fortuna leggeri) in un autobus della linea «19», che si è scontrato ieri mattina con una «850». La collisione è avvenuta in largo Barriera tra il veicolo pubblico, guidato in direzione di piazza Garibaldi da Tullio Ruzzier (via Crispi 85) e la «Fiat 850», targata TS 116540, alla cui guida si trovava Gianfranco Scrigner (22 anni, via Di Vittorio 28). Per il sobbalzo dell'autobus, tre passeggeri hanno riportato contusioni e piccole ferite per cui sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicati guaribili in una settimana. I feriti sono Giuseppina Dogar (69 anni, via del Timo 14), Francesco Caris (28 anni via XXX Ottobre 13) e Loretta Suglia Ottolino (63 anni, viale XX Settembre 23). I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

Domani alla Bora

Umberto Lupi ed i Flash

Saldi di fine stagione con sconti reali dal 30 al 50%

cappotti impermeabili
maglieria gonne

tommasini SPORT

VIA MAZZINI 37-39

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il Centro tumori all'avanguardia con il proprio «servizio esterno»

Autoambulanza attrezzata e ambulatorio montabile sul posto

Egregio Direttore, è apparso, il 7 dicembre scorso, nelle «Segnalazioni», una nota redazionale riguardante una lettera sulle visite che il Centro tumori sta svolgendo nelle fabbriche ed un appello affinché dette visite possano venir effettuate anche colà dove il personale impiegato è in numero esiguo. La ringrazio per il consiglio dato a quel gruppo di lavoratori di rivolgersi direttamente alla nostra segreteria, ma devo pregarla di permettermi di chiarire per esteso alcuni punti di detto servizio, in quanto le richieste sono state numerosissime e le più svariate, e non solo per le fabbriche, ma anche per categorie di lavoratori e non, che possono recarsi con tutta facilità agli ambulatori del Centro stesso.

Devo quindi chiarire, per chi non ne fosse a conoscenza, che il cosidetto servizio esterno del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori è stato istituito nella forma attuale, per la prima volta in Italia, in quanto ci si era resi conto che numerose lavoratrici, specie quelle di industrie dislocate nella zona industriale, non potevano usufruire dei servizi di dépistage antitumorale, perché legate ad orari di lavoro in contrasto con l'apertura degli ambulatori, oppure le distanze o gli altri impegni di famiglia o personali determinavano in esse un notevole handicap alla regolare visita preventiva. Da qui la decisione di istituire un servizio esterno a disposizione di tutte le lavoratrici di tutte le industrie.

E' stata questa una risoluzione che oserei definire temeraria, perché implicava un impegno di tale mole e fatica e nello stesso tempo di tale delicata sensibilità ed accuratezza, e che, programmato anno per anno, veramente limita ogni possibilità di diversa attività espansiva del Centro.

Lo sforzo si è compiuto con un entusiasmo che è difficile da spiegare, da parte di tutto il personale interessato, personale che compie detto lavoro disinteressatamente e che è, nella sua esplicazione, quasi totalmente volontario.

La risposta è stata ovunque immediata e positiva, sia da parte delle lavoratrici, che delle rappresentanze sindacali delle direzioni delle industrie o collettività, con il risultato però che l'impegno preso è stato veramente considerevole, tanto che nella futura programmazione bisognerà dotare il Centro di un'equipe esterna adibita solamente a questo compito.

In congressi nazionali l'iniziativa è stata accettata come facente parte di un programma che le altre regioni vogliono portare avanti nella medicina preventiva e la compresione degli sforzi per il miglioramento del servizio è stata pubblicamente dimostrata sia dal Ministero della Sanità che dalla locale Prefettura, in quanto le fatiche e l'abnegazione del Centro tumori, tutto proteso a risolvere nel migliore modo possibile la problematica della diagnosi precoce nelle fabbriche e nelle collettività, sono state finalmente premiate con la dotazione, per la prima volta in Italia, di un'attrezzatura specialistica automontata su ambulanza ed adattata sia per il depistage di massa sia per le visite specialistiche ginecologiche, le colposcopie e per qualunque tipo di visita medica.

Una simile realizzazione assume enorme e fondamentale importanza per due fattori basilari che riguardano (è bene ripeterlo), il primo il lato sociale ed umano, il secondo, l'aspetto economico. Infatti, come detto, la maggior parte delle lavoratrici non hanno il tempo materiale per recarsi presso un ambulatorio medico attrezzato per il prelevamento del secreto per l'esame citologico né durante le ore di lavoro, né quando, finalmente libere, devono dedicare la restante parte della giornata all'andamento familiare, ai propri figli e ad altri impegni ritenuti più importanti. L'abbiamo constatato facendo una vera e propria inchiesta a tutto il personale esaminato e pervenendo alla conclusione che la percentuale delle donne che si erano recate in visita al Centro superava di poco il 10 per cento dei prelevamenti eseguiti in fabbrica.

L'altro motivo è, invece, puramente economico ed è basato su di un calcolo molto semplice. Ammesso che il servizio esterno del Centro possa eseguire circa 100 visite settimanali e queste siano praticate in industrie situate in zone extracittadine, vedi porto industriale, il tempo perso per una lavoratrice per recarsi all'ambulatorio e ritornare al suo posto di lavoro, compresa la successiva difficoltà di inserimento per cicli produttivi a catena, può venir calcolato come una perdita economica produttiva che sta tra le 8.000 e le 10.000 lire, che aumentano per una percentuale del 20 per cento per gli ulteriori esami ginecologici e colposcopici per i casi rilevati sospetti o comunque di necessario ulteriore controllo.

Tutto ciò significa che l'adozione di un sistema del genere, del tutto gratuito, in quanto il Centro devve sopportare anche le spese di trasporto materiale per visita ed esami, l'equipe sanitaria, costi di laboratorio, ecc., oltre al lato umano e sociale dinanzi ricordato, fa sì che la produzione può risparmiare, oltre un milione di lire settimanali (piccolo esempio di collaborazione e di serietà e di visione moderna e dinamica dell'impostazione e realizzazione di un problema di tanta attualità).

L'auotambulanza è attrezzata per tutte le possibilità ed è modificabile istantaneamente e sul posto. E' in raltà un vero ambulatorio mobile con lettinoginecologico modificabile e spostabile, colposcopio, diatermocoagulatore, lavelli catena di presidi per esami citologici, ematologici, urine, microscopi, bollitori, sterilizzatrice, armadi portavestiti ed attrezzature, due spogliatoi, scrivania assistente, entrate ed uscite indipendenti, illuminazione, riscaldamento ecc. Oltre a ciò è stato ideato e costruito un ambulatorio mobile da montare in pochi minuti e che può funzionare all'interno di qualunque sala.

Ma ritornamo a noi, per dare un rapido sguardo al programma impostoci e realizzato, dobbiamo informare che sino ad ora sono state visitate le seguenti industrie: Calza Bloch con 500 dipendenti, Lloyd Triestino con 100, Manifattura Tabacchi e Fissan con 300, Standa con 100, Lloyd Adriatico con 150, Ferrovie dello Stato con 160, Italcantieri con 100, Upim (Corso e Barriera Vecchia) con 130, Poste e telegrafi con 100. Illy Caffè con 60, Duke Grandi Marche con 46, Importex con 500, Assicurazioni Generali con 120, Modiano con 100, Telettra con 500, Coin con 90 (il numero si riferisce al solo personale femminile).

Sono in programma ancora da visitare le seguenti industrie: Iret, Ente Porto, Godina e Fantasia, Beltrame, Italsider, Ras, Snia Viscosa, Mitis, Primo Rovis, Eppinger, Fiat, Grandi Motori, Radici, Sadoch, Hausbrandt, Acegat e Provveditorato Lavori pubblici. E' in via di svolgimento la visita alla Stock.

Per il servizio esterno deve venir interessata un'equipe composta da un medico specialista, da un ginecologo, da una ostetrica, da una assistente sanitaria, da una impiegata e da un autista e pertanto è assolutamente molto difficile o irealizzabile la possibilità di intervento in quei settori dove il numero delle lavoratrici è esiguo, sebbene a mio parere, nessuna dovrebbe andare trascurata e le loro richieste dovrebbero venir disattese. Si sta studiando la possibilità di concentrare le interessate «sparse» affinché ne possano disporre anche loro e con la massima agevolazione. Resta inteso però che tutte possono comunque recarsi alla sede centrale del Centro stesso, in via della Pietà 19, sia al mattino che al pomeriggio.

Per quanto riguarda il programma immediato c'è ancora molto da fare ed — interessante iniziativa — si è posto in istudio il dépistage di massa di tutta la popolazione femminile di Muggia, quale cittadina pilota di una sperimentazione nuova di medicina preventiva in Italia, (in questo caso, aiutati da oltre una ventina di medici e studenti universitari, quasi tutti di Gorizia, ai quali pubblicamente porgo il mio ringraziamento per l'offerta di collaborazione) oltre a programmi speciali di settore, per il dépistage antitumorale in alcune grandi industrie e per alcuni localizzazioni tumorali.

Questi, in sintesi, gli impegni, ma la realtà è molto più amara. Forse molto presto il Centro stesso non potrà funzionare in quanto non sono state puntualizzate alcune ragioni giuridico-statutarie e tutto potrà subire una brusca battuta d'arresto, quando proprio da questa sede era stata avanzata la realtà della concentrazione delle forze che operano nella medicina preventiva in tutti i campi ed era stato dato il via a quella iniziativa, che più tardi doveva tramutarsi nella legge regionale n. 58.

Comunque vadano le cose, noi continueremo nel nostro lavoro senza nulla chiedere, ma consci che purtroppo delle realtà tumorali sono state diagnosticate precocemente salvando in questo modo la vita a giovani donne e conservando la mamma ai figli e la sposa alla famiglia. Ma confidiamo che la situazione esposta nei termini reali e programmatici al Sindaco, ai rappresentanti di altre Amministrazioni e della salute pubblica, trovi quanto prima, la soluzione migliore nella salvaguardia della salute del cittadino ed indichi le vere responsabilità a chi disdegna di tenere nella massima considerazione la nostra vita, il dono più prezioso ricevuto dalla natura.

Dott. Lorenzo Fogher
Direttore del Centro Tumori

SEGNALAZIONI

La legge sulle vertenze in materia di lavoro

«Care "Segnalazioni", le nostre Camere hanno approvato recentemente una legge che semplifica il trattamento delle vertenze giudiziarie in materia di lavoro. Ora, premesso che io non ho la competenza di fare critiche, mi azzardo ciononostante a esporre delle semplici opinioni, basate spero sul buon senso.

«Dunque, salvo errori, la legge suddetta, in due parole, dice: siccome gli organi giudiziari sono oberati di pratiche che non possono smaltire in tempi ragionevoli per rendere giustizia ai "vivi", stabiliamo che tutte le "vertenze di lavoro" seguano un procedimento più spedito che favorisca la transazione o il giudizio.

«Un intento lodevolissimo, ma attuato secondo me in modo sbagliato. Per prima cosa quando una legge crea una categoria di favoriti, penso sia in contrasto con la Costituzione e con il principio fondamentale del diritto secondo cui la legge è uguale per tutti. Siccome dei cittadini, come lavoratori, saranno in questo caso preferiti, tutte le altre categorie non risulteranno più sullo stesso piano. Con la conseguenza che forse qualcuno potrà impugnare la legittimità della legge di fronte alla Corte Costituzionale.

«In secondo luogo potrà verificarsi — e questa è proprio bella — che un operaio poverissimo potrà ottenere giustizia solo fra cinque anni perché avrà la vertenza con un tizio qualsiasi (magari lo Stato) come semplice cittadino e non come lavoratore, mentre un lavoratore benestante la otterrà subito perché in lite col suo datore di lavoro.

«Non si poteva e non si doveva pertanto — domando — congegnare la legge in un altro modo, in maniera da aiutare ugualmente i lavoratori senza creare nessuna discriminazione? Non viene così invece alimentato il sospetto che la legge sia frutto di patteggiamenti demagogici?

«Non si poteva, a esempio come per l'IVA, stabilire due tipi di procedimento giudiziario: uno celerissimo per le "vertenze di qualsiasi genere" fino all'importo, diciamo, di lire dieci milioni; uno celere per le vertenze fino ai venti-trenta milioni?

Si sarebbero forse ottenuti così i seguenti vantaggi: primo, tutte le vertenze di lavoro vi sarebbero state automaticamente incluse, indifferente i personaggi in lite (salvo eventuali superburocrati d'oro!); secondo, non si sarebbe creata una categoria privilegiata col rischio di veder annullate le sentenze; terzo, la giustizia si sarebbe liberata non solo dalle pendenze arretrate riguardanti il lavoro, ma anche di tutte le altre. Tre piccioni con una fava!

«Probabilmente le mie saranno considerazioni sbagliate, ma non sarebbe opportuno, visto che la giustizia deve funzionare per il popolo, che qualcuno si curasse di spiegare un po' meglio la questione al pubblico?

«Tanto più che, se è vero che nella gestazione delle nostre leggi la demagogia acquista più spesso importanza che non il buon senso, bisognerebbe tenere conto che i popoli amici ci osservano, perché anche le leggi che non si ispirano a quelle migliori che governano il resto dell'Europa, servono come tante altre cose, ad allontanarci sempre più da essa. Nereo Franchi».

Servizi pubblici e prezzi

«Vorrei chiedere alla direzione dell'Acegat per quale motivo mia figlia studentessa, abitante a Villa Carsia, deve pagare l'abbonamento filotranviario per la linea 4 superiore di lire 500 rispetto all'abbonamento per la linea 2 (tram), quando il costo del biglietto per le suddette singole corse ammonta a lire 100.

«Per quale motivo gli utenti che si recano con i mezzi dell'Acegat al Borgo San Sergio pagano solamente 50 lire mentre noi di Villa Carsia 100?

«Non dovrebbe essere eguale il prezzo della corsa, dato che tutti i cittadini appartengono allo stesso Comune?

«Se esistono dei disagi di percorso, faccio presente che diverse linee urbane (vedere quella del Sanatorio) hanno dei percorsi difficili, ma il prezzo del biglietto rimane invariato. Grazie. Giorgio Bizjak».

Denunce e partiti

«Egregio Direttore, nell'articolo del suo giornale del 3 gennaio in cui si dava notizia della sentenza di rinvio a giudizio dell'ex assessore comunale Attilio Mocchi e del presidente del comitato di controllo sugli enti locali avv. Silvano Miani, nonché del signor Mario Cappelletti, viene ricordato l'intervento del consigliere comunale Crevatin del 13 febbraio 1970 e dell'ing. Cuffaro, ambedue comunisti, che risultano così essere gli iniziatori dell'azione politica che ha portato all'incriminazione degli esponenti politici socialdemocratici.

«A tale proposito la prego di prendere nota che buona parte degli addebiti mossi agli imputati si sono svolti in epoca successiva alla richiesta comunista. Infatti il 10 marzo 1973 il ministro di grazia e giustizia rispondendo alla mia interrogazione in cui dettagliatamente e nominativamente elencavo fatti e responsabilità affermava testualmente: "Il Procuratore della Repubblica è invece venuto a conoscenza dei fatti addebitati alle cinque persone indicate nella interrogazione, solo in seguito alla diffusione di volantini, contenenti il testo dell'interrogazione stessa, attuata nella città di Trieste sin dal 22 novembre 1972 e, cioè, prima del suo annunzio in Parlamento (29 novembre 1972) e ha subito disposto le conseguenti indagini".

«Come lei può facilmente appurare, l'azione politica che ha condotto per ora all'incriminazione di solo tre persone si deve esclusivamente alla mia interrogazione e all'energica azione svolta a tutti i livelli dal MSI-DN. On. Renzo de' Vidovich».

I prezzi dei fiori non «nascono» a Trieste

«Il comitato direttivo del Gruppo fiorai, aderente all'Associazione commercianti al dettaglio, in seguito alla segnalazione pubblicata il 3 gennaio e riguardante il prezzo dei fiori durante le giornate festive trascorse, vuole precisare, come del resto ha già fatto negli anni scorsi, che il prezzo dei fiori non è determinato dai fioristi della città di Trieste, ma bensì dai mercati di Sanremo e della Toscana.

«Il calo dei prezzi verificatosi in queste giornate post-festive, è di notevole portata, tanto enorme che anche nella rubrica "Sui nostri mercati" della RAI del 2 gennaio alle ore 19.20 sul programma nazionale, è stato fatto ampio riferimento, con i prezzi passati e quelli odierni, evidenziando i notevoli ribassi, ma indicando unitamente il solo prezzo di mercato.

«Al lettore G.G., autore della segnalazione, ricordiamo che il Comune di Milano, e solo nelle giornate della commemorazione dei defunti, moltiplica le bancarelle per la vendita dei crisantemi, bloccando i prezzi ad un livello accessibile, ma comunque competitivo.

«Vogliamo ricordare che al prezzo di mercato dei fiori vanno aggiunte le spese di trasporto, di imballaggio, la perdita per macerazione o per rotture varie, oltre alle varie tasse ed imposte, non ultima l'IVA, che deve essere applicata, a carico dei fioristi, in caso di richiesta di fattura.

«Le bancherelle nel Comune di Milano, non pagano tasse, sono piazzate solo per pochi giorni, e soprattutto non hanno personale dipendente, né pagano l'IVA in quanto sicuramente sotto i 5 milioni di giro di affari (tre-quattro giorni di attività nell'anno).

«Certi come al solito di essere stati molto chiari, siamo e saremo sempre a disposizione per ogni delucidazione. Il capogruppo Bruno Grosso».

Sant'Ambrogio e le Regioni

«Da buona triestina — ed in qualità di vicepresidente del Circolo giuliano-dalmata di Milano — sono da anni abbonata al vostro giornale. E così sul "Piccolo" del 12 dicembre ho letto l'articolo riguardante la cerimonia celebrativa di Sant'Ambrogio.

«Tale cerimonia nacque ben prima delle Regioni: ed il Circolo giuliano-dalmata, con due ragazze in costume accompagnate da me, presentano in omaggio al Cardinale Arcivescovo un cesto con prodotti delle nostre terre. Tutti gli altri circoli nazionali qui a Milano fanno altrettanto, ma il nostro cesto è naturalmente l'unico decorato con abbondanti nastri e fiocchi tricolori. Il "Fogolar Furlan" a sua volta presenta un suo dono. Sono quindi due omaggi distinti.

«Non è per escludere la Regione che vi scrivo, naturalmente, ma per non escludere i nostri giuliano-dalmati che hanno invece tanto bisogno di non essere scordati!

«Ogni anno il Cardinale Arcivescovo — e particolarmente quello attuale, monsignor Colombo — rivolge a noi tre — che rappresentiamo anche le nostre terre — particolari commoventi parole affettuose e benedizioni per i nostri che — purtroppo — non possono far parte della Regione.

«Comprendano perciò i rappresentanti della Regione i nostro desiderio di presentarci singolarmente, come il "Fogolar Furlan".

«Dichiaro infine di avervi scritto spontaneamente, a titolo personale, senza consultare il consiglio, ma sicura d'interpretare il pensiero di tutti. Grazie. Luciana Castelbarco Peperle».

L'inferno di via Mazzini

«Care "Segnalazioni", vorrei unirmi a quelle 32 persone che hanno inviato la lettera "Non si riposa di notte nel Borgo Teresiano", pur sapendo a priori che la salute e la sopravvivenza di onesti cittadini non riguardano per niente "i luminari della tecnica autostradale".

«La via Mazzini, dove purtroppo ho la disgrazia di abitare, è un vero e proprio inferno di giorno, di notte, domenica compresa. Posso chiedere ai signori del Comune se tra gli ideatori della ristrutturazione del traffico cittadino c'è qualcuno che vive da queste parti e come fa? Grazie E. G.».

Un chiosco a Santa Croce

«Care "Segnalazioni", per la lodevole iniziativa dell'Acegat per il cambio dell'autobus Trieste - Santa Croce, sono tutti soddisfatti. Un po' meno per l'assenza di un chiosco di attesa per i viaggiatori esposti a tutte le intemperie. Sarebbe cosa saggia e giusta costruire un chiosco, anche un po' più avanti dell'attuale fermata. Grazie. Renata Kusar».

Domenica in gita

6 GENNAIO a CIVIDALE per la Messa dello Spadone ed a GORIZIA per la mostra «I Maestri della Pittura Veneta del '700», in autopullman, seconda colazione al Ristorante «Formentin».

Visita e ingresso alla Mostra Lire 8.000.

Prenotazioni: Uffici UTAT

BLOCCATI IN VIA TRENTO SU UN'AUTO RUBATA

Un quartetto di ladri nella rete della polizia

Due erano ricercati per una rapina del 23 dicembre

Due individui ricercati per una rapina compiuta la sera del 23 dicembre (un anziano signore, Antonio Harej, venne aggredito, ferito e derubato di 15 mila lire e dell'orologio) sono stati acciuffati dalla polizia a bordo di un'auto rubata. I due Silvio Blaskovic (19 anni, via Capodistria 19) e Luciano Candioli (47 anni, via Gozzi 5) si trovavano assieme a un loro amico, Giosuè Modich (50 anni, via Foschiatti 13) a bordo della «Fiat 1100» targata TS 98237. La macchina stava percorrendo la via Trento quando è stata fermata da una pattuglia della Volante per un normale controllo di polizia. Poiché i tre hanno dichiarato di non avere i documenti dell'auto, gli appuntati Marchetti e Ferraro e la guardia Costa della Volante li hanno scortati in Questura. Nel corso dell'ispezione dell'auto sono saltati fuori alcuni lasciapassare intestati ad Albino Sulli, di 31 anni, abitante a Santa Croce 362, risultato noi proprietario della macchina rubata, e a suoi familiari. Nell'auto sono stati ancora rinvenuti attrezzi per lo scasso, un'autoradio senza marca, un calice sacro di argento, una croce dorata.

Il più giovane del terzetto, Silvio Blaskovic, interrogato dagli agenti, ha detto di aver dormito la notte precedente nella casa semidiroccata e disabitata di via del Molino a Vento 39. Gli inquirenti si sono subito recati sul posto e così hanno rintracciato una quarta persona, Filippo Cipriani, di 21 anni, abitante in via Monteverdi 10. Agli agenti egli ha detto di essersi allontanato da casa circa quattro mesi or sono e di avere dormito più notti, assieme al Blaskovic e al Candioli, in un autocarro adibito al trasporto di mobili. Poi ha riconosciuto il calice e la croce, affermando che gli oggetti sacri erano stati rubati dalla chiesa «Gesù divino operaio» di via Benussi 13 dai suoi amici, mentre egli faceva da palo.

Di fronte a queste prove e alla confessione del Cipriani, i quattro sono finiti in cella. Nella giornata di ieri sono continuati gli interrogatori. I quattro sono stati uditi separatamente dagli agenti della Mobile ed avrebbero ammesso numerose incursioni ladresche. Separatamente ed assieme il gruppetto avrebbe compiuto anche alcuni scippi (oltre alla rapina di cui abbiamo detto all'inizio) e «visitato» alcune imbarcazioni attraccate in Sacchetta. La Mobile si riserva di fornire i particolari dei furti a operazione ultimata. Del gruppetto, tre verranno denunciati in stato di arresto e uno — a quanto sembra — a piede libero.

Silvio Blaskovic

Luciano Cardioli

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA BANDA NON È STATA ANCORA SGOMINATA

Altri «deca» falsi spacciati in città

Uno jugoslavo arrestato alla stazione centrale

La banda degli spacciatori di banconote false — contrariamente a quanto si credeva — non è stata ancora sgominata. Altri «Michelangelo» sono apparsi in circolazione a Trieste e sono stati sequestrati dalla polizia. Anche questi «deca» portano — come già quelli precedenti sequestrati dalla Mobile — numeri di serie diversi l'uno dall'altro, e quindi non è possibile dare indicazioni utili al pubblico, in quanto non si sa quale serie possa essere quella sospetta, su cui puntare la propria attenzione. Tutte le serie possono essere false, per cui bisogna fare molta attenzione soprattutto al tipo di carta delle banconote che si ricevono.

L'ultimo arresto — in ordine di tempo — è stato fatto dalla Polizia ferroviaria. Si tratta di un cittadino jugoslavo, trovato in possesso di un passaporto contraffatto e che da un mese si trova illegalmente in Italia, non avendo notificato la sua presenza, come previsto dalla legge.

L'uomo arrestato ha detto di chiamarsi Zivorad Mitrovic, di avere 40 anni e di risiedere a Lubiana. Il passaporto era stato alterato in modo piuttosto evidente e del fatto è stata comunque interessata l'Interpol. L'arresto è avvenuto verso le 13 quando l'impiegato della CIT Flavio Ugo (47 anni, strada del Friuli 58) ha chiamato la polizia della stazione centrale. Agli agenti accorsi, egli ha detto che l'uomo gli aveva presentato tre banconote da diecimila lire false per cambiarle in biglietti da mille. I «deca» falsi (serie F 0391 047939; serie 0222 002831 e serie U 0401 020376) sono stati sequestrati. Il sedicente Zivorad Mitrovic, accompagnato in Questura e affidato alla Mobile, è stato dichiarato in arresto per tentata spendita di monete falsificate, uso di atto falso e contravvenzione al permesso di soggiorno.

In Questura si è presentata una signora la quale, accortasi di avere incassato due biglietti falsi, li ha consegnati alla polizia per paura di poter venir incriminata.

Orologiaio derubato

Due giovani sui trent'anni, uno abbastanza robusto e uno di corporatura magra, si sono presentati di pomeriggio nel laboratorio dell'orologiaio Samuele Tonchella, abitante in via Giuliani 34. I due, che avevano chiesto informazioni sulla riparazione di un orologio, si sono fatti mostrare alcuni pezzi che erano in vendita. Poi sono usciti.

Solo dopo un po' di tempo, lo artigiano si è accorto che, assieme ai due individui, era sparito l'orologio da polso di una sua cliente che egli aveva appena terminato di riparare. Immediatamente è uscito dal suo laboratorio e si è messo alla ricerca dei due. Non trovandoli, si è recato in Questura per denunciare il fatto, dichiarando di aver subito un danno di 50 mila lire. Assieme al maresciallo Maier e all'appuntato Ferconi, l'orologiaio derubato ha compiuto ancora una perlustrazione in città, ma senza esito.

Storia triste senza amore

Tragedie della solitudine. Nel 1969, una donna sui cinquanta conobbe a Trento un operaio quarantenne e se ne innamorò, apparentemente ricambiata. Invitò il fidanzato a Trieste, dove viveva sola dal giorno della morte della madre, lo ospitò per qualche giorno e, dopo la partenza di lui, si accorse che da un baule le erano spariti alcuni preziosi e 150 monete da collezione. Si rivolse ai carabinieri, sostenendo che il fidanzato l'aveva derubata mentre lei stava dormendo il sonno opaco e profondo che viene dai tranquillanti. Sporta la denuncia, scrisse all'uomo per informarlo del passo intrapreso, l'altro le rispose di non sapere alcunché di gioielli e di monete, ripeté lo stesso assunto in istruttoria, ma venne tuttavia incriminato per furto aggravato.

Dovrebbe comparire ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, ma diserta il dibattimento, al quale presenzia, invece, il suo difensore, avv. Filograna. Manca dunque l'imputato, e la parte lesa non risponde all'appello: sopraffatta dal vuoto della sua esistenza e dalle delusioni, si è tolta qualche mese fa la vita. Sulla malinconica vicenda scende una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, una sentenza che rispedisce nel limbo del dubbio una storia senza amore e senza sole.

IL BUON BOTTINO DEGLI STAKANOVISTI DI FINE D'ANNO

Per tre furti di notte si brancola ancora nel buio

Colpo da tre milioni in un negozio di abbigliamento

Gli agenti della Mobile stanno svolgendo intense indagini allo scopo di scoprire i responsabili della serie di furti avvenuti nelle ultime notti dell'anno: si tratta di colpi che hanno fruttato complessivamente un cospicuo bottino ai malviventi dell'ultimo dell'anno.

Il colpo notturno alla «Fotecnica», di cui abbiamo dato ieri ampia notizia, ha fruttato ai ladri non otto ma circa 10 milioni: a tanto infatti ammonta il bottino sulla scorta dell'inventario ultimato ieri sera dal proprietario del negozio, Salvatore Quattrocchi, di 63 anni, abitante in via Chiadino 5. Come è noto, i ladri erano penetrati attraverso il deposito della ditta, situato al primo piano dello stabile di via Carducci 25, il cui ingresso è nella galleria che unisce la via Carducci alla via Gallina. Rubato tutto ciò che era possibile nel deposito, i ladri erano scesi nel negozio facendo piazza pulita di ciò che era esposto nelle vetrine.

Il secondo colpo, avvenuto la stessa notte, è stato invece a carattere gastronomico: i malviventi hanno fatto razzia di salumi, scatolame e bottiglie di liquore per quasi un milione di lire. Il furto è stato compiuto ai danni del bar «Alla passerella» di passeggio Sant'Andrea. I ladri, facilitati dall'oscurità della zona e dal fatto che il locale è in una piccola costruzione completamente isolata e nascosta tra il verde del giardino, sono penetrati attraverso una finestra, dopo averla forzata. Una volta nell'interno, hanno frugato nel registratore di cassa e in vari cassetti, dove hanno trovato la somma di 64 mila lire. Poi si sono messi a scegliere ciò che poteva stuzzicare il loro appetito. Hanno rubato salumi vari, formaggi, carne in scatola, pesce conservato e 60 bottiglie di liquore. La proprietaria del bar, Italia Claut Sillato, abitante in via Corridoni 19, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Cittavecchia.

Un terzo colpo è stato perpetrato in un negozio di abbigliamento. Su questo episodio — il bottino si aggira sui tre milioni di lire — la Mobile, pur confermandone la veridicità, non ha voluto fornire alcuna notizia in quanto — è stato detto — ciò potrebbe intralciare le indagini.

Un furto riuscito un altro sventato

Un furto consumato e uno sventato ieri notte in uno stabile di campo S. Luigi 7, dove abitano, in alloggi separati, due anziane sorelle: Maria e Francesca Zabeo. La prima, che era in casa, verso l'una è stata svegliata da rumori alla finestra. Si è messa a gridare «Aiuto!», mettendo in fuga i malviventi, i quali avevano peraltro già compiuto un'incursione nell'appartamento sottostante, al pianterreno, occupato dalla Francesca, assente da casa impossessandosi di monili (due catenine d'oro, un ciondolo pure d'oro, una catenina d'argento con le chiavi della porta d'ingresso), nonché di oggetti di bigiotteria, il tutto per un valore di 200 mila lire, più 150 mila in denaro contante.

La signora Maria ha telefonato al «113», e sul posto sono intervenuti gli appuntati Angelo Rossi e Aldo Perini e la guardia Franco D'Angelo, della Squadra mobile.

Uno studente rincasa e trova il padre morto

Lo studente Denis Gubentini rientrato di prima sera a casa in via Baiamonti 101, ha fatto una tragica scoperta: suo padre, Sergio, di 47 anni, era morto. Il padre dello sventurato giovane giaceva in ginocchio per terra con il capo appoggiato sul letto. Il medico della CRI, chiamato subito dal figlio, non ha potuto fare altro che constatare il decesso che risaliva a due ore prima. I familiari dello scomparso hanno detto alla polizia che il loro caro aveva accusato da qualche giorno forti dolori allo stomaco, ma nulla aveva fatto presagire la sua triste fine. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Affermazioni di Sanzin

Per i tipi dell'editore Vanni Scheiwiller è uscito in questi giorni l'elegantissima antologia intitolata «Poeti del secondo futurismo italiano», che riporta due significative liriche del nostro collaboratore Bruno G. Sanzin, tratte dal volume «Accenti e Quote». Segnaliamo inoltre il recentissimo volume «Introduzione al futurismo» di Gian Battista Nazzaro, edito da Guida di Napoli nella collana «Il Sagittario» diretta da Edoardo Sanguineti, che cita più volte nel testo il nome del Sanzin.

Riunione dell'ARI

La sezione di Trieste dell'ARI (Associazione radiotecnica italiana), con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì, alle ore 20.30.

La mostra al Costanzi

Rimarrà aperta ancora due giorni la mostra d'arte 1973, allestita nelle sale di Palazzo Costanzi dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori. Infatti la rassegna, che ha ottenuto un vivo successo di pubblico, si chiude domenica 6 gennaio. Gli espositori sono invitati a ritirare le loro opere presso la segreteria della mostra, nei giorni 7, 8 e 9 gennaio, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Gianna Posarin

Boutique, galleria Protti 3, informa le affezionate clienti di aver iniziato una eccezionale svendita di fine stagione a prezzi di realizzo.

Arriva la Befana

L'ormai tradizionale manifestazione della distribuzione dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale nella ricorrenza dell'Epifania, si svolgerà oggi a Trieste al Ridotto del teatro «G. Verdi», con inizio alle ore 11.15. Alla stessa ora, un'analoga cerimonia avrà luogo a Udine nella sala del cinema «Puccini». A Trieste saranno distribuiti 330 pacchi ad altrettanti bambini dai due agli undici anni, mentre a Udine i bambini che riceveranno i pacchi dono saranno 328.

Col «T Club» è facile

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T Club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T Club Cassa di Risparmio di Trieste»: i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T Club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

Comunicato

Informiamo che *Arredamenti Fulvia* di via Galatti 20, protrae fino all'8 gennaio la sua vendita a prezzi di realizzo. Vi invitiamo pertanto ad approfittare di questa eccezionale occasione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Esther» (isr.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mc. «Lenino» (russa), mn. «Benus» (naz.), mn. «Cristina F.» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Elena» (aus.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Pelka» (ell.), mn. «Macarena» (pan.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Crna Gora» (jug.).

1934 1974 40 anni UTAT

WEEK-ENDS NEVE

5-6 gennaio:	BOVEC (Monte Canin) in autopullman	L. 11.000
12-13 gennaio:	SAPPADA - Hotel Bladen in autopullman	L. 9.000
12-13 gennaio:	TARVISIO in treno Hotel Friuli	L. 11.500
	Hotel Nevada	L. 12.500
12-13 gennaio:	BOVEC (Monte Canin) in autopullman	L. 11.500

U. T. A. T. Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 Galleria Protti, 2 - Tel. 38547 e 36372

Perché Casa Savoia chiese agli Alleati di sbarcare in Sicilia?

Quale ruolo ebbe la mafia nell'Operazione Husky?

Quale fu l'atteggiamento dei separatisti, del clero, e del patriziato siciliani?

STORIA
Riveliamo i segreti dello sbarco in Sicilia

A queste, e ad altre domande, troverete risposta nel numero 194 di STORIA ILLUSTRATA ora in edicola.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

BILANCIO DEL PROF. ROBERTO DAMIANI AL ROTARY CLUB

Sorprendente freschezza della letteratura triestina

Pregi e limiti delle opere «Dona de pugnai», «Vita con il mare» «Gli Jurcev ex a. u.», «Burlesque» e «I racconti di Padriciano»

Nel corso dell'ultima riunione conviviale ai Rotary Club, presieduta dall'avv. Tamaro, il prof. Roberto Damiani, dell'Università di Trieste, ha svolto la sua relazione sul tema «L'annata letteraria 1973 a Trieste».

Dopo aver premesso al nucleo centrale della sua disamina una efficace ed esauriente considerazione metodologica, l'oratore — mutuando numerosi esempi della storia letteraria italiana, europea e sudamericana — ha affrontato il problema del «tempo» e del «luogo» come categorie che «rivendicano a sé il privilegio di fissare le caratteristiche di ogni tendenza, corrente o scuola, e proprio nella somma di quegli stimoli esterni di cui l'attività creativa si nutre. Anche la letteratura triestina — ha continuato Damiani — ci risponde, oggi, nella sua prospettiva storica, delle condizioni di eccezionalità dalle quali prese le mosse per gettare le fondamenta del suo sviluppo. Perché a una città privilegiata dal suo cosmopolitismo, dalla sua apertura mentale, dalla sua tolleranza religiosa, dalla sua funzione emporiale, da una vocazione alla liberalità insita nelle strutture economiche e culturali, e rivisitata da un'incessante osmosi d'idee, fece riscontro una fioritura letteraria eccezionale, e giustamente eccentrica rispetto a quella dei tre mondi di cui (per dirla con Saba) si trovava a essere "crogiuolo". Eccentrica perché separata dal corpo di ciascuno di essi; ma con la straordinaria proprietà di accoglierne via via gli elementi più persuasivi, i suggerimenti più eccitanti».

Stabilite le peculiarità di questo «privilegio storico», Damiani ha così proseguito: «Dissimile formazione spirituale e diverso atteggiamento dinanzi alle società, invece, sono da riconoscere negli scrittori triestini cosiddetti della terza generazione. In loro, la "triestinità" è poco più di un'ipotesi talora dissimulata di autodisciplina, di giusto pudore, d'ombra velata di riserbo. Da un quindicennio circa, la buona fama di Trieste si affida all'intelligenza d'una ricerca squisitamente individuale. Perse le antiche prerogative e i frutti che anche tardivamente ne erano stati maturati, la città della cultura ha dato improvvisamente segno di potersi smarrire; ma non di rassegnarsi a essere, nel contesto italiano ed europeo, poco rappresentata o poco rappresentativa. Ecco, quindi, perché ogni bilancio di fine annata letteraria si sottende fra una rabbiosa angoscia, il senso di una avvilita impotenza e una concreta fiducia».

«Ogni bilancio — ha chiarito lo studioso — testimonia in effetti di due verità. Da un lato che — al di là di non opportuni paragoni di valore con la stagione d'oro delle lettere triestine — queste mantengono integre la vitalità, una sorprendente freschezza, una ammirevole carica agonistica. Dall'altro, che le strutture a disposizione degli operatori culturali confermano il preoccupante assenteismo e la cattiva volontà di chi è pubblicamente investito del dovere di crearle e di sostenerle». Dopo essersi soffermato sulla situazione di obiettiva crisi in cui versano tali strutture (dalla ricerca scientifica all'editoria, ai circoli di cultura), Damiani ha sostenuto che l'impegno dei nostri scrittori ribadisce, in fin dei conti, la bontà di un discorso e la sua validità. Dal 1973, per esempio, definito comunque un'annata «piuttosto avara», è possibile estrapolare i segni concreti di una volontà di eccellenza artistica: e in particolare dalla silloge di liriche in dialetto triestino «Dona de pugnai», dal romanzo di Stelio Mattioni «Vita col mare», di quello di Nino Di Giacomo «Gli Jurcev ex a. u.», e delle due opere di Manlio Cecovini «Burlesque» e «I racconti di Padriciano». Di ognuno, Damiani ha esaminato «pregi e limiti».

NON SONO SCATTATI GLI INASPRIMENTI DOGANALI

POSIZIONE D'ATTESA AI VALICHI CONFINARI

Le modalità per il passaggio sono rimaste invariate Registrata una flessione per i lasciapassare italiani

I temuti inasprimenti doganali jugoslavi, che avrebbero dovuto entrare in vigore a partire dal 1.o gennaio 1974 (in base a quanto anticipato in una circolare della direzione generale della dogana a Belgrado, risalente al settembre scorso), non sono stati ancora applicati, almeno per quanto riguarda i posti di frontiera con l'Italia.

Dall'inizio dell'anno avrebbero dovuto scattare dei provvedimenti che, se applicati rigorosamente, avrebbero probabilmente portato in pochi giorni a un sensibilismo calo nell'afflusso degli jugoslavi in Italia. Si tratta di vecchie disposizioni, la cui applicazione è stata più volte minacciata ma mai (finora almeno) attuata: meticolosa elencazione di tutti gli oggetti personali (dalle macchine fotografiche alle pellicce e alle gioie); divieto di esportare valuta in misura superiore ai 500 nuovi dinari pro-capite; obbligo di depositare la somma in sovrappiù presso il cambiavalute confinario con l'aggravio fiscale pari al dieci per cento della somma stessa; un dazio oscillante dai 300 ai 5 mila nuovi dinari per ogni oggetto di valore acquistato all'estero (il valore di tali oggetti non avrebbe comunque dovuto superare i 300 nuovi dinari complessivi; per gli oggetti non di lusso, definiti di uso domestico, il valore totale non avrebbe invece dovuto superare i 5 mila dinari. Unica deroga: gli attrezzi da lavoro non prodotti in Jugoslavia).

Nessuna di queste disposizioni, atte verosimilmente a riequilibrare la bilancia dei pagamenti, sembra sia stata ancora applicata. Il traffico automobilistico ai valichi principali si è svolto ieri normalmente, senza che ai cittadini jugoslavi in uscita venisse richiesto di riempire formulari o di depositare presso i cambiavalute somme di danaro.

Gli stessi addetti alla dogana hanno tenuto a precisare, senza sbottonarsi troppo, che non c'era niente di nuovo e che le modalità per il passaggio del confine erano rimaste per ora invariate. L'ufficio centrale della dogana di Sesana non ha rilasciato dichiarazioni né comunicati esplicativi, e ha rimandato ogni eventuale chiarimento alla direzione generale della dogana a Belgrado.

Se una flessione nei transiti esiste (soprattutto per il traffico locale) in questi primi giorni del 74 rispetto allo stesso periodo dell'altro anno, essa non è dunque imputabile per ora a disposizioni doganali. «Tale flessione — concordano i doganieri sia da parte italiana che da parte jugoslava — esiste semmai per gli italiani con lasciapassare». Di questo stato di cose parlano chiaro le statistiche dell'anno precedente, soprattutto negli ultimi mesi.

Settembre, ottobre, novembre, e dicembre hanno portato con sé uno dopo l'altro avvenimenti che hanno contribuito a raffreddare una frontiera che poteva considerarsi tra le più aperte con il mondo orientale: misure anticolera, rincaro della benzina jugoslava, rincaro della carne d'oltre confine, restrizioni jugoslave sul rifornimento di carburante, aumento della benzina in Italia e, infine, divieto di circolazione domenicale dal 2 dicembre in poi.

Il consuntivo di fine d'anno vede pressoché invariato rispetto al '72 il passaggio degli jugoslavi con lasciapassare, mentre fa registrare una forte contrazione nei transiti di italiani: da 20 a 18 milioni in un anno (ma la diminuzione è imputabile quasi esclusivamente agli ultimi tre mesi dell'anno).

Barche a vela e restrizioni

Il Ministero della marina mercantile informa che le imbarcazioni a vela con motore ausiliario fino a 40 cavalli effettivi potranno circolare liberamente per il giorno dell'Epifania. Per gli altri giorni festivi e le domeniche in cui è vietata la circolazione degli autoveicoli, le stesse barche a vela potranno navigare — come già annunciato dal Ministero della marina mercantile — con il motore sigillato, compresi quelli fuoribordo. Gli interessati dovranno rivolgersi alle capitanerie di porto e agli altri uffici marittimi per far sigillare i motori.

MOSTRE D'ARTE

Naif jugoslavi alla Galleria «Barisi»

E' sempre aperta alla galleria «Barisi» di via Rossetti 8, la mostra di dieci pittori naif jugoslavi.

Umana poesia del presepe

Nel presepe allestito dai frati minori nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia, I Re Magi stanno per arrivare e rendere regale il clima umanissimo della nascita del Signore

Premiati gli artisti alla «Sofianopulo»

Nella sala d'arte «Sofianopulo» del sindacato regionale belle arti della CCdL-Uil si è svolta la premiazione degli artisti espositori alla mostra Natale 1973 - Capodanno 1974.

Per la pittura: la medaglia d'oro del Commissario generale del Governo è andata a Giuliano Kirchmayr, il premio acquisto dell'Assessorato istruzione e cultura della Regione a Sergio Micalesco, la coppa della Giunta regionale ex aequo con la targa del Comune, a Ferruccio Bernini e ad Antonietta Revere. A Marino Aita la targa della Azienda di soggiorno e turismo, a Carmelo Vranich la targa della Camera di commercio, a Franco Stagni la medaglia del sindacato regionale belle arti CCdL-Uil, a Renato Borri la coppa del sindacato belle arti CCdL-Uil, a Licio Cernobori e a Emilio Primossi la medaglia del sindacato belle arti CCdL-Uil e ad Adriana Ronco Villotta di Udine la coppa del sindacato regionale belle arti CCdL-Uil.

Per la scultura è stato premiato Bruno Zeper con la coppa della Cassa di Risparmio di Trieste, e Antonietta Beltrame con la medaglia del sindacato

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle ore 8.30 i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 maggio 1973.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nersa Zumin nel anniv. (4-1) dal marito Oreste 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Paolo Picciola nel IV anniv. dai genitori 5000 pro Famiglia Umaghese e 5000 pro CAI Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Attilio Hilty nel I anniv. dalla moglie Pina 5000 e dalla figlia Fausta col marito Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Doro de Rinaldini del IV anniv. da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno (4-1) dalla moglie 5 mila e dalla figlia Manuela 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Rosini nel XXVII anniv. (2-1) dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ezio Aresca (1960 - 1974) dai familiari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel XIII anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Gianni Fumolo dalla zia Elvira Cherubini Vidoli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Radivo da Elsa e Galliano De Giorgi 2000 pro Chiesa S. Caterina; dalla famiglia Degiovanni 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Vittorio Eva da Livio e Majda Eva 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Stalio - Giannini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arge Paladini nata Bravin nel II anniv. dalle famiglie Opiglia - Collini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Lautieri in Tomasin dai componenti l'Ufficio acquisti Arsenale Triestino - S. Marco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Fragiacomo ved. Chicco dai nipoti Giurco, Fragiacomo, Bonometto e Fonda 50 mila pro Centro tumori; da Lena Robba e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Delia e Arrigo Raffaelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ester, Fernanda e Sabina Bastiani 5000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 3000 pro Villaggi S. O. S. e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Petrucci dai figli 10.000 pro costruenda Chiesa S. Agostino.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Valentino Ugussi da Giorgio Dollinar 2000 pro CRI.

In memoria di Anna Lorenzon ved. Buble da Dino e Angelina Devescovi 3000 pro Centro tumori; da Teresa Noni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Dorsi dai nipoti Odino e Giuliano Scubbi 5 mila, dai nipoti Livia e Giorgio Zardi 5000 pro Opera Figli del Popolo (Fondo don Marzari); da Domenis 2000, da Nogara 2000, da Penta 3 mila, da Catanese 2000 pro Ospedale lungodegenti; da Anna Bercich 2000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Luigia Romanin ved. Allegretto da Emma Dal Col Fabris e famiglia 5000 pro Centro tumori; da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Pittana dalla famiglia Baretti 3000 pro ECA; da Carla Milli 5000, da Tina Oveglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini dalla famiglia Codiglia 5000 pro CAI XXX Ottobre (Sentiero Durissini).

In memoria di Giuseppe Costanzo dagli impiegati della SAITA S.p.A. 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Agata ved. Giunta dallo Studio amministrazione rag. V. Pampanin 1000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Maria Gladi ed Elisabetta Pollitzer 5000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Elena Santomaso da Laura e Alessandro Avezzù 3000 pro Lega contro i tumori; da Carmen e dott. Francesco Isoni 5000 pro Assoc. giovanile Pio X; da Tina Hornbacker 5000 pro Centro tumori; da Luisa Bailo 10.000 pro Villaggi S. O. S.; da Romano e Marisa Bailo 10.000 pro Lega contro i tumori; da Annamaria e Umberto Urbanis 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Odinal da G. e R. Conti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Picot 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario Nordio 10.000, da Etta Serri Nordio 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Novella e Giorgio Hüchler 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giovanni Nemelli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Augusto Nice 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Vittoria Bratassovich da Giovanni Torriano 3000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Enrico e Maria Bevilacqua 20.000, da Lia Carli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Miro Boldrini 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Antonio Barcellato dai cognati Vincenzo e Gigliola Barzelatto 10.000 pro Centro tumori; dal dott. Bruno Mrach 5000 pro ECA; da Anita, Domenico e Giovanni Pozzar e Maria Macoratti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Norma ed Emilio Vasco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Laura Muran Ligabue da Livio e Maria Bean 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai venditori pianoterra mercato via Carducci 20.150, venditori primo piano mercato via Carducci 11.650, dal personale direzione mercato via Carducci 9000 pro Centro tumori; dalla famiglia Magris 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Margherita Colonello dai nipoti 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Assoc. assistenza spastici, 25.000 pro CRI e 25.000 pro IV Medica Ospedale Maggiore; da Maria Visnoviz 5000, da Antonia Rapotez 3000, da Ardea e Luciano Visnoviz 5000, da Giulio Frausin 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Marchi Stibiel 10.000, da Mario Nicoli 10.000, da Gabriella Stibiel 10 mila, da Enrico Stibiel 10.000, da Dario e Bruna Stibiel 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pina Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Francesco Narobe 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lydia e Carlo Cresi 10.000, da Emma e Pino Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Stellio Rebulla 10.000 pro Centro tumori; da Marcello e Laura Ravalico 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emanuele Abbondanza dalla famiglia Bernobich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Bonetti da N. N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. cav. Ubaldo Carella da Margherita Zauli Marini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valerio Budihna dai condomini e inquilini dello stabile n. 80 di via Giulia 20.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Wanda Macchi da Emilia, Giovanni e Fabio 12.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Carlo Rizzi da Vittoria Rizzi e Maria Vidonis 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Annamaria Decarin ved. Milessa dalla famiglia Ugo Zini 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare) e 1000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Giordana Devescovi da Matilde e Alberto Usberghi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio, Antonio, Augusto ed Enrichetta Rogotiz dalla famiglia Marino Pittana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Vittorina 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth, 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei cari defunti da Lidia Padroni 5000 pro Assoc. Villaggi S. O. S. e 5000 pro Chiesa S. Apollinare (Pane per i poveri).

In memoria di Giacomo Peschier dalla moglie e dai figli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla cognata Lidia e da Vera 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella e Antonio Cadelli dai figli Maria e Romano Burlo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Ersilia e Guido Burlo da Maria e Romano Burlo 5 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Madrisani da Walter e Loredana Skof 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Bellini dal figlio Claudio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Arno Strassi dalla famiglia Contento 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Pirnetti da Letterio Dottore 3000 pro Assoc. assistenza spastici e 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Ranzil da Ester, Fernanda e Sabina Bastiani 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

Per l'anno nuovo da Ferruccio Dececco 1000 pro Villaggio del Fanciullo, 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro Centro tumori.

Da Q. d. A. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

«CALDO» GARANTITO IN TUTTE LE AULE

Lunedì incomincia il secondo trimestre

Undici milioni di alunni tornano lunedì a scuola per iniziare un secondo trimestre più corto di tre giorni rispetto alla durata prevista dal calendario scolastico reso noto il 1.o ottobre. Si doveva tornare tra i banchi proprio oggi, invece lo scorso 30 novembre il ministro della P. I. decise che le vacanze invernali terminassero dopo l'Epifania, per via delle difficoltà di approvvigionamento del combustibile necessario a riscaldare gli edifici scolastici. Gli alunni tornano a scuola dopo 15 giorni di riposo, che alle autorità scolastiche e a quelle di comuni e province sono serviti a rendere pressoché certa ovunque una riapertura «calda», in senso, una volta tanto, termico e non metaforico.

E' stato calcolato che il consumo quotidiano di gasolio nelle scuole di tutta Italia supera le 5 mila tonnellate: pertanto 16 mila sarebbero le tonn. risparmiate allungando di tre giorni le vacanze invernali. Dunque nella tradizionale calza della Befana gli studenti troveranno anche il «regalo» di aule sufficientemente riscaldate.

Per quanto riguarda altri giorni di vacanza dopo la inconsueta «scorpacciata» di 15 giorni, le prospettive sono magre: fino a Pasqua, che arriva il 14 aprile (vacanze dall'11 al 16), soltanto l'11 febbraio (45.o anniversario dei patti lateranensi), che è un lunedì, e il 19 marzo (San Giuseppe), che è un martedì.

I provveditorati hanno quest'anno solo due giorni a propria disposizione da elargire: alcuni ne hanno già consumato uno per il «ponte» l'inizio novembre. Sarà comunque un secondo trimestre meno lungo del solito, con soli 64 giorni di lezioni, dal 7 gennaio al 23 marzo.

NOVITA' IMPORTANTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

CON I CONSIGLI D'ISTITUTO UN PARLAMENTO IN OGNI SCUOLA

Rappresentanze degli insegnanti, del personale non docente degli studenti e delle famiglie formeranno il «governo»

Con i consigli d'istituto ogni scuola avrà il suo «parlamento»: le rappresentanze elettive delle famiglie, degli insegnanti e del personale non docente, degli studenti (per le scuole secondarie) nell'ambito della Costituzione, rappresentata per la scuola italiana dalla legge per lo stato giuridico, parteciperanno democraticamente al «governo» dei rispettivi istituti.

Questa la novità per l'anno scolastico che inizierà il prossimo ottobre e che dovrà venire adeguatamente preparata nei mesi prossimi. E' stata la occasione per un dibattito pubblico sul tema «dai comitati scuola-famiglia ai consigli di istituto e di circolo» svoltosi a Roma nel quadro della «V settimana nazionale degli amici della scuola», durante il quale si è appunto udita la citata similitudine.

Il 1974 sarà anche l'anno di attuazione dei provvedimenti urgenti per l'università: si avrà così «un atto di rinnovamento democratico della scuola italiana che non ha precedenti», scrive il ministro della P. I. on. Malfatti, presentando un fascicolo in cui sono raccolti i testi delle leggi sullo stato giuridico e sulle misure urgenti per gli atenei.

Se ne è occupato il Pontefice domenica scorsa esortando i genitori a dimostrare di essersi meritati questo diritto di partecipare alle scelte della scuola; i responsabili per la scuola dei vari partiti e i sindacati del settore parlano di «mobilitazione elettorale».

Contemporaneamente si dovrà provvedere alla istituzione e al funzionamento dei distretti scolastici che saranno espressione non solo delle componenti della scuola, ma anche di forze esterne, gli enti locali e le parti sociali.

Nel dibattito promosso dal CIAS, si è auspicato che non vi sia un «assalto dei partiti alla scuola», il che non equivale a respingere — è stato precisato — la politica dalla scuola; si spera invece in un assalto dei genitori, anche se per il momento si nota che essi sembrano indifferenti alla novità, o ne sono disinformati, e il rilievo può essere esteso a molta parte del corpo docente. Lo stesso dibattito, assai pubblicizzato e svolgentesi nell'ambito di una manifestazione frequentatissima (con stand affollati di ragazzi e genitori, alla Fiera di Roma), ha visto presenti i consueti, pochi «addetti ai lavori». Per questo motivo — ha sostenuto il presidente del comitato scuola-famiglia di un liceo romano — «la scuola deve impegnarsi a promuovere la partecipazione, non limitarsi a subirla».

«I nuovi organismi — scrive ancora il ministro della P. I. — sono insidiati da due pericoli: l'astensionismo e la strumentalizzazione politica»; per quanto riguarda le forme della partecipazione della società alle scelte della scuola, «tutto dovrà ovviamente avvenire in modo ordinato, sicché gli ambiti delle competenze vengano rigorosamente definiti e fatti rispettare. Intendo riferirmi — prosegue Malfatti — ai rapporti e alle competenze proprie dei capi d'istituto, dei collegi dei professori e dei singoli insegnanti, all'ambito proprio d'intervento dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione, agli spazi d'intervento dei nuovi organi elettivi della scuola italiana».

Carnevale a Rio

Viaggio in gruppo dal 18 febbraio al 1.o marzo, da Milano a RIO de JANEIRO con aerei di linea, alberghi di 1.a cat., mezza pensione, escursioni, trasferimenti, ecc.

Quota Lire 575.000

Prenotazioni: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge più estese e persistenti sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche. Moderata attività temporalesca sulle regioni centro-meridionali. Nevicate al di sopra dei mille metri. Temporanee schiarite sulle regioni centro meridionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Trieste	5	9	Bologna	4	6	Roma N.	7	13	Catanzaro	8	15
Bolzano	1	6	Firenze	7	13	Fiumicino	8	13	Reggio C.	6	15
Verona	5	7	Pisa	7	11	Roma Eur	9	12	Messina	10	15
Venezia	5	8	Ancona	5	9	Campo B.	3	9	Palermo	11	15
Milano	4	5	Perugia	5	9	Bari	7	16	Catania	5	17
Torino	3	4	Pescara	7	11	Napoli	7	15	Alghero	8	13
Genova	5	7	L'Aquila	2	—	Potenza	3	7	Cagliari	6	15

PER MOLTI EPISODI ACCADUTI IN DIFFERENTI MANIFESTAZIONI

Nostalgici rinviati a giudizio

Sussich, Scarpa e Franzutti dovranno rispondere anche di violenza privata in danno di Ugo Poli Tutti gli imputati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di ricostituzione del partito fascista

Su un coacervo di episodi che surriscaldarono alcuni mesi del già lontano 1970 è scesa di recente una sentenza istruttoria, che ha disposto il rinvio a giudizio di alcune persone e ne ha assolte altre, sia pure con formula dubitativa.

Il primo capitolo del ponderoso fascicolo si riferisce alle intemperanze registrate durante il comizio che l'on. Almirante tenne il 31 maggio in piazza Goldoni. Qualche ora prima della manifestazione, un gruppo di giovani attivisti (appartenenti quasi tutti, secondo l'Accusa, al movimento «Ordine nuovo») capitarono nella piazza, insolitamente bardati: portavano, difatti, in capo elmetti di ferro o di plastica, reggevano scudi, sui quali era impressa l'ascia bipenne, simbolo di «Ordine nuovo», e avevano al braccio fasciali rossi. Costoro si collocarono in vari punti, sordi all'invito rivolto loro dall'oratore di disfarsi degli arnesi dei quali erano muniti.

Al termine del comizio, i giovani formarono un corteo (allo stesso si aggregarono un centinaio di persone) che raggiunse la sede del MSI di via San Lazzaro, e durante il tragitto, un giovane, Ugo Fabbri, avrebbe arringato la folla e intonato «Giovinezza». Intervenne la polizia, e i funzionari ritennero di individuare i promotori e i capeggiatori della manifestazione nei procuratore legale dott. Gabriele Forziati, Franco Neami, Manlio Portolan, Gianfranco Sussich, Claudio Scarpa e lo stesso Fabbri.

Il secondo fatto preso in esame dal giudice istruttore dott. Fermo risale al 18 ottobre, giorno in cui la piazza dell'Unità ospitò un raduno organizzato dalla Federazione nazionale arditi d'Italia. Al termine della manifestazione, il Fabbri, Franco Bernardi, Vincenzo Chila, Ernesto Franzutti e Fabio Palcich avrebbero organizzato un corteo non autorizzato.

Sempre nel mese di ottobre, nel corso di un comizio indetto dal MSI in piazza Sant'Antonio, Gianfranco Sussich avrebbe diffuso con un altoparlante inni fascisti. Altre intemperanze canore risalgono, invece, al 1.o maggio quando Sussich, Augusto Zuliani e altri giovani rimasti sconosciuti, si sarebbero messi davanti a un altoparlante, sistemato nella sede del MSI, cantando inni fascisti.

La sera del 18 settembre, Sussich, Giovanni Mauro, Claudio Scarpa, Fabio Palcich, Ernesto Franzutti e Walter Janesich si riunirono attorno a un tavolo della birreria «Dreher», intonando canzoni nostalgiche e arrecando così molestia ai clienti. Qualche pagina del volume processuale è dedicata a Dario Fabris, il quale, la sera del 5 dicembre, venne fermato dalla polizia in via Navali, e trovato in possesso di uno sfollagente.

L'ultimo fatto di intolleranza, che si ricollega ai noti atti di violenza contro gli studenti del Liceo «Petrarca», risale al 14 gennaio. Quel giorno, mentre percorreva in macchina la via Muratti, lo studente Ugo Poli s'accorse d'essere seguito da una utilitaria, con a bordo quattro persone, e tra esse riconobbe Gianfranco Sussich, Claudio Scarpa e il Franzutti. A un certo punto, un ingorgo aveva costretto il Poli a fermarsi, e di ciò ne aveva approfittato lo Scarpa, per avvicinarsi alla macchina e intimargli di scendere. Poli si oppose, Scarpa gli sferrò un pugno in faccia e l'aggredito riuscì ad allontanarsi prima del sopraggiungere del Sussich.

Vagliate tutte le circostanze agli atti, il giudice istruttore ha firmato sentenza di rinvio a giudizio per Ugo Fabbri, Neami, Portolan, il dott. Forziati, Gianfranco Sussich e Claudio Scarpa per manifestazione non autorizzata e apologia e li ha assolti, invece, per insufficienza di prove dall'originaria imputazione di riorganizzazione del partito fascista. Fabbri, Bernardi, Chilà, Franzutti e Palcich sono stati incriminati per canto di inni fascisti e manifestazione non autorizzata, Sussich per suono di inni fascisti, Sussich e Zuliani per suono di inni fascisti e molestia, Sussich, Claudio Scarpa, Franzutti, Mauro, Palcich e Janesich per canto di inni fascisti e disturbo della quiete delle persone, Fabris è stato rinviato a giudizio per porto di un'arma impropria, e, infine, Sussich, Scarpa e Franzutti sono stati imputati di violenza privata in danno del Poli.

SCATTANO GLI OBIETTIVI DEI FOTOAMATORI

Concorso fotografico Trofeo «Il Piccolo»

La redazione goriziana de «Il Piccolo», in collaborazione con la sede centrale di Trieste, indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero «Trofeo "Il Piccolo"».

Il concorso è libero a tutti i fotoamatori residenti nel Friuli-Venezia Giulia. Stralcio del regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Il lato maggiore della foto deve essere compreso fra i 30 e i 40 centimetri.

4) Le opere, spedite per posta, devono pervenire alla redazione de «Il Piccolo» di Gorizia, corso Italia 36, codice postale 34170, entro le ore 20 del 10 febbraio 1974.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le opere devono essere inedite. Ogni opera contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata) deve portare a tergo anche titolo e anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome e indirizzo dell'autore ed eventuale circolo dilettantistico fotografico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori entro sette giorni dal termine del 10 febbraio 1974 per la presentazione delle foto.

8) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, e pubblicate in quanto possibile.

9) La cerimonia della premiazione avrà luogo il giorno 11 maggio 1974 nel salone centrale di Palazzo Attems a Gorizia.

10) Al concorso non possono partecipare i redattori, i dipendenti, i collaboratori de «Il Piccolo», e i loro familiari.

Premi: trofeo donato da «Il Piccolo» agli autori delle foto prime classificate nelle due sezioni. Sono altresì in palio cospicui premi in denaro offerti da enti pubblici e associazioni varie, coppe, targhe, medaglie.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	4200	5600	5680	—	5600
Cefali	—	—	810	1103	880	1480
Girai	—	—	853	960	—	1080
Guati gialli	—	—	1080	1280	—	1480
Menole	—	—	—	600	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1800	2500	1580	2400	1480	2400
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	—	—	4080
Passere imp.	700	1200	1460	1640	—	1880
Riboni	—	—	—	2400	—	3200
Rospi - code	—	2100	3280	3600	2400	3600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2400	2800	2880	3680	2800	4080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1990	2440	1680	1880
Passere nostrane	1020	1640	1653	2010	—	2280
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1753	2480	1880	1980
Calamari congelati	—	800	1280	1480	—	—
Caparozzoli	200	220	350	360	—	350
Pedoci (Mitili)	—	—	—	480	—	500
Seppie	950	1000	866	1240	1080	1680
Crostacei:						
Canocchie	1300	1400	1700	2000	—	2080
Scampi - code	—	—	—	4800	4800	5600

MALGRADO UN'ANNATA ALQUANTO ASPRA I RISULTATI NON SONO NEGATIVI

L'ATTIVITÀ PORTUALE A TRIESTE NEL '73

Il greggio per l'oleodotto ha fatto sentire il suo peso - Sintesi dei traffici dal 1968 in poi - Sarà il '74 l'anno di Suez e della fusione con Monfalcone?

Un'annata dura, più aspra del solito: questo è il bilancio del 1973 per la nostra economia portuale, commerciale ed industriale di Trieste. Ci siamo trovati nell'occhio del ciclone del petrolio; abbiamo avuto parecchi scioperi portuali provocati da contrasti fra organizzazioni sindacali; le tariffe portuali sono state elevate e le rese pro-capite non sono aumentate, nonostante alcuni miglioramenti tecnici nel settore delle attrezzature dello scalo commerciale. Durante la annata si è avuta una impennata nella politica rialzista dei prezzi del caffè, provocata da un irrigidimento dei paesi produttori del pregiato prodotto; siamo stati colpiti indirettamente dal conflitto del «kippur».

Eppure il bilancio portuale non è stato negativo. Ha avuto ancora un balzo all'insù, grazie al greggio per l'oleodotto, ma anche un miglioramento nei traffici delle merci varie. La sintesi volumetrica dei movimenti portuali (compresi i bunkeraggi e le provviste di bordo) è rappresentata da queste cifre:

TRAFFICO MARITTIMO
(sbarchi ed imbarchi)
in milioni tonn.

1968	21,054	1969	24,074
1970	27,942	1971	34,322
1972	36,474	1973	38.000

Con 38 o più milioni di tonnellate, Trieste continua a mantenere il terzo posto mediterraneo, dopo Marsiglia/Fos e Genova. Si dirà che l'influsso del petrolio è predominante; ma anche il greggio, che in campo internazionale è la merce più commerciata, ha la sua enorme importanza, tanto che Le Havre, Rotterdam, Marsiglia, Anversa ecc. devono i loro grossi bilanci marittimi proprio al petrolio stesso.

Ma una corrente di traffico che ha assunto un valore positivo insperato è quella dei contenitori: circa 30.000 unità nel corso dell'anno (cinque anni addietro praticamente Trieste era esclusa come scalo container per i grandi «scatoloni»). La escalation dei contenitori ha sorpreso le nostre aspettative marittime, tanto che il Molo VII (non ancora terminato) si è trovato spesso in difficoltà per il maneggio di un crescente numero di questi scatoloni, sbarcati ed imbarcati da navi specializzate, dai traghetti e dalle unità di tipo Ro/RO. Le autorità centrali hanno indubbiamente la colpa di non aver provveduto a tempo debito al completamento delle strutture del «Settimo», il cui progetto risale a parecchi anni addietro, quando l'attuale direttore dell'EAPT., l'ing. Colautti, presentò agli esperti di tutti i continenti, convenuti alla Stazione marittima per il convegno internazionale dell'I.C.H.C.A., il grande modello del «porto nel porto», giudicato da tutti come un gioiello di tecnica portuale.

Il caffè, gli agrumi e le frutta mediterranee (noci, nocelle, uva sultanina, fichi), la carta, i macchinari, le autovetture, i trattori ed i camion, costituiscono la base fondamentale dei traffici transitari. I legnami, orgoglio un tempo del porto, sono passati in secondo ordine, ma dimostrano di poter riguadagnare una parte almeno delle vecchie strutture di traffico. C'è una fondata speranza in questo campo, tanto è vero che un'impresa meridionale fra le più qualificate del Mediterraneo, la «Rosa Rosa Legno Sud» di Napoli, inizierà sin da questo mese un traffico transitario di segati di produzione sovietica. Se un'azienda del Mezzogiorno viene a collocarsi a Trieste, significa che vede nella nostra funzione transitaria un elemento di qualificata positività.

Nei precedenti numeri de «La vita del porto» abbiamo segnalato i programmi armatoriali per il nuovo anno: nessuna società nazionale o estera ha stralciato Trieste dai suoi itinerari; anzi, parecchie imprese hanno nei carnets dei progetti di ampliamento e di qualificazione delle linee marittime regolari facenti capo al nostro scalo. Si tratta certamente di note positive, confortanti, ed è da sperare che il 74' segni anche un altro evento storico: la riapertura di Suez. Dalla stampa qualificata apprendiamo che imprese USA e giapponesi hanno già fatto al Cairo delle offerte di capitali e di tecnici per la ripulitura del Canale e per riportarlo entro quattro mesi ad un fondale di 12-13 metri. Sarebbe già un enorme passo in avanti per i servizi di linea e per il ripristino della funzione-guida di Trieste nelle relazioni fra il continente con i mari caldi del Sud.

Un altro importante evento sta maturando: quello della creazione dell'Europort Alto Adriatico», con l'alleanza Trieste-Monfalcone. L'unione economica dei due scali darebbe l'opportunità a questo angolo adriatico di offrire alle imprese nazionali ed estere spazi di ottima ubicazione per la concentrazione di imprese industriali, seguendo lo esempio di quello che stanno facendo Marsiglia con i «porti annessi», Rotterdam, Anversa, Le Havre, Amburgo e Brema. La proiezione di Trieste verso l'occidente, per attaccarsi alla futura idrovia costiera, migliorerà il dispositivo strategico commerciale ed industriale del blocco portuale.

Se le note sono nel loro insieme positive, bisogna che le autorità centrali e regionali facciano ogni sforzo per dotare il porto di strutture tecniche avanzate. Deve farsi strada una mentalità politica» di nuova impostazione, in considerazione del fatto che un capitale investito in aree portuali non costituisce una «sovvenzione» ma un investimento produttivo, apportante valuta pregiata e qualificato lavoro per nuove industrie.

Del resto, altrove, come nel Nord Europa, nel Mediterraneo occidentale, in Portogallo, negli scali francesi del Golfo di Biscaglia ecc., i piani di investimento e di potenziamento non conoscono soste, anche nell'attuale difficile congiuntura politica. Il prof. Ritter, creatore della «Geopolitica», scriveva nei suoi volumi universitari che «bisogna investire nei porti, nelle industrie ecc. proprio quando la congiuntura è negativa, onde creare nuove produzioni dirette od indirette».

D. L.

Le deliberazioni della Giunta regionale

Istruzione, igiene e sanità e agricoltura sono stati i settori all'attenzione della Giunta regionale nelle due ultime riunioni del 1973. All'istruzione, e in generale al mondo della scuola, l'esecutivo aveva già destinato in una delle sedute precedenti, su proposta del competente assessore, contributi vari per un ammontare di quasi novecento milioni di lire.

La nuova ripartizione ha riguardato, anzitutto, lo stanziamento di 150 milioni di lire per l'attribuzione, o la conferma, dell'assegno di studio a favore di giovani del Friuli - Venezia Giulia iscritti all'università o ad altro istituto superiore per il conseguimento di una laurea o di un diploma a livello universitario. I 150 milioni, che, naturalmente, si riferiscono all'anno accademico 1973 - 1974, sono stati così divisi: 60 milioni per iscritti al primo anno, 36 per il secondo, 20 per il terzo, 18 per il quarto, 7 per il quinto e 4 per il sesto. Eventuali resti, globalmente considerati, verranno utilizzati per sussidi straordinari ad iscritti a corsi di laurea o di diploma a livello universitario. E' proprio a tale indirizzo, cioè a sussidi straordinari, ha potuto già essere erogato un residuo di 800.000 lire della ripartizione 1972 - 1973 di assegni di studio.

E' stata, poi, deliberata la concessione all'Amministrazione comunale di Sacile del contributo straordinario di 200 milioni di lire per la realizzazione di un Centro studi in quella località. L'Amministrazione comunale ha previsto la spesa di 135 milioni di lire per l'acquisto di un fabbricato e di 75 milioni di lire per la sistemazione di detto fabbricato e dei terreni circostanti: il contributo della Regione è, perciò, pressoché totale rispetto al costo ipotizzato.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, l'importo di lire 91.486.586 è stato assegnato all'Amministrazione provinciale di Udine, 34 milioni di lire serviranno a dotare di una stazione schermografica mobile il consorzio provinciale antitubercolare di Gorizia, 40 milioni di lire concreterranno l'attuazione del programma d'interventi dell'Istituto di medicina del lavoro presso l'Università di Trieste in ordine alla tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Rinnovato l'accordo per gli scambi locali

Il Ministero del commercio estero comunica che è stato rinnovato per un altro anno a decorrere dal 15 gennaio '74 l'accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altro.

Sono confermate le norme in vigore per quanto riguarda la esecuzione del predetto accordo e le facilitazioni doganali per le merci scambiate nel quadro dell'accordo stesso.

Domenica escursione sul Carso, con l'Alpina delle Giulie. Partenza alle ore 9.30 da via Cicerone, capolinea autocorriera 39.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Rivalutazione supplementi ex art 76

«Mi scusi se vengo nuovamente a disturbarla, ma desidero un suo gentile chiarimento (già da lei avuto l'1.6.1973) come l'Inps ha interpretato la legge 22.2.1973 n. 27 (G.U. 15.3.1973, n. 69).

«Dall'1.1.1959 sono in pensione dalle società di navigazione di p.i.n. dello S.M. navigante, e, giorni fa, ho ricevuto gli arretrati della nuova pensione in base alla legge in parola. Dai miei calcoli e in base al suo chiarimento avuto, mi risulta esatto fino al 30.3.1973 della nuova G.S. Dall'1.4.1974 il calcolo doveva essere il 13% dei contributi individuali accreditati alla G.S., essendo la pensione assunta dall'A.G.O. Invece, con mia sorpresa, l'Inps ha fatto la differenza della vecchia G.S. all'1.1.1970, con quella ottenuta dopo le percentuali di aumento fino al 31.3.1973 e moltiplicato per gli otto mesi dall'1.4.1973 al 30.11.1973. Perciò risulta a mio sfavore una differenza rilevante sia negli arretrati. Se nel computo della nuova pensione in vigore dall'1.12.1973.

«Le chiedo gentilmente una sua risposta con cortese sollecitudine, onde sapere se il conteggio dell'Inps dopo l'1.4.1973 è giusto o errato in base alla legge, e ciò per porgere eventuale ricorso.

Con tanti ringraziamenti, distinti saluti. G. G.».

Non siamo in grado di effettuare un esatto calcolo dei miglioramenti e degli arretrati di cui hanno beneficiato le pensioni della Cassa previdenza marinara siano esse a carico della «gestione marittimi» o della «gestione speciale». Il calcolo è complesso e varia caso per caso; le rivalutazioni sono infatti poste in relazione alle diverse decorrenze dei trattamenti, ai carichi familiari, alla retribuzione pensionabile, al massimale retributivo, ed in particolare, per i supplementi liquidati ai sensi dell'art. 76 della legge 658-67 riliquidati in base all'art 19 della legge n. 27 del 22.2.73, anche alla posizione contributiva accreditata nella gestione speciale.

Per quanto interessa al lettore confermiamo però che ai sensi del citato art 19 della legge 27-73 le pensioni della gestione speciale di cui all'art 76 della legge 27.7.1967 n. 658 prima di essere assunte in carico dall'AGO e con effetto dall'1.4.1973, devono essere ulteriormente aumentate di una quota ottenuta applicando al 15 p.c. dei contributi accreditati nella gestione speciale stessa l'aliquota del 13 per cento.

Può darsi che il centro elettronico abbia momentaneamente omesso per alcuni o per tutti gli ex appartenenti allo S.M. navigante titolari di pensioni ex art. 76 tale ultima rivalutazione per cui consigliamo chi ci scrive di interessare direttamente la Cassa previdenza marinara a Roma

Pensioni «S» ancora senza aumenti

Abbiamo interessato la locale sede dell'INPS del caso veramente eccezionale segnalato dal lettore ed abbiamo potuto ottenere una risposta che, anche se obiettiva, non è affatto consolante. Riportiamo il testo della risposta gentilmente inviataci dal dott. Claudio Moreno, addetto all'ufficio stampa dell'INPS.:

«Il caso del pensionato Vo/S n. 4907366 può, in effetti, riguardare anche un certo numero — se non molto rilevante, certamente assai poco fortunato — di altri lavoratori anziani e, in particolare, di quei titolari di pensione in regime di convenzione internazionale nei riguardi dei quali, con gli adempimenti relativi ad un provvedimento di carattere generale (la legge 485-1972) e quindi soggetti ad un preciso calendario operativo, sono venuti ad interferire quelli derivanti da un concomitante intervento individuale di ricostituzione: la particolare complessità della procedura cui sono soggette queste particolari categorie di pensioni ha determinato, in tali casi, il sommarsi di rimandi e di complicazioni tali da impedire, fino ad oggi, al Centro elettronico dell'INPS di venirne a capo.

«A questo punto, aggiungere a tutto ciò anche l'ennesimo intoppo che necessariamente deriverebbe dalla corresponsione di acconti variamente commisurati dalle Sedi provinciali, avrebbe comportato il rischio di riportare tutto in alto mare, chissà per quanto altro tempo ancora.

«Non rimane perciò realisticamente altro che consigliare il lettore e, con lui, gli altri pensionati che malauguratamente dovessero trovarsi nelle medesime condizioni di aggiungere alla veramente molta pazienza finora portata, quanta ne occorrerà ancora per attendere i primi mesi del 1974, termine entro il quale si può fondatamente affermare che le loro pensioni potranno finalmente essere tutte regolate.

Un gruppo di mogli

«Desidereremmo sapere se col 1.o gennaio 1974 i pensionati marittimi della S.M. navigante, soc. p.i.n., in quiescenza dal 1965 fruiranno della contingenza sulle pensioni della previdenza marinara e gestione speciale». Un gruppo di mogli.

Anche le pensioni della Gestione speciale della Cassa previdenza marinara sono aumentate dall'1.1.1974 con le stesse norme e con lo stesso coefficiente di adeguamento stabiliti per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria. La disposizione è contenuta nell'art. 19 della legge 22.2.'73 n. 27 relativamente alle pensioni supplementari liquidate ai sensi dell'art. 76 della legge 658-67 a favore degli ex appartenenti al personale di S.M. navigante dipendente da società p.i.n. e dell'art. 29 della stessa legge per tutte le altre della gestione speciale.

Sulla G.U. n. 287 del 7.11.1973 è pubblicato il D.M. del 12.10.1973 con il quale viene fissato in 9,8 p.c. il coefficiente di aumento dall'1.1.1974.

Domenico Pagliaro

Bollettino della neve

Sella Nevea: cm 15, nevica, temperatura 0 gradi; Rifugio Gilberti: 160, farinosa, —2, Forni Avoltri: 5, bagnata, 0; Collina: 8, bagnata, —2; Forni di Sopra: 10, ghiacciata, —2; Passo di Pramollo: 90, sciabile, —4; Ravascletto: 5, bagnata, 0; Pista Zoncolan: 40, bagnata, 0; Sauris: 41, farinosa, —2; Tarvisio - Camporosso: 25, farinosa, +3; Fusine Laghi: 25, farinosa, +3; Monte Lussari: 90, farinosa, —9; Valbruna: 35, farinosa, +3; Sappada: 50, sciabile; Piancavallo: 30, farinosa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROMOSSO DALLA SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE

Ha dato buoni risultati il 2.o corso di speleologia

Trenta gli iscritti che hanno esplorato numerose cavità

Si è concluso in questi giorni il 2.o corso di speleologia della Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di scienze. Il corso si prefiggeva il compito di trasporre le esperienze di esperti speleologi ai giovani allievi, desiderosi di cimentarsi nelle non facili discipline della speleologia. Ma soprattutto gli speleologi della Sezione desideravano infondere ai neofiti l'amore ed il rispetto per l'ambiente sotterraneo, che a suo tempo li aveva spinti ad interessarsi alle grotte ed ai problemi ad esse concernenti.

Tali scopi sono stati brillantemente raggiunti, grazie soprattutto ai trenta iscritti, che hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari per portare avanti in futuro un loro discorso nel mondo della speleologia triestina.

Durante questi «Incontri di speleologia», oltre alle proiezioni ed alle lezioni teoriche del prof. Walter Maucci, libero docente in speleologia, del sig. Erwin Pichl e del geom. Lucio Iuretig, sono state visitate ed esplorate le seguenti cavità: «Grotta Alce» n. 62 V.G., «Grotta Ercole» n. 6 V.G., «Grotta Noè» n. 90 V. G., «Abisso R. Battelini» n. 4401 V. G., «Grotta» 2699 V. G., «Grotta Nivize» ed infine l'Abisso a Nord di Fernetti (Carlo Debeliak) n. 3901 V. G., che hanno portato gli allievi ad una graduale presa di contatto con l'ambiente ipogeo e le sue difficoltà.

Il 25 gennaio p.v. inizieranno i corsi specialistici di rilevamento sotterraneo, speleogenesi, speleobotanica, speleobiologia, fotografia sotterranea, ecc. che saranno tenuti nella sede sociale della Sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze, in via Trento 1, al I piano, e che metteranno gli allievi in grado di intraprendere la loro attività di speleologi.

(Foto A. Halupca)
Esercitazione pratica alla grotta Noè n. 90 Venezia Giulia

Nuovo comitato per i combustibili

Nei giorni scorsi il ministro dell'industria, De Mita, aveva sollecitato le Regioni a costituire appositi comitati con il compito di seguire la situazione dell'approvvigionamento dell'olio combustibile per le industrie operanti nei rispettivi ambiti regionali. Tale comitato per il Friuli - Venezia Giulia è stato insediato ieri mattina nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio.

Del comitato fanno parte i rappresentanti delle 4 Camere di commercio di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, dell'Associazione degli industriali, della Federazione medie e piccole industrie, degli artigiani, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della CISL, CGIL e UIL, nonché da funzionari dell'Assessorato regionali dell'industria e commercio e dei trasporti.

L'assessore regionale all'industria, nell'introdurre i lavori ha ricordato l'azione svolta dalla Regione in questo periodo per fronteggiare, nei limiti delle proprie competenze, la crisi petrolifera. Per quanto riguarda il piano di lavoro del Comitato regionale, l'assessore ha rilevato la necessità di evitare una sovrapposizione di compiti. Dovranno, infatti, essere trascurati i problemi relativi all'approvvigionamento del combustibile per il riscaldamento, per il quale funzionano già presso le prefetture quattro comitati provinciali. Sarà invece compito preciso del comitato regionale come del resto viene indicato nelle direttive ministeriali, di segnalare al Ministero stesso le eventuali carenze che non possono essere fronteggiate localmente.

A tale scopo il comitato, che ha deciso di riunirsi ogni lunedì, attraverso le indicazioni che verranno fornite dai rappresentanti del mondo economico e sindacale, potrà, attraverso lo assessorato regionale dell'industria e commercio, ricercare le necessarie soluzioni in loco e quindi fare la conseguente segnalazione al Ministero.

RIUNITA LA COMMISSIONE PER L'INCREMENTO TURISTICO

Si stanno preparando a Muggia le manifestazioni di Carnevale

Fissato per il 24 febbraio il corso mascherato - Il bando del concorso

Si è riunita, la scorsa settimana, la commissione comunale per l'incremento turistico del Comune di Muggia, assieme ai rappresentanti delle compagnie del Carnevale e della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Scopo della riunione era quello di gettare le basi per l'organizzazione della 21.a edizione del «Carnevale muggesano».

Dopo approfondita discussione è stato stabilito che il corso mascherato si terrà domenica 24 febbraio; la manifestazione del martedì 26 febbraio, verrà articolata in due parti distinte: quella del mattino dedicata esclusivamente ai ragazzi e pertanto organizzata in collaborazione con la direzione didattica; quella del pomeriggio caratterizzata da caroselli a ruota libera, da gruppi e singole maschere, terminerà in P.zza Marconi, dove si procederà alla premiazione delle singole maschere ed alla proclamazione dei risultati del referendum popolare.

E' stato deciso inoltre la costituzione del comitato del XXI Carnevale muggesano. A farne parte sono stati chiamati, oltre al sindaco, rappresentanti dell'amministrazione, i presidenti dei consigli rionali, rappresentanti dell'A.A.S.T. e delle compagnie del Carnevale. Si è proceduto quindi alla nomina del Comitato Organizzatore, che risulta così composto: Donadel Galliano, presidente; Opara Fabio, vice presidente; Gandini Fulvio, esperto; Petronio Bruno, servizi tecnici e logistici; Di Cerbo Francesco, segretario amministrativo.

Ed ecco il bando di concorso per gruppi e carri mascherati, dotato di premi in denaro, di classifica e speciali per complessivi 3.560.000 lire, oltre ai premi in natura ed oggetti artistici.

1) Domenica 24 febbraio 1974 - ore 14 - Corso mascherato, sul percorso tradizionale di V.le XXV Aprile - Via Forti - Via G. D'Annunzio - Via Roma - Via Mazzini - V.le XXV Aprile.

2) La premiazione avrà luogo in P.zza Marconi alle ore 17 circa. In caso di cattivo tempo, la manifestazione avrà luogo, con lo stesso orario il martedì o la domenica successivi.

3) Le iscrizioni al concorso, contraddistinte da un «motto», dovranno pervenire al comitato organizzatore presso il Comune di Muggia, Ufficio Ragioneria, entro il 20 gennaio 1974 (durante gli orari d'ufficio).

4) Ad ogni gruppo regolarmente iscritto avente almeno una trentina di partecipanti, verrà assegnato un contributo particolare. Ad ogni complesso bandistico, e non più di uno per ogni compagnia, verrà assegnato un contributo extra di lire 100.000.

5) La giuria sarà composta dai rappresentanti degli Enti aventi interesse alla valorizzazione turistica di Muggia, e dei rappresentanti dei seguenti giornali: «Il Piccolo», «Gazzettino», «Primorski Dnevnik», «L'Unità», il cui giudizio sarà inappellabile.

6) Ai gruppi partecipanti verranno assegnati pure premi in natura, che solitamente vengono messi a disposizione da commercianti, industrie, società, ecc.

7) Referendum popolare con cartoline voto, che verranno poste in vendita a cura delle compagnie: prima, durante e dopo il Corso mascherato.

8) Concorso per maschere singole e gruppetti di due, tre componenti.

9) Premiazione martedì 26 febbraio alle ore 16.30 circa in P.zza Marconi, con l'assegnazione ai primi classificati (delle due iniziative) di oggetti artistici.

10) Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danneggiamento cui fossero eventualmente coinvolte cose e persone durante lo svolgimento della manifestazione.

Di nuovo obbligatoria la chiusura settimanale dei pubblici esercizi

26 AZIENDE GIA' ALLINEATE CON LA «AUSTERITA'»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che da mercoledì 2 gennaio ha ripreso efficacia di legge il turno obbligatorio di chiusure settimanali dei pubblici esercizi secondo le turnazioni a suo tempo stabilite dai rispettivi Comuni ai sensi della legge 1 giugno 1971, n. 425. In conformità è altrettanto obbligatoria l'esposizione del cartello indicante la giornata di chiusura, cartello che può essere ritirato presso la sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4. Come è noto il mese di dicembre aveva registrato la sospensione delle chiusure settimanali dei locali pubblici in coincidenza con le festività del Natale e di Capodanno: dicembre, inoltre, con le deroghe opportunamente stabilite ha costituito per molti esercizi un interessante «test» per valutare le modificate esigenze della rispettiva clientela in relazione ai provvedimenti di «austerità» sulla circolazione veicolare festiva: ne è conseguito che ben 26 esercizi pubblici nel solo comune di Trieste hanno chiesto e ottenuto di variare la giornata di chiusura delle rispettive aziende, molte tenendo aperto, in città, appunto di domenica.

L'ulteriore deroga al divieto della circolazione per la domenica 6 gennaio (Epifania) ha naturalmente radicalmente innovato le esigenze del pubblico cui le predette variazioni nella quasi totalità si ispiravano, per cui è da augurarsi che l'amministrazione comunale riesca a introdurre tempestivi contemperamenti a quanto stabilito.

Concorso per la Banda della Guardia di finanza

La Gazzetta ufficiale n. 328 del 21 dicembre scorso ha pubblicato i bandi di concorso per reclutamento del vicedirettore e di ventinove componenti della banda della Guardia di finanza. Al posto per vicedirettore possono partecipare i cittadini italiani di età fra i 25 e i 35 anni (40 per gli appartenenti alle Forze armate o ai corpi di polizia) in possesso di diploma di un corso inferiore di uno degli strumenti a fiato indicati nel bando; ai posti di musicanti possono concorrere i cittadini italiani fra i 18 e i 30 anni (35 se appartenenti alle Forze armate).

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 20 corrente. Maggiori informazioni possono essere attinte al comando Gruppo di Gorizia della Guardia di finanza.

RIESCE AD IMITARE
la voce umana, ma nessuno riesce ad imitare la super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO VERDI STA PER RIAPRIRE I BATTENTI

Prime impressioni sulla stagione lirica

Nella seconda parte anche «Tosca» e «Rigoletto»

Avvicinandosi l'inizio della seconda parte della stagione lirica al Teatro Verdi, è già possibile ricavare dati ampiamente positivi dell'affluenza di pubblico registrata negli spettacoli fin qui offerti dal Comunale: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon» e i «Balletti olandesi».

Ma il Teatro Verdi aveva già avvertito il notevole interesse del pubblico a conclusione della campagna abbonamenti. Ogni turno di spettacolo — e ce ne sono ben cinque sulle orme della stagione scorsa — ha visto dilatato il numero dei propri abbonati fino al limite concesso, oltre che dalla capienza non illimitata della sala, dalla necessità di conservare un'aliquota di posti per lo sbigliettamento serale. In particolare gli abbonamenti sono stati 214 in più. Ma il dato più confortante, non certo per i richiedenti cui la risposta negativa ha talvolta provocato sincero accoramento, proviene dalla massa dei respinti, delle domande cioè di abbonamento rimaste inevase. Queste ultime si sono contate a centinaia, quasi quattrocento, e senza tenere conto di quelle formulate a voce e a titolo puramente informativo.

Quattrocento abbonamenti respinti sono pochi per riempire un teatro (ogni spettacolo al Verdi può contare su quasi mille fedelissimi), ma possono far meditare su una programmazione futura che ne tenga conto. Portare a sei le repliche per ogni manifestazione può apparire un traguardo troppo ambizioso; è certamente irraggiungibile per teatri e sedi più popolate di Trieste. Ma il risveglio dell'interesse per l'opera lirica, l'entusiasmo che si riscontra nei giovani (e il Teatro Verdi ne invita a centinaia, delle scuole cittadine e regionali, in occasione delle prove generali) lascia sperare in qualunque sorta di miracolo.

La seconda parte della stagione lirica vedrà impegnato l'Ente lirico in uno sforzo operativo ad ogni livello. Si incomincerà con due novità assolute per Trieste: il «Gallo d'oro» di Nicolaj Rimski-Korsakov e «I diavoli di Loudun» di Krzystof Penderecki, quest'ultimo addirittura una «prima» per l'Italia che vedrà affluire nella nostra città i critici musicali dei quotidiani e dei periodici della penisola. Seguiranno due opere fra le più amate del grande repertorio quali «Tosca» e «Rigoletto». L'ultima giornata dell'Anello del Nibelungo di Wagner. «I Capuleti e i Montecchi» e «Andrea Chénier» concluderanno la stagione.

VIRTUOSO DEL PIANO

Minervini: un giovane che fa onore a Trieste

Il giovane pianista triestino Italo Minervini di 26 anni, è rientrato in città per trascorrere con i genitori le festività di fine anno, dopo una fortunata tournée allo estero. Minervini è reduce da Costanza dove, nella storica sala del Concilio, si è esibito nel «Concerto in mi minore» di Chopin, ottenendo un lusinghiero successo.

Minervini, che è laureato in scienze economiche e ha studiato a Milano con Carlo Vidusso, a Vienna con Paul Badusaskoda, Alfred Brendel, Jorg Demus, e a Ginevra con Nikita Magaloff, ha ora in programma tournée in Svizzera, Germania e in Francia. Il primo concerto dell'anno nuovo lo terrà il 15 gennaio a Ginevra; quindi, in febbraio, a Colonia, Neuchatel, Parigi, Costanza, Ginevra.

Premiato a Torviscosa l'ing. Alessandro Brunetti

Il direttore generale e amministratore delegato della Snia Viscosa ing. Alessandro Brunetti ha ricevuto una medaglia d'oro dal Gruppo autonomo aziendale donatori di sangue di Torviscosa. Alla simpatica cerimonia erano presenti il direttivo del Gruppo autonomo aziendale donatori di sangue, il direttore dott. Guido Becich, il direttore degli stabilimenti di Torviscosa dott. Fabio Fonda, il sindaco della cittadina sig. Spaggiari e l'assessore Fortini, ed il presidente del GADAS sig. D'Alì.

E' stato il presidente del G.A.D.A.S. sig. D'Alì a consegnare all'ing. Brunetti la medaglia d'oro quale tangibile ringraziamento per tutto ciò che egli ha fatto in favore dei donatori di sangue di Torviscosa.

Mostra naturalistica domani a Gorizia

Nella sala esposizioni della Pro Loco si terrà da domani al 13 gennaio, un'interessante mostra di storia naturale, organizzata dall'Associazione naturalisti «Alvise Comel». L'esposizione è articolata nelle diverse sezioni che costituiscono il gruppo «Comel», e intende rappresentare sinteticamente e in forma didattico-divulgativa il patrimonio naturalistico che il territorio provinciale offre, dal Carso al Collio, al litorale adriatico. Verranno esposti numerosi reperti, provenienti dalle collezioni sociali, il tutto corredato da riproduzioni fotografiche e da pannelli illustrativi, che permetteranno la collocazione del materiale nel contesto cronologico, geografico, ecologico.

Per la paletnologia, con materiale proveniente da località italiane e da paesi diversi, verrà rappresentato, in forma esemplificativa e riassuntiva, il succedersi delle culture nella preistoria e protostoria; il settore malacologico sarà presente con due collezioni, una riguardante le conchiglie mediterranee e particolarmente quelle dell'alto Adriatico, la seconda gli esemplari esotici provenienti per lo più dall'area indo-pacifica. Alla mostra saranno pure presenti i coleotteri, con una collezione di contenuto didattico che raccoglie gli esemplari delle principali famiglie. Minima sarà la partecipazione della sezione di geologia, che esporrà in due bacheche i principali minerali della regione e una breve panoramica sui tipi litologici del Carso goriziano.

La paleontologia sarà presente con due collezioni di notevole interesse scientifico rappresentanti reperti fossili raccolti negli ultimi anni nel Cividalese, e una serie di affioramenti eocenici del Collio goriziano. Per la botanica saranno esposti una raccolta di vegetali e riproduzioni fotografiche delle specie protette della flora del Friuli-Venezia Giulia.

LA VITA NELLA NOSTRA CITTÀ NEL 1915

Cosa accadeva a Trieste nell'anno dell'Intervento

(R.G.) Nel giro di qualche settimana sono usciti ben due numeri della pubblicazione nella quale Corrado Ban riporta le principali notizie del passato comparse sulla stampa locale. Questi due «numeri unici» ci riportano al primo quadrimestre del 1915 e ci danno un'immagine di quella che era l'atmosfera e la vita a Trieste nei primi mesi della Grande Guerra.

«Il 1915 a Trieste e nel mondo» si intitola la pubblicazione, che offre anche un panorama internazionale, sempre basandosi su ciò che veniva pubblicato sui giornali del tempo, proprio alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia e sugli sviluppi dei combattimenti in Francia, ove si trovava impegnato un contingente di garibaldini italiani.

Per quanto riguarda Trieste, il problema principale era il pane, che diventava non solo sempre più raro ma anche cattivo. Era vietata infatti la confezione con pane di solo frumento, e nella farina venivano mescolati assieme i prodotti della macinazione di orzo, segala, «frumentone», fagioli, castagne e patate. Ne risultava un pane molto pesante e con la farina posta in vendita, senza particolari accorgimenti, era impossibile fare del pane in casa. Per questo le vendite aumentavano, raggiungendo limiti tali che i forni potevano far fronte a stento. E nonostante la qualità fosse più scadente, il prezzo veniva aumentato da 56 a 64 centesimi al chilo.

L'atmosfera di guerra vieta non solo i veglioni per carnevale, ma anche la comparsa di maschere nelle strade e per Pasqua si fa divieto di vendere uova colorate: i fornai però confezionano egualmente le «titole», ponendo nelle trecce uova bianche. La disoccupazione si fa sentire sempre più forte e ben 2.228 appartamenti risultano liberi, ma i traslochi sono difficili, per cui anche chi vorrebbe cambiare alloggio, per un minore affitto, non può farlo.

I triestini però non disertano i teatri, i cui spettacoli lirici e di prosa ottengono buoni successi; curiosità desta anche la comparsa al Politeama di un circo equestre di lillipuziani, composto da 12 nani e 7 cavalli pony. Numerose le altre notizie, curiose o interessanti, mentre nelle prime pagine delle pubblicazioni sono stampate due rare fotografie che ripropongono il Canale ed i portici di Chiozza all'inizio del secolo.

Chiamata per imbarco per il giorno 4 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 2375 - 2377; 2 giov. cop., conf. 666, turno 686; 1 mozzo coperta, turno 1083; 1 operaio motorista; 1 fuochista, turno 420; 1 cameriere, turno 357. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

L'ATTIVITÀ ANTITUBERCOLARE DELL'INPS NELLA NOSTRA REGIONE

Anche se la tisi non fa più paura è necessario vigilare e prevenire

Nel corso di un convegno medico tenutosi lo scorso mese presso la nostra Università, eminenti pneumotisiologi del Friuli-Venezia Giulia della Carinzia e della Slovenia hanno voluto mettere in particolare risalto i molti aspetti, terapeutici e sociali, ancora irrisolti della malattia tubercolare.

E' vero infatti che la tubercolosi, nelle sue svariate manifestazioni morbose, non suscita più, persino in molti settori della medicina, i timori di qualche decennio addietro: i grossi risultati ottenuti, dal dopoguerra ad oggi, dalla terapia chemio-antibiotica, oltre che da quella chirurgica, hanno allontanato, con lo spettro dell'esito letale, molti degli altri seri motivi di preoccupazione che in passato sorgevano dal diffondersi di questa che rimane pur sempre la più grave delle malattie cosiddette sociali; ma è pur vero che la sua morbolità si rivela ancora assai più elevata di quanto ottimisticamente si voglia credere e che quindi i molteplici problemi da essa suscitati, specie in seno alla collettività, si ripresentano tuttora con immutata attualità ed urgenza.

Ci è sembrato perciò molto significativo che, per sede, di un tale dibattito, non a caso si sia scelta Trieste, dove un poco invidiabile primato, in fatto di vulnerabilità della popolazione all'aggressione tubercolare, pare resistere ancora. (Ma quanta parte di questa antica fama può in realtà essere fatta risalire a motivi extrapatologici, come per esempio alla scarsa diffusione, presso di noi, di certi superstizioni pudori che altrove inducono a celare assurdamente la malattia?).

Comunque sia, una significativa conferma di quanto andiamo dicendo la possiamo trovare anche nell'esame del materiale statistico elaborato dall'INPS per l'assicurazione contro la tubercolosi, i cui dati numerici possono rispecchiare con sufficiente approssimazione la diffusione di tale malattia nel paese. Ben sappiamo infatti che questo istituto non è il solo a operare nel settore: basterebbe ricordare, per tutte la meritoria e capillare opera esercitata in tale campo dai consorzi provinciali antitubercolari; l'INPS tuttavia gestisce ormai da più di quarant anni una «assicurazione obbligatoria», minore per entità ma fra le più ampie e conformi ai moderni canoni della sicurezza sociale per ampiezza, la cui tutela può dirsi senz'altro estesa, in via diretta o indiretta, alla generalità della popolazione italiana.

Apprendiamo così dalle tabelle statistiche del 1971 — abbastanza recenti e nello stesso tempo sufficientemente collaudate e definitive per essere ritenute attendibili — che in tale anno 1,7 abitanti ogni mille hanno fatto ricorso, nel Friuli-Venezia Giulia, alle prestazioni antitubercolari dell'INPS e che, con tale percentuale, la regione si pone al secondo posto, subito dopo la Val d'Aosta, per numero di assistiti. Se si tiene conto poi che, nello stesso anno, il corrispondente valore medio nazionale è stato dell'uno per mille e che, procedendo verso il Sud, si sono registrati indici inferiori anche allo 0,5 per mille (vedi la Campania o il Molise), otteniamo una prima lampante verifica del nostro assunto.

Ma non basta, perché, restringendo ulteriormente il campo di indagine, scopriamo che la provincia di Trieste, pur comprendente all'incirca un quarto della popolazione regionale, denuncia da sola oltre un terzo degli assistiti per tbc, toccando in tale modo la media eccezionalmente elevata di due ammalati ogni mille abitanti. I conti tornano, del resto, anche prendendo in considerazione il numero delle giornate di ricovero complessivamente fruite nell'anno dagli assicurati e dai loro familiari, che sono ammontate, a Trieste, ad oltre 97 mila, contro le 270 mila della regione, con una media pressoché omogenea di circa 130 giornate di degenza pro capite. Molto meno elevati, benché sostanzialmente contenuti nella medesima proporzione, appaiono i dati relativi alle cure prestate in ambulatorio: 32 mila giornate fruite nella regione, di cui 12 mila a Trieste.

La ragione di ciò sta però nel fatto che la cura elettiva della malattia tubercolare, almeno nelle sue manifestazioni più diffuse, rimane pur sempre quella sanatoriale; il che non vieta che, in presenza di una più evoluta autocoscienza terapeutica da parte dei singoli ammalati, talune affezioni specifiche possano essere curate, con pari profitto, ambulatoriamente: il tutto con innegabili vantaggi per il soggetto assicurato e per l'ente assicuratore. Ed è proprio su questa via che l'INPS sta ora promuovendo iniziative per valorizzare e diffondere più che in passato questo tipo di assistenza.

Le poche cifre fin qui esposte, all'apparenza forse non molto vistose, possono rivelare un peso ben maggiore se tradotte in voci di spesa: l'INPS, infatti, ha erogato nella nostra regione, per il 171, due miliardi e mezzo di lire per spedalità, quasi un miliardo per indennità post-sanatoriali, 400 milioni per indennità giornaliere e assegni straordinari natalizi, 100 milioni per la cura ambulatoriale, altrettanto per i ricoveri negli istituti di istruzione professionale, i rimborsi di spese di viaggio.

Claudio Moraro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LO SCETTRO DI RISCHIATUTTO SEMPRE ALLA PROFESSORESSA

Un harem per Mike

Tre donne in gara capitanate da Sabina in gran forma hanno messo a dura prova la sua abilità di condurre il gioco

Milano, 3

L'anno nuovo ha regalato a Mike Bongiorno un harem: tre donne in gara, capitanate da Sabina, più in forma che mai. Solo la sua collaudata abilità gli ha permesso di sopravvivere e di costellare la trasmissione con alcune battute «non male».

Lo scettro è rimasto, anche stavolta, alla professoressa Gabriella Mondello, patita del Verga, che ha vinto 4 milioni tondi tondi. Una guerra fra donne è una guerra senza esclusione di colpi, tutte si sono impegnate a fondo, anche se i risultati non sempre sono stati brillanti: la vittoria è perciò più importante. La campionessa non vorrebbe ammetterlo, ma lo lascia capire fin troppo chiaramente. Con tre donne l'una contro l'altra armata, un accenno alle femministe era d'obbligo: Mike Bongiorno l'ha buttato là e così si è scoperto che hanno tutte paura di attaccare i privilegi degli uomini, ognuna s'è trincerata con i «sì, ma, però», «certo sono per i diritti della donna, ma...». L'unica con le idee chiare in proposito è parsa Sabina: bellissima tutta in nero con una collana di cristalli di neve, è stata la sola a tener testa al presentatore, che vistosi «incastrato», se non altro per essere in minoranza, ha invocato la solidarietà dei cameramen.

Contro Gabriella Mondello avevano affilato le unghie una «collega» napoletana, Grazia Cicala, 22 anni, laureata in lettere, appassionata di tennis e di sci d'acqua, che il severo padre aveva fatto accompagnare da tre degli altri sei figli. Vita e opere del Foscolo era la materia prescelta, ma ha subito sbagliato tre risposte. Su una poi è stata inutilmente polemica: «Quanti fratelli e quante sorelle ebbe il Foscolo?» è stato chiesto. «Quattro fratelli e una sorella» ha risposto, contando lo stesso Foscolo per ben due volte con il primo e con il secondo nome (Ugo e Nicolò). Non c'è stato verso di convincerla dello sbaglio, ha invocato libri, ha fatto le bizze, proprio come una bambina viziata, non avvezza ad essere contraddetta.

Più semplice, più bonaria e anche più allegra l'altra sfidante, una ragazzona (un metro e 74 per 80 chili) acqua e sapone, Carlotta Pignanelli di Travo, provincia di Piacenza, 23 anni, al quarto anno di farmacia, vestita alla buona con un golfone che ha sferruzzato da sé, approdata al «Rischiatutto» con l'unico scopo di fermare l'attenzione sulla Val Trebbia e la Valdaveto, minacciate ecologicamente. Già perché i genovesi, anche se non tutti, vorrebbero rifornirsi d'acqua violentando il corso naturale del Trebbia, un bellissimo fiume e per di più non inquinato.

Carlotta Pignanelli fa parte del comitato per la difesa dell'Aveto e del Trebbia ed è una esponente dell'associazione pro parco dell'Appennino ligure ed emiliano: il «Rischiatutto» era il mezzo più efficace per parlare delle sue belle valli. Lo ha fatto con passione e con tanto entusiasmo anche se con poco successo di gettoni. Un conto è amare i paesaggi che ci sono familiari, un conto è conoscerne a fondo la storia. La rossa Carlotta (i suoi capelli lunghissimi, raccolti in treccione, pare abbiano origine da incroci fra indigeni e irlandesi), molto emozionata, alquanto intimidita dalle telecamere, non aveva previsto molte delle domande preparate dagli esperti.

Ma ecco una cronaca veloce della puntata. Il cartellone ha tenuto conto, né poteva essere altrimenti, di una trasmissione per donne; le voci erano: donne della letteratura, donne del Medioevo, donne dello sport, donne della musica, storia della moda e i rubacuori. Le tre concorrenti lo hanno affrontato con un bottino di 250 mila lire la campionessa, 180 mila Grazia Cicala e 130 mila Carlotta Pignanelli. La favorita dell'harem, lo si è capito subito, era Gabriella Mondello, serena, buona padronanza del gioco, grossa memoria, solida preparazione. Ha toccato con sicurezza tutti gli argomenti, con un super rischio e due rischi (per questi ultimi ha puntato il massimo, mezzo milione) ha guadagnato un milione e 300 mila lire, che con gli spiccioli sono diventati due milioni, raddoppiati a quattro grazie alla storia di Rosso Malpelo: una domandina facile facile — ce lo ha detto la stessa campionessa — anche se un po' cavillosa. Serata nera invece per Grazia Cicala: stizza e permalosità non giovano ai tavoli da gioco. Sbaglia un rischio di sport, va a zero e se la prende con Mike; sbaglia un super rischio sulla celebre suffragetta Davison e finisce sotto zero; incappa in un altro super rischio che pareva fatto su misura per una appassionata di moda come lei, ma manca anche quello e questa volta il risultato è definitivo: meno 290 mila; non le resta che tornare a Napoli con il solo gettone ricordo. Meno grintosa ma più simpatica Carlotta Pignanelli era riuscita in parte a rimontare lo svantaggio d'inizio; le sue 130 mila lire al momento del raddoppio erano 320; è caduta però con la domanda finale, proprio non le è venuto in mente nulla di Simone De Novanton a cui il duca di Milano concesse nel 1367 i feudi trebbiensi. Pazienza, non se l'è presa; oltre ad aver parlato della Val Trebbia e della Valdaveto, con le centomila lire del gettone potrà comprarsi qualche libro. Felicissima, è superfluo ricordarlo, la campionessa di Lavagna, Gabriella Mondello, che con i 12 milioni e 660 mila lire già vinti in tre puntate è ormai una figlia unica con dote...

La «Tass» annuncia che il produttore americano Edward Lewis e gli Studi Lenfilm di Leningrado hanno concluso un accordo per girare nel 1974 un film musicale basato su «L'uccellino azzurro», la celebre commedia poetica di Maurice Maeterlinck. Lewis è un produttore indipendente i cui film sono distribuiti dalla Fox.

DOPO IL RADDOPPIO



Telefoto Ansa

Milano — Gabriella Mondello dopo il raddoppio di 4 milioni

A SOLI QUARANTATRE' ANNI, NEL PIENO DELL'ATTIVITA'

Folgorato da tumore Gianni Esposito ultimo romantico della «rive gauche»

Parigi lo amava a teatro, nei cabaret, nei cinema e alla televisione Era stato marito di Pascale Petit - Una grande e singolare personalità



Telefoto Ansa

Gianni Esposito

Parigi, 3

Gianni Esposito, attore, cantante, poeta, è morto all'ospedale americano di Neuilly. Aveva quarantatré anni, lo ha ucciso un tumore al cervello. Era stato ricoverato nella clinica il giorno dopo Natale.

Esposito era uno degli ultimi giovani «premiers romantiques» del palcoscenico e dello schermo di Francia. Nato nel 1930 a Bruxelles, Gianni, di padre napoletano, aveva studiato arte a Roma. Trasferitosi a Parigi aveva seguito corsi d'arte drammatica, affermandosi, nel contempo, nei cabaret della Rive Gauche.

Sugli schermi Esposito fece il debutto con «Porte chiuse», di Jean-Paul Sartre. Doveva far seguito a quel film una serie di pellicole nelle quali le sue interpretazioni erano sempre calibrate, con uno studio preciso del personaggio.

Pubblico e critica hanno sempre accolto con favore Gianni Esposito, per la mirabile arte con cui compiva la trasposizione sulla pellicola di personaggi teneri o tormentati. Così il plauso ha salutato la recitazione di Esposito in «French cancan» di Jean Renoir, in «Les hussards», nei «Miserabili», in «Les mauvaises rencontres». Come nel cinema così nella televisione, il cui vasto pubblico ricorda Esposito nel «Giardino dei ciliegi» di Cecov, in «Anthony» di Alessandro Dumas e, nelle vesti del cardinale Giulio Mazarino, nel «Cavalier Tempesta».

La personalità singolare aveva dato a Gianni Esposito un posto tutto speciale nel mondo dello spettacolo, che rispettava e ammirava in lui, per la cristallina limpidezza del carattere, l'uomo al pari dell'attore.

Il suo fisico asciutto, bruno, la sua figura ascetica, tormentata e avvolta da un alone di riservatezza, avevano imposto Gianni nell'ambiente parigino. Da qualche anno egli viveva lontano dalla luce dei fari. Si limitava a registrare qualche disco di canzoni e di poesie.

Ma Esposito non era solo uomo di musica e di poesia. Dipingeva, scolpiva e disegnava con gusto e sicurezza. La scoperta dell'induismo e delle scienze occulte gli aveva aperto un nuovo mondo. Il suo misticismo ne era stato ravvivato, e dalla pratica di quel modo di vita le sue esigenze di solitudine e di distacco erano risultate acuite.

Vegetariano convinto, assiduo lettore di Teilhard de Chardin, di Nietzsche e di Alain, Esposito si alzava ogni giorno all'alba, e a sera si coricava prestissimo.

Per parecchi anni era stato sposato a Pascale Petit. Dalla sua unione (finita nel divorzio) con la famosa attrice erano nate due bimbe, i cui nomi bulgari furono scelti in segno di un omaggio verso un mago di quella nazione, che per qualche tempo fu faro intellettuale della coppia.

(Ansa - Upi)

Anche Tex Ritter se n'è andato

Nashville, 3

Tex Ritter, personalità assai nota nel campo della musica popolare, è deceduto ieri sera per un attacco di cuore, mentre era in visita ad un componente la sua banda nella prigione della contea.

Ritter — cantante, suonatore di chitarra, attore e uomo politico — aveva 67 anni.

Si era recato nel carcere per visitare Jack Watkins, che era finito dentro martedì scorso per l'accusa di non aver pagato gli alimenti alla moglie.

Ritter era un cantante cowboy. Autentico texano, cantava i tradizionali canti popolari della sua terra.

Nel film «High noon» che vinse l'Oscar nel 1952, Ritter non appariva ma cantava una ballata divenuta molto popolare.

(Ap)

«La cena delle beffe» al «Sistina» con Proietti

Roma, 3

Luigi Proietti farà il suo ritorno al teatro di prosa con «La cena delle beffe», che andrà in scena al «Sistina» il 22 gennaio prossimo. La regia sarà di Carmelo Bene. Lo spettacolo, realizzato dallo Stabile dell'Aquila, sarà preceduto da «Caino e Abele» di Tony Cucchiara, già ospitato da Garinei e Giovannini al «Manzoni» di Milano. «Caino e Abele» sarà al «Sistina» dal 14 gennaio.

(Ansa)

E' morto l'attore Jacques - Henry Duval

Parigi, 3

L'attore e regista Jacques-Henry Duval è morto di cancro all'ospedale di Creteil, nella regione parigina. Aveva 54 anni. Brillante attore del «Theatre de Boulevard», si era dedicato negli ultimi tempi, con successo, alla regia teatrale. La notte di San Silvestro, la televisione francese aveva trasmesso due commedie in una delle quali egli figurava come principale interprete («Noix de coco», di Marcel Achard). Della seconda, «Laurette», di Marcelle Maurette e Marc Gilbert Sauvajon, era invece il regista.

(Ansa)

Scomparso l'attore che faceva Lenin

Mosca, 3

E' morto a Mosca all'età di 73 anni Maksim Shtraukh, uno dei più famosi attori teatrali e cinematografici dell'Urss, noto tra l'altro per aver impersonato più volte sulla scena e sullo schermo il personaggio di Lenin.

La notizia della morte è stata diffusa oggi dall'agenzia «Tass» che «non precisa però né le cause né il momento del decesso».

Shtraukh, che aveva cominciato a lavorare come attore nel 1921, divenne celebre sotto la guida del regista Vsevolod Meyerhold per le sue interpretazioni del «bagno» e della «cimice» di Maiakovski.

La sua partecipazione a numerose opere teatrali e cinematografiche che avevano Lenin come protagonista, valse a Shtraukh, da parte della vedova del «leader» della rivoluzione di ottobre, Nadezhda Krupskaia il riconoscimento di miglior interprete di tutti i tempi del ruolo di Lenin.

(Ansa)

Canzonissima - flash

Roma, 3

Ogni punto dei giurati che domenica voteranno per i finalisti di «Canzonissima» varrà come circa seimila cartoline-voto del pubblico. Questa proporzione, fatta per equiparare i voti delle giurie a quelli del pubblico, è calcolata in base ad una formula matematica che prevede: i 500 voti complessivi dei giurati moltiplicati per il numero delle preferenze ottenute da ogni cantante e divisi per il totale dei voti inviati dal pubblico fino alle nove del 2 gennaio, termine ultimo per la validità dei voti al fine della classifica. Come è noto, entro quel termine, sono arrivate tre milioni e 150 mila cartoline; ma fino a domattina potranno arrivare le cartoline che varranno per l'estrazione dei premi settimanali. Da domenica poi, quando verrà esaurita la vendita dei biglietti per l'estrazione dei premi finali, il compito per stabilire la classifica di questa edizione di «Canzonissima» sarà affidato alle 20 giurie sparse in tutta Italia. Composte ognuna da 25 giurati, esse potranno esprimere complessivamente 500 voti.

* * *

Lo scorso anno, alla data di domani, alla Rai erano state inviate, nel corso di tutte le puntate della trasmissione, 20 milioni 613 mila 643 cartoline-voto; quest'anno, fino a questo momento, le cartoline sono state 15 milioni e 100 mila. Per l'edizione di questo anno di «Canzonissima» sono state stampate dall'Istituto finanziario italiano, che gestisce le Lotterie nazionali, 12 milioni e 200 mila cartelle; questi biglietti saranno in vendita fino a domenica mattina, cioè a completo esaurimento. Lo scorso anno erano stati messi in vendita 14 milioni di biglietti.

Il montepremi quest'anno è di un miliardo e 700 milioni; lo scorso anno fu di due miliardi 276 milioni e 200 mila lire. Il primo premio da 150 milioni fu vinto a Roma; negli anni precedenti i vincitori sono stati sette volte a Roma, una volta a Milano, Napoli, Pescara, Ancona, Parma, Ferrara, Chieti, Palermo, Trieste e Lecce.

* * *

Gigliola Cinquetti è questo anno tra i favoriti: il suo successo sarebbe clamoroso anche perché è dai tempi di Dalida (nel 1967) che a «Canzonissima» non vince una donna. Ecco l'elenco dei vincitori delle passate edizioni: Nunzio Gallo e Gino Latilla (1956); Aurelio Fierro (1957); Nilla Pizzi (1958); Joe Sentieri (1959); Tony Dallara (1960 e 1961); Tony Renis (1962); Squadra della Sicilia (1963); Claudio Villa (1964); Gianni Morandi (1965); Claudio Villa (1966); Dalida (1967); Gianni Morandi (1968 e 1969); Massimo Ranieri (1970); Nicola Di Bari (1971); Massimo Ranieri (1972).

* * *

I nove finalisti di «Canzonissima», dopo il primo provino fatto ieri ad uso soprattutto del regista Romolo Siena, impegnato nella installazione delle cinque telecamere, affronteranno domani la prova generale. In particolare per le donne (che sono cinque su 17 partecipanti) il momento è importante per la scelta dell'abito con cui si presenteranno in scena.

Nessuno canterà in diretta poiché, come si sa, l'esecuzione delle nove canzoni (che sarà presentata nel pomeriggio di domenica) sono quest'anno tutte registrate; comunque, nella registrazione (in programma sabato) canteranno «dal vivo» tutti fuorché i complessi dei «Camaleonti» e dei «Ricchi e poveri». C'è stata nei giorni scorsi qualche polemichetta per questo motivo, ma ora sembra acqua passata.

* * *

La scenografia del Teatro delle Vittorie sarà smontata immediatamente dopo la finale di «Canzonissima» e lo studio sarà trasformato: c'è infatti chi si appresta a prendere il posto di Pippo Baudo e Mita Medici ed aspetta il suo momento. Sono Mina e Raffaella Carrà, che saranno in scena per la lavorazione delle otto puntate della loro rivista. Le due prime donne del nuovo spettacolo, diretto da Antonello Falqui, cominceranno le registrazioni il 4 febbraio, ma prima sono in programma molte prove; quelle dell'orchestra diretta da Gianni Ferrio e dei numeri musicali cominceranno il 16 gennaio. Le coreografie sono di Gino Landi, costumista è Corrado Colabucci, mentre la scenografia è curata da Cesarini da Senigaglia. (Ansa)

«Balera d'amore» al Teatro Quartiere

Milano, 3

Il tendone di piazzale Cuoco ospiterà da domani a domenica prossima «Balera d'amore» che tanto successo di curiosità e di seguito ha ottenuto al Salone Pier Lombardo. Per l'occasione Teatro Quartiere ha cambiato volto: le sedie per il pubblico sono state spostate, sistemate lungo la circonferenza come in un circo, il palcoscenico si estende in pratica ad un'enorme pista centrale, sulla quale «dilagherà» — con la partecipazione del pubblico — l'originale spettagolo ideato da Gino Negri. «Balera d'amore» si basa sul ballo, sull'ascolto della musica, su una «storia» di un incontro erotico-sentimentale tra un «lui» (Sandro Massimini) e una «lei» (Lella Sarti). Ma la storia — per quanto garbata, divertente, umoristica, è solo un pretesto per coinvolgere il pubblico, invitandolo a danzare, a trasformare il teatro in una moderna «balera», in cui tutti sono al tempo stesso attori e spettatori come in una grande sagra paesana.

Per l'occasione Gino Negri ha perfino sostituito dal sottotitolo quella parola «happening» che qui corre il rischio di apparire intellettualistica e astratta: «Balera d'amore» non è più un happening, ma è un «ballo popolare». (Ansa)

Il teatro italiano nell'Unione Sovietica

Roma, 3

La casa editrice sovietica «Iskusstvo» ha pubblicato due volumi dedicati al teatro italiano contemporaneo, che raccolgono opere di una decina di autori, tra cui Alberto Moravia, Diego Fabbri, Massimo Dursi.

I critici sovietici rilevano che, pur nella loro varietà, i testi teatrali degli autori italiani degli anni 40-60 si distinguono per il loro impegno sociale ed atteggiamento critico nei confronti della realtà. Da questo punto di vista giudicano di grande interesse le opere di Ugo Betti «Corruzione al palazzo di giustizia», di Franco Brusati «La fastidiosa», di Giancarlo Sbragia e Mino Roli «Le confessioni della signora Elvira».

La raccolta comprende anche la commedia di Eduardo De Filippo «Il cilindro», messa in scena da alcuni teatri sovietici. Gli spettatori sovietici hanno cominciato a conoscere le opere di Eduardo De Filippo nel 1956, quando venne presentata «Filumena Marturano». (Ansa)

oggi coin

Un'allegra brigata zoologica in morbido peluche: il leone, l'elefante, il leopardo, la tartaruga e i cuccioli — i giocattoli in legno naturale o colorato — le bambole con guardaroba e un sacco di favolosi giochi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20: turno libero

I RUSTEGHI

di Carlo Goldoni

ULTIME TRE RECITE

Dall'8 al 23 gennaio

V spettacolo in abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

IL TEATRO STABILE DI TORINO presenta

Re Giovanni

di William Shakespeare

Regia di Aldo Trionfo

Giulio BOSETTI, Paola BORBONI, Corrado PANI, Andrea MATTEUZZI, Leda NEGRONI

Da oggi sono aperte le prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 13

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Dall'8 al 23 gennaio il Teatro Stabile di Torino presenta «Re Giovanni» di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo, con Giulio Bosetti, Corrado Pani, Paola Borboni, Andrea Matteuzzi, Leda Negroni. Da oggi sono aperte le prenotazioni sino a domenica 13.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. II settimana: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. L. 1.000 «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22. L. 1.000 «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50 L. 1.000 «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.

RITZ. 15.30, 17.30, 19.45, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato.

AURORA. 15.45, ult. 22. Un formidabile poliziesco ad altissima suspense: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16, ult. 22. II settimana. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. L'atteso ultimo film di Monica Vitti, il divertentissimo technicolor: «Teresa la ladra». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'allegro college delle vergini inglesi». Technicolor con D. Aylward. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16, ult. 22. Tante risate in uno dei più simpatici e divertenti film della presente stagione: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Cartoni animati. Technicolor.

MIGNON. 16: «Furia di Tarzan». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16. Alain Delon, Carla Gravina, Roger Hannin nel capolavoro di Duccio Tessari «Tony Arzenta». Un successo senza precedenti. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Gli infermieri della mutua». Comico a colori con P. Caruso e I. Biagini.

GRATTACIELO

Sesso matto

G. GIANNINI - L. ANTONELLI

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «...e continuavano a fregarsi il milione di dollari». Lee Van Cleef, Gina Lollobrigida e Gianni Garko in un divertentissimo western. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Colori. V.m. 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Ombre bianche». Riedizione di un capolavoro con Anthony Quinn e Peter O'Toole. Spettacolare technicolor-scope.

ASTRA. 15.30, ult. 21: «Grand Prix». Technicolor MGM con Yves Montand, M. Saint, James Garner.

IDEALE. 16. Technicolor: «Chiedi perdono a Dio... non a me». George Ardisson, Pedro Sanchez, Cristina Losani. Capolavoro western!

RADIO. 16: «Tarzan e la dea verde» con Herman Brix.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uno di più all'inferno» con George Hilton, Paul Stevens e Claude Lange. Technicolor. Grande successo western.

VOLTA. 17. Technicolor: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Fuehrer e al servizio di Sua Maestà) con Yul Brynner, Christopher Plummer e Romy Schneider. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».

CAPITOL. 15.30: «Zanna Bianca».

CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.

ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».

PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».

CRISTALLO. 15.30: «I bandoleros della dodicesima ora».

DIANA. 18: «L'ultimo buscadero».

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Zanna Bianca» con F. Nero e V. Lisi. A colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 17: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Totò e V. De Sica. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «UFO: Distruggete Base Luna» con E. Bishop e S. Neve. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quando le donne si chiamavano madonne» con Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Rugantino» con Adriano Celentano e Claudia Mori. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontè. Un film di Francesco Rosi.

PORDENONE

VERDI. 17-22: «L'agente speciale Mac Kintosh». A colori.

CRISTALLO. 17-21.30: «Le ultime ore di una vergine».

SUPERCINEMA. 17-21.45: «Il ritorno di Ringo».

CAPITOL. 17-22: «La polizia sta a guardare». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Un tocco di classe».

ZANCANARO. Chiuso.

CORDENONS

VERDI. 17: «Rubare alla mafia è un suicidio». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La vendetta dei moschettieri» con G. Barray e G. Descrieres.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Il maschio ruspante» con G. Gemma.

CERVIGNANO

NUOVO. «Signori e Signore».

RONCHI

RIO. «Tutti i colori del buio».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Zorro marchese di Navarra».

GEMONA

SOCIALE. «Cane di paglia».

TARCENTO

MARGHERITA. «La casa dei vampiri».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Improvvisamente un uomo nella notte».

CASARSA

ROMA. «Un tranquillo week-end di paura».

OGGI AL CINEMA FILODRAMMATICO

ECCEZIONALE «PRIMA» UN FILM PORNODIVERTENTE

L'ALLEGRO COLLEGE delle VERGINI INGLESI

Severamente vietato ai minori di 18 anni

IMMINENTE A TRIESTE

NATALE 1972: «Il richiamo della foresta»

NATALE 1973: Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di JACK LONDON

Titanus

FRANCO NERO

ZANNA BIANCA

JACK LONDON

VIRNA LISI - FERNANDO REY - JOHN STEINER - RAYMUND HARMSTORF - DANIEL MARTIN - RICK BATTAGLIA - DANIELE DUBLINO - MISSAELE - CAROLE ANDRE

LUCIO FULCI

A GIORNI A TRIESTE

Le insidie degli uomini, della giungla e delle belve non riuscivano a fermarlo!

TRADER HORN, IL CACCIATORE BIANCO

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta "TRADER HORN, IL CACCIATORE BIANCO"

ROD TAYLOR

ANNE HEYWOOD - JEAN SOREL

METROCOLOR

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.40: Dieci di Teveth; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Mariangela Melato - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Bel Ami, 5.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti - Nicola Rossi Lemeni; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 22.35: Conversazione; 22.40: Intervallo musicale; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Moretti e G. O'Sullivan; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami, 5.o ep.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di J. S. Bach; Marc-Antoine Carpentier; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.15: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica - Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di O. Messiaen; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'educazione degli adulti; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - «Immobile», di S. Wendt; 22.25: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Delitto in Cavana», 3 atti di Dante Cuttin; 16.25: «Isonzo: un fiume, una civiltà»; 16.35: Con la orchestra e i solisti del Musiclub diretti da A. Bevilaccua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Moda e società», 1.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «P. Consagra, A. Mannucci, A. Pomodoro».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «L'arca di Vinicius».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Immagini dal mondo».
18.45: «Aspetti di vita americana», 4.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.50: «Spazio musicale», musiche di Ciaikowski, Massenet, Liszt, Debussy, Bellini, Schumann.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Siviglia», 4.o episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale
21.00: «Carlo Gozzi», commedia di Renato Simoni; con Gastone Moschin, Carlo Romano, G. Lojodice.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Dal LP «Goodya yellow Brick Road» di Elton John; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Terza pagina; 16: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», XIV puntata; 21.25: Film: «La prova»; 22.15: Balletti.

Televisione jugoslava

17.40: Visita in un villaggio; 18.10: «Orizzonti»; 18.25: Musica leggera; 19: Studi sul marxismo; 19.25: I programmi dei prossimi giorni; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Film: «I vikinghi».

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 3

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato prosegue nella rivalutazione dei corsi sotto la spinta di un insistente denaro, stimolato dal persistente rialzo del prezzo dell'oro e della fermezza del dollaro.

Sembra quindi che ancora una volta a spingere la domanda di titoli siano i timori circa la situazione monetaria internazionale e soprattutto la rinnovata spinta inflazionistica. Infatti, sin dalle prime battute la domanda appariva particolarmente vivace sui valori patrimoniali, come gli assicurativi e gli immobiliari. A tali valori si sono poi accodati altri recentemente più sacrificati e i bancari con qualche finanziario. Hanno in parte assistito a tale andamento sostenuto i titoli guida. Al listino sono stati generalmente segnati i massimi ma le plusvalenze maggiori sono state conseguite dagli assicurativi: Latina priv. (+8,7 per cento), Comp. Milano priv. (+8 per cento), Milano ord. (+7,4 per cento) e da alcuni valori particolari: Italsider (+7 per cento) e Tecnomasio (+7,2 per cento).

Plusvalenze intorno al 6 per cento hanno conseguito le Beni Stabili e Amiata; per questa ultima però è un recupero delle precedenti perdite.

Tra i valori che hanno guadagnato intorno al 5 per cento figurano le Toro priv., Sai, Coge e Latina Ord. Dal 4 a quasi il 5 per cento hanno guadagnato le Condotte, Edilcentro ed Imm. Roma, le Gim, Fond. Incendio e Metalli.

Tra i titoli primari, le Generali hanno guadagnato il 3,2 per cento, mentre Ras e diversi bancari hanno migliorato del 2/2,7 per cento.

Modeste le migliorie conseguite dai titoli guida: In particolare, soltanto le Viscosa hanno guadagnato oltre il 2 per cento, mentre Fiat e Montedison sono finite sui livelli di ieri.

In controtendenza soltanto le De Angeli, che hanno perso il 4,4 per cento, le Cementir, che hanno perso il 2 per cento, e calme, dopo il sensibile recupero di ieri, le Magneti Marelli nonostante il raggiunto accordo sindacale aziendale.

Nel dopolistino in vivace denaro le Invest, portatesi sulle 5200 contro 4960 della chiusura e ancora in denaro le Imm. Roma, Coge, alcuni assicurativi e Cantoni.

Il reddito fisso, dopo i recenti diffusi progressi, ha denunciato assestamenti contenuti attraverso scambi meno attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 67,85, con un aumento dell'1,91 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55 milioni; Buoni del Tesoro 82 milioni; Obbligaz. 2.376.600.000; Azioni 5.452.700.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 576-580; Coge 2400-2430; Compagnia Milano ord. 19.900-20.200; Compagnia Milano priv. 10.500-10.600; Toro ord. 46.000-46.500; Toro priv. 16.400-16.800; Generali 70.800-71.000; Ras 83.900-84.100; Invest 5200-5300; Snia Viscosa 1790-1810; Montefibre 230-232; Anic 1170-1180; Bastogi 1880-1900; Mira Lanza 42.000-42.400 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-1	3-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6600	6700
Bonifiche Ferraresi	3400	3461
Chiari & Forti	3605	3630
Eridania	2380	2402
Esercizio Molini	1990	1990
Ind. Buitoni Perug.	8630	8901
Motta	3100	3145
Romana Zucchero	389	375
Romana Zucch pr	711	711
Venchi Unica	849	859
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	41080	42200
Assicuratrice Ital.	140450	142500
Comp Ass Milano	18430	19700
» » » pr	9700	10480
Comp Latina	1601	1680
» » priv.	1478	1600
Generali	68320	70500
Italia Assicuraz.	26900	27700
L'Abeille Italiana	16700	17150
Fondiaria Incen.	15350	16000
La Fondiaria Vita	30430	31000
R.A.S	81500	83900
S.A.I.	21440	22600
Toro Assicuraz	45510	46000
» » priv	15530	16200
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22250	22700
Banco di Roma	22400	22800
Credito Italiano	2490	2550
Interbanca priv.	25500	26430
Mediobanca	77000	77490
Cartarie - Editoriali		
Binda	60900	61000
Burgo	15890	16010
» priv.	7720	7790
Donzelli	1750	1750
Mondadori priv	3367	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1599	1565
Cer Pozzi	1225	1223
» » priv.	7197	7250
Eternit	2375	2420
Italcementi	31510	31900
Richard Ginori	500,50	510
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1145	1165
Brioschi	33950	34300
Caffaro	434,50	445
Carlo Erba	6580	6600
» » priv.	6290	6290
Italgas	918	940
Lepetit	17475	17650
» priv.	14790	14820
Liquigas	305	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	40950	41800
Montedison	855	858,75
Napoletana Gas	800	768
Perlier	1081	1120
Petrolifera Italiana	3100	3151
Pierrel	6100	6120
Rumianca	1401	1400
Saffa	7540	7610
Siossigeno	6810	6821
Commercio		
La Rinascente	282,50	289
» » priv	193,25	196
Silos di Genova	2755	2805
Standa	15650	15900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6090	6130
Ausiliare	9850	9810
Aut. Torino-Milano	30150	30600
Italcable	4300	4350
Nord Milano	—	6050
S.I.P.	2320	2370
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	999	989
Marelli E.	789	804
Tecnomasio	540	570

TITOLI	2-1	3-1
Finanziarie		
Agricola	2300	2330
Bastogi	1825	1850,50
Centrale	15800	16155
Breda	4100	4199
Edilcentro/Svilup.	1355	1410
Finmare	236,25	243
Finsider	370,25	377
Flaminia Nuova	1939	1968
Generalfin	1890	1899
Gim	3740	3890
I.F.I. priv.	4952	5050
I.F.I.L.	17990	18300
Invest	4800	4960
Mittel	3308	3350
Pirelli & C.	2051	2099
Pirelli S.p.A.	1102	1114
Sarom	3600	3590
S.M.E.	2190	2200
Stet	2520	2545
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3825	3821
Beni Immob. Italia	1519,50	1531
» » » pr	897	888
Beni Stabili	5915	6285
Certosa	4230	4449
Coge	2260	2369
Condotte d'Acqua	739,75	769,50
De Angeli Frua	7949	7600
Gen Immobil.	550	574
Gilardini	4100	4180
Iniziativa Edilizia	7250	7300
La Milano Centrale	45750	64550
Risanamento	11000	11210
Trenno	5805	5840
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1750	1746
» priv.	1330	1325
Franco Tosi	5850	5950
Nebiolo	285	284,75
Olivetti	1650	1665
» priv.	1302	1409
Westinghouse	3560	3560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1161	1186
Dalmine	349,75	364
Falck	7030	7150
» priv.	5840	5910
Ilssa Viola	5295	5300
Italsider	730	780
Magona	2920	3020
Metalli	3050	3180
Monte Amiata	1360	1435
Pertusola	4350	4490
Siele	1500	1541
Terni	160	165
Trafilerie	1475	1478
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	347
Cantoni	16150	16375
Cucirini	7900	8010
Cascami Seta	12200	12300
Fisac	1171	1199
Lanerossi	3460	3530
Lanificio di Gavardo	3000	3010
Linif e Canapif.	579,50	585
Marzotto priv.	1471	1550
Montefibre	226,50	228
» pref.	220,25	221,50
Olcese Veneziano	184	193
Rossari	—	—
Rotondi	59650	60100
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1750	1792
» » priv.	1310	1345
Tilane	371	375
Unione Manifatture	25900	26200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2190	2200
Acque Potabili	1175	1220
C.I.G.A.	5650	5840
Pacchetti	437	439,75
Rejna	1750	1860
Smeriglio	159	170
Terme Acqui	1830	1798
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1
Rendita	5%	106.90
Prest. Red. 1934	3,50%	98.05
Ricostruzione	3,50%	92.50
»	5%	98.65
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	96.—
Redimibile 54	5%	94.80
Edil. Scol 67	5,50%	92.70
» » 68	5,50%	91.85
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	96.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.50
» 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	97.35
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	99.70
» 1981	5,50%	99.90
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	99.30
I.M.I XVIII	5%	99.60
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.40
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	90.90
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	99.35
» XXIX	7%	97.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.70
» XXXI opt.	7%	99.65
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	99.60
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	88.70
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.20
» » »	5,50%	83.90
» » »	6%	89.10
» » »	7%	96.30
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	93.—
» » III	6%	93.40
» » ANAS	6%	89.—
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.50
» » » 2.a	6%	92.20
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.45
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	91.40
» (61)	6%	91.65
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	99.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	99.40
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	90.15
» » ord.	6%	96.30
» » vent.	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		3-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	98.15
» » » C	7%	97.60
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.40
» » » F	7%	97.65
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.45
» (62) VI	5,50%	94.05
» (63) VII	5,50%	93.30
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.—
» (64) X	6%	93.20
» (65) XI	6%	93.—
» (66) XII	6%	92.60
» (67) XIII	6%	91.60
» (67) XIV	6%	91.10
» (68) XV	6%	92.20
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.05
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.30
» 65 II	6%	93.70
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	91.30
» 67	6%	91.20
» 68 I	6%	90.90
» 68 II	5%	90.85
» 69 I	6%	—.—
» 69 II	6%	91.—
» 70	7%	101.20
» 71	7%	100.—
» 72	7%	100.50
» 72 II	7%	100.—
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.70
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	100.—
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	97.80
» 58/78	6%	96.50
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.20
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	93.70
» 65/83	6%	33.40
» Alfa R.	7%	109.40
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.20
» 65	6%	91.50
» 66	6%	90.80
» 67	6%	91.40
» 68	6%	92.30
» 71	7%	101.70
» 72	7%	99.75
CECA 63	5,50%	91.30
» 66	6%	90.80
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	—.—
» 72	7%	—.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.45
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.90
» » 68 I	6%	90.50
» » 68 II	6%	90.65
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	100.10
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
» Fond. conv.	6%	90.55
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.40
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	87.50
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	86.—
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	89.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	91.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 28500-31500; sterlina oro n.c. 26500-29000; marengo svizzero 27000-29000; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa 3100-3500; argento (Iva esclusa) 62000-66000; dollaro USA 695-725; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138 145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Mercato completamente in ascesa con sbalzi notevoli per la maggior parte del listino. Tra i locali, si notano spunti di 390, 30.500 e 4.000 rispettivamente per Gerolimich, Premuda e Tripcovich. In fase calante il reddito fisso.

Ass. Italiana 142000; Ass. Generali 70000; Ras 83000; Anic 1160; Liquigas 315; Montedison 865; Rinascente 289; Rinascente priv. 196; Gerolimich 16700; Premuda 540500; Sip 2370; Tripcovich 121000; Bastogi 1850; Finmare 243; Finsider 377; Pirelli Spa 1120; Sme 2200; Stet 2545; Beni Stabili 6280; Immobiliare 675; Cantieri —; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1340; Dalmine 364; Italsider 780; Terni 165; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 1770; Viscosa priv. 1310.

NEW YORK

Chiusura in forte rialzo. Con scambi molto vivaci l'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è salito di 25,37 punti, portandosi a 880,69 (nel corso della seduta era salito anche di ulteriori 20 punti). Fra tutti i titoli trattati, 1.570 sono andati in rialzo e 155 in ribasso. Gli scambi, vivacissimi, hanno interessato 24,85 milioni di azioni contro i 12,06 di ieri.

LONDRA

Chiusure nettamente in perdita a causa dell'accentuarsi della vertenza tra lo stato e i sindacati dei minatori, oltre alle preoccupazioni di carattere recessivo. Solamente due settori mantengono una certa stabilità: quello aurifero, confortato dal forte aumento del prezzo del metallo, e quello petrolifero. Indice a 328,30 (—3,25).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,67	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	frsv	129,44	—
First Fund	doll.	13,50	14,75
Fonditalia	»	11,03	—
Intercontinental	»	11,20	—
Interfund	»	11,04	11,70
Interitalia	lire	8446	9230
Intertrust	doll.	11,01	11,97
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	10,87	11,85
Mediolanum S.	»	11,10	12,09
Rominvest	»	11,63	12,64
3-R-Manag.	lire	6205,81	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Dollaro e oro continuano a salire

Londra, 3

Continua più che mai vivace l'impennata dei prezzi dell'oro su tutti i mercati mondiali, mentre prosegue anche l'ascesa del dollaro.

In Italia, la quotazione ufficiale dell'oro non è stata oggi calcolata a causa del caos che vi è intorno al metallo sui grandi mercati internazionali, per cui gli operatori italiani, data l'esiguità del mercato, non hanno creduto di poter fissare un valore. Un prezzo significativo per l'Italia può essere quello della piazza di Roma, dove il grammo è oggi quotato 2525 lire, pari a 126,50 dollari per oncia.

Molta attività in Francia, dove a Parigi si sono avute trattazioni specialmente per i coni, con il «Napoleon» che viene scambiato per 35 mila unità. Il prezzo ufficiale francese delle barre da un chilo sale a 19.150 franchi pari a dollari 119,84 per oncia.

Fortissimo rialzo a Francoforte sia per il valore in marchi per le barre da un chilo che sale a 10.950 con un incremento di 800 marchi, sia per l'equivalente in valuta americana pari a 121,90 dollari l'oncia con un rialzo rispetto a ieri di oltre 6 dollari l'oncia: quotazione ufficiale più alta del mondo. 121,25 a Londra con una variazione positiva rispetto a ieri di 4 dollari e 75 cents; a Zurigo il valore odierno sale a 121.

Il dollaro intanto ha guadagnato sulla lira più dell'uno per cento. Per contro, la lira ha mantenuto le sue posizioni rispetto a tutte le altre monete, rafforzandosi anzi lievemente nei confronti di sterlina, franco francese e svizzero e marco sul mercato «commerciale», confermando di seguire l'andamento delle altre divise europee, le quali tutte oggi hanno ceduto al dollaro. *(Ansa)*

ANCORA DUE MESI A DISPOSIZIONE DEL CONTRIBUENTE PER LE RICHIESTE

È prossima la distribuzione delle norme sul condono fiscale

Interesse della pubblica amministrazione di agevolare la definizione delle pendenze e incoraggiare gli indecisi - Esemplificati alcuni casi in cui si attuerà il provvedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

I contribuenti hanno tempo fino al 28 febbraio prossimo per usufruire del condono. Il termine è esplicitamente indicato nella legge di conversione del decreto sul condono, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 28 dicembre scorso. I mesi ancora a disposizione sono dunque due, ma in realtà la maggior parte dei contribuenti che non si avvale della collaborazione dei commercialisti attende che il ministero distribuisca la consueta «circolare illustrativa».

La distribuzione di questo documento dovrebbe aver luogo nel corso della prossima settimana: gli uffici tecnici ministeriali — a quanto si è appreso — hanno già ultimato il lavoro di predisposizione della circolare e il documento, esaminato e approvato dal ministro Colombo, è attualmente in corso di stampa.

La circolare, naturalmente, è «diretta agli uffici», ma sarà distribuita alla stampa, come già è avvenuto per quella che riguarda le ritenute alla fonte con la riforma tributaria, in modo da dare ai contribuenti tutti gli elementi necessari per chiudere le pendenze arretrate. E' interesse dell'amministrazione finanziaria, d'altronde, eliminare tutti i possibili dubbi, così da agevolare la definizione delle pendenze e incoraggiare gli indecisi.

Anche in quest'ottica — si sottolinea negli ambienti del ministero delle finanze — devono essere viste le modifiche apportate in sede di conversione in legge del decreto sul condono. Ci si spiega così, ad esempio, perché, dopo la legge di conversione, non verranno presi più in considerazione gli accertamenti effettuati dagli uffici in quest'ultimo periodo (le situazioni cristallizzate a cui si ha riguardo sono state infatti «anticipate» dall'8 novembre al 31 ottobre): proprio per dissipare i dubbi espressi da alcuni contribuenti che il fisco potesse "gonfiare" gli accertamenti stessi in vista del condono».

Volendo schematizzare la nuova situazione, alla luce delle numerose modifiche apportate in sede di conversione si possono distinguere otto casi (a lato si indicano le condizioni in cui si attua il condono):

1) Non sia stata notificata al contribuente alcuna decisione: riduzione dell'imponibile accertato del 40 per cento della differenza tra l'accertato e il dichiarato; più il 25 per cento del dichiarato (riduzione del 30 per cento in caso di omessa dichiarazione).

2) Sia stata notificata la sola decisione di primo grado e questa sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale da entrambe le parti: idem come sopra.

3) Sia stata notificata la sola decisione di primo grado e questa sia stata o possa essere impugnata in via principale soltanto dall'ufficio: riduzione dell'imponibile accertato del 40 per cento della differenza tra l'accertato e il deciso; più il 25 per cento del dichiarato. (Riduzione del 30 per cento della differenza tra l'accertato e il deciso in caso di omessa dichiarazione).

4) Sia stata notificata la sola decisione di primo grado e questa sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale dal solo contribuente: riduzione dell'imponibile deciso del 40 per cento della differenza tra il deciso e il dichiarato più il 25 per cento del dichiarato. (Riduzione del 30 per cento del deciso in caso di omessa dichiarazione).

5) Siano state notificate altre decisioni, l'ultima delle quali sia stata o possa essere ancora impugnata in via principale da entrambe le parti o dal solo contribuente: si assume come imponibile l'ultima decisione.

6) Sia stata notificata altra decisione impugnata o impugnabile in via principale soltanto dall'ufficio: riduzione dell'imponibile accertato del 40 per cento della differenza tra l'accertato e l'ultimo deciso. (Riduzione del 30 per cento della differenza tra l'accertato e il deciso in caso di omessa dichiarazione).

7) Controversie sulla classificazione in categoria B o C/1: sull'imponibile determinato in modo ordinario o automatico si applica la media delle aliquote.

8) Controversie su ogni altra qualificazione o classificazione: in conformità all'accertamento. Nell'ipotesi di cui al punto 5), in conformità all'ultima pronuncia.

Da rilevare, infine, che se l'imponibile accertato ai fini dell'imposta complementare non superi tre milioni di lire e riguardi solo redditi di lavoro subordinato, la riduzione prevista in caso di omessa dichiarazione è del 40 per cento.

R. R.

ALTRI DIECI MESI DI SQUILIBRIO NELLA BILANCIA

Commercio estero: aumenta il passivo

Determinante la parte giocata dai generi alimentari Grossa incidenza degli scambi con il Mercato comune

Roma, 3

L'andamento del commercio con l'estero conferma, nella più recente elaborazione dei dati, il regolare e cospicuo appesantimento del passivo che affligge la bilancia commerciale italiana e la grossa quota di responsabilità che spetta alle importazioni di alimentari.

Nei primi dieci mesi del 1973 (ultimi conteggi dell'«Istat») il passivo è salito a 2.549,5 miliardi di lire, mentre era stato di 281,8 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente. In questo grande e crescente passivo, la parte giocata dai generi alimentari è stata determinante.

L'import - export dell'Italia per i vari settori di produzione e consumo si è così ripartito: le importazioni di alimentari sono ammontate a un valore di 3.214 miliardi di lire, più del doppio cioè di quanto era stato speso nel corrispondente periodo dell'anno precedente; per gli altri prodotti dell'industria manifatturiera, i primi dieci mesi del 1973 si sono chiusi, invece, con un saldo attivo per l'Italia (+1.925,5 miliardi di lire), dato che l'Italia ha importato per 7.953 miliardi di lire ed ha esportato per 9.518,6 miliardi. Ma il beneficio derivane dal saldo attivo dei prodotti dell'industria manifatturiera è stato scavalcato e annullato dal crescente passivo negli cambi di alimentari.

Ed ecco, per grandi linee, l'andamento generale da gennaio a ottobre:

Le importazioni sono ammontate a un valore di 12.839,5 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono state pari a 10.290 miliardi. L'aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima, è stato del 41,4 per cento per le importazioni e del 17 per cento per le esportazioni.

Il passivo generale è stato particolarmente elevato negli scambi con gli altri otto paesi del Mercato comune, con i quali si svolge in genere quasi il 50 per cento del commercio italiano. E difatti poco meno della metà del deficit complessivo dei primi dieci mesi riguarda gli scambi con questi paesi e ammonta a 1.058 miliardi di lire, dei quali quasi la metà riguarda gli scambi con la Francia (—423 miliardi) e una grossa quota (—314 miliardi) con la Germania. Nei rapporti commerciali con i paesi del MEC, l'Italia chiude in attivo solo con la Gran Bretagna (+65,5 miliardi) e con l'Irlanda (+4,6 miliardi).

E' invece in attivo il saldo per quel che riguarda gli scambi con i paesi dell'«Efta», la zona di libero scambio; ma questo attivo (+142,7 miliardi) è stato realizzato soprattutto in virtù del positivo andamento delle esportazioni italiane verso la Svizzera.

Apprezzabilmente cospicuo, per contro, il passivo nel commercio con l'URSS e la Europa orientale, dove l'Italia ha esportato per 442,3 miliardi di lire, ma di dove ha importato per 684,5 miliardi. Andamenti positivi, peraltro, con i restanti paesi europei, specialmente con la Spagna e con la Grecia. *(Italia)*

Flessione del turismo in Jugoslavia

Belgrado, 3

Funzionari della federazione per il turismo della Jugoslavia si incontreranno entro il mese allo scopo di stabilire modalità che permettano di attenuare le conseguenze della crisi energetica sull'industria turistica del paese.

La crisi ha già influenzato negativamente il settore. In Gran Bretagna, ad esempio, le prenotazioni per vacanze in Jugoslavia sono solo la metà di quelle ricevute nel dicembre del 1972. Anche in Germania, altro importante cliente della Jugoslavia, le prenotazioni turistiche per la Jugoslavia hanno subito una forte flessione. *(Italia)*

L'INDUSTRIA NELLO SCORSO DICEMBRE

Per nove settori risultati positivi

Una situazione pesante per le automobili Edilizia e produzione petrolifera in crisi

Roma, 3

La positiva evoluzione dell'industria italiana è continuata anche nel mese di dicembre, temperata peraltro dai riflessi inquietanti che provengono dalla stretta petrolifera. Dei sedici settori principali, che fanno da elementi trainanti nell'industria, nove hanno registrato andamenti favorevoli, tre sono su posizioni stazionarie o quanto meno discrete, e tre infine hanno seri problemi, che ne condizionano sensibilmente l'attività.

I nove settori in positiva corsa sono quelli dei cantieri navali, delle macchine agricole, dei cicli e motocicli, delle macchine e del materiale elettrico, della chimica, della carta, della gomma, dei tessili e abbigliamento e della siderurgia.

Da stazionaria a moderatamente discreta la situazione per il settore delle macchine e del materiale non elettrico, delle pelli e calzature, e del legno e mobilio.

Situazione pesante, infine, per l'industria automobilistica, che ha risentito un repentino colpo di freno dalla crisi energetica; per l'edilizia, nella quale il quadro di fondo permane carico di difficoltà; e per il settore dei prodotti petroliferi, che è entrato in forte stato di crisi.

Più in dettaglio, questa è la situazione per alcuni settori di base. Per i cantieri navali, gli ordini di lavoro già acquisiti sono tali da lasciare il settore abbastanza garantito per almeno buona parte del 1974. Per le macchine agricole, l'attività produttiva resta abbastanza alta e le commesse sono consistenti. Anche per cicli e motocicli gli ordinativi ricevuti garantiscono lavoro per buona parte dell'anno. Nel settore chimico l'attività continua a svolgersi a ritmo sostenuto, ma i costi denotano una forte tendenza all'aumento.

Forte espansione della domanda nel settore della carta, dove peraltro notevole è il calo delle scorte e grosse difficoltà nei rifornimenti tengono in tensione specialmente l'editoria. Buon afflusso di ordini in dicembre e buoni progressi produttivi per il settore della gomma. Altrettanto vale per i tessili e l'abbigliamento. Aumenti produttivi e domanda sostenuta per la siderurgia.

Gli andamenti positivi, che si sono riconfermati in tanti settori, restano tuttavia condizionati dalla cautela che impone la crisi petrolifera per la cospicua maggiorazione alla quale sono destinati i costi di produzione. *(Italia)*

UN INTROITO INDISPENSABILE PER L'ECONOMIA ITALIANA

PER LO MENO IL TURISMO HA «TENUTO» QUEST'ESTATE

Considerevole aumento delle presenze straniere lo scorso agosto

Roma, 3

Il turismo per fortuna non abbandona l'Italia: secondo i dati definitivi dell'«Istat» relativi al mese di agosto, l'aumento è stato considerevole: 4,2 per cento per gli esercizi alberghieri e 6,9 per cento per quelli extra-alberghieri rispetto all'agosto dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-agosto del 1973, si è avuto un movimento complessivo di 30 milioni 165 mila arrivi e 220 milioni 981 mila presenze, con un aumento del 4 per cento per i primi e del 5,9 per cento per le seconde rispetto ai primi otto mesi del 1972.

Negli esercizi alberghieri (alberghi, pensioni e locande) nel mese di agosto 1973 sono stati registrati complessivamente 4 milioni 494 mila arrivi, con un aumento del 2,5 per cento rispetto al mese di agosto 1972; le presenze sono risultate 28 milioni 578 mila, con un incremento del 2,8 per cento rispetto a quelle del corrispondente mese dell'anno precedente. Negli stessi esercizi, nel periodo gennaio-agosto 1973, gli arrivi sono stati 22 milioni 852 mila e le presenze 102 milioni 185 mila, con un aumento del 3,5 per cento per i primi e del 3,1 per cento per le seconde rispetto al periodo gennaio-agosto '72.

Negli esercizi extra-alberghieri, invece, sempre nel mese di agosto 1973, sono stati registrati 2 milioni 686 mila arrivi e 50 milioni 652 mila presenze, con un aumento del 7,2 p.c. per i primi e del 9,4 p.c. per le seconde nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente. Negli stessi esercizi nel periodo gennaio-agosto 1973 si sono avuti 7 milioni 313 mila arrivi e 118 milioni 796 mila presenze; gli incrementi che ne risultano, nei confronti del corrispondente periodo del 1972, sono stati del 5,9 per cento per gli arrivi e dell'8,5 p.c. per le presenze.

Circa la nazionalità degli stranieri arrivati nel mese di agosto 1973, predominano i turisti provenienti dalla Germania (26,2 per cento) e dalla Francia (17,8 per cento), che hanno fatto registrare anche i valori più alti per le presenze (la Germania con il 42,3 per cento e la Francia con il 12,7 per cento); rilevanti sono pure risultate le giornate trascorse in Italia dai turisti provenienti dall'Austria (8,9 per cento) e dal Regno Unito (7,4 per cento).

Prendendo in considerazione il periodo gennaio-agosto 1973 ed esaminando le giornate di presenza delle varie correnti turistiche, risulta che i cittadini della Germania federale hanno soggiornato prevalentemente nel Trentino-Alto Adige (27,5 per cento), nel Veneto (27,1 per cento), e nella Emilia-Romagna (15 per cento); i francesi nell'Emilia-Romagna (21 per cento) e nel Veneto (13,8 per cento); gli austriaci nel Veneto (34,8 per cento) e nel Friuli-Venezia Giulia (25,8 per cento); i turisti provenienti dal Regno Unito nel Veneto (19 per cento) e nella Emilia-Romagna (16,7 per cento); i turisti degli Stati Uniti d'America hanno soggiornato prevalentemente nel Lazio (39,2 per cento) e in Toscana (17,7 per cento).

Nel mese di agosto 1973, lo afflusso degli stranieri ha fatto registrare, negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, 2 milioni 457 mila arrivi e 17 milioni 724 mila presenze, con una diminuzione dello 0,3 per cento per i primi e un aumento del 4,6 per cento per le seconde rispetto al corrispondente mese del 1972.

Di tale movimento il maggior numero degli arrivi si è verificato nel Veneto (22 per cento), nel Lazio (12,1 per cento) e nella Toscana (11,2 per cento). *(Italia)*

UNA NUOVA CONCENTRAZIONE ALL'ESTERO

IL GRUPPO «GENERALI» SUL MERCATO BRASILIANO

Inizia in questi giorni le operazioni sul mercato brasiliano «Generali do Brasil», una nuova affiliata del Gruppo «Generali» nata dalla concentrazione nella consociata locale «Mercurio» del portafoglio assicurativo delle «Generali» in Brasile.

La Compagnia, il cui capitale ammonta a 25 milioni di cruzeiros, è dotata di riserve complessive per 35 milioni di cruzeiros (riserve tecniche 27 milioni, riserve libere 8 milioni). Il monte premi per il 1973 toccherà i 100 milioni di cruzeiros.

«Generali do Brasil», che ha sede a Rio de Janeiro e succursali nei principali centri del Paese, opera in tutti i rami assicurativi. Presidente della compagnia è l'ambasciatore Edmundo P. Barbosa da Silva, vicepresidente il dott. André Migliorelli. Del consiglio di amministrazione fanno inoltre parte, con il dott. Emilio Milla, superintendente della Compagnia e il dott. Tullio Antonaz, gerente della stessa, il dott. Lodovico Gavazzi e il dott. conte Ermelino Matarazzo.

«Generali do Brasil» è inoltre dotata di un consiglio consultivo del quale è presidente onorario il senatore a vita Cesare Merzagora.

E' stata contemporaneamente costituita la «Transocean do Brasil», una «holding» interamente posseduta dalle «Generali», che amplierà nel campo finanziario e immobiliare l'attività del Gruppo sul mercato brasiliano.

Le riserve monetarie inglesi sono scese in dicembre di 170 milioni di dollari, a 6.476 milioni, dopo il pagamento di 252 milioni di debiti a lungo termine e il prelievo di prestiti di valuta estera per 350 milioni di dollari.

Il Banco di Roma apre in Brasile

Roma, 3

Il Banco di Roma ha aperto un nuovo ufficio di rappresentanza a San Paolo del Brasile, allargando così la sua sfera d'azione in questa parte del continente sudamericano, in appoggio al lavoro degli operatori locali e delle numerose aziende italiane presenti.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	224,10	227,75	228,00	223,87
Fiorino olandese	216,35	219,50	220,50	216,27
Franco francese	128,75	126,70	128,30	128,00
Franco belga	14,75	14,99	15,10	14,75
Corona danese	96,38	97,90	98,50	96,74
Corona norveg.	105,75	107,90	107,00	105,60
Corona svedese	131,20	133,00	132,75	130,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	621,00	631,40	641,00	620,75
Dollaro canadese	629,95	634,50	620,00	624,72
Peseta spagnola	10,88	11,07	11,00	10,88
Escudo portogh.	23,59	23,95	24,00	23,58
Scellino austriaco	30,53	30,98	31,50	30,46
Franco svizzero	186,08	189,20	196,50	185,96
Yen nipponico	2,19	2,21	2,18	2,19
Lira sterlina	1413,50	1435,50	1443,00	1412,75
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

Rivalutazione in Ungheria

Budapest, 3

I movimenti sui mercati valutari internazionali che hanno interessato alcune monete europee occidentali convertibili hanno provocato un apprezzamento del fiorino ungherese nei confronti di queste monete.

A partire, dal primo gennaio, il cambio ufficiale stabilito dalla Banca nazionale ungherese è 38,97 fiorini contro mille lire italiane. In pratica, tuttavia, il cambio che viene praticato dagli enti preposti al cambio — si intende cambio-compratore — è di 33,01 fiorini contro mille lire.

Sulla base del cambio ufficiale, dunque, la valuta italiana ha subito un deprezzamento del 43 per cento, che tuttavia per il turista subisce un aumento, data la differenza fra cambio - venditore e cambio - compratore.

Vi è anche da ricordare che, come quasi tutte le monete del blocco orientale, anche il fiorino ungherese ha un corso che non corrisponde al suo effettivo potere di acquisto.

Fra le altre valute «colpite», lo scellino austriaco e il marco tedesco con (—4,1 per cento), il franco svizzero (—5,9), il franco belga e il franco francese con (—4,9), la corona svedese (—4,7), la corona danese (—4,5), la sterlina britannica (—4,2) e infine l'escudo portoghese (—1). *(Ansa)*

Importazioni di banane

Roma, 3

Il ministero del commercio estero comunica che è consentita per il periodo primo gennaio '74 - 31 dicembre '74 l'importazione di banane secondo le seguenti modalità: per le banane di origine e provenienza da paesi terzi è fissato un contingente globale di 268 mila tonnellate da utilizzare con il sistema della dogana controllata, in quote bimestrali e in quantitativi diversi secondo che si tratti delle dogane marittime di Napoli, Genova, Livorno o altre o di quelle di terra.

Le banane originarie e provenienti dai paesi CEE, SAMA, PTOMA e SCAO sono liberamente importabili. Tuttavia, al fine di disporre di utili elementi di carattere statistico, le importazioni verranno consentite con il sistema dell'autorizzazione automatica. Modalità di utilizzo e altre informazioni sono contenute in una circolare ministeriale del 29 dicembre 1973. *(Ansa)*

LA POLIZIA E' ALLA RICERCA DEI QUATTRO RESPONSABILI DELLE SPARATORIE DI GUARDAVALLE

Sono salite a sei le vittime della sanguinosa faida calabrese

E' morto all'ospedale di Catanzaro uno dei nove feriti - Ricostruita nei particolari la catena di vendette
Il contrabbando di sigarette e un mancato matrimonio tra le ipotesi dell'odio che divide le due famiglie

Catanzaro, 3

Sono sei i morti nella faida di Guardavalle tra le famiglie Randazzo e Tedesco. Nelle prime ore di stamani è morto nell'ospedale civile «Pio X» di Catanzaro, nel quale si trovava ricoverato con prognosi riservata, Nicola Tedesco di 50 anni. Sono stazionarie le condizioni di tutti gli altri otto ricoverati. Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta battuta alla ricerca dei quattro presunti sparatori, tra i quali Nunziato Randazzo, un manovale di 36 anni. Dei ricercati non si è avuta sino a stamane alcuna traccia.

In poco più di 24 ore, dunque, sono state uccise sei persone e altre otto sono state ferite. La sequenza degli omicidi è impressionante: la legge del «dente per dente, sangue per sangue» è stata ancora una volta rispettata in Calabria, per un falso concetto dell'onore. Come per la faida di Seminara, che dal settembre 1971 ad oggi ha provocato dieci morti e 22 feriti, anche per quella di Guardavalle non sono chiari i moventi. Si sa soltanto che le due famiglie erano da tempo in odio fra loro. Le famiglie sono quelle dei Tedesco e dei Randazzo: ai primi sono vicini per parentela o per amicizia i Gallace, agli altri i Vetrano e i Daniele.

Le ipotesi della «guerra» sono molte. Si parla di supremazia nel campo del contrabbando delle sigarette, nell' abigeato, nella vigilanza dei consorzi di bonifica e delle aziende agrarie. A questi motivi a sfondo economico se ne aggiungono altri: il 5 dicembre di due anni fa il padre dei Tedesco fu ucciso da Bruno Daniele, il quale avrebbe così vendicato un ferimento da lui subito una settimana prima; tre anni fa Nunziato Randazzo, uno dei protagonisti della faida, ferì a coltellate e a colpi di pistola due del «clan» dei Tedesco; e infine, i Randazzo si sarebbero rifiutati di far sposare una loro nipote a uno dei Tedesco: un'onta che difficilmente viene dimenticata, da queste parti.

I contrasti manifestatisi negli ultimi anni con attentati, uccisioni di animali e altri avvertimenti sono esplosi improvvisi la sera di Capodanno in una sparatoria nel centro della piazza di Guardavalle; dieci ore più tardi, un fratello delle vittime, Nunziato Randazzo, manovale di 47 anni, ha ucciso tre persone e ne ha ferite altre quattro. Ecco l'elenco delle vittime: i morti sono i fratelli Luigi e Domenico Randazzo di 49 e 43 anni, un ragazzo di 13, Rocco Gallace, un giovane di 25 anni, Agazio Samà, una donna di 46 anni, Maria Teresa Tedesco e Nicola Tedesco di 50 anni; i feriti sono: Benito Ritano di 36 anni, Giuseppe e Raffaele Andreacchio di 50 e 30 anni, padre e figlio, Vito Tedesco di 40 anni, Raffaele Vetrano di 34 anni, Vito Samà di 24, Antonio Daniele di 27 anni e Francesco Randazzo di 37 anni.

Ed ecco la ricostruzione dei fatti: a Guardavalle, in piazza Immacolata, la sera di Capodanno i fratelli Luigi, Domenico, Vito e Francesco Randazzo si trovavano a conversare con Raffaele Vetrano, Vito Samà e Antonio Daniele: improvvisamente quattro persone (poi identificate per i fratelli Nicola e Liberato Tedesco di 44 e 32 anni, e i fratelli Vincenzo e Agazio Gallace di 27 e 20) si fanno loro incontro con le pistole spianate e sparano da distanza ravvicinata contro i Randazzo e gli altri. Subito dopo fuggono. Luigi Randazzo muore sul colpo, Domenico qualche ora più tardi in ospedale; tutti gli altri, feriti più o meno gravemente, vengono trasportati all'ospedale civile.

Mentre i carabinieri sono impegnati nelle battute per rintracciare i responsabili, alle 7.30 di ieri mattina, a dieci ore di distanza dall'episodio di piazza Immacolata, Nunziato Randazzo, uno dei fratelli degli uccisi, comincia la sua vendetta. In un ovile alla periferia di Guardavalle uccide a colpi di fucile da caccia un parente di Gallace, Rocco di 13 anni. Subito dopo si reca in un casolare e spara altri colpi di fucile contro Nicola Tedesco e suo genero Agazio Samà, ferendo il primo e uccidendo il secondo. L'uomo continua la sua vendetta e, a poca distanza da piazza Immacolata, si incontra con Benito Ritano, zio della moglie di Francesco Tedesco, e gli spara una fucilata ferendolo alla testa. Nunziato Randazzo si reca a casa di Maria Teresa Tedesco e la uccide; quindi ferisce due amici del «clan» rivale, il pastore Giuseppe Andreacchio e suo figlio Raffaele che sono stati ricoverati nell'ospedale di Locri.

Le notizie del «vendicatore solitario» inducono carabinieri e polizia a mettere sotto sorveglianza l'ospedale di Catanzaro, dove è stata ricoverata la maggior parte dei feriti. E poco dopo, infatti, uno dei Tedesco, Andrea di 26 anni, viene fermato e arrestato da un funzionario di pubblica sicurezza perché trovato in possesso di una pistola «Smith e Wesson» calibro 38 carica con cinque colpi mentre cercava di varcare la soglia del nosocomio.

Oggi Guardavalle è sotto il controllo di un vasto spiegamento di forze di polizia. Non a torto è stato detto che sembra un paese in stato di assedio. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Catanzaro — Andrea Tedesco dopo il suo arresto all'ospedale civile, in cui tentava di entrare con una pistola addosso

SULLA SPIAGGIA DI ALASSIO

ANZIANA MILANESE si getta in mare: salvata

Alassio, 3

Un tentativo di suicidio è stato messo in atto questa mattina da un'anziana signora milanese, Anna Marassi di 75 anni, ospite di una sorella ad Alassio. La Marassi è stata salvata da un manovale, Gino Zanella di 53 anni, che si stava recando al lavoro.

Il Zanella ha notato un cappotto sulla spiaggia e, in mare a poca distanza dalla riva, un corpo galleggiare. Si è gettato in acqua e, afferrando la donna per le braccia, l'ha trascinata sulla spiaggia, salvandola. La Marassi è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata per principio di assideramento. *(Italia)*

A NAPOLI

CAMION DELLA N.U. uccide un netturbino

Napoli, 3

Il netturbino 65.enne Raffaele De Rosa, da Arzano, è stato schiacciato contro il muro di un edificio da un camion della N. U. guidato da un suo compagno di lavoro, il 25.enne Raffaele D'Agostino.

Il fatto è avvenuto questa mattina nei pressi dell'edificio del circolo della N. U. di via Foria alla presenza di alcuni compagni di lavoro. Il De Rosa, mentre veniva trasportato all'ospedale è morto per la gravissime ferite riportate. Secondo quanto il D'Agostino ha dichiarato alla polizia, nell'effettuare una manovra di retromarcia con il mezzo della N. U. non si è accorto della presenza del De Rosa. *(Italia)*

COLTO DA MALORE

Pensionato carbonizzato mentre fuma la pipa

Campobasso, 3

Un anziano pensionato di Belmonte del Sannio, in provincia di Isernia, è morto carbonizzato nella sua abitazione a causa di un malore che lo ha colto mentre fumava la pipa.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti l'uomo, Cesare Catalano di 80 anni, si era ritirato nella propria abitazione nella contrada «Portelle» del comune di Belmonte del Sannio e si era acceso la pipa, quando, colto da improvviso malore, ha sentito la necessità di stendersi sul letto portandosi appresso la pipa ancora accesa. La pipa si è rovesciata dando fuoco alle coperte e l'uomo, che forse aveva perso conoscenza a causa del malore, è rimasto carbonizzato. *(Italia)*

Elmetti anti-austerity

Telefoto Upi

Londra — Un'originale soluzione alla crisi energetica è stata trovata dai dipendenti di un negozio «self service» londinese: hanno indossato elmetti da minatore con lampada elettrica

Le sentenze della Consulta

Divorzio: replica di «Civiltà cattolica»

Roma, 3

La rivista «Civiltà Cattolica», commentando le sentenze 175 e 176 dello scorso anno, con le quali la Corte costituzionale ha deciso due questioni concernenti la legittimità costituzionale dell'art. 34 del Concordato e quell'art. 2 della legge 1 dicembre 1970, n. 898, ha ribadito la posizione del Vaticano, secondo cui la legge sul divorzio costituisce una violazione del concordato tra la S. Sede e l'Italia.

In una nota pubblicata sull'ultimo numero dell'autorevole rivista dei gesuiti, padre Lener esamina la complessa questione richiamando l'attenzione su un punto in particolare tra quelli affermati dalla Corte, e cioè «che la riserva delle cause di nullità del matrimonio ai tribunali ecclesiastici trova giustificazione razionale e politica nel "complesso sistema" posto in essere con l'art. 34 del Concordato al fine di stabilire, mediante il riconoscimento degli effetti civili del matrimonio canonico, un concreto coordinamento tra l'ordinamento dello Stato e quello della Chiesa cattolica».

Questa riserva, sottolinea padre Lener, «è dunque un pilastro essenziale e fondamentale del sistema medesimo, postulato non solo dai principi cui esso si ispira (giustificazione razionale), ma anche e soprattutto dalla finalità cui esso è diretto, finalità chiaramente e solennemente enunciata nel primo comma dell'art. 34 (giustificazione politica)». Dopo questo rilievo, l'autore della nota si chiede: «Come negare, allora, che una legge statuale, la quale privasse praticamente di effetti la riserva di giurisdizione fatta ai tribunali ecclesiastici, contrasterebbe al sistema e violerebbe, con ciò stesso, l'art. 34 del Concordato e 7 della Costituzione?».

Dopo essersi soffermato a lungo sulla sentenza n. 176, padre Lener analizza il comma 4 dell'articolo 34 del Concordato. «Pilastro di un sistema complesso, ma unitario e organico dunque — prosegue padre Lener — il comma 4 non può né essere interpretato isolatamente, né vanificato mediante una legge interna (ordinaria) che attribuisca ai tribunali dello Stato il potere di dichiarare cessati gli effetti civili del matrimonio canonico. Tanto ciò è vero che, per sostenere che tale legge non viola il sistema pattizio stabilito con l'art. 34 si è costretto ad affermare un duplice assurdo: primo, che il divorzio, ossia lo scioglimento del vincolo matrimoniale per fatti posteriori alla sua costituzione, altro non sia che un effetto del matrimonio; secondo, che la dichiarazione della cessazione degli effetti civili del matrimonio canonico nell'ordine proprio dello Stato non violi l'impegno da questo assunto di riconoscere tali effetti al matrimonio concordatario». *(Italia)*

«RAPTUS» OMICIDA DI UN MURATORE A RAGUSA PER UNA MANCATA PATERNITA'

DELUSO DAL «FILTRO» SPARA: CINQUE FERITI E POI IL SUICIDIO

Gravissima una ragazza diciannovenne dalla quale il folle (sposato da 10 anni senza figli) voleva avere un erede - Colpito seriamente anche il chiromante

Ragusa, 3

Il muratore Salvatore Perucci, di 39 anni, originario di Vittoria, in preda a un raptus di follia omicida per una mancata paternità, ha ferito a colpi di pistola cinque persone e si è quindi tolto la vita sparandosi a una tempia. Una ragazza di 19 anni, Maria Rosaria Clemente, ex amante del muratore, colpita al capo, versa in gravissime condizioni all'ospedale civile di Vittoria. La vicenda presenta ancora risvolti oscuri sui quali stanno indagando i carabinieri e gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza.

Il Perucci, sposato da più di dieci anni senza figli, aveva intrapreso una relazione con la Clemente, dalla quale voleva a ogni costo un erede. Per convincere la ragazza a intraprendere la relazione, il Perucci si era rivolto a un chiromante di Grammichele (Catania), Salvatore Amato, di 50 anni, dal quale si era fatto preparare un «filtro amoroso». La ragazza, figlia di un macellaio, alla fine si era decisa a «fuggire» per qualche giorno con il Perucci, ma successivamente aveva interrotto la relazione.

Sembrava che tra i due tutto fosse finito. Ieri sera, però, il Perucci assalito da un improvviso raptus, si è introdotto nell'abitazione della Clemente e ha esploso l'intero caricatore della sua pistola contro la giovane e la madre, Rosaria Cilio, di 44 anni, che aveva cercato di fare scudo alla figlia con il proprio corpo.

Lasciate le due donne in un lago di sangue, il Perucci è fuggito e, a bordo della propria macchina, ha raggiunto Grammichele, dove ha sfogato la sua ira contro il chiromante Salvatore Amato. Sparando all'impazzata, il muratore, ossessionato dalla mancata paternità, ha ferito anche un fratello del «mago», Benito, di 34 anni, e il figlio Francesco, di 13 anni. Quindi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è tolto la vita. (Italia)

FA STRAGE DI ANIMALI

Un «mostro» leggendario nell'Africa nera

Nairobi, 3

Un animale leggendario e mostruoso ha fatto la sua ricomparsa nella parte orientale dell'Africa nera terrorizzando, da settembre, la regione di Bungoma, nel Kenya occidentale, vicino alla frontiera dell'Uganda, dove divora montoni e capre, cani e perfino vitelli. L'annuncio della ricomparsa del mostro è stato dato a Nairobi da un assistente del ministro dell'agricoltura del Kenya.

Questo leggendario mostro viene descritto come un misto di ghepardo, di leopardo, di cane selvatico e di jena; ha la mascella di un leone, il collo della tigre, il pelo della pantera e l'olfatto di un cane da caccia. Alcuni poliziotti che hanno visto il «mostro» per l'ultima volta alla fine della scorsa settimana, mentre inseguiva uno sciacallo, gli hanno sparato addosso, ma hanno colpito lo sciacallo.

La popolazione della provincia vive nel terrore, ricordando le antiche leggende africane sugli animali mostruosi e chiede alle autorità di uccidere il mostro prima che questo, stanco di divorare gli animali, cominci a uccidere i bambini. *(Ansa - Afp)*

INONDAZIONI

OTTOMILA SENZATETTO in Mozambico

Lisbona, 3

L'agenzia lusitana riferisce oggi che più di 8.000 persone sono rimaste senza tetto nel Mozambico centrale a causa delle inondazioni che hanno colpito la regione. L'agenzia afferma che le acque del fiume Save hanno invaso i campi, distruggendo il raccolto e facendo annegare il bestiame. Il villaggio di Machanga è stato letteralmente sommerso dalle acque. L'agenzia tuttavia non dà notizie di vittime.

Le pesanti piogge che ultimamente sono cadute sulla Rodhesia hanno fatto gonfiare il fiume Lundi, affluente del Save, con conseguenze disastrose per il Mozambico centrale. Gli elicotteri dell'aeronautica portoghese stanno cercando di alleviare i disagi delle popolazioni colpite dalle inondazioni lanciando sui villaggi cibo e rifornimenti. *(Ap)*

GIOVANE MUORE nell'auto che si rovescia

Novara, 3

In un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale che da Feriolo conduce a Gravellona (Novara) un giovane di 24 anni è morto dopo essere stato sbalzato fuori dalla vettura che, per cause non ancora accertate, ha sbandato e si è capovolta. *(Italia)*

OGGI AVRANNO LUOGO A CIVITAVECCHIA I FUNERALI DELL'APPUNTATO PASSERINI

Sono migliorate le condizioni del colonnello ferito dall'evaso

Con una lunga operazione gli sono stati estratti due proiettili da un braccio e da una gamba
All'esame della «scientifica» la grossa pistola impiegata nel drammatico tentativo di fuga

Roma, 3

Sono migliorate le condizioni del tenente colonnello Angelo Nannavecchia, ferito ieri nel conflitto a fuoco contro l'ergastolano Edoardo Mazza, ucciso dai carabinieri in una baracca alla periferia di S. Marinella, dopo essere evaso dal carcere di Civitavecchia ammazzando a colpi di pistola lo appuntato delle guardie di custodia Giuseppe Passerini.

Nannavecchia, che è il vicecomandante del centro elicotteri carabinieri di Pratica di Mare, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. L'alto ufficiale, ricoverato nel reparto «Flaiani» dell'ospedale San Camillo, risente ovviamente dei postumi della lunga operazione eseguita nella tarda serata di ieri dal prof. Ettorre, il quale gli ha estratto due proiettili (uno a un gomito, l'altro nella regione pubica). Particolarmente delicata è stata questa ultima operazione, perché il proiettile sparato dal bandito ha perforato la coscia destra e la vescica, provocando anche una frattura parcellare dell'osso ischio-pubico.

Alle 15.30 di domani, venerdì, nella chiesa cattedrale di Civitavecchia, saranno rese solenni onoranze funebri a spese dello stato, alla salma dell'appuntato degli agenti di custodia Giuseppe Passerini, che sarà poi trasportata a Caprarola, dove si svolgeranno i funerali alla presenza dei familiari, di amici e compaesani dello scomparso. Messaggi di solidarietà e di condoglianze sono pervenuti alla direzione dell'istituto di pena da numerose autorità.

Nelle prime ore del pomeriggio si è concluso intanto l'esame medico legale sul corpo di Edoardo Mazza, esame al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica di Civitavecchia, dott. Albano. Sull'esito della perizia lo stesso magistrato si è limitato a dire che l'evaso è morto in seguito a numerosi colpi d'arma da fuoco, uno dei quali mortale, sparatigli dai carabinieri. Da quanto si è appreso, comunque, si esclude che la morte dell'ergastolano evaso sia stata provocata dalla ferita alla tempia: sembra certo invece che il colpo mortale sia quello che lo ha ferito al torace. Questo farebbe cadere l'ipotesi secondo la quale Mazza, una volta ferito, abbia deciso di uccidersi.

Il procuratore della Repubblica di Civitavecchia, dottor Guasco, si è recato stamane all'istituto di trattamento per giovani adulti per svolgere una inchiesta giudiziaria sull'uccisione dell'appuntato Passerini.

Il dott. Guasco, giunto nel carcere verso le 9.30, ha ascoltato durante la mattinata il direttore dell'istituto dott. Traversi, ed ha interrogato alcuni detenuti e guardie carcerarie. Dai primi accertamenti, sembra tuttavia che sia da escludere l'eventuale complicità di altri detenuti nel drammatico tentativo di fuga messo in atto da Edoardo Mazza. Non è stato ancora accertato il modo in cui il bandito sia riuscito ad entrare in possesso della pistola. A tale scopo di cerca di ricostruire con attenzione quello che avvenne il 16 dicembre scorso nell'istituto, quando ai detenuti fu concesso di ricevere i familiari, pranzare e passeggiare con loro nei cortili all'interno della casa di pena.

Il 17 dicembre, invece, ai reclusi fu offerto uno spettacolo ricreativo. Edoardo Mazza era stato inviato nel carcere di Civitavecchia circa sei mesi fa dal ministero di grazia e giustizia, dopo un periodo di osservazione trascorso nel centro clinico e psicologico di Rebibbia. Mazza era l'unico ergastolano che attualmente si trovava nell'istituto di rieducazione per giovani adulti di Civitavecchia. Il «trattamento» per questi detenuti viene praticato non solo ai fini di un loro reinserimento nella società, ma anche ai fini di un modo migliore di espiare la condanna. Il Mazza, che frequentava nel carcere la prima media, si era sempre dichiarato estraneo all'uccisione di Romolo Montanari, per cui era stato condannato.

L'arma usata da Edoardo Mazza, sulla cui provenienza sono tuttora in corso accertamenti, si trova all'esame della polizia scientifica che tenta di individuarne la matricola, parzialmente limata, e possibilmente rintracciarne il proprietario. E' ancora da stabilire come un'arma tanto voluminosa e potente, anche se non eccessivamente pesante, possa essere stata introdotta nel carcere. A questo proposito è da tenere presente che Mazza riceveva dei pacchi e l'ultima visita, della madre e del fratello l'aveva avuta il 16 dicembre scorso; sembra improbabile, secondo gli investigatori che i familiari dell'ergastolano abbiano potuto favorirne il tentativo di fuga fornendogli quel giorno un'arma. Si possono soltanto formulare alcune ipotesi, tra cui quella che l'arma gli sia stata fatta pervenire dall'esterno da suoi amici o gli sia stata data da qualche compagno di pena, che potrebbe a sua volta averla ricevuta in occasione dell'ammissione in visita all'interno dell'istituto dei familiari dei detenuti il 15 aprile scorso. Le visite dei familiari rientrano tra gli esperimenti autorizzati dal ministero di grazia e giustizia presso l'istituto di Civitavecchia. *(Ansa)*

Sconvolto dalla gelosia

OMICIDIO-SUICIDIO di un giovane svizzero

Ginevra, 3

Folle di gelosia, un giovane studente di 21 anni di Coira (Grigioni) si è tolto la vita dopo avere ucciso un amico della sua fidanzata e ferito altri quattro giovani studenti. Il fatto è accaduto nella notte di mercoledì in un alloggio dove alcuni studenti di età compresa fra i 19 e i 25 anni si erano riuniti con delle ragazze, fra cui l'ex fidanzata del suicida, per festeggiare l'inizio dello anno nuovo.

Il giovane, che il giorno precedente era stato abbandonato dalla fidanzata dopo un'ennesima scenata di gelosia, si è presentato alla porta dell'alloggio armato di una pistola di grosso calibro con la quale ha immediatamente aperto il fuoco contro il gruppo dei giovani, uccidendone uno e ferendone altri quattro. Nessuna delle donne presenti è rimasta colpita nella sparatoria. Subito dopo, l'assassino dirigeva l'arma contro se stesso. Gravemente ferito, è stato trasportato allo ospedale dove è morto nel corso della notte. Le autorità inquirenti si sono per il momento rifiutate di indicare i nomi delle vittime e dei feriti, fra i quali vi sarebbero degli studenti stranieri. *(Ansa)*

IL NOTO FUNZIONARIO DI POLIZIA INDIZIATO DI REATO

COPPOLA METTE IN «GRANE» IL VICEQUESTORE ANGELO MANGANO

Le accuse: manipolazione di un nastro e richiesta di denaro

Roma, 3

Il vicequestore Angelo Mangano è stato indiziato di reato per falso. La comunicazione giudiziaria notificatagli dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato si riferirebbe al contenuto di una bobina registrata nel corso di un colloquio che il funzionario avrebbe avuto con Frank Coppola dopo essere stato dimesso dall'ospedale. Come è noto, Mangano fu vittima, nell'aprile dell'anno scorso, di un attentato in cui rimase ferito anche il suo autista.

Il nastro in questione sarebbe stato consegnato dal vicequestore al magistrato, il quale ne avrebbe contestato il contenuto a Coppola, in quanto vi era un riferimento personale circa i mandanti dell'attentato. Coppola, a quanto si è appreso, avrebbe ammesso di essersi incontrato con Mangano, dichiarando però che la registrazione non riportava fedelmente il colloquio intercorso tra loro. Sembrerebbe addirittura che, a conferma delle sue affermazioni, il gangster italo-americano, che si trova a Pomezia sottoposto a soggiorno obbligato, abbia consegnato a sua volta una bobina in cui è registrato il medesimo colloquio.

Il magistrato ha quindi disposto una perizia sul nastro consegnato dal vicequestore Mangano, ed ha trasmesso gli atti relativi al pubblico ministero dott. Di Nicola.

La comunicazione giudiziaria notificata a Mangano ipotizza anche il reato di corruzione, in quanto non si riferirebbe soltanto ad una presunta manipolazione della bobina, ma anche al fatto che il funzionario avrebbe preteso da Frank Coppola, secondo le accuse di quest'ultimo, una forte somma per «rendere un favore» ad alcuni personaggi i cui nomi «comparivano» nelle cosiddette «bobine mafiose».

La vicenda, emersa nelle ultime ore, ha i suoi precedenti in alcuni interrogatori a cui Frank Coppola, soprannominato «tre dita», è stato sottoposto dopo il suo arresto sotto l'imputazione di essere il mandante dell'attentato contro Mangano. L'anziano «boss» avrebbe accusato il vicequestore di avergli chiesto una grossa somma per cancellare alcuni grossi nomi dalle cosiddette «bobine mafiose», nastri cioè che il funzionario di polizia aveva registrato durante le indagini da lui condotte, per rintracciare Luciano Liggio dopo la fuga da una clinica romana.

Coppola avrebbe però replicato di non poter disporre della cifra che gli veniva richiesta. Le trattative comunque andarono avanti e l'accordo venne raggiunto su una somma più modesta, che «tre dita» consegnò a due incaricati di Mangano. *(Italia)*

NUOVO SUCCESSO DELLA «SQUADRA FANTASMA» DELLA GUARDIA DI FINANZA

Trafficanti di morfina in una farmacia milanese

Fingendosi uno «spacciatore» un agente è riuscito a coglierli sul fatto
Il commercio veniva esercitato dal magazziniere all'insaputa del titolare

Milano, 3

La «squadra fantasma» della guardia di finanza di Milano ha colpito ancora, stroncando un traffico di morfina per diversi milioni, che si svolgeva in una farmacia milanese.

L'operazione aveva preso le mosse alcune settimane addietro, dopo che alla guardia di finanza erano giunte diverse segnalazioni su un preoccupante incremento dello smercio di morfina sul mercato di Milano. La «squadra fantasma» entrava allora immediatamente in azione, ricorrendo a una tecnica ormai largamente sperimentata: quella di mascherare un agente della finanza da «spacciatore». L'agente riuscì in breve tempo a entrare in contatto con un «intermediario» e successivamente con un magazziniere di una farmacia del centro, che si era dichiarato in grado di fornire all'agente circa duecento grammi di cloridato di morfina per un valore di cinque milioni di lire. Al momento della consegna, però, attorno alle mani dell' intermediario, Ivan Dallantana, 24 anni, e del magazziniere Giannino Costa, 46 anni, originario di Pavia, scattavano le manette.

La finanza effettuava inoltre una fortunata perquisizione nell' abitazione del Costa, dove venivano rinvenuti 14 grammi di cloridato di morfina, in bustine, 640 scatole di «preludin compostum», un prodotto non più in vendita (è un dimagrante ma contiene anfetamine e se preso in dosi massiccie può portare, come è avvenuto recentemente con una ragazza milanese, alla morte), una bilancia di precisione, 13 vasi greci e un bronzetto.

All'arresto dei due è seguito anche il fermo del quarantaduenne Flore Panzera, di Brindisi, presunto fornitore della merce. Le indagini continuano per identificare altre responsabilità. Il titolare della farmacia è risultato completamente estraneo alla vicenda. *(Italia)*

In Corte d'appello a Trento

Colpito dal giavellotto: condannata la società

Trento, 3

Una società sportiva trentina, la Benacense di Riva del Garda, è stata condannata, assieme al suo allenatore, dalla corte d'appello di Trento a pagare una ventina di milioni per un incidente toccato ad un ragazzo che, eludendo la sorveglianza del personale di servizio, aveva raggiunto il campo di gioco rimanendo colpito al capo da un giavellotto lanciato da un atleta della Benacense durante una seduta di allenamento.

L'incidente avvenne il 17 aprile del 1965, il ragazzo Emanuele Ghironi, guarì dopo lunghe e costose cure. Nel processo di primo grado il tribunale di Rovereto suddivise la responsabilità dell'accaduto per tre quarti al giovane lanciatore del giavellotto, Angelo Turrini (ma essendo questi in età minore, ne condannò il padre, Iginio Turrini, al pagamento dei danni valutati in 10 milioni di lire), e per la rimanente parte al comportamento imprudente dello stesso Ghironi.

La corte d'appello di Trento, mantenendo un quarto della responsabilità al comportamento di Ghironi, ha ritenuto invece colpevoli sia l'allenatore, prof. Alfeo Benini, sia la stessa società Benacense, nella persona del suo direttore tecnico, il rag. Bruno Santi, condannandoli al pagamento del danno valutato in 12 milioni di lire, più gli interessi maturati e le spese di giudizio di primo e secondo grado, per un totale complessivo che si aggira sui venti milioni di lire.

La sentenza, come era prevedibile, ha provocato vivissime preoccupazioni in tutti gli ambienti sportivi. *(Ansa)*

ORRIBILE DELITTO DI UN GIOVANE REDUCE DA UNA FESTA DI CAPODANNO

Sedicenne cecoslovacco accoltella tre fratellastri

Due sono morti, l'altro è in fin di vita - Poi ha tentato di uccidersi

Praga, 3

Un ragazzo boemo, le cui generalità non sono state rese note dalle autorità (che hanno indicato solo le iniziali del nome e cognome: R. M.) in stato di euforia alcolica, ha ucciso a coltellate due suoi fratellastri, ferendone gravemente un terzo poi ha tentato di uccidersi.

E' accaduto a Horni Kozolupy, nella Boemia occidentale, all'alba del primo gennaio ma la notizia è stata resa nota solo stamani. Il giovane, dopo avere trascorso la notte di Capodanno in un locale pubblico è tornato a casa e, colto da improvviso raptus omicida, con un coltello di cucina ha aggredito i fratellastri che dormivano nella stessa stanza vibrando loro numerose coltellate. Per le gravi ferite riportate, due di essi, Libor M. di 7 anni e Jaroslav M. di 10 anni sono morti, mentre il terzo, Milos M. è stato ricoverato in fin di vita allo ospedale di Tachov.

Compiuto il grave gesto, lo omicida ha dato fuoco alla casa e ha tentato di togliersi la vita con una coltellata al petto. Le fiamme sono state spente in breve dai vicini accorsi sul posto, che hanno poi provveduto a prestare i primi soccorsi *(Ansa)*

UN RAGAZZO A CAGLIARI

RUBA UN'AUTO e investe quattro persone

Cagliari, 3

Un ragazzo di sedici anni, che alla guida di un'auto rubata ha investito quattro persone dandosi poi alla fuga, è stato rintracciato ed arrestato dagli agenti della squadra mobile. Il protagonista della vicenda Giorgio Melis, dovrà rispondere di omissione di soccorso, lesioni personali colpose, guida senza patente e furto aggravato.

L'episodio è accaduto stamane nella via Liguria, quando, secondo la ricostruzione del fatto compiuta dagli inquirenti, il Melis a bordo di una «Fiat 128» risultata rubata, ha investito due ragazzi che transitavano in bicicletta, urtando poi altre due persone che in quel momento attraversavano la strada. Dileguatosi dopo l'investimento, il giovane è stato rintracciato dagli agenti della «mobile» alla periferia di Cagliari, grazie al numero di targa della macchina rilevata da alcuni testimoni in via Liguria.

Delle quattro persone rimaste ferite nell'incidente, il più grave è lo studente Ignazio Deidda di 14 anni da Cagliari, il quale ha battuto il capo sull'asfalto: è stato colto da amnesia e si trova ora ricoverato nella divisione neurologica dell'ospedale civile. *(Italia)*

DOPO IL «GIRO DI BOA»

Riavvistata dall'India la cometa «Kohoutek»

Nuova Delhi, 3

La cometa «Kohoutek» è stata riavvistata dall'India ieri sera (dopo il «giro di boa» intorno al Sole), lo annuncia l'Istituto di astrofisica di Kodaikanal. La cometa è risultata facilmente distinguibile, brillante e con una lunga coda. Domani sera la Kohoutek dovrebbe trovarsi circa 15 gradi sopra l'orizzonte dopo il tramonto del Sole ed essere facilmente osservabile a occhio nudo. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

SEDICI SQUADRE SARANNO IN LIZZA PER L'AVVENTURA «MONDIALE» DELLA PROSSIMA ESTATE

Con i sorteggi di domani sera si alza il sipario su Monaco '74

Inghilterra grande esclusa - Quattro novità: Australia, Germania orientale, Haiti e lo Zaire

Sono trascorsi quattro anni da quando, il 10 gennaio 1970 a Città del Messico, la giovane Monica Maria Canedo procedeva al sorteggio dei quattro gruppi del nono campionato del mondo di calcio vinto dal Brasile che in finale batteva per 4-1 l'Italia. Si trattava della terza vittoria «mondiale» della squadra di Pelè che si assicurava definitivamente la coppa «Jules Rimet».

Domani alle 21, nella sala della stazione televisiva d'Assia di Francoforte, il giovane berlinese occidentale Detelef Lange procederà al sorteggio delle sedici squadre nei quattro gruppi della fase finale.

Le finaliste

Delle sedici squadre partecipanti alla fase finale, due sono state qualificate d'ufficio, il Brasile (detentore del titolo) e la Germania Occidentale (nazione organizzatrice). Le altre quattordici invece hanno acquisito il diritto di partecipare alle finali per aver vinto i gironi eliminatori.

Due qualificazioni non sono ancora ufficiali, quella del Cile a spese dell'URSS e quella della Spagna o della Jugoslavia, che dovranno disputare una partita di spareggio. Il comitato organizzatore dei campionati del mondo, prenderà una decisione per entrambi i casi nella mattinata di domani, prima cioè di definire il modo con cui dovrà essere eseguito il sorteggio.

Queste le finaliste: Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Germania Occidentale, Germania Orientale, Haiti, Italia, Olanda, Polonia, Scozia, Svezia, Uruguay, Zaire, Cile (o URSS) e Jugoslavia o Spagna.

Solo sei di queste squadre erano in lizza anche nel 1970 a Città del Messico: Brasile, Italia, Germania Occidentale, Bulgaria, Uruguay e Svezia.

La fase eliminatoria

Novantatré squadre hanno preso parte alla fase preliminare che si è articolata su 221 partite. Non si può dire che tutto sia filato via liscio; le sorprese, insomma, non sono mancate. Numerose le eliminazioni importanti a cominciare dal Perù, che nel 1970 a Città del Messico è stato fra le protagoniste. Altre nazionali di «grido» che non sono riuscite ad ottenere il visto sul passaporto per Monaco sono la Romania, l'Ungheria (seconda nel 1938 in Francia alle spalle dell'Italia e nel 1954 in Svizzera dietro la Germania Occidentale), la Cecoslovacchia (terminata anch'essa al secondo posto in due edizioni, quella del 1934 in Italia e del 1962 in Cile), il Belgio, il Portogallo, il Messico e, soprattutto l'Inghilterra, sempre presente nelle ultime sei edizioni e campione del mondo nel 1966.

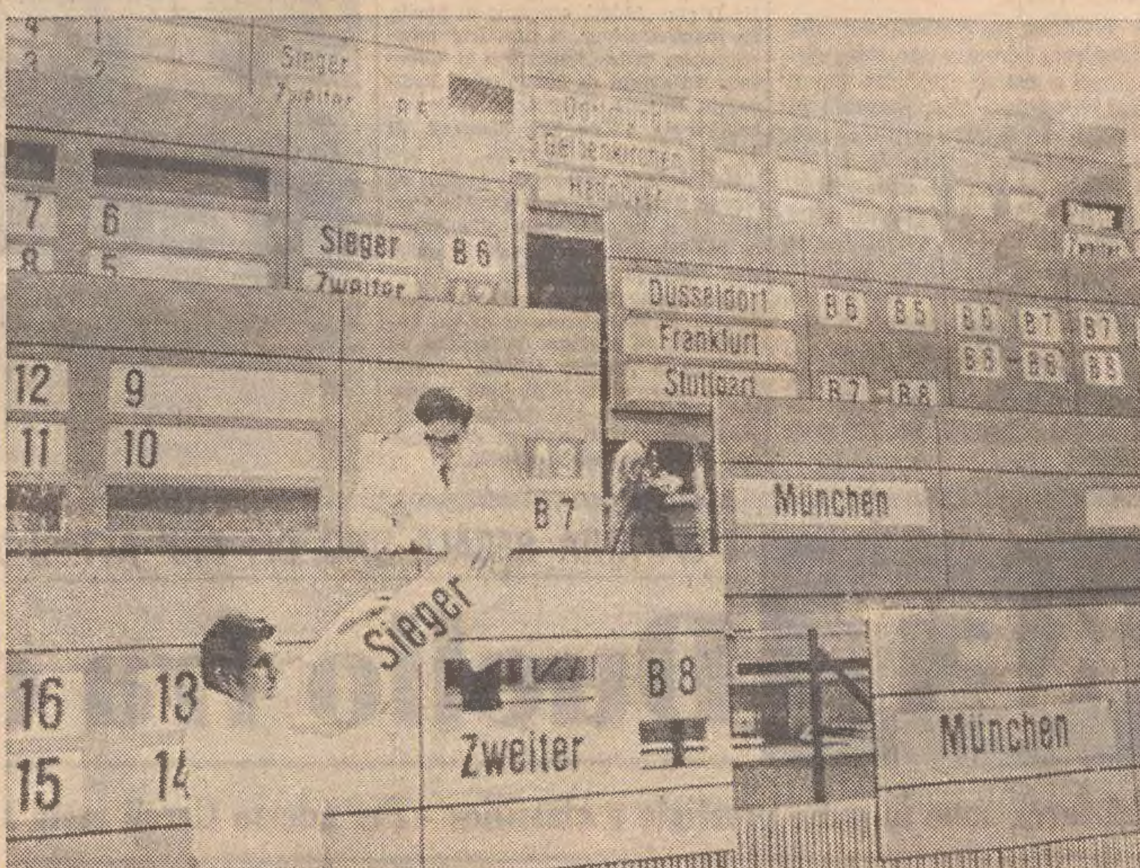
Quattro i ritorni, dopo una o più edizioni. Il più importante è quello dell'Argentina, una delle «grandi» assenti a Città del Messico, l'Olanda, la Polonia che ha eliminato l'Inghilterra e che dal 1938 non riusciva a qualificarsi e la Scozia, la cui ultima partecipazione risale al 1958. Gli scozzesi saranno la sola squadra britannica presente a Monaco.

Quattro le «novità» in assoluto: Germania Orientale, Australia, Zaire e Haiti, che il triestino Ettore Trevisan è riuscito a far arrivare a Monaco.

I criteri del sorteggio

Il sorteggio, come è avvenuto nelle precedenti edizioni, sarà «pilotato». Gli organizzatori, sulla scorta di quanto è stato fatto in Inghilterra e soprattutto in Messico, terranno di mira in primo luogo lo spettacolo e l'incasso. Un «sorteggio manovrato» consentirà di evitare che le squadre più forti si incontrino prematuramente e che più squadre di uno stesso continente vengano incluse in un girone uguale. Saranno insomma rispettate sia le gerarchie sia i criteri geografici e parageografici.

Due criteri comunque sembrano essere sicuri: una «testa di serie» in ciascun gruppo,



Telefoto Upi

Francoforte — Due «addetti ai lavori» danno i ritocchi finali ai tabelloni che domani sera annunceranno la composizione dei gironi per i campionati mondiali di calcio di Monaco

Le «teste di serie»

Saranno considerate tali la Germania occidentale per il «gruppo uno» (Amburgo e Berlino Ovest), il Brasile per il «gruppo due» (Gelsenkirken, Francoforte e Dortmund), lo Uruguay per il «gruppo tre» (Hannover, Düsseldorf e Dortmund) e l'Italia per il «gruppo quattro» (Stoccarda e Monaco).

Secondo gli ambienti vicini al Comitato organizzatore del Campionato del mondo, due fra le diverse, potrebbero essere le soluzioni che saranno prese come base per la discussione.

Prima soluzione:

Urna numero uno («teste di serie»): Germania occidentale, Brasile, Uruguay e Italia.

Urna numero due: Bulgaria, Germania orientale, Polonia, Jugoslavia o Spagna.

Urna numero tre: Olanda, Zaire, Haiti, Australia.

Urna numero quattro: Cile, Argentina, Scozia, Svezia.

Seconda soluzione (differirebbe nella composizione della seconda, terza e quarta urna):

Urna numero due: Svezia, Argentina, Bulgaria e Cile (queste ultime due non potranno però essere incluse nello stesso gruppo del Brasile o dell'Uruguay).

Urna numero tre: Polonia, Olanda, Scozia, Jugoslavia o Spagna, Germania orientale.

Urna numero quattro: Haiti, Australia, Zaire e la quinta squadra europea rimasta dopo il sorteggio della terza urna.

Inizio il 13 giugno

La prima partita della Coppa del mondo verrà disputata il 13 giugno a Francoforte e vedrà in campo il Brasile. Il 7 luglio, dopo 38 partite, sarà proclamato a Monaco il decimo campione del mondo di calcio.

Il regolamento

La prima fase si inizierà il 13 giugno e si esaurirà il 23. Le sedici squadre daranno vita a quattro gironi all'italiana con partite di sola andata. Si qualificheranno le prime due di ciascun girone. Per determinare la prima e la seconda, in caso di parità di punti, sarà tenuto conto della differenze-reti: se risulterà uguale, avranno valore i gol segnati e in ultima analisi sarà decisivo il sorteggio.

Le otto squadre qualificate daranno vita al secondo turno di finale (26 giugno - 3 luglio), che prevede altri due gironi all'italiana. Le vincenti si batteranno per il titolo mondiale e le seconde classificate per il terzo posto.

Le due finali

Per il terzo posto si giocherà il 6 luglio a Monaco con inizio alle ore 16; la finalissima verrà disputata il giorno successivo, sempre a Monaco, con inizio alle 16. Il regolamento stabilisce che in caso di parità, la partita sarà prolungata di mezz'ora (due tempi supplementari).

Italia - Germania occ. a Roma (e non Napoli)

La presidenza federale ha deciso che l'incontro amichevole Italia - Germania Occidentale, in programma il 26 febbraio, venga disputato a Roma e non a Napoli, come era stato deciso in un primo momento. Lo spostamento della sede è stato determinato da una richiesta della Federazione della Germania occidentale per facilitare la trasferta della squadra che giungerà in Italia con un volo intercontinentale.

Questa la motivazione ufficiale, sembra però che la scelta sia stata suggerita da motivi... diplomatici. La Federazione insomma non vorrebbe che il «caldo» tifo napoletano lasci un cattivo ricordo ai tedeschi che a giugno ospiteranno la Nazionale azzurra per i mondiali.

La presidenza federale ha inoltre deciso le date per le gare Italia - Spagna, valide quale qualificazione per la partecipazione al torneo juniores. Le due squadre si incontreranno il 13 marzo a Roma e il 20 a Barcellona.

UN PIANO QUADRIENNALE DEL BRAVO PILOTA ITALO-AMERICANO

ANDRETTI VUOLE PORTARE IL CASCO IRIDATO NEGLI S.U.

Manca negli annali della Formula 1 una affermazione tutta statunitense

Nazareth, 3

Mario Andretti, da anni uno dei più forti piloti nelle corse automobilistiche d'America, comincerà quest'anno un programma quadriennale che ha come obiettivo la conquista del titolo mondiale conduttori. «E' stata questa la mia più grande ambizione da quando ero un ragazzo in Italia e ora finalmente ho firmato un contratto a lungo termine per cercare di farcela». Così ha precisato il 35enne pilota che si trasferì in America con i genitori quando aveva 13 anni.

«Si tratterà — ha aggiunto — di un'impresa americana, con un adeguato sostegno finanziario e con il concorso di alcuni tra i migliori cervelli tecnologici che ci offre oggi lo sport». Solo un americano ha vinto il titolo di migliore pilota per la formula uno, considerato a ragione il più prestigioso nel campo dell'agonismo automobilistico, e mai nessun americano ce l'ha fatta al volante di una macchina americana. Infatti l'americano Phil Hill vinse il titolo nel 1961 correndo per la Ferrari.

Andretti, vincitore della 500 miglia di Indianapolis nel 1969 e tre volte campione americano, ha avuto occasione di misurarsi in diversi Gran Premi in questi ultimi anni, vincendo il Gran Premio automobilistico del Sud Africa e il gran premio Questor nel 1971, entrambi al volante di una Ferrari. L'auto di Andretti per la formula uno verrà costruita nelle officine Parnelli Jones e Vel Melitich in California e probabilmente sarà pronta per il suo debutto per i Gran Premi del Canada e degli Stati Uniti, che chiuderanno la stagione del 1974.

Frattando, Andretti ha dichiarato che trascorrerà l'anno preparandosi a questa impegnativa impresa partecipando a tutte le corse previste dal calendario in America per macchine di formula 5000. Le macchine per la formula uno e per la formula 5000 sono sostanzialmente uguali tranne che per i motori.

Jim Cock, manager dello stabilimento Jones-Melitich che finora si era impegnato solo nella costruzione di auto per Indianapolis ha riferito che due Lola sono state acquistate in Europa per Andretti per usarle nella formula 5000. Inoltre Andretti disporrà del consiglio e dell'esperienza di due autorità nel campo dell'automobilismo tanto per la formula 5000 che in seguito per la formula uno. Essi sono Jim Chapman che ebbe una parte essenziale nell'approntamento della macchina che permise a Graham Hill di conquistare la vittoria nella corsa di Indianapolis nel 1966 e George Woodward, che guidò Jackie Stewart nel 1971.

Andretti le cui vittorie in campo automobilistico gli hanno fruttato oltre un milione di dollari durante una carriera che ebbe i suoi inizi nel 1958, ha detto di aver respinto molte offerte da parte di diverse case europee per partecipare a gare di formula uno in questi anni. «Ho sempre desiderato — ha detto — consacrarmi interamente alle gare sui circuiti di Gran Premio e sono lieto che finalmente mi riesca con una squadra americana».

MANO PIUTTOSTO PESANTE DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA CALCIO

Il campo della Ternana «chiuso» per due turni

Tre giornate a Petrelli e a Simoni - Una a Benetti e a Galdiolo
Silvestri costretto in tribuna per oltre un mese - Le altre delibere

Milano, 3

Il giudice sportivo ha inflitto pesanti squalifiche in relazione alle partite disputate domenica nei massimi campionati di calcio. Sono stati squalificati per tre giornate Petrelli della Lazio «per aver colpito un avversario a gioco fermo, nonché per avere assunto nell'allontanarsi dal campo in seguito all'espulsione, atteggiamento irriguardoso nei confronti del guardalinee» e Simoni del Genoa «per aver profferito una frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro a fine gara». La sanzione nei confronti del giocatore genoano è stata più pesante in quanto Simoni era il capitano della squadra.

Il milanista Benetti, per aver colpito un avversario, e il gigliato Galdiolo, per comportamento scorretto, sono stati squalificati per una giornata di campionato. L'allenatore del Genoa Silvestri è stato squalificato fino al 13 febbraio prossimo. La motivazione nei riguardi del tecnico rossoblù è «per aver tenuto, dopo essersi alzato dalla panchina, comportamento lesivo del prestigio dell'arbitro durante la gara, comportamento rilevato dal segnalinee». L'ammenda più pesante delle società di serie A è stata inflitta al Bologna (600 mila).

Gli «strali» del giudice sportivo hanno colpito duramente anche squadre e giocatori di serie B. Sono stati squalificati per due giornate il campo della Ternana e per una quello del Perugia per gli incidenti verificatisi al termine delle partite Ternana - Spal e Perugia - Avellino. Al Taranto è stata inflitta un'ammenda di un milione e 600 mila lire.

Sono stati squalificati: Silipo (Catanzaro), per due giornate; Morrone (Avellino), Rosa (Ternana), Garzelli (Bari), Palazzese (Brindisi), Borghi e Calloni (Varese) per una giornata.

CONTRO LA SANGIORGINA

Proficuo galoppo del Monfalcone

Proficua galoppata degli azzurri, ieri pomeriggio al «Cosulich», con una Sangiorgina che non ha affatto sfigurato di fronte ai più dotati avversari. Quattro a tre il risultato finale (2 a 1 per i sangiorgesi nel primo tempo) con reti, per il Monfalcone, di Zuttion, Sgubin (su rigore), Dianti e Puntin. A tratti, si è visto anche del buon gioco dato che entrambe le squadre hanno cercato, considerato il carattere amichevole, più di costruire azioni che di applicare gli schemi di stretta marcatura, usuali in campionato.

Nel primo tempo, Lulich ha mandato in campo; Pin; Bartussi, Tricarico; Fabris, Zelesnich, Sgubin; Zuttion, Regeni, Dilena, Dianti e Acquavita II. Poi sono entrati Bonaldo, tra i pali, Margarita, Zaina, Merluzzi, Bergamasco e Puntin. Per quanto riguarda quest'ultimo, che ha destato buona impressione, sembra probabile che venga confermato per Anaune, contrariamente a quanto precedentemente previsto, cioè che sarebbe dovuto rimanere in panchina per consentire l'inserimento di Zelesnich, onde rinforzare il pacchetto arretrato. Perciò, se l'unica variante prevista non verrà applicata, la formazione che affronterà l'Anaune dovrebbe essere la medesima che ha vinto e convinto nell'ultimo turno con l'Arco.

Sulla carta, per il Monfalcone appare proibitivo sperare nel conseguimento di risultati positivi sul campo di una squadra ancora imbattuta e che nutre ambizioni di primato; tuttavia gli azzurri — dello stesso parere è anche il presidente Zelesnich — vedranno di carpire un punto che dovrebbe rappresentare il trampolino di lancio verso l'acquisizione di un ruolino di marcia pro salvezza. L'occasione, con un'avversaria di primo piano, è senz'altro propizia per dissolvere i restanti dubbi circa l'inizio di un nuovo ciclo più produttivo per l'undici della Rocca.

Giorgio Ghermi

MOLTI I PROBLEMI

Snaidero e Patriarca: amichevole

Udine, 3

Snaidero e Patriarca hanno svolto questa sera un proficuo allenamento al «Carnera» disputando tre tempi di venti minuti ciascuno con buon ritmo. Ambedue le squadre saranno impegnate domenica in due confronti molto importanti, proprio in vista dei quali le due società hanno combinato questo galoppo. La Snaidero, a Vicenza, incontrerà la Canon, la forte squadra veneziana che sta dando tanti dispiaceri a compagini anche di altissimo livello e che, proprio domenica scorsa, ha tenuto con il fiato sospeso l'Innocenti, contendendole il successo fino all'ultimo minuto.

Altro sport in 12.a pagina

La Patriarca, dal canto suo, sarà impegnata a Trieste contro il Lloyd Adriatico in una gara che non solo sarà molto infuocata ma che potrebbe risultare molto indicativa se non decisiva per la conquista del secondo posto in classifica e con esso del diritto ad entrare nella poule che designerà le promosse alla massima divisione. Trevisan, al termine dello allenamento, ci ha espresso le sue preoccupazioni, non già in merito alla condizione della squadra, che si è dimostrata molto in salute, e neppure quanto alla tenuta atletica degli uomini, che si sono dimostrati tutti «in palla» compreso Giomo, quanto piuttosto alla difficoltà che incontra nell'ottenere la massima concentrazione dei giocatori.

Per quanto riguarda l'incontro con la Canon, Trevisan non ha voluto, ovviamente, fare pronostici, anche se ha fatto chiaramente capire, convinzione che del resto è prima di tutto nostra, che se la Snaidero dovesse disputare tutta la partita con il ritmo e la determinazione messe in mostra nel secondo tempo del confronto con la Maxmobili, il risultato finale sarebbe tutto da giocare. «Ho soprattutto paura delle pause — ha affermato Trevisan — perché denunciare uno sbandamento di due o tre minuti soltanto vuol dire prendere dieci punti che poi sono sempre difficili da recuperare».

Più preoccupati ancora, per quanto riguarda l'impegno e la concentrazione dei giocatori, sono apparsi Di Brazzà e Krainer, i due reggitori della panchina goriziana, evidentemente piuttosto tesi per l'impegnativo confronto che li attende domenica, dopo quindici giorni di sospensione di campionato. «Se in allenamento non ci si riesce a impegnare al massimo, se ci si lascia andare in due azioni su tre, è chiaro che poi non c'è da stupirsi se anche nelle partite di campionato non si ottengono dai ragazzi continuità di rendimento e soprattutto massimo impegno».

Giorgio Verbi

LA POLEMICA PER IL MANCATO INCONTRO IN CILE

LA RUSSIA NON DESISTE ORA «RIMPROVERA» ROUS

Il presidente della FIFA «maestro nell'ordire intrighi»

Ad oltre sei settimane di distanza dal mancato incontro con la nazionale di calcio cilena per le eliminatorie dei campionati del mondo, l'Unione Sovietica continua la polemica con i dirigenti della federazione internazionale calcio («FIFA») e definisce «vergognoso e cinico» il loro atteggiamento.

L'insistenza va probabilmente collegata al fatto che dopodomani dovrebbe riunirsi il comitato organizzatore dei campionati del mondo per prendere una decisione definitiva sulla questione e i sovietici sperano evidentemente di poter ancora evitare la squalifica.

Dopo aver accettato di giocare a Mosca (e aver pareggiato zero a zero) l'incontro di andata pur essendo a quell'epoca già state rotte le relazioni diplomatiche con il Cile, i sovietici rifiutarono di disputare il 21 novembre l'incontro di ritorno a Santiago, sostenendo che sarebbe stato immorale giocare la partita nello stadio della capitale cilena trasformato in un campo di prigionia dai militari che avevano rovesciato Allende.

La «FIFA» e il suo presidente Stanley Rous non concessero alla squadra dell'URSS di spostare il luogo dell'incontro e di giocare in campo neutro: da qui la violentissima polemica nata da allora nei confronti della Federazione internazionale e personalmente nei confronti del suo presidente.

Sull'argomento è tornata oggi la «Tass», ribadendo tutta una sua serie di pesanti accuse contro Rous e chiedendo ancora una volta che l'incontro tra le due nazionali del Cile e dell'URSS abbia luogo in qualche paese terzo. Per alcune delle sue nuove mosse, Rous viene definito dall'agenzia ufficiale sovietica un «maestro negli intrighi e nelle macchinazioni dietro le quinte». In particolare, la «Tass» gli rimprovera una presunta ambiguità nelle sue ultime prese di posizione, consistenti nel non aver ancora inviato alla squadra cilena una conferma della sua qualificazione per le finali in seguito al rifiuto dell'URSS di giocare la partita di Santiago, ma anche nell'aver stanziato per il Cile una somma a titolo di anticipo per le spese che la squadra incontrerà nei prossimi campionati del mondo.

I mondiali e Trieste

Due giocatori triestini hanno preso parte ai campionati del mondo. Si tratta di Gino Colaussi e Piero Pasinati che hanno partecipato alla terza edizione della «Coppa Rimet» svoltasi in Francia nel 1938. Colaussi, che ha disputato anche la finalissima contro l'Ungheria, ha giocato tre partite mettendo a segno quattro reti. Una presenza per Pasinati.

Nel 1934 Nereo Rocco ha disputato la partita del girone eliminatorio contro la Grecia a Milano.

Due i tecnici triestini che siederanno in panchina nei prossimi mondiali: Ferruccio Valcareggi che ritenta l'avventura a Monaco dopo il secondo posto in Messico ed Ettore Trevisan alla guida della Nazionale di Haiti.

Alla radio e alla TV

Al sorteggio presenzieranno il presidente della Federcalcio dott. Franchi nella sua qualità di presidente dell'UEFA, il vicepresidente dott. Carraro, il segretario dott. Borgogno, il general manager Allodi, il dott. Fini e il commissario tecnico Valcareggi. La radiocronaca diretta sarà trasmessa alle ore 21 sul secondo programma. La telecronaca differita comincerà alle 21.50 sul secondo canale.

La storia di nove edizioni

1930 - A Montevideo: URUGUAY

Finale: Uruguay-Argentina 4-2

Squadra campione: Ballesteros; Nasazzi, Mascheroni; Andrade, Fernandez, Gertido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Friarte.

Capocannoniere: Stabile (Argentina) 8 reti.

Italia: non iscritta.

1934 - In Italia: ITALIA

Finale: Italia-Cecoslovacchia 2-1

Squadra campione: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

Capocannoniere: Nejedly (Cecoslovacchia) 5 reti.

1938 - In Francia: ITALIA

Finale: Italia-Ungheria 4-2

Squadra campione: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Capocannoniere: Leonidas (Brasile) 7 reti.

1950 - In Brasile: URUGUAY

Finale: Uruguay-Brasile 2-1

Squadra campione: Maspoli; Gonzales M., Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran.

Capocannoniere: Ademir (Brasile) 9 reti.

Italia: eliminata dalla Svezia.

1954 - In Svizzera: GERMANIA OCC.

Finale: Germania-Ungheria 3-2

Squadra campione: Turek; Posipal, Kahlmeyer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, Walter O., Walter F., Schaefer.

Capocannoniere: Kocsis (Ungheria) 11 reti.

Italia: eliminata dalla Svizzera.

1958 - In Svezia: BRASILE

Finale: Brasile-Svezia 5-2

Squadra campoine: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Orlando, Bellini, Zito; Didì, Garrincha, Vavà, Pelè, Zagalo.

Capocannoniere: Fontaine (Francia) 13 reti.

Italia: eliminata nelle qualificazioni dall'Irlanda del Nord.

1962 - In Cile: BRASILE

Finale: Brasile-Cecoslovacchia 3-1

Squadra campione: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Zito, Mauro, Dozimo; Garrincha, Didì, Vavà, Amarildo, Zagalo.

Capocannonieri: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavà (Brasile), Ivanov V. (URSS), Jerkovic (Jugoslavia) e Sanchez (Cile) 4 reti.

Italia: eliminata dal Cile.

1966 - In Inghilterra: INGHILTERRA

Finale: Inghilterra-Germania 4-2

Squadra campione: Banks; Cohen, Wilson; Stiles, J. Charlton, Moore; Ball, Hurst, R. Charlton, Hunt, Peters.

Capocannoniere: Eusebio (Portogallo) 9 reti.

Italia: eliminata dalla Corea.

1970 - In Messico: BRASILE

Finale: Brasile-Italia 4-1

Squadra campione: Felix; Carlos Alberto, Everaldo; Clodoaldo, Brito, Piazza; Jairzinho, Gerson, Tostao, Pelè, Rivellino.

Capocannoniere: Müller (Germania Occ.) 9 reti.

ALABARDATI E BIANCONERI HANNO COLLAUDATO IERI LE FORMAZIONI PER DOMENICA

TRIESTINA: TRE LE NOVITÀ PER IL TRENTO UDINESE: IMMUTATA IN CASA DEL VIGEVANO

Provino generale per tutti gli alabardati ieri pomeriggio al «Grezar» nell'amichevole che la Triestina ha disputato contro una formazione mista di rincalzi e giovani. Cergoli ha voluto verificare la condizione degli uomini a disposizione per ricavare qualche indicazione utile circa la formazione da opporre domenica al Trento in quello che dovrebbe essere l'incontro della... redenzione.

Cosa ha suggerito a Cergoli il galoppo? Le attenzioni maggiori erano rivolte naturalmente a Schillirò, impiegato per la prima volta dopo l'infortunio che l'ha bloccato per diverse settimane. Il giocatore non è naturalmente al massimo della condizione, si esprime cioè al 60-70 percento. Il suo impiego contro il Trento comunque è scontato per cui sarà questa la prima novità nella formazione alabardata. La seconda potrebbe essere costituita dall'esordio stagionale del portiere Fontana.

Dopo l'ottima prova fornita dal giocatore nell'amichevole di sabato scorso a Monfalcone, Cergoli sembra intenzionato a farlo scendere in campo con il numero uno. Marson, anche nell'allenamento di ieri, non è apparso nelle migliori condizioni di forma. La terza novità potrebbe essere costituita dall'esclusione di Cattai, determinata dal fatto che contro il Trento la Triestina schiererà un attacco a tre punte con Schillirò a destra, Bertoli centravanti e Rossi all'estrema sinistra. Per gli altri ruoli non dovrebbero esserci novità: Pomaro e Lucchetta saranno i terzini, De Luca il «libero», Albicocco lo «stopper» mentre a centrocampo agiranno Fera, Brusadelli e D'Alessi.

Cergoli, che comunque non ha voluto anticipare nulla per quanto riguarda la formazione (di solito però il tecnico ha sempre impiegato gli uomini schierati nel primo tempo della partitella di metà settimana) rinviando a domani ogni decisione, dirigerà stamane l'ultimo allenamento.

Domani mattina gli alabardati si trasferiranno sull'altipiano dove, dopo aver consumato la colazione, effettueranno una passeggiata attraverso i boschi e quindi trascorreranno assieme la giornata di vigilia.

Udine, 3

Manente non ha lasciato molto tempo a disposizione ai titolari dell'Udinese per le feste di Capodanno. Indubbiamente si è voluto mantenere la squadra sotto pressione per sfruttare al massimo il momento «magico» che l'ha portata a tre passi dalla capolista. Così anche oggi l'Udinese ha compiuto una partitella sotto una leggera pioggia e su un terreno pesante. I titolari hanno giocato con: Marcatti; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Dedè (Stevan), Burlando, Peressin, Farina, Pellizzari. Fra gli allenatori figuravano in porta Zannier, a terzino Jesse, Stevan nel primo tempo in ala destra, e Comisso a mediano.

L'incontro non ha fatto che confermare lo stato di grazia dei titolari che hanno segnato sei gol e Manente — almeno dalle indicazioni fornite — non sembra propenso a cambiare la formazione che si è battuta bene contro il Trento, anche se si devono ritenere del tutto recuperati gli infortunati Girelli e Stevan.

La trasferta di domenica non è da sottovalutare, poiché l'avversario in casa propria trova la forma per superare l'indiscutibile dislivello tecnico che lo differenzia dall'Udinese. D'altra parte la squadra friulana affronterà la trasferta con l'intenzione di conquistare il successo pieno anche perché si tratterà di seguire la tabella di marcia indicata dall'allenatore Manente, tabella avvalorata dai premi che sono stati promessi a fine girone di andata, se sarà rispettata. L'Udinese sarà seguita nella trasferta da un gruppo di sportivi dell'Udinese-club e, quindi, neppure a Vigevano mancherà il sostegno morale all'undici di Manente.

In casa bianconera si spera che il riposo di fine d'anno non abbia intaccato il ritmo travolgente che aveva caratterizzato la squadra nelle ultime partite; se dovesse ripetere a Vigevano la prova fornita nell'ultima partita casalinga contro il Trento, l'Udinese non dovrebbe faticare ad agguantare la vittoria.

L. P.

POCA NEVE A TARVISIO

La Duca d'Aosta spostata sul Lussari

Come lo scorso anno anche quest'anno la neve non è stata amica degli organizzatori dello Sci Cai Trieste. Il Priesnig a Tarvisio, infatti, presenta un manto di soli 30 cm di neve, inadatti per ospitare una gara internazionale come la Duca d'Aosta. Situazione d'emergenza, quindi, che è stata sbloccata ieri sera durante una riunione tecnica con la decisione di spostare il campo di gare sul monte Lussari, come già avvenne nella passata edizione. Sarà la pista Cappia ad ospitare la manifestazione.

Notizia dell'ultima ora è anche quella che vede sospesa la competizione di Kraniska Gora che, come la Duca d'Aosta, era valida per la Coppa Europa di sci.

SCI: RECORD

■ Ai prossimi campionati mondiali di sci che si svolgeranno a St. Moritz è annunciata una partecipazione record: saranno ben 302 i concorrenti in rappresentanza di 35 paesi.

COSENZA: MONTEZ

■ L'argentino Oscar Montez allenerà la squadra di calcio del Cosenza. Le trattative sono state definite telefonicamente oggi tra la società calabrese, che disputa il campionato di serie C (girone C), e il tecnico, che si trova in Sud America. Montez, che lasciò l'Italia alcuni anni fa, ha già allenato il Cosenza nei campionati 1964-65, 1965-66 e 1968-69. Il nuovo allenatore subentra nella guida tecnica della squadra calabrese, ad Enzo Benedetti, esonerato all'undicesima giornata. Il Cosenza attualmente è ultimo in classifica.

L'UNDICI ISONTINO DOPODOMANI IN TRASFERTA A MERANO

«Pro» in ottima salute

Gorizia, 3

Dopo la parentesi natalizia, la Pro Gorizia si accinge ad affrontare l'arduo compito di battere il Passirio. E' un incontro aperto a tutte le possibilità. La squadra trentina segue a ruota i biancocelesti in classifica generale ed ha palesemente dichiarato le intenzioni di operare un «sorpasso». La Pro, dal canto suo, scenderà in campo priva di uno dei suoi pezzi da novanta: il centrocampista Barile, squalificato per due giornate. Al suo posto quasi sicuramente scenderà in campo Bianco nel ruolo di mediano, mentre a mezz'ala verrà spostato Furlani.

In casa biancoceleste tutto va a gonfie vele, l'infermeria è deserta e i giocatori godono ottima salute. In particolare, in una condizione splendida, si trova Comuzzi che anche nell'ultima amichevole con il Vermegliano si è messo in luce per la mobilità, segnando ben due reti. La settimana è trascorsa tranquilla per tutti, la squadra ha sostenuto due sedute di allenamento. Nella prima, la probabile formazione che sarà impegnata domenica, ha affrontato quella del trofeo «Beretti», mettendo a segno nel giro di quaranta minuti ben diciotto reti. Ma, a parte il risultato, l'undici in campo ha giostrato molto bene arrivando con facilità alla conclusione.

Alla fine il tecnico si è detto molto soddisfatto della prova dei suoi giocatori. Sull'incontro che attende la Pro Gorizia abbiamo chiesto un parere alla punta di diamante dell'attacco: Omizzolo. «Sono convinto — ha detto il numero 11 goriziano — che riusciremo ha conquistare i due punti in palio. La squadra sta girando a mille e solo l'imponderabile potrebbe costringerci ad un risultato diverso della vittoria».

L'incontro con il Passirio avrà luogo regolarmente domenica alle ore 14.30 ed è previsto il tutto esaurito anche per la deroga concessa al traffico automobilistico. All'ultimo momento si apprende che probabilmente scenderà in panchina l'attaccante Borra, che ha ricevuto il permesso dalle autorità militari per poter partecipare agli allenamenti e alle partite. La notizia non è però confermata ufficialmente.

ATLETICA: FIASCONARO

■ Marcello Fiasconaro, primatista mondiale degli 800 metri, parteciperà in gennaio e febbraio a numerose riunioni indoor in diverse località degli Stati Uniti.

CICLISMO: SEI GIORNI

■ La Sei Giorni di Colonia è stata vinta dalla coppia formata dall'australiano Gilmor e dal tedesco Kemper i quali hanno preceduto Sercu e Peffgen.

SI RIMETTONO IN MARCIA CON LA TREDICESIMA GIORNATA I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Il Ponziana in trasferta a Torviscosa aspetta la... Befana dal San Giovanni!

Domani in viale Sanzio il Cervignano - Anticipato anche il derby fra Cremcaffè e Circolo Marina
Il Maniago (giocando in casa contro la Sacilese) spera di ridurre il distacco dalle due capolista

Con alcuni anticipi si rimettono in cammino domani i campionati dilettantistici regionali. Anno nuovo, classifiche nuove? Gli incontri del tredicesimo turno del torneo di promozione sembrano aperti a queste possibilità. Il tandem di testa formato da Ponziana e Pro Cervignano, che comandano la classifica con due lunghezze di vantaggio sul Maniago, è atteso alla verifica in due confronti esterni assai impegnativi.

I ponzianini saranno di scena sul campo della Torviscosa. Quest'ultima ha avuto un avvio difficile in conseguenza dell'indisponibilità di alcuni titolari e cercherà di levarsi al più presto dalle acque agitate del fondo classifica che peraltro stanno «impelagando» numerose compagini (ben dodici sono, infatti, le formazioni racchiuse nello spazio di quattro punti). Il Ponziana sa che la squadra friulana è capace di trasformarsi in occasione degli scontri importanti e quindi si è preparato puntigliosamente per questo test, deciso a conquistare il primo successo in trasferta (non si tiene conto, naturalmente, delle partite con il CMM e con il San Giovanni).

I rossoneri triestini hanno, forse, il compito più arduo della giornata in quanto affrontano domani l'imbattuta Pro Cervignano. Le «legioni» dei tifosi ponzianini convoglieranno sicuramente sul rettangolo di viale Sanzio per improvvisarsi sostenitori rossoneri; ragion di stato... Un altro anticipo «pepato» quello tra Cremcaffè e Circolo Marina Mercantile. Se i «caffettieri» sono riusciti in queste settimane di sosta a recuperare qualcuno degli infortunati si dovrebbe assistere a una gara attraente.

Intanto il Maniago, sperando negli intoppi delle capoliste, cercherà il solito gol-contagocce contro la Sacilese per tentare un aggancio non impossibile. I coltellinai (in dodici partite hanno un bilancio di sette gol all'attivo, uno solo al passivo e diciassette punti in graduatoria) difendono allo stesso tempo invulnerabilità e imbattibilità. Tutte le altre partite riguardano più la coda che non il centroclassifica e sono: Cormonese - Spilimbergo (si gioca domani), Manzanese-Tarcentina, Cordenonese - Corno Rosazzo, Bertiolo - Sangiorgina.

Dilettanti 1.a cat.

Nel girone «B» della prima categoria è in programma domenica prossima un derby di fuoco: Rosandra Zerial-Fortitudo. E' un duello fra due autentiche sorprese e le preferenze vanno ai muggesani dall'attacco-mitraglia ma i rosandrini affermano di non avere complessi di sorta. Da questa importante partita potrebbe scaturire la novità per quanto riguarda il vertice.

L'Itala, infatti, staccata di un punto dalla Fortitudo, incontra fra le mura amiche la Gradese e potrebbe anche approfittare per agganciare la capolista se non addirittura per effettuare l'«operazione sorpasso». Il Mariano rischia le terza poltrona andando sul terreno minato dell'Aquileia mentre il Ronchi (in casa contro quella Castionese che è ancora alla ricerca della prima vittoria), farà il possibile per rinforzare la sua posizione alle spalle delle «vedette». Queste le altre partite: Pieris-San Marco, Percoto-Mossa, Pro Romans-Isonzo, Oratorio S. Michele-Trivignano (anticipata a domani).

Dilettanti 2.a cat.

La tredicesima giornata del girone «E» della seconda categoria propone diversi incontri arroventati e destinati, probabilmente, a mutare il volto dei quartieri alti della classifica. Severo collaudo per il Flaminio, sorprendente «lepre» del campionato, opposto al discontinuo Sant'Anna. La Stock, che riceve il Duino e il Vesna, impegnato nel derby dell'altipiano con lo Zaria, tenteranno (con l'aiuto dei bianconeri di Ive) di affiancarsi al Flaminio. Audax (derby con la Juventina) e Muggesana (contro l'Inter S. Sabba) partono con rinnovati propositi di riscossa. Gli altri incontri: Campanelle-Edera, Libertas - Primorie, Fossalon-Breg.

NUOTO ESORDIENTI

L'Edera a Roma per la Coppa Italia

Con le gare iniziatesi ieri a Roma e che si concluderanno sabato la Coppa Italia per esordienti «recupera» la seconda manifestazione andata a vuoto nel settembre scorso a causa del colera. Nella vasca da 50 metri del Foro Italico si gareggia per il «Trofeo De Gregorio».

L'Edera ha partecipato alla trasferta romana con sette elementi e grandi speranze per il ranista Bossi che, secondo al «Città del Santo» e quindi nella classifica provvisoria, ha legittime ambizioni di aggiudicarsi la Coppa. Tutti gli altri sono più giovani (renderanno un anno agli avversari al limite della categoria), fra questi tuttavia c'è quel Mandero che proprio pochi giorni fa (Coppa Montreal) ha stabilito con 1'03"5 il nuovo limite regionale della categoria nei 100 stile libero.

Anche a Chiarbola il baseball fa proseliti

Il Baseball Club Chiarbola è l'ultima fra le società triestine affacciatesi al mondo della pallabase. Nel popoloso rione di Chiarbola, dove purtroppo le attrezzature sportive mancano del tutto, un gruppo di giovani appassionati, trascinati dall'entusiasmo di Licio Pitacco, sta dandosi da fare per presentarsi al via della stagione con seri propositi. Il problema finanziario, che... frena un po' tutti all'inizio, verrà forse risolto grazie all'interessamento dei signori Famulari e Kisvarday, titolari della Eurojapan di Trieste, una società commerciale che possiede ottime relazioni nel campo della fotografia con gli Stati Uniti e il Giappone.

I trenta giovani tesserati per il B. C. Chiarbola verranno suddivisi in due formazioni, a seconda della loro età e delle capacità tecniche dei singoli. La prima squadra, composta dai migliori giocatori, parteciperà al campionato nazionale di serie D che inizierà alla fine di aprile. La manifestazione, a carattere interregionale, vedrà impegnato il Chiarbola sui campi di Monfalcone, Redipuglia, Buttrio, Ronchi, Udine e probabilmente anche sui diamanti di Venezia, Trento e Bolzano.

Il Chiarbola parteciperà inoltre ad alcune manifestazioni a carattere regionale e interregionale allo scopo di far acquisire ai giovani la maggior esperienza possibile.

La società, che ha sede nella parrocchia di San Gerolamo in via Capodistria, si prefigge in pratica di svolgere la maggior attività possibile per dare inizio negli anni successivi alla scalata alle categorie maggiori; allargare il numero dei tesserati mediante leve giovanili.

I GIOIELLI DELLA MUGGESANA

La formazione juniores della Muggesana che partecipa al campionato locale con l'allenatore Masè. I giovani verde-arancio si trovano nelle posizioni di testa della classifica e sono stati l'autentica sorpresa del torneo per il livello di gioco espresso e per l'eccellente preparazione dimostrata. Il paziente lavoro dell'infaticabile tecnico Masè è stato ben ripagato dai suoi giovani che hanno raggiunto sino ad ora dei risultati insperati. La dimostrazione più lampante è data dall'interesse rivolto a questi «baby» da parte delle varie società regionali ma anche da qualche «grande» della maggior serie calcistica.

CALCIO: ALLIEVI

■ Le iscrizioni al campionato allievi triestino di calcio si chiuderanno il 10 gennaio. Le adesioni vanno presentate al Comitato in via Filzi n. 8.

ATLETICA: DICK QUAX

■ Il neozelandese Dick Quax in una gara sui 5000 metri ha fatto segnare la miglior prestazione stagionale nel mondo col tempo di 13'24"4.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno aggiornato nelle ultime due settimane le classifiche. Nella categoria allievi si è registrato il ritiro del Prata di Pordenone; una novità non molto piacevole, motivata dall'impossibilità da parte dei dirigenti della società pordenonese di proseguire l'attività.

L'Udinese è il club che domina sino a questo momento i due campionati: la vetta delle due classifiche infatti è tinta di bianconero.

ALLIEVI

L'Udinese ha tre punti di vantaggio sul Pordenone. Il campionato non ha praticamente molta storia in quanto il Portogruaro, che insegue le due battistrada, è staccato di ben 8 lunghezze dalla vetta. Due le squadre triestine impegnate nei recuperi: il Ponziana che ha pareggiato a Gorizia e la Libertas Rozzol che ha impattato sul proprio campo con l'Aquileia.

RISULTATI DEI RECUPERI

Aquileia - Liventina	1-1
Pro Gorizia - Ponziana	1-1
Portogruaro - Lignano	3-2
Lib. Rozol - Aquileia	0-0

CLASSIFICA

Udinese punti 24, Pordenone 21, Portogruaro 15, Triestina 13, San Giovanni 13, Lignano 13, Sangiorgina 12, Pro Gorizia 12, Ponziana 12, O. S. Michele 12, Don Bosco PN 10, Monfalcone 8, Liventina 7, Lib. Rozzol 6, Aquileia 4.

PROSSIMO TURNO
SABATO

Lignano - S. Michele	(14.30)
Aquileia - Pro Gorizia	(14.30)

DOMENICA

Don Bosco - Udinese	(10.30)
Monfalcone - S. Giovanni	(13.30)
Liventina - Lib. Rozzol	(15.00)
Ponziana - Portogruaro	(13.00)
Sangiorgina - Pordenone	(15.00)

JUNIORES

Tre punti dividono la Triestina dall'Udinese, solitaria battistrada. Gli alabardati non sono andati oltre il pareggio in bianco con l'Azzanese e hanno perduto un nuovo punto nei confronti dei friulani che hanno nettamente superato la Fortitudo. Secca sconfitta della Stock a Maniago mentre il C.M.M. ha superato agevolmente la Cordenonese.

RISULTATI DEI RECUPERI

Triestina - Azzanese	0-0
Sacilese - Maniago	1-0
Azzanese - Sangiorgina	0-0
Maniago - Stock	4-0
Udinese - Fortitudo	4-2
C.M.M. - Cordenonese	3-1
Torviscosa - Sacilese	0-0

CLASSIFICA

Udinese punti 23, Triestina 20, Torviscosa 19, Monfalcone 18, C.M.M. Sauro 17, Cordenonese 15, Ric. Porzio 14, Sacilese 14, Sangiorgina 12, Ponziana 12, Azzanese 10, Don Bosco PN 10, Fortitudo 10, Maniago 7, S. Giovanni 5, Stock 2.

PROSSIMO TURNO
SABATO

Ric. Porzio - Ponziana	(14.30)
Sangiorgina - Don Bosco	(14.30)

DOMENICA

Azzanese - Stock	(14.30)
C.M.M. - Fortitudo	(10.30)
Monfalcone - S. Giovanni	(14.45)
Sacilese - Cordenonese	(10.30)
Triestina - Torviscosa	(10.30)
Maniago - Udinese	(10.30)

LA TRIS A TOR DI VALLE

Siamo per Ireko (occhio a Ditor)

Il periodo invernale si presta ad uno... sfruttamento della pista romana di Tor di Valle che sta ospitando (e ospiterà) di continuo la corsa Tris di trotto.

L'odierno appuntamento con il terno ippico lo si avrà con il Premio Birbone al quale parteciperanno 15 cavalli. Corsa abbastanza incerta nella quale vedremo il... testardo francese Dalko II, ritentare dopo alcuni impegni falliti. Anche stavolta per l'allievo di Macchi la penalità di ben 60 metri dovrebbe dimostrarsi ostacolo difficilmente superabile. Poche, secondo noi, le sue possibilità, e non troppe anche quelle di Texana che si avvierà, sola, al terzo nastro. Quindi, se risulterà arduo il ricupero per Dalko II e Texana, la corsa dovrebbe risultare più agevole per i cavalli del primo e secondo nastro.

Allo start ci piace Ireko (con Carlo Bottoni), oltre a Templaro (che sia la volta buona?), Eilath ed Egion, mentre al secondo nastro non dovrebbero demeritare il forte Ditor (esperto di questo tipo di corse), l'americana Silver Deb, nonché l'estroso ma qualitativo Zecchino.

Corsa aperta ai più svariati epiloghi, che induce a pronosticare un'ennesima grossa quota.

6.a corsa - Ore 16.35 - Premio Birbone - L. 4.000.000 (handicap ad invito) m 2080-2000: m 2000:

(1) Templaro (Ant. Esposito), (2) Egion (A. Merola), (3) Dacron (F. Resta), (4) Rusticanella (F. Capanna), (5) Ireko (C. Bottoni), (6) Eilath (F. Carli), (7) Setolina (M. D'Errico); m 2020: (8) Zecchino (M. Mazzarini), (9) Kompur (E. Lizzi), (10) Kambusa (P. Dal Pane), (11) Simon Boccanegra (F. Albonetti), (12) Silver Deb (Alf. Cicognani), (13) Ditor (A. Pedrazzani); m 2040: (14) Texana (G. Ossani); m 2060: (15) Dalko II (A. Macchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5 IREKO. 13 DITOR. 14 TEXANA. Aggiunte sistemistiche: 1 TEMPLARO. 6 EILATH. 8 ZECCHINO.

ASSEMBLEA CUS

■ L'assemblea dei soci del CUS Trieste, convocata per il prossimo 15 gennaio alle ore 19, verterà sul seguente ordine del giorno: 1) relazione sull'attività 1972-73 con discussione e approvazione del bilancio consuntivo; 2) discussione e approvazione dell'indirizzo da dare all'attività 1973-74; 3) elezione di due membri effettivi e di due membri supplenti del collegio sindacale.

L'EPIFANIA REGALA UNO DEI PIU' ATTESI DERBY DELLA REGIONE

BASKET Duello fra cugini

Fra Lloyd Adriatico e Patriarca sono in palio prestigio e classifica - Per adesso Geroli resta alla guida della squadra

L'Epifania ci regala, oltre alla possibilità di circolare con i propri... macinini, anche un derby regionale tra i più sentiti e attesi di questi ultimi anni. Lloyd Adriatico e Patriarca Gorizia calamiteranno, infatti, l'attenzione di tecnici e sportivi nella domenica di ripresa del campionato di serie B, giunto alla nona giornata dell'andata. Le due formazioni regionali sono appaiate nella classifica a quota dieci, immediatamente alle spalle della Duco Mestre (4 punti più in su), e della Alpe Bergamo a due.

Sia Lloyd sia Patriarca hanno tre sconfitte a testa, ben due delle quali i triestini hanno subìto, consecutivamente, nella settima e ottava giornata sui proibitivi campi di Forlì e Mestre. Nell'attesa di questo confronto si è inserita una crisi tecnica che per la Patriarca è stata risolta provvisoriamente con l'innesto del duo Di Brazzà-Krainer, al posto del defenestrato Bulzicco, mentre per il Lloyd è sfociata, in seguito ad alcune osservazioni della presidenza, nelle dimissioni di Geroli fissate per la fine del campionato.

Su questa impennata dell'allenatore veneziano il presidente Zalateo, attualmente a Cortina, non ha preso posizione. Il momento è il meno propizio per creare una crisi tecnica. Geroli ci tiene a chiudere in bellezza e la squadra ha ancora la possibilità di insidiare i due posti per la finale o quanto meno di finire il campionato in buona posizione nella classifica. E' giusto quindi non compromettere queste possibilità lasciando a ognuno le proprie responsabilità.

Presidente e allenatore, a nostro modo di vedere, hanno comunemente operato, in buona armonia, per il rilancio del Lloyd Adriatico e anche i risultati non sono mancati. Se c'è stato qualche screzio esso è derivato dalla volontà di fare sempre meglio e sempre di più. Oggi, alla vigilia della nona giornata la squadra triestina è pari alla favoritissima e forte Patriarca. E' già un successo. Un successo anche sul campo contro lo squadrone goriziano (nei confronti del quale non si vince da «illo tempore») sarebbe il coronamento di questa politica al di là dello stesso piazzamento finale. Una sconfitta, specie se di misura, non comprometterebbe le possibilità di un buon piazzamento.

E veniamo adesso alla squadra. I triestini si sono allenati mercoledì con Geroli che ha fatto un discorsetto alla squadra; ieri con Turcinovich mentre oggi, nuovamente con Geroli, si disputerà una partitella (alle 19.30) con la Servolana. Domani mattina, infine, una piccola sgambata. A parte Frezza che per uno strappo ai legamenti, subito in allenamento, ben difficilmente sarà recuperabile per questo campionato, tutti gli altri risultano a posto. E' quasi certo che nel derby sarà nuovamente inserito Iacuzzo anche per accelerare il suo inserimento nella squadra. Diremo ancora, prima di chiudere che capitan Poli è felice papà per la seconda volta (auguri!) e che il giovane Oeser è stato convocato a Forlì, lunedì e martedì prossimi, per la selezione della nazionale juniores.

Piero Bonacci

Tigers - Italsider Derby anche in «C»

Anche la terza categoria avrà il suo bel derby goriziano-triestino. Tigers e Italsider si troveranno, infatti, di fronte per tentare di operare un piccolo passo in avanti nella classifica che trova ambedue le compagini regionali a quota sei. La squadra goriziana, per il fatto di giocare in casa, è favorita nel pronostico, ma l'Italsider, che quasi certamente ripresenterà Castronovo, è più che mai decisa a riscattarsi dopo l'intoppo casalingo con il Vicenza dell'ultima giornata di campionato. Gli otto punti di distacco dalla coppia regina Bergamo - Venezia lasciano ben poche speranze per il primato mentre i due punti che separano dalla coda, dove sono assise Castelfranco e Zingalt, devono un po' preoccupare sia goriziani che triestini. Per allontanare tale minaccia si daranno quindi battaglia Tigers e Italsider.

SERIE D MASCHILE

Servolana - Treviso tiene banco nella «sesta»

La Motori Plet (con il nuovo allenatore Magrini) viaggia in trasferta alla volta di Padova (Pro Pace) nella speranza di ritornare alla vittoria e riaprire così un eventuale discorso per le prime piazze. Per disincagliarsi, invece, dal fanale di coda che oggi detiene con zero punti, la Cianocolori visita il campo dell'Hannibal che proprio nell'ultima domenica di campionato ha colto i due punti in casa dello altro fanale di coda Cittadella.

Chi tiene banco nella «sesta» d'andata è però la matricola Servolana che contro la Faram Treviso, seconda in classifica, tenta ora il «colpaccio».

Motocross: a Gorizia premiati gli specialisti

Nel corso di una riunione conviviale, alla quale sono intervenuti tutti i migliori specialisti della regolarità motociclistica fuoristrada della regione, sono stati consegnati il primo trofeo «Fratelli Mauri» a Giulio Papucia di Trieste per il brillante secondo posto ottenuto nel trofeo nazionale della FMI, e il primo trofeo «Palace Hotel» a Uberto Drossi, migliore regolarista della provincia isontina.

Sono stati inoltre premiati, per la loro attività e per i brillanti risultati conseguiti in campo regionale e triveneto, i triestini Paolo Sirza, Fulvio Roncelli e Bruno Pozzetto, e i goriziani Roberto Bevilacqua, Ferruccio Gregorig, Egidio Milloni, Gianni Menotti, Mauro Russian e Massimo Famea, questi tre ultimi al loro primo anno di attività. Sono stati infine premiati gli udinesi Giuseppe Dentesano, Franco Rubazzer e Silvano Nascig.

Alla manifestazione erano presenti il cav. uff. Bregant, delegato provinciale del Coni, e il cav. Ferigo della FMI, i quali hanno portato il saluto degli organismi rappresentati e si sono compiaciuti con gli organizzatori della riuscita serata e con i centauri distintisi nelle varie prove.

RECUPERO DI RUGBY FIAMMA-ARQUATI PARMA

Arrivano i... marziani sul campo di S. Luigi

Contro i primi della classe ben poche speranze

Rinviato il 2 dicembre per gli impegni internazionali degli emiliani, l'incontro Fiamma Trieste-Arquati Parma in programma per l'ottava giornata di andata del campionato di Serie B verrà recuperato domenica sul campo di San Luigi. Nella partita fra parmensi e triestini gli estremi si toccano. Le due squadre infatti occupano i due poli della classifica: l'Arquati è primo a punteggio pieno (20 punti in 10 partite), la Fiamma è ultima con soli 6 punti all'attivo.

A San Luigi arrivano quindi... i mostri del rugby cadetto. L'Arquati, che domina il campionato con quattro punti di vantaggio sul Piacenza, costituisce un complesso degno di militare fianco a fianco con i grossi squadroni della Serie A. Retrocessa lo scorso anno dalla massima categoria, la società emiliana ha rinforzato durante l'estate la squadra per risalire immediatamente fra le elette del rugby. Forte in tutti i reparti, il quindici parmense ha i suoi punti di forza nei sudafricani McDonald, Nurse e Donovan.

Alcune cifre basteranno a rendere chiara l'idea sulla potenza di questa compagine che sta facendo il bello e cattivo tempo schiacciando tutte le avversarie che trova sulla sua strada. L'attacco è il più prolifico della Serie B con 354 punti messi a segno in dieci partite, una media cioè di 35,4 punti per gara. Soli 50 invece i punti al passivo.

Domenica a San Luigi quindi saranno di scena la squadra più prolifica contro quella che possiede la difesa più perforata del girone. Il pronostico quindi è tutto per l'Arquati. Alla Fiamma, che pure contro le «grandi» ha sempre saputo fornire ottime prestazioni, si chiede solo di fare appello al suo orgoglio per non sfigurare nel confronto con i primi della classe.

Teghini, che oggi non sa ancora su quali giocatori potrà contare per questa partita, non si fa alcuna illusione. «Sarebbe già molto — ha detto — se i giocatori fossero capaci di impensierire almeno un po' la difesa degli avversari. Nessuno va in campo per perdere, per cui cercheremo di fare fino in fondo la nostra partita cercando di non fare la fine del topo nel gioco con il gatto. E' tutto quanto possiamo sperare. Se i ragazzi giocheranno come sono capaci di fare, si dovrebbe assistere ad una bella partita. Mi auguro sia così anche perché abbiamo bisogno di fornire una prova positiva per riacquistare fiducia in vista dei prossimi decisivi scontri che ci attendono nel girone di ritorno». L'incontro verrà disputato sul campo di San Luigi con inizio alle ore 13.

SERIE C

Gioca in casa anche il Cus

Il camionato di serie C di rugby si appresta a tagliare il traguardo d'inverno. Gli ultimi ottanta minuti del girone di andata vedranno il Cus Trieste impegnato sul campo di casa. La squadra di Battig ospiterà nell'undicesima giornata il Paese, il quindici cioè che assieme agli universitari occupa la terza poltrona della classifica a due sole lunghezze dall' Edilmoquette Udine. Poiché i bianconeri udinesi rimarranno alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, ecco che i triestini hanno a portata di mano la possibilità di agganciare in graduatoria i friulani e rimanere assieme ai bianconeri sulla scia dell'ormai irraggiungibile capolista, il Cus Padova.

Due punti che valgono; un successo che il Cus non intende lasciarsi scappare. Il Paese, che nell'ultimo turno del 1973 ha avuto ragione del Mogliano, non costituirà comunque un ostacolo agevole da superare. I veneti rappresentano una compagine molto agguerrita e forte in tutti i reparti. Solo un Cus Trieste al massimo della condizione quindi potrà superare senza danni anche questo impegno.

Battig è convinto che i suoi giocatori, se scenderanno in campo con la determinazione e la ferma volontà di incasellare i due punti, non falliranno il bersaglio. Molto dipenderà quindi dalla vena dei locali che intendono iniziare nel migliore dei modi il 1974.

Questa la classifica: Cus Padova p. 18; Edilmoquette Udine p. 13; Cus Trieste e Paese p. 11; Feltre e Mogliano p. 9; Belluno p. 8; Este p. 7; Villorba e Libertas Oderzo p. 4; Dolo p. 2.

DOMANI SERA IL SESTETTO TRIESTINO CERCHERA' LA PRIMA VITTORIA ESTERNA

Arc Linea: il capitano Manzin prevede un successo a Genova

«Il nostro gioco è migliorato: Firenze ne ha offerto una prova» - Il gran cuore della Libertas

Dopo Firenze e prima di Genova. A nove turni dal via del campionato, quattro chiacchiere col capitano dell'Arc Linea Giorgio Manzin, sono d'obbligo. Una volta tanto, prima del confronto con il Gargano, che per i triestini rappresenta una tappa della massima importanza, circa il loro futuro, è opportuno tastare il polso a uno che conosce a fondo l'ambiente per attingere lumi circa le possibilità e le aspirazioni dei colleghi. Sebbene sulla soglia dei ventiquattro anni, Manzin, assieme a Walter Weliak è uno dei più anziani giocatori della compagine locale.

Sfogliando l'album dei ricordi lo ritroviamo nel sestetto base che nel 1968-69 riportò Trieste in serie A e quindi in tutte le successive formazioni che seppero mantenere la squadra locale nel massimo torneo nazionale. In tutti questi anni di intensa attività, Manzin si è affinato sfruttando la vicinanza del cecoslovacco Kovarik, di Pavlica, Fegino, Anderlini e per ultimo del romeno George Ferariu.

Ora, rientrato in patria Ferariu, a Manzin sono stati affidati la direzione e il coordinamento della squadra. Dopo cinque anni vissuti nelle vesti di schiacciatore, Giorgio si è dedicato alla regia; dapprima aiutato dall'amico Sgomba, quindi in assoluta solitudine.

«A Firenze, contro il Ruini — così ha esordito Manzin — la regia è gravata per buona parte della partita sulle mie spalle».

— Nello svolgimento degli stessi compiti, una volta assolti da Ferariu, si è trovato in difficoltà?

«Sebbene il ruolo sia molto impegnativo ritengo di essermela cavata con onore. Trasformarsi nel giro di un anno da schiacciatore in regista non è facile. Tuttavia, per esigenze dettate dalle caratteristiche dei miei compagni e delle mie aspirazioni azzurre, sto cercando di adattarmi al nuovo ruolo nel più breve tempo possibile. Dedicandomi infatti alla regia, la squadra è in grado di sfruttare cinque schiacciatori contemporaneamente e cioè Andrea Pellarini, Walter e Claudio Weliak, Grillanc e Gerdol».

— Contro il Ruini sembra che la nuova disposizione abbia dato buoni risultati...

«Senz'altro, lo attesta il fatto che siamo usciti battuti alla fine di cinque set. Ritengo anzi che il mio rendimento migliorerà ancora se sarò aiutato da tutti i miei compagni. In particolare da Claudio Weliak e Andrea Pellarini, più degli altri precisi in fase di ricezione e dotati di un invidiabile carattere battagliero».

— A Genova, prevede la quarta vittoria dell'Arc Linea?

«Il successo è alla nostra portata; contro l'ex Fegino bisogna fare risultato, per noi è di vitale importanza. Vincendo potremo puntare verso una posizione di centro che è nelle nostre possibilità, perdendo il nostro futuro ridiventerà cupo e incerto come alla vigilia del confronto casalingo con il Casadio. In tal caso, al rientro non potremo di certo accampare scusanti di sorta».

Manzin ha parlato chiaro. Ha usato un linguaggio realistico, riscontrabile in uno che sa valutare il momento difficile in cui si dibatte la propria squadra. Speriamo dunque che l'esito di Genova sia conforme alle sue aspettative che del resto, sono anche le nostre.

Giorgio Manzin

Promossa nella serie B alla fine dello scorso campionato la Libertas sta difendendosi nella nuova categoria con la generosità e la grinta di sempre. A poche giornate dalla conclusione del girone d'andata la squadra crociata può vantare soltanto quattro punti. Per chi non conosce la serie B, il bilancio può sembrare senz'altro negativo; per quelli invece che sanno quali mezzi finanziari siano a disposizione delle varie compagini, il consuntivo appare discreto. E' noto infatti che la Libertas è una squadra di dilettanti puri, di appassionati che fanno le trasferte in treno e non in aereo o col pullmino della società. Proprio per questo i dilettanti della Libertas devono essere ammirati e portati come esempio a tanti altri.

Logico quindi che i risultati positivi giungano col contagocce. «Tutto sommato — è Aldo Frison a dichiararcelo, allenatore giocatore del sestetto crociato da quattro anni — non mi lamento di quanto fatto in questo primo scorcio di campionato. Quattro punti, per noi dilettanti sono in grado di premiare i sacrifici fatti per prendere parte al campionato faticoso quanto mai».

— Alfiere, vessillifero della squadra in quanto quest'anno raggiungerai le trentasette primavere, non ritieni che alla tua età svolgere la duplice mansione di allenatore - giocatore sia troppo faticoso?

«Quando si opera in un settore sportivo per passione non si ha tempo di soppesare la fatica che si deve sopportare. Del resto, nel mio lavoro sono facilitato dalla discreta collaborazione che riesco a ottenere dai miei compagni. Piuttosto debbo lamentarmi per i vari incidenti o malanni fisici che di volta in volta hanno messo fuori uso Morway, Micalli, Puzzi, Giacomelli e altri ancora».

— Pronostici per il futuro?

«Morway sta andando forte, Donatelli è in crescendo e così pure Rozman, Micalli, Puzzi, mio fratello Gianni e anche Giorgio Giacomelli. Pertanto il 1974 dovrebbe esserci favorevole. Per sabato, contro la capolista Cesenatico abbiamo però ben poche speranze. Sia per il valore dell'avversaria guidata dal modenese Fabrizio Anderlini sia per il fatto che in questi ultimi tempi ci siamo allenati a ritmo ridotto. Qualche atleta infatti ha optato per la montagna. D'altro canto, essendo dei dilettanti come si può impedir loro di andare a sciare? Forse, al rientro, Micalli, Razman e Donatelli, in quanto ossigenati, sapranno rendermi di più. E' la mia speranza».

V. F.

Novità per il 1974 a Montebello

Varata la Coppa Trieste per otto guidatori locali

Dopo la Coppa Italia, che quest'anno giungerà alla sua terza edizione, succosa novità per Montebello sarà in questa stagione la Coppa Trieste che Fabio Jegher ha «inventato» per dar modo ai guidatori triestini (per l'esattezza, gli otto piazzatisi ai primi posti nel 1973) di disputare una giornata particolare, appunto sulla falsariga della Coppa Italia.

In un programma comprendente otto corse, gli otto drivers chiamati a disputare la Coppa Trieste, parteciperanno a tutte le corse, sempre con un numero di partenza differente attribuito da un sorteggio matematicamente congegnato. Il punteggio attribuito nelle singole corse, sarà lo stesso assegnato nell'edizione 1973 del Campionato del Mondo, e precisamente: 12 punti al primo, 8 al secondo, 6 al terzo, 5 al quarto, 4 al quinto, 3 al sesto, 2 al settimo e 1 all'ottavo arrivato. Se un cavallo viene ritirato sul campo, squalificato o ritirato lungo il percorso, al guidatore verrà assegnato 1 punto.

Il guidatore che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo, oltre ad aggiudicarsi la Coppa Trieste verrà ammesso di diritto all'edizione successiva.

M. G.

SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI - SCI

TARVISIO: «VIA» ALLA STAGIONE CON LA COPPA DUCA D'AOSTA

Uno slalom gigante, quello valido per la Coppa Duca d'Aosta, aprirà la settimana internazionale di sci del Friuli-Venezia Giulia. Inizio indubbiamente in grande stile per ben quattro manifestazioni che nell'arco di una settimana impegneranno Tarvisio e Sella Nevea. Oltre alla «Duca d'Aosta», infatti, sono in programma anche gli slalom del Monte Canin, il Torneo internazionale «Tre regioni» di salto e i campionati assoluti italiani di salto e combinata. «Menù» sciistico, quindi, ricchissimo con notevole interesse tecnico e agonistico.

E' significativo che a dare il «la» a questa «sette giorni» sia proprio la Coppa Duca di Aosta, una manifestazione che da anni porta a Tarvisio tutte le nazioni che competono nello sci agonistico e che per i più grandi campioni di questi ultimi anni è stata un po' il trampolino di lancio. Questa competizione, che è curata dallo Sci Cai Trieste, pur essendo valida solamente per la Coppa Europa (quindi non per quella del Mondo) ha sempre richiamato — oltre alle speranze dello sci — anche nomi famosi alla ricerca di un miglior piazzamento FIS.

Lo scorso anno si superò ogni previsione tanto che la manifestazione sembrava effettivamente a livelli mondiali; quest'anno si spera anche di avere alcuni nomi di prestigio che dovrebbero giungere a Tarvisio da Garmisch per poi partecipare anche alla gara di Kraniska Gora e di Sella Nevea. Comunque è assurdo fare previsioni di nomi, tanto si sa che in queste gare di Coppa Europa solamente al momento dell'iscrizione sul campo di gara si conoscono i concorrenti: anche questa, in fin dei conti. è pretattica.

Al momento attuale sono nove le nazioni che si sono iscritte. Diamole secondo l'ordine di adesione: Islanda, Stati Uniti, Germania occidentale, Andorra, Cecoslovacchia, Giappone, Australia, Spagna e Francia. Ne mancano delle altre che obbligatoriamente dovranno partecipare come Italia, Svizzera e Austria.

La Coppa Duca d'Aosta comprende uno slalom gigante che si svolgerà sulla pista «B» del Monte Priesnig. A questa gara, in programma martedì 8 gennaio, seguirà uno slalom speciale valido per la Coppa Anita Goitan, le cui «manche» saranno tracciate sulla pista «D» dello stesso monte.

G. B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Secondo i dirigenti sovietici

Va quasi tutto bene nell'economia russa

Mosca, 3

I dirigenti sovietici hanno espresso alla nazione il loro compiacimento per la prestazione dell'economia nell'anno appena terminato; ma gli elogi si fermano ai confini della Bielorussia, la Repubblica confinante con la Polonia. Secondo il giornale «Sovietskaya Byelorussia», la Repubblica non ha realizzato alcuno dei principali obiettivi agricoli nei primi tre anni del corrente piano quinquennale di sviluppo. «Bielorussia Sovietica» sostiene infatti che la produzione di cereali è stata di 380 mila tonnellate inferiore al quantitativo prefissato, quella di patate ha mancato il bersaglio con un difetto di 2,2 milioni di tonnellate, mentre sono state prodotte 185 mila tonnellate di vegetali, 33 mila di lino e 866 tonnellate di latte meno del previsto.

In totale, sempre secondo la pubblicazione Bielorussa, le 134 fattorie statali della Repubblica hanno chiuso il 1973 con un deficit lordo di nove milioni di rubli, circa sette miliardi di lire. La pianificazione è stata cattiva e antieconomica, è mancato il coordinamento, i comitati del partito non hanno esercitato adeguata vigilanza. «Bielorussia Sovietica» esorta infine gli organi di partito a galvanizzare i lavoratori perché aumenti l'efficienza della produzione.

Su scala nazionale, l'«Izvestia», organo del governo sovietico, affermava ieri sera che nel nuovo anno si deve istituire in certi settori dell'industria un «ritmo produttivo più stabile», che il lavoro in molte fabbriche, in particolare nei settori delle macchine utensili, del legname e della carta, è «quanto mai irregolare», a strappi, e che ciò influisce negativamente non solo sull'efficienza di quelle industrie ma anche su quella di altre.

Insomma, anche se in generale i dirigenti si sono mostrati soddisfatti dell'andamento dell'economia del paese sussistono problemi nella produzione e nel «management». Ma, nonostante questo, l'URSS ha fatto sapere che non intende attuare riforme fondamentali nella gestione della propria economia. La parola è venuta dal Presidente Nikolai Podgorni, che in un recente discorso in Lettonia — il cui testo è disponibile solo ora a Mosca — ha dichiarato che non vi sarà una «radicale ristrutturazione» dell'economia, in quanto il sistema attuale ha mostrato nella pratica la sua validità.

(Ansa - Upi)

DALL'URSS ALL'INDIA missili «SA-6» russi?

Nuova Delhi, 3

L'Unione Sovietica, afferma oggi il quotidiano indiano «Hindustan Times», ha accettato di fornire «nel prossimo futuro» all'India missili antiaerei «SA-6» del tipo cioè impiegato dagli arabi durante la guerra dell'ottobre scorso. Il giornale aggiunge che l'India riceverà dalla Urss anche aerei «Yakovlev» che rimpiazzeranno i «Seahawk» attualmente in servizio sulla portaerei indiana «Vikrant».

(Ansa - Reuter)

MENTRE L'INGHILTERRA E' SULL'ORLO DEL COLLASSO ECONOMICO

Si inasprisce la sfida tra Heath e i sindacati

I minatori minacciano uno sciopero totale che avrebbe conseguenze disastrose
L'agitazione si estende ai metalmeccanici - Una schiarita per i macchinisti

Londra, 3

Mentre il paese si trova sull'orlo del collasso economico a causa della crisi energetica (i disoccupati sono calcolati in un milione; le aziende lamentano danni ingentissimi per mancata produzione), continua senza apparenti sbocchi il braccio di ferro tra i minatori e i macchinisti dei treni, in agitazione, e il governo presieduto da Heath.

Il governo considera eccessive le richieste dei sindacati; questi ultimi minacciano, da parte loro, uno sciopero che paralizzerebbe completamente il paese (il carbone soddisfa ancora in buona percentuale il fabbisogno energetico britannico). Per di più, i metalmeccanici minacciano a loro volta azioni sindacali.

Il governo Heath ha deciso di non cedere alle richieste dei sindacati che considera eccessive. Così hanno detto gli ambienti governativi dopo la riunione «di crisi» tenuta dal gabinetto. Edward Heath e i suoi collaboratori hanno deciso di fronteggiare una situazione che potrebbe risolversi in un lungo e aspro «assedio sindacale».

I minatori hanno chiesto sino al 25 per cento di aumento, il governo ha risposto con l'offerta del 16,5. Mick McGahey, vicepresidente comunista della Unione nazionale dei minatori, ha definito questa proposta «un insulto», e ha detto che la settimana ventura i minatori esamineranno l'opportunità di un vero e proprio sciopero. Il sindacato dei macchinisti, dal canto suo, ha fatto sapere di essere pronto ad altri colloqui con la direzione delle ferrovie prima di stabilire se passare allo sciopero.

Per quel che riguarda il più grande sindacato metalmeccanico, esso ha votato oggi a favore di un'azione sindacale analoga a quella dei minatori e dei macchinisti. L'esecutivo nazionale del sindacato, che rappresenta circa un terzo dei tre milioni di metalmeccanici del paese, ha votato per 39 a 13 a favore del rifiuto degli straordinari. Viene chiesto un aumento a 35 sterline della paga minima settimanale, che è di circa 25 sterline.

Il sindacato ha deciso comunque di iniziare l'azione solo quando sarà terminato il regime della settimana lavorativa di tre giorni. Giovedì prossimo si riuniranno i rappresentanti dei ventidue sindacati, che rappresentano tutti i lavoratori delle imprese metalmeccaniche e dei cantieri del paese, e si dice nell'ambiente sindacale che è da prevedere una decisione analoga a quella odierna.

(Ansa - Reuter)



Telefoto Upi

Liverpool — La catena di montaggio delle «Escort» alla Ford inglese, ferma per tre giorni

CARLOS ARIAS NAVARRO HA PRESENTATO IL SUO NUOVO DICASTERO

OLTRE OGNI PREVISIONE IL RIMPASTO IN SPAGNA

Depennati ben undici ministri di Carrero Blanco - Mentre scompare dalla compagine l'«Opus Dei» si fa più nutrita la rappresentanza franchista - Tre i vicepresidenti

Madrid, 3

Un governo fortemente caratterizzato a destra, con la completa esclusione dell'«Opus Dei» e con l'istituzione di tre vicepresidenti, è stato varato da Carlos Arias Navarro. A 24 ore dal giuramento prestato dinanzi al Caudillo, il presidente del consiglio ha proceduto ad un ampio rimpasto del gabinetto presieduto dallo scomparso Carrero Blanco, rinunciando anche all'ultimo dei «tecnocrati», il ministro degli esteri Laureano Lopez Rodo, leader di quella «Opus Dei» che dal 1969 sembrava dominare il gabinetto spagnolo.

Oltre all'allontanamento di Lopez Rodo, sostituito nella carica da Pedro Cortina, ambasciatore spagnolo in Francia, Navarro ha sostituito altri undici ministri del precedente governo, riducendo a soltanto sei unità la pattuglia dei fedeli di Carrero Blanco che continueranno ad esercitare le loro funzioni nella nuova compagine. Tra le decisoini adottate da Carlos Aria Navarro, una è destinata a fare sensazione: la nomina di tre vice primi ministri, tutti civili, un fatto che non avveniva dal 1939, anno in cui si concluse la guerra civile spagnola.

Il successore di Carrero Blanco ha operato, secondo gli osservatori politici, mutamenti che sono andati al di là di ogni previsione. Si voleva che il suo fosse un governo destinato a raccogliere in pieno l'eredità ed a seguire il filone tracciato da Carrero Blanco; ma la realtà ha, per una volta, smentito ogni illazione. Ad occupare la carica di vice primo ministro saranno José Garcia Hernandez, Antonio Barrera de Irimo e Licidio de La Fuente. Garcia, che ha 58 anni e che era responsabile della commissione delle Cortes (il parlamento spagnolo) sostituirà Arias quale titolare del ministero degli interni. Antonio Barrera continuerà ad esser ministro delle finanze, mentre Licidio de La Fuente conserverà il dicastero del lavoro.

Secondo fonti politiche di Madrid, almeno la metà dei componenti il governo Navarro, sono strettamente legati al «movimento», l'unica organizzazione politica ufficialmente autorizzata in Spagna e l'erede della falange che sostenne il Caudillo nei primi anni di governo. Tra coloro che non figurano nella nuova compagine, spicca come si è detto il nome di Laureano Lopez Rodo. Il fatto che a sostituirlo agli esteri sia stato Pedro Cortina, sino a ieri ambasciatore spagnolo a Parigi, prelude ad un irrigidimento dei rapporti tra la Francia e la Spagna, inaspriti proprio in seguito all'uccisione di Carrero Blanco e alle accuse rivolte ai francesi, colpevoli, secondo Madrid di essere «troppo ospitali» verso i guerriglieri dell'ETA, il movimento separatista basco.

Un certo scalpore ha peraltro provocato anche la «defenestrazione» di Torcuato Fernandez Miranda, che per dieci giorni sostituì il defunto Carrero Blanco e che alcuni volevano addirittura come suo successore. Arias, considerato politicamente neutrale ma uomo d'ordine e di legge, ha ritenuto invece opportuno non creare terremoti nelle forze armate, ed ha lasciato a capo di stato maggiore dell'esercito e della marina i precedenti responsabili. Ha invece nominato ministro dell'aeronautica il generale Mariano Cuadra, già capo di stato maggiore. Cuadra subentra nella nuova carica al generale Salvador Diaz - Benjumea.

Oltre ad elevare al rango di vice primo ministro due componenti del precedente governo, Arias ha conservato alla giustizia Francisco Ruiz Jarabo; all'agricoltura Tomas Allende; a capo di stato maggiore della marina, l'ammiraglio Gabriel Pit da Veiga, ed al ministero dell'esercito il generale Francisco Coloma.

Il nuovo gabinetto presterà giuramento domani dinanzi a Franco, e quindi terrà la sua prima riunione. Tra i primi problemi che Arias ed i suoi collaboratori dovranno affrontare, vi è quello dell'aumento del prezzo della benzina e dell'opportunità o meno di chiedere alla Francia l'estradizione dei baschi sospettati dell'uccisione di Carrero Blanco.

(Ansa - Ap)

I FEDAIN DI FIUMICINO

ARAFAT CERCA un posto per il processo

Beirut, 3

Il presidente del consiglio esecutivo della «organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP) Yasser Arafat, afferma oggi il quotidiano libanese «Al Anuar», sta cercando un paese arabo in cui far svolgere il processo contro i cinque terroristi responsabili della strage del 17 dicembre all'aeroporto di Fiumicino.

Arafat, aggiunge il giornale, è in attesa della risposta di due governi ai quali si è rivolto chiedendo l'autorizzazione.

(Ansa Upi)

I «KHMER» ROSSI MARTELLANO LA CAPITALE

Ancora razzi su Phnom Penh

Un primo bilancio parla di otto morti e trentasette feriti - E' sempre bloccata la statale numero 4

Phnom Penh, 3

Il centro della capitale cambogiana è stato nuovamente colpito da razzi dei ribelli Khmer, che hanno causato fra mercoledì sera e giovedì pomeriggio la morte di altre otto persone e il ferimento di 37. Phnom Penh è sotto il tiro dei razzi dei «Khmer rossi» dal 23 dicembre. Dei sette razzi caduti sull'abitato fra ieri e oggi, uno è esploso nei pressi di un posteggio di auto pubbliche a poca distanza dal mercato centrale, e un altro in un quartiere residenziale non lontano dal comando generale dell'esercito.

I «Khmer rossi» lanciano i loro razzi da 122 mm dall'altra sponda del Mekong, a Nord Est della città. L'artiglieria e l'aeronautica hanno bersagliato ripetutamente la zona, senza riuscire a far tacere le postazioni ribelli. Le forze governative di terra hanno rastrellato una fascia di cinque chilometri sulla sponda orientale del fiume senza però catturare gli inservienti dei razzi, che continuano a piovere sulla capitale.

Altre forze governative hanno riconquistato la città di Talat, 66 chilometri a Occidente di Phnom Penh sulla statale numero quattro (che è la via attraverso la quale giungono i rifornimenti alla capitale, dalla costa). Ma la strada è ancora bloccata a Trapang Kraloeung, a 63 chilometri da Phnom Penh, dove ieri sera si combatteva aspramente. Secondo le ultime notizie dal luogo degli scontri, le forze governative hanno avuto mercoledì sera 5 morti e 15 feriti. I «Khmer rossi» tengono bloccata la strada fin dal 12 novembre.

Nel Vietnam del Sud, il governo ha reagito con un energico comunicato alla recente iniziativa dei Vietcong di dichiarare, con uno scambio di note in data 28 dicembre con la Cina, che non occorre più visto d'ingresso o di uscita per il reciproco scambio di cittadini dei due paesi. Un comunicato del governo di Saigon, redatto in termini molto energici, dichiara nullo tale accordo, accusa la Cina di interferire negli affari interni della Repubblica del Vietnam e di sabotare i colloqui inter-vietnamiti di Parigi, e minaccia «adeguati provvedimenti» contro chi violasse le norme in vigore in fatto di visti per lo ingresso nel Vietnam del Sud.

«In base alla realtà delle cose e in base a quanto stabilito dagli accordi di Ginevra del 1954 — dice il comunicato — il governo della Repubblica del Vietnam è il solo governo legale che esista a Sud del 17.o parallelo. Esso ha l'obbligo di proteggere il proprio territorio e la propria sovranità. Dichiara solennemente nullo e invalido lo scambio di note fra l'Fln e la Cina comunista a proposito della soppressione dei visti di entrata e di uscita. Tutti gli stranieri che entrino nel territorio a Sud del 17.o parallelo devono rispettare i regolamenti della Repubblica del Vietnam, altrimenti violano la sovranità e l'indipendenza del paese, nonché i principi basilari del diritto internazionale».

Circa la situazione militare nel Vietnam del Sud, il giornale dell'esercito nordvietnamita «Quan Doi Nhan Dan» sostiene che non ci sono stati cambiamenti sostanziali dopo l'accordo armistiziale di un anno fa e che «la zona amministrata dal governo rivoluzionario provvisorio è stata fermamente conservata. Conflitti sporadici — dice il giornale di Hanoi — continuano a verificarsi nelle province di Quang Tri e di Thua Thien, nella regione più settentrionale del Vietnam del Sud, mentre i combattimenti sono più violenti in alcune delle province centrali e nel delta del Mekong».

Secondo il giornale dell'esercito nordvietnamita, le truppe di Saigon, approfittando delle piogge monsoniche recenti, hanno cercato di «disturbare alcune zone liberate» nelle province di Quang Nam, Quang Ngai e Binh Dinh nelle pianure centrali, dove però hanno incontrato «crescente resistenza popolare». «La guerra infuria — conclude il giornale di Hanoi — ma con una intensità notevolmente inferiore rispetto al periodo in cui nel Vietnam del Sud c'erano ancora truppe americane».

(Ap)

IL «COMMANDO» CATTURATO CON LE ARMI A HEATHROW

Londra vorrebbe rispedire negli Stati Uniti i guerriglieri

Mancherebbero a Scotland Yard le prove per imbastire un processo
Secondo l'FBI il gruppo voleva «praticare in proprio» il terrorismo

Londra, 3

I tre giovani arrestati nei giorni scorsi a Heathrow, perché sospettati di appartenere ad un'organizzazione terroristica, sono sempre detenuti in una stazione di polizia a Londra, in attesa che venga deciso il loro destino. Le autorità inglesi non sembrano avere fretta: appare chiaro che preferirebbero rimandare il trio negli Stati Uniti, evitando così il rischio di ogni rappresaglia da parte di «commandos» di guerriglieri, ma dalle dichiarazioni fatte finora traspare forte anche il timore di critiche dall'interno per eccessiva debolezza.

La scelta è tra portare i tre giovani, Allison Thomson, 18 anni, americana, Abelkhir el Hakkaoui, 25 anni, marocchino, e Atler Naseen, 21 anni, pachistano, davanti ad un tribunale inglese, sostenendo nei loro confronti l'accusa di associazione per delinquere e per la ragazza di detenzione abusiva di armi e munizioni, oppure dichiararli indesiderabili e rimandarli negli Stati Uniti, da dove tutti e tre sono arrivati a Londra, lasciando alle autorità americane il compito di sbrogliare la matassa.

Gli inglesi sostengono che gli elementi fin qui raccolti non appaiono sufficienti a sostenere un'accusa come quella di associazione per delinquere, e che in ogni caso il processo si concluderebbe con una assoluzione. Senza contare il fatto, non espresso dalle fonti ufficiali ma sottolineato da tutti i giornali londinesi, che la detenzione, anche solo in attesa del giudizio, dei tre, potrebbe spingere altri membri dello stesso gruppo terroristico a colpi di mano (un dirottamento o un attacco all'aeroporto di Londra) per ottenerne la liberazione.

Tra informazioni ufficiali e indiscrezioni, le caratteristiche del terzetto si delineano intanto, col passare dei giorni, in modo sempre più preciso. I tre, secondo un rapporto della «CIA» e dello «FBI» giunto oggi a Londra, appartenevano negli Stati Uniti ad un gruppo di studenti estremisti con base a Santa Barbara, in California. Finora il gruppo risulta essersi occupato soprattutto di politica universitaria.

La ragazza, dopo avere tentato di diventare una fotomodella, aveva trovato lavoro di recente in un ristorante di Santa Barbara; ma era stata poi licenziata perché, secondo il direttore del locale, dedicava più attenzione al suo ragazzo che ai clienti. Il «boy friend» era un arabo sulla trentina.

L'episodio dei tre è solo un caso, secondo la polizia, di tentativi da parte di gruppi di guerriglieri di infiltrarsi in Europa per poi passare all'azione. Due altri tentativi sarebbero stati scoperti negli ultimi giorni a Londra: anche se non esistono prove precise, gli inquirenti ritengono che i due arabi rispediti al paese di provenienza domenica scorsa e i due ancora trattenuti dalla polizia a Heathrow, tutti perché avevano visti falsificati, volessero introdursi in Inghilterra per «ragioni sinistre». In tutti e due i casi, i visti erano imitati alla perfezione, ma la data era di una domenica, quando gli uffici in Medio Oriente sono chiusi.

(Ansa)

AMIN PROMETTE banane agli inglesi

Londra, 3

Il Presidente ugandese, Idi Amin, ha dichiarato in una intervista alla televisione britannica di essere pronto ad inviare banane agli inglesi, se dovessero trovarsi a corto di generi alimentari. Il generale Amin ha anche affermato che la Gran Bretagna si trova nel «caos», e che chiederà ben presto un aiuto finanziario all'Uganda.

«Non sono affatto contro gli inglesi — ha detto Amin — e sono pronto ad aiutarli. E' venuto il tempo per l'Africa di controllare gli imperialisti e, se verranno in Uganda, dovranno inginocchiarsi davanti a noi». Qualche settimana fa, il Presidente ugandese aveva aperto una sottoscrizione per andare in soccorso alla Gran Bretagna, alla quale aveva personalmente contribuito con 600 sterline.

(Ansa - Afp)

IL GRAVE INCENDIO DI ABU RUDEIS

Si estende il fuoco nei pozzi del Sinai

Chiamati per lo spegnimento esperti stranieri
Duri contraccolpi sul fabbisogno degli israeliani

Tel Aviv, 3

L'incendio dei pozzi petroliferi al largo di Abu Rudeis, nel Sinai sud-occidentale, divampa da oltre 48 ore, e ha assunto una tale estensione che gli esperti israeliani hanno dovuto fare appello ad esperti stranieri per combatterlo. Le flamme raggiungono l'altezza di varie decine di metri sul mare.

L'incendio è scoppiato il primo gennaio, coinvolgendo una piattaforma sul mare che raggruppa quattro pozzi. Non ne sono state rese note le cause, ma i dirigenti israeliani insistono nell'affermare che si è trattato di un incidente tecnico. Il portavoce del ministero delle finanze, Dan Halperin, ha dichiarato: «Siamo sicuri che non si è trattato di un atto di sabotaggio». Secondo fonti di stampa, unità di emergenza israeliane stanno tentando di circoscrivere l'incendio, il che lascerebbe supporre che non tutti i quattro pozzi della piattaforma si sono incendiati. Ma è difficile conoscere l'esatta situazione, dato che le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo. Non vi sarebbe nessuna vittima.

I danni sarebbero ingenti, ma le versioni sono contrastanti. Zwi Dienstein, vice ministro del tesoro, di ritorno da Abu Rudeis, ha dichiarato stamane che «è compromesso il 15-17 per cento della produzione globale dei campi petroliferi. Shimon Ghilboa, direttore dell'ente nazionale per il petrolio, ha dichiarato: «Quello che sta bruciando ad Abu Rudeis non sono delle gocce, ma a mio avviso, l'incendio non avrà una grande influenza (sulla produzione totale) se si riuscirà a spegnerlo. Lo Stato ha una riserva sufficiente di combustibile. Non c'è da temere che l'incendio influirà sensibilmente sulla produzione del combustibile.

Secondo fonti non ufficiali. Israele consuma circa 7 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, di cui 5-6 prodotte ad Abu Rudeis. Di queste ultime, una buona parte, forse anche più del cinquanta per cento, scaturisce dai 20 pozzi sottomarini, che forniscono un petrolio qualitativamente migliore di quello estratto dagli ottanta pozzi sulla terraferma. Israele ha perforato tre nuovi pozzi sottomarini dopo il giugno 1967.

(Ansa - Afp)

TENTAVANO DI ORGANIZZARE UN «RACKET» NELLA MALAVITA DEL PORTO

A QUINDICI JUGOSLAVI FOGLIO DI VIA A GENOVA

Genova, 3

Quindici jugoslavi, che secondo la polizia avrebbero cercato di imporre la loro supremazia negli ambienti della malavita dell'angiporto genovese, sono stati bloccati dalla squadra mobile in vari appartamenti del centro e mandati in Jugoslavia con foglio di via obbligatorio. L'operazione è cominciata la scorsa notte, quando un uomo ha telefonato al «113» dicendo che in via Gramsci c'era un giovane armato di pistola che minacciava i passanti. Recatisi sul posto, agenti di una «volante» hanno individuato il giovane, il quale ha presentato un libretto di navigazione falso.

La squadra mobile ha potuto individuare poi — anche sulla scorta di segnalazioni avute dall'«Interpol» — alcune abitazioni nelle quali sono stati trovati 15 slavi, i quali nei mesi scorsi avrebbero agito per imporre a Genova un «racket» sulla prostituzione.

ITALIANA IN FRANCIA uccide l'amante

Marignane, 3

Un'italiana di 34 anni, Lucia Ragusa, vedova e madre di due figli, ha ucciso stamane con un colpo di pistola l'amico con il quale viveva da alcuni anni, Salvatore Tabbi, un imprenditore edile di 35 anni, anch'egli di origine italiana.

Il dramma è avvenuto a Marignane (Marsiglia), dove Lucia Ragusa, nata a Ravanusa, in provincia di Agrigento, gestiva un bar. Negli ultimi tempi, le liti tra i due amanti erano particolarmente violente e frequenti. La settimana scorsa la Ragusa si era recata al commissariato e aveva detto agli agenti che il Tabbi l'aveva minacciata di morte.

Subito dopo il delitto, la Ragusa si è presentata spontaneamente alla polizia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il 2 corrente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Stopar
oste

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie NERINA, VALERIA, SONIA e LILIANA, i generi SALVATORE, MARIO e ALDO, i nipoti SUSANNA, MASSIMO, ALIDA, CINZIA e BARBARA, le sorelle VALERIA col marito GIUSTO FARNETTI e SOFIA col marito ANDREA GASPERI, il fratello FRANCESCO con EMILIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici curanti dott. Gino Franchi e Giorgio Ralza per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al lutto la famiglia GIORGIO GASPERI.

Si associa al lutto con dolore la famiglia GIANCARLO FERLUGA.

† Il giorno 3 gennaio è spirato serenamente il nostro caro

Vittorio Eva

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli MARCELLO, MARINO e MARIUCCIA, il genero, le nuore, i nipoti MARINA, LIVIO, NORMA e DANIELA, il pronipote FABIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Giunta, ai medici e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie GODINA, ATENA e ORANO.

Addolorati partecipano al lutto: CORINNA e BRUNO SIGNORETTO; OFELIA e SILVANO MAURO.

† E' mancato al nostro affetto all'età di 69 anni

Marcello Deste (Calafà)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO, LIVIO, le nuore, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone con arrivo alle ore 15 nella chiesa del Villaggio del Pescatore di Duino.

I COLLEGHI di lavoro si associano al lutto di Bruno per la perdita del padre

Marcello Deste

† Il 31 dicembre è serenamente spirato

Arno Strassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote, la sorella e i cognati.

Ringraziano i medici, le suore, le infermiere dell'Ospedale per lungodegenti «E. Gregoretti» e tutti coloro che sono stati vicini al loro caro nei penosi anni di malattia.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scaramella

Ne danno il triste annuncio il figlio ERMANNO con la moglie EDDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Barcellato

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Degobbis, ai medici, alle suore, e al personale del servizio di Guardia Chirurgica e della III Divisione Medica.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Fulvia Gon in Ielussig

La ricordano con rimpianto a quanti Le vollero bene i genitori, i figli, la sorella, i nonni e tutti i loro cari.

Una S. Messa in suffragio sarà officiata nella chiesa di S. Francesco alle ore 18.30.

4 gennaio 1974.

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Pietro Bortolini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ANTONIA con il marito DINO, i figli OTTAVIO con la moglie ANNA, MARIO con la moglie SILVIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 4 corrente alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Palmanova.

† Il giorno 3 gennaio è mancata la nostra cara moglie e mamma

Carmela Esposito

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa della cara

Luciana Rubino

La ricordano con immutato dolore, il marito SILVIO, la figlioletta SABINA, i genitori, la sorella, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Nicolò Depangher

Lo ricordiamo con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

La moglie, il figlio e i familiari

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Segulia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ERNA, la figlia NUCIA, il genero NINO, il nipote ALESSANDRO, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore per la perdita del caro zio i nipoti LIBERO, CLAUDIA e ALESSIO SEGULIA.

Si associano al lutto:
— famiglia ROMANO BATTELLINI DISIOT
— ALINA e SERGIO FASANO.

† Il giorno 3 gennaio dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Rocco Giordano
di anni 79
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA GIRALDI, il nipote DOMENICO con la moglie ROSINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della I Medica per le premurose cure prestate.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipa al lutto la signora MARIA IERMAN.

†

Il giorno 2 gennaio è mancata al nostro affetto

Anna Salvagno ved. Suni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANITA e LIBERO, il genero LUIGI DEL PUPPO, i nipoti FRANCO, MAURA e TERRY, i pronipoti ROBERTO e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 3 gennaio, a 5 mesi dalla scomparsa del caro fratello Luciano, si è spento

Vittorio Rossi Roitz

Lo annunciano con profondo dolore la moglie AMELIA, la sorella ANNA col marito FIORE SAPLA, le nipoti coi mariti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Sergio Gubertini**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† **Rodolfo Ceresatto**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicola Pacini

ringraziamo i parenti e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Radivo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro profondo dolore.

In particolare i medici del Reparto Cardiologia e il medico curante dr. Attilio Verginella.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Romanin ved. Allegretto

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Lorenzon v. Buble

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ
(I.C.I.P.U.)

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
CON SEDE IN ROMA
VIA QUINTINO SELLA, 2
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO
L. 21.000 milioni
RISERVE VARIE
L. 55.509 milioni



AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI FRUTTARE INTERESSI IL 31 DICEMBRE 1973

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI, contenenti i numeri dei titoli da rimborsare - pubblicati a norma di legge nei supplementi alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana," - sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

L'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità offre il "Servizio gratuito di verifica delle estrazioni,,: i relativi moduli di richiesta sono disponibili presso la Sede in Via Quintino Sella, 2 - Roma.

DAL 1° GENNAIO 1974

rimborso alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia delle obbligazioni sorteggiate nel 2° semestre 1973:

SERIE ORDINARIE
- 6% Trentennali
- 6% Ventennali
- 7% Quinquennale
- 7% Decennale
- 7% Quindicennale
- 7% Ventennale

SERIE SPECIALI
- 5,50% "Società Edison,,
- 5,50% "Opere Straordinarie del Mezzogiorno,,
- 6% "Società Edison,,
- 6% "Export,,
- 6% "Società Montecatini,,
- 6% "Opere Straordinarie del Mezzogiorno..
- 6% "Sviluppo Industriale,,
- 6% "Export - A,,
- 6% "Export - B,,
- 7% "Export - A,,

per il complessivo valore nominale di L. 52.637.195.000

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 40071 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

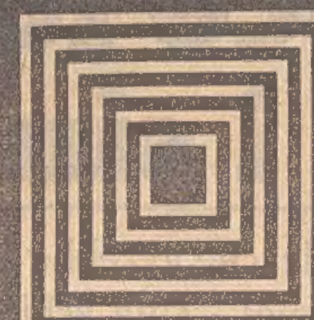
da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE
(CREDIOP)

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
CON SEDE IN ROMA
VIA QUINTINO SELLA, 2
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO
L. 15.300 milioni
RISERVE VARIE
L. 167.297 milioni



AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI FRUTTARE INTERESSI IL 31 DICEMBRE 1973

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI, contenenti i numeri dei titoli da rimborsare - pubblicati a norma di legge nei supplementi alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana," - sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche offre il "Servizio gratuito di verifica delle estrazioni,,: i relativi moduli di richiesta sono disponibili presso la Sede in Via Quintino Sella, 2 - Roma.

DAL 1° GENNAIO 1974

rimborso alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia delle obbligazioni sorteggiate nel 2° semestre 1973:

SERIE ORDINARIE
- 5% Trentennale
- 5% Trentacinquennale
- 5,50% Trentennale
- 6% Trentennale
- 7% Ventennale
- 7% Trentennale

SERIE SPECIALI
- 5% "Ferrovie dello Stato,,
- 5% (Legge 30 dicembre 1960, n. 1676)
- 5% "Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura,,
- 5,50% a premi "Ferrovie dello Stato,,
- 5,50% "Ferrovie dello Stato,,
- 5,50% "Ricostruzione Edilizia,,
- 6% "A.N.A.S.,,
- 6% Garantite dallo Stato - "Autostrade,,
- 6% Garantite dallo Stato - "Diciottennale,,
- 6% a premi "Ferrovie dello Stato,,
- 6% "Ferrovie dello Stato,,
- 6% "Interventi Statali,,
- 6% (Legge 30 dicembre 1960, n. 1676)
- 6% "D.L. 11 novembre 1964, n. 1121,,
- 6% "Legge 27 ottobre 1965, n. 1200,,
- 6% "Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura,,
- 6% Garantite dallo Stato - "A,,
- 6% Garantite dallo Stato - "B,,
- 6% Garantite dallo Stato - "C,,
- 7% "A.N.A.S.,,
- 7% Garantite dallo Stato - "Autostrade,,
- 7% "Ferrovie dello Stato,,
- 7% "Interventi Statali,,
- 7% "Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura,,
- 7% Garantite dallo Stato - "B,,

per il complessivo valore nominale di L. 237,748.415.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni telefonare 413965. 70058 B

CERCASI donna servizio a ore telefonare 820667. 20012 B

MEZZO servizio cerca famiglia 4 persone con referenze telefonare 793942. 20030 B

PRESTASERVIZI capace cucina cercasi 8.30 14.30 tutti elettrodomestici Roiano telefonare 421621. 70048 B

STABILE ragazza alla pari capace cercasi tel. 410406.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana, interprete corrispondente inglese, introdotto ramo arredamenti navali Regno Unito, esamina offerte part-time tel. 771169. 40004 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005.

IMPIEGATA pratica ufficio offresi anche mezza giornata cassetta 12/B SPI Trieste.

SEGRETARIA inglese english personal secretary with government references, requires work in Trieste, knowledge of italian language not yet good anything considered, tel. 33712. 40051 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, 15 mila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 40061 CC

A.A. CHEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 31612 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, telefono 790497. 40053 CC

ELETTRICITA' idraulica impianti piastrelle bagni cucine riparazioni in giornata, tel. 69546. 20052 CC

A.A.A. PAVIMENTO legno moquette raschiatura verniciatura preventivi immediati gratuiti Telefonare 751943. 20046 CC

PELLE antilope pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge Cattaruzza via Giulia 13. 31554 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi eccezionali tel. 66240. 40075 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Tel. 414244. 70028 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali eseguo traslochi. Telef. 725597. 54465 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 70030 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 40015 D

A.A. CERCASI cassiera per bar. Scrivere età referenze posti occupati. Tel. 795342 mattinata. 40015 D

A. DONNE pulizia scale cercansi. Telefonare 31942 orario 9-12. 40063 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7978 D

AGENZIA Generale Compagnia Assicurazioni assume impiegata sedicenne diciottenne. Telefonare orario ufficio 38633. 40037 D

AIUTO banconiera capace cercasi bar Mercato all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70026 D

AUTISTA per consegne domicilio ore antimeridiane cerca tintoria La Triestina via Zovenzoni 4. 70056 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno. Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCA per gelateria in Germania marzo-ottobre due ragazze 16-20 anni massima serietà. Trattamento familiare ottimo stipendio non richiesta lingua tedesca, tel. 5770 Cortina d'Ampezzo. 5094 D

CERCASI commessa panificio via Roncheto 28, tel. 816389. 40013 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI fattorino commesso per centrale negozio abbigliamento. Telefonare ore 9-12 38035. 40033 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera, pratica manicure. Tel. 38468. 70034 D

CERCASI donne per pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 dalle 8.30 alle 14. 70054 D

CERCASI banconiera ottima retribuzione, tel. 29206 città. 20054 D

CERCASI fattorino con patente per consegne città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 1234 D

COMPAGNIA TRIESTINA OSTRICOLTURA cerca proprio stabilimento GRADO giovani operai da avviare conduzioni vivai e bacini stabulazione-depurazione molluschi. Condizioni e prospettive economiche vantaggiosissime indispensabile patente autoveicoli e conoscenza conduzione natanti. Manoscrivere piazza Borsa 2 TS. 20038 D

DITTA medicinali cerca autista fattorino patente B militesente età massima 26. Presentarsi via S. Lazaro 16. 70038 D

DONNA cercasi per buffett bar Borsa via Cassa di Risparmio 2. 20048 D

FATTORINO militesente buona retribuzione patente B cercasi Zinelli & Perizzi via Mazzini 31, presentarsi ore negozio. 70060 D

GIOVANOTTO per panificio ottima paga cercasi via S. Giusto 3. Tel. 790921. 70042 D

IMPIEGATO/A dattilografo conoscenza contabilità cerca ditta Campos via Zonta 2. 40077 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice uffici rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 20034 D

INTERNISTA cercasi telefonare 767664 dalle 7.30 alle 8 e dalle 23 alle 24. 20050 D

I.F.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

O.C.A.R. articoli da regalo assume impiegata. Presentarsi Salita Promontorio 10, telefono 37741. 70024 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi salita Promontorio 9. 40006 D

PANETTIERE cercasi ottima paga presentarsi via S. Giusto 3 tel. 790921. 70040 D

PRATICO consegne mezzo proprio serietà telefonare 731376 ore 14-16 oppure dopo ore 21. 70052 D

RAGIONIERE-A anche primo impiego purché preciso, dinamico, ordinato da impiegare su macchine contabili cerca grossista anche subito, inviare manoscritti precisando età, titolo di studio, posti occupati. Cassetta 13/B SPI Trieste. (20036 D).

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca camera in affitto possibilmente zona Università vecchia telefonare ore pasti 32767. 20028 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti Ponterosso. Prego telefon. 723857. 20014 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI (Sistiana) in villa panoramica 4 camere, 7 letti, soggiorno, cucina, bagno completamente ammobiliato. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 5485 I

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto

A.A.A. L'AGENZIA Aurora via Ginnastica 1, tel. 750323 cerca 2-3 camere, cucina, servizi per buoni signori. 54485 I

ACIT affittasi stanza centrale uso ufficio, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 70064 I

ACIT DOMIO affittasi in villetta due stanze soggiorno cucina bagno S. Lazzaro 3 telef. 68810. 70062 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, Muggia. Lire 90 mila. Tel. 35111. 740 I

AFFITTASI centralissimo due stanze, camerino, cucina, servizio. Telefonare 772922. 40026 I

AFFITTO appartamento in casetta a persone media età prelevando mobilio, telef. 729298 pomeriggio. 70050 I

AMMOBILIATI: stanza, cucina, 40.000; quattro stanze, cucina, lussuoso S. Luigi 130.000; affittansi tel. 793090. 40069 I

APPARTAMENTO (centro) tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Affittasi 80.000 S. Lazzaro 19 Amsterdam. 40067 I

APPARTAMENTO lussuosissimo zona FARO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, più mansarda, ampie, terrazze, vista mare, affitto. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40028/4 I

GIARDINO Pubblico appartamento 4 stanze cucina doppi servizi comfort moderni affittasi prontamente 110.000. Lorenza, Toro 4, tel. 734257.

MONFALCONE affittasi locale uso magazzino-officina con cortile. Telefonare 73361. Monfalcone. 940 I

ZONA BAIAMONTI affittasi prima entrata 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta ascensore. Informazioni geometra Mario Sbrizzi. Telefono 62837. 20005 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze Barcola S. Andrea Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telefonare 410371. 54274 L

CONIUGI cercano affitto appartamento ammobiliato Trieste, subito. Telefonare 820881, Conti 40020 L

DUE universitari cercano mini appartamento ammobiliato cucina bagno 1-2 stanze riscaldamento. Tel. 0432-57538. 5095 L

LOCALE interno uso deposito cerco affitto. Telefonare n. 797516 possibilmente ore pasti. 40019 L

RAPPRESENTANTE di commercio spesso assente cerca una o due stanze uso ufficio in casa centrale recente con riscaldamento e servizi. Telefonare 775423 ore serali. 20040 L

URGENTEMENTE pronto ingresso 3 stanze ogni comfort mobiliato centrale cercasi affitto. Tel. 61932. 31493 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitscwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmouquè, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-'75. Prezzi fine stagione. 20020 M

VENDESI causa partenza cucciolo cocker spaniel, pedigrée. Telefonare 795128. 20022 M

V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali fino 30 mesi con garanzia Fiat 128 Rally 72, 124 Special T 71, 125 Special 70, 850 coupé sport 70, A 112 70, Fiat Dino 2400 72, Mini Cooper 1300 72, Mini MK3 70, 500 L 70, BMW 2002 70, GTV 2000 72, Volkswagen cabriolet 73, Fulvia HF 1600 71, 1750 berlina 68, Mercedes Diesel 220 13, Volkswagen 1200 70. Autooccasioni via Romagna n. 6 tel. 61126. Aperto festivi. 54483 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 42, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180, Simca 1000 Aut. Aperto festivi. 54403 Q

A.A.A. LANCIA Fulvia coupé rally 1300 '68; Fiat Dino spider '68; vendo permuto rateazoni, Fonderia 6. 40041 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 coupé XL 1973, 12? 1970, 124 1968 e familiare 1969, 850 sport coupé 1969, 850 1966-67 special 1970, 750 1967; 500 F 1968, Simca special 1301 1971, Lancia Fulvia GT, BMV 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor 1968, furgone 600 T 1970, furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q

ALFETTA pronta consegna cedesi contratto. Telefonare n. 412058 ore pasti. 20010 Q

ATTENZIONE acquisto vetture fuori uso per demolizione. Telef. 415022 ore pasti. 20003 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia coupé Montecarlo '73, GTE '69, Giulia TI '70, Fiat 127 '71, 850 coupé, spider '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, 72. 31604 Q

FIAT 1500 lungo perfetto stato vendo 160.000 via Gatteri 56 negozio frutta. 33 Q

FURGONE Fiat 238 perfetto 18 mesi 26.000 km vendesi. Telefonare 37759. 70036 Q

OCCASIONI selezionate nel nuovo salone di via Fabio Severo 124, tel. 775133. Fiat 128 '70 '71, Fiat 124 coupé 1600 '71, Fiat 500 '69, Mini Minor '67 '68, Mini Cooper '71, Peugeot 304 '73, Peugeot 504 '70 Fulvia coupé '71, A.R. 1300 TI '69, A.R. 1750 '68, VW cabriolet 1300 '72, Audi 100 LS '70, Citroen GS 1000 '72, D lusso '71, VW 1700 iniezione '70, VW K 70 '71, Ford Capri '71. 114 Q

127, 128 pronta consegna 128 72, 128 Rally 1973, 500 L 68-72 850 coupé 66-69, 124 1967-70, Mini 1972 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 0054379 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI persone competenti rivendita tabacchi con giornali (città); altra rivendita tabacchi centro vendesi senza giornali. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Locale d'affari centrissimo 2 fori, acqua, luce, gabinetto, telefono, attualmente in piena attività. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 R

A.A.A. VENDESI lussuosa boutique abbigliamento vastissima licenza zona città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 R

AUTO lavaggio posteggio notturno affittasi vendesi causa partenza via Gatteri 36 telef. 775417. 40008 R

CERCASI persona referenziata disposta assumere Trieste gestione con avviato superalcoolici totocalcio scrivere cassetta 11/B SPI Trieste. (20026 R)

DISPONENDO capitale e esperto amministrazione, parteciperei piccola azienda commerciale industriale. Telef. 773506. 40011 R

SOCIO con capitale minimo 20 milioni cerco per collaborazione potenziamento sviluppo attività artigianale e commerciale ramo idrotermo sanitario, possibilità forte realizzo. Telefono 730355 ore negozio. 343 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casetta 3 camere cucina servizi giardinetto (San Giovanni) Beato Angelico, richiesta 15 milioni. Telefono 750323. 54485 S

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica 4 camere salone soggiorno servizi riscaldamento metano; 950 area terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 54485 S

ACQUISTEREI appartamenti case terreni investimenti capitali telefonare 816797 ore pasti. 40022 S

APPARTAMENTO bellissimo seminuovo (Tribunale), 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, vendesi. Telef. 31335. 40043 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, bagno, 1.o piano, vendo L. 6.700.000. Telefonare 37609. 20014 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende libero, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 40028/S

APPARTAMENTO GRETTA lussuoso, vista mare, salone, 3 stanze cucina, doppi servizi, ampia terrazza, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 40028/3 S

APPARTAMENTO zona STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende contanti 3.700.000 rimanenza dilazionato, Immobiliare CIVICA via. S. Lazzaro 10. 40028/5 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO VII salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 40028/6 S

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, soleggiato, pagamento contanti. Telefonare 61712. 40028/1 S

TERRENO Bristie, strada, acqua, luce, vendesi 7.500.000. Tel. 753232. 40045 S

ULTIMO piano vista golfo, via Praga, 2 stanze cucina bagno terrazza, c.nafta, ascensore, cantina 70.000 più 10.000 garage affitta. Immobiliare Oriani 2. 40024 S

VALMAURA libero luminoso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio c.nafta ascensore cantina 14.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. 40024 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C. (1)
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- Parigi e Venezia - Parigi.
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
- 12.10 DD Venezia
- 13 40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano (1)
- 15.10 DD Venezia
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco - Brennero
- Roma - Venezia (*)
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) -
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.0 DD Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.?2 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.5? L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 1?.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.4? DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (? na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Fior di Vite, ti prometto, ti fa vincer lo scudetto.

FIOR DI VITE

Fior di Vite. Un sacco di vera grappa.